IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 3
DOMENICA 4 GENNAIO 2004
€ 0,90

9 771592 169000 40104

I cinquant'anni della televisione

E L'ITALIA FINÌ IN RETE

di Giorgio Lago

Non la legge che chiuse i casini del sesso né il referendum che introdusse il divorzio. Non é stata la riforma elettorale maggioritaria e nemmeno il passaggio dalla lira all'euro. La novità che ha più cambiato l'Italia dell'ultimo mezzo secolo é tecnologica e arrivò dall'America, con una telecamera della General Electric che pesava ben sessanta chili e, di lì a poco, con un presentatore newyorkese di nome Mike Bongiorno specialista in quiz. La prima tv nasceva per pochi intimi; lui l'avrebbe presto portata a inauditi cinque milioni di telespettatori.

Il 3 gennaio del 1954, data di avvento della televisione in un Paese largamente agricolo in tempo di pace e lungamente bombardato in tempo di guerra, introdusse tacitamente una seconda moderna costituzione popolare. Se cinquant'anni dopo il maggior imprenditore televisivo privato é anche il presidente del Consiglio in carica, qualcosa di importante deve essere capitato nella politica nazionale oltre che nel costume di massa.

I primi televisori costavano 250 mila lire, l'equivalente di tre/quattro stipendi medi di allora. Gli studiosi si credevano poco o niente al nuovo strumento di comunicazione, legati com' erano alla radio: conservatori e ciechi, secondo loro la parola rendeva superflua l'immagine.

Non comprendevano ciò che avrebbe subito capito perfino un mistico della politica come il sindaco di Firenze Giorgio La Pira, cattolico in profumo di santità, sulla carta il meno interessato all'apparenza. Proprio lui si lamentò una volta con la Rai perché una sua diapositiva in video non lo rendeva così come avrebbe preteso.

Nella fase ancora sperimentale la tv aveva mandato in onda da Venezia la regata storica, mentre il teatro esordì il primo giorno ufficiale di trasmissioni con una commedia di Carlo Goldoni. La grande sacra rappresentazione della politica cominciò invece con le tribune elettorali, che fecero sentire più vicini gli uomini politici anche se sarebbe sempre rimasto irrimediabilmente lontano il «Palazzo» del potere della definizione di Pier Paolo Pasolini.

La ricerca del consenso creò in poco tempo i primi stili. Un canone oratorio passionale e populista con il socialista Nenni. Algido con il repubblicano Ugo La Malfa. Discorsivo con il liberale Malagodi. Rassicurante d'astuzia con il comunista Togliatti. Mimico con il socialdemocratico Saragat. Sfidatore con il post-fascista missino Almirante.

● *Segue a pagina 5*

Boeing egiziano precipita dopo il decollo: «È stato un guasto». Vittime 133 francesi, tra cui molti bambini, e l'equipaggio

Disastro aereo a Sharm el-Sheikh

Tutti morti i 148 a bordo. Il charter aveva sbarcato un gruppo italiano da Venezia

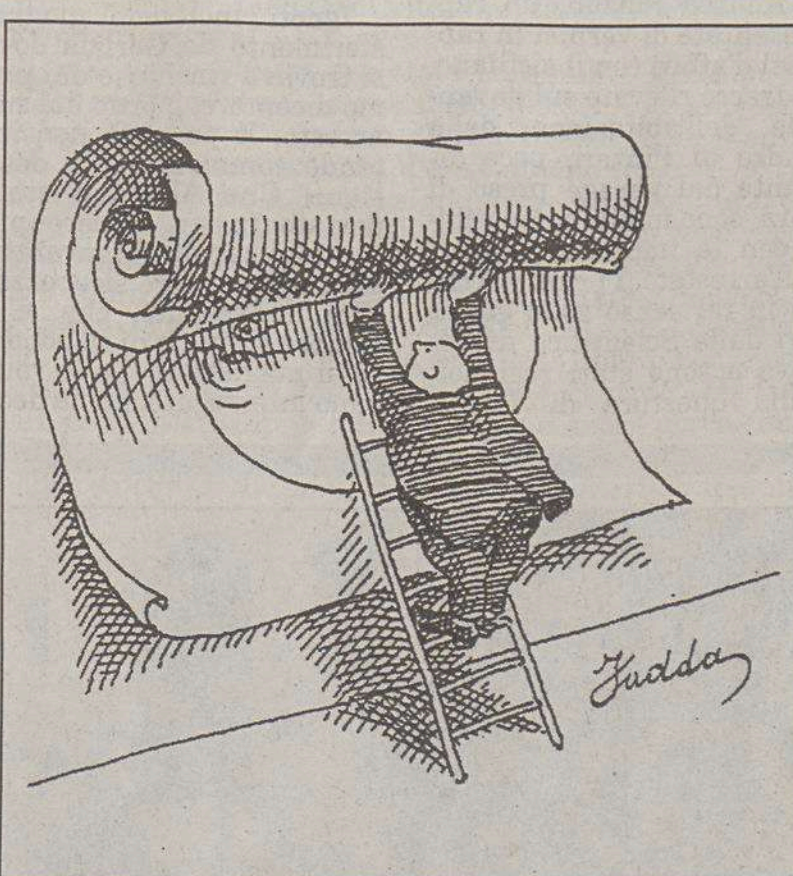
Il Cairo: il pianto della moglie e dei parenti di un membro dell'equipaggio.

SHARM EL-SHEIKH È finita in tragedia la vacanza di 133 turisti francesi, per lo più famiglie con bambini, che avevano trascorso il Capodanno a Sharm el-Sheikh, nota località balneare sul Mar Rosso. Un charter della compagnia egiziana Flash Air con 148 persone a bordo, tra le quali una donna marocchina, una giapponese e 13 membri di equipaggio, si è inabissato all'alba nello specchio di mare davanti a Naama Bay due minuti dopo il decollo, in un punto dove il mare raggiunge una profondità di 300 metri. L'aereo era partito da Venezia con a bordo un gruppo di turisti italiani sbarcati all'aeroporto della località balneare egiziana poco prima del disastro. Dopo il suo arrivo da Venezia, il Boeing 737, in servizio dal 1993, aveva fatto scalo per un'ora a Sharm el-Sheikh prima di ripartire per il Cairo dove era previsto uno scalo tecnico. Le autorità egiziane hanno esluso qualsiasi ipotesi di attentato e hanno affermato che la sciagura aerea è dovuta a un «guasto tecnico». Aerei militari egiziani supportati da piccole imbarcazioni hanno lanciato all'alba le operazioni di soccorso. A tarda sera erano stati recuperati sei corpi e alcuni rottami dell'aereo.

● *A pagina 3*

Una delle località più frequentate dai triestini

● Perrino, Salvini *a pagina 3*

BIBLIOTECA DEL PICCOLO

La collana di libri continua altri 15 titoli e un'antologia

di A. Mezzena Lona

Un grande successo prevede sempre il bis. Ed è per questo che la collana «Trieste d'autore», accompagnata dall'interesse e dall'entusiasmo dei lettori lungo le prime quindici tappe del suo viaggio nella letteratura del Novecento, tira dritto e prosegue la navigazione. Sedici libri nuovi arriveranno in tutte le edicole del Friuli Venezia Giulia a partire da giovedì, con cadenza settimanale. A completare la seconda serie degli eleganti volumi sarà un'antologia ideata e curata per la Biblioteca del Piccolo dal critico e docente universitario Elvio Guagnini.

Mai nessuno aveva provato a ricomporre i mille frammenti dell'anima di Trieste. A mettere assieme quel mosaico complesso e multiforme che fa di questa città un baluardo di italianità e, al tempo stesso, un microcosmo dove convivono lingue, culture, religioni, modi d'essere e di pensare, diversissimi. Perché, per conoscere e capire davvero questo «ragazzaccio aspro e vorace, con gli occhi azzurri e mani troppo grandi per regalare un fiore», come Umberto Saba definiva Trieste nei versi del «Canzoniere», bisogna leggere i libri dei suoi scrittori più bravi. Cercare tra le pagine delle opere di Svevo e Magris, di Tomizza e Slataper, di Mattioni e Stuparich, di Voghera e Covacich, e di tante altre voci, i sogni e le sconfitte, le illusioni e le amarezze, l'allegria e la malinconia di un piccolo lembo d'Europa che non è mai riuscito a farsi amare fino in fondo dai potenti che l'hanno amministrata a turno.

Non a caso il viaggio di «Trieste d'autore» è partito proprio da un tris di libri emblematici. Di capolavori che hanno ormai un posto nella storia della letteratura e che hanno conquistato i lettori del «Piccolo». Vale a dire «Una vita» di Italo Svevo, «Danubio» di Claudio Magris e «Materada» di Fulvio Tomizza. Questa volta, invece, a inaugurare la seconda serie di volumi della Biblioteca del Piccolo sarà una donna: Marisa Madieri. Una scrittrice che ha debuttato nel 1987 pubblicando, con Einaudi, il suo «viaggio verso il passato», come lo ha definito Ermanno Paccagnini, «Verde acqua». E che nove anni dopo ha lasciato in punta di piedi il nostro mondo. Riuscendo a regalare ai suoi lettori, prima della morte, soltanto altri due libri: «La radura» e «La conchiglia e altri racconti».

Nata a Fiume, costretta ad abbandonare la sua terra, insieme a migliaia di altre persone, nel secondo dopoguerra, Marisa Madieri ha ripercorso con la fantasia in «Verde acqua» eventi legati alla sua storia personale e familiare. Ha saputo costruire un'autobiografia capace di raccontare con leggerezza e serena limpidezza fatti obiettivamente drammatici.

● *Segue a pagina 21*

Illy: «Semplificare»

Regione: guerra alle leggi inutili. Ogni delibera costa 200 euro

TRIESTE Caccia in Regione a leggi e procedure inutili. «Semplificare per risparmiare» è il messaggio che parte dal presidente della Giunta Riccardo Illy impegnato a riformare la macchina regionale. Anche la più insignificante delle delibere non costa meno di 200 euro e tenuto conto che in un anno l'amministrazione regionale ne sforna all'incirca 4 mila (per una spesa che si aggira sugli 800 mila euro) l'invito a contenere la proliferazione legislativa equivale non solo a un recupero di risorse finanziarie ma anche di efficienza. Per dare un taglio alla «malaburocrazia» nascerà una figura ad hoc, ovvero un dirigente regionale che si occuperà di individuare le procedure più snelle, aumentando laddove è possibile l'istituto della delega ai direttori che già oggi possono autorizzare direttamente delibere di spesa per importi non superiori a 5 mila euro.

● Giani *a pagina 10*

Negati gli arresti domiciliari all'ex numero uno della società di Collecchio. Sul crack ora indaga anche la procura di New York

Parmalat, Tanzi offre il patrimonio a Bondi

Indagini negli istituti di credito. La Banca del Monte esposta per 37 milioni

TRIESTE

Bora a 124 orari, veranda crolla sulle auto

● *A pagina 13* Nella foto Lasorte due giovani sfidano il vento sul molo Audace.

ROMA Calisto Tanzi mette a disposizione di Enrico Bondi il suo patrimonio personale nella Parmalat per fare fronte al dissesto dell'azienda. Con questa dichiarazione di intenti si è concluso ieri il quarto interrogatorio dell'ex numero uno della società di Collecchio. Ma la mossa a sorpresa non ha spiazzato i magistrati che hanno ribadito il no agli arresti domiciliari per Tanzi. E l'offerta ha lasciato indifferente anche Bondi il quale ha fatto sapere che per traghettare Parmalat fuori dalla crisi non servono le chiavi del patrimonio di Calisto Tanzi, ma «collaborazione per capire come recuperare i miliardi di euro spariti nel nulla». Intanto l'inchiesta sul crack Parmalat si sposta negli istituti di credito. La Banca Monte di Parma è esposta nei confronti della Parmalat per 37 milioni di euro. Nelle indagini entra anche la procura di New York che sta collaborando con le procure di Parma e di Milano.

● *A pagina 5*

Bossi: il via al federalismo o tutti a casa

● *A pagina 4*

Dilaga il poker su Internet: giro di 56 milioni

● *A pagina 6*

Uniforme di Tito a Gheddafi: subito scandalo

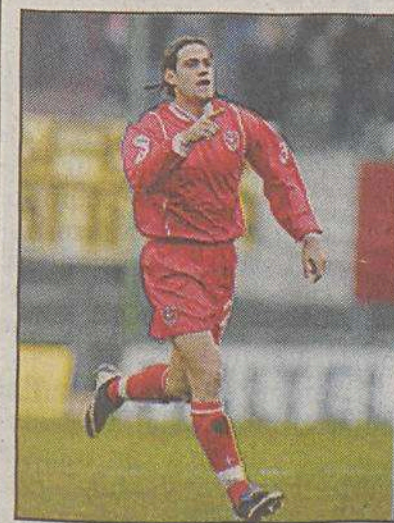
● Manzin *a pagina 7*

Uno studio assegna il primato a Novara. Dipiazza: «Il 2004 sarà l'anno della svolta». Più pessimista Rosato

Trieste perde il record dei pensionati

TRIESTE La provincia più «pensionata» d'Italia non è più Trieste. Il primato va adesso a Novara: su una popolazione di 346 mila abitanti l'Inps eroga ben 169 mila vitalizi. Trieste è al secondo posto con 427 pensioni ogni mille abitanti. Anche da questi dati emerge la solita spaccatura tra Nord e Sud: è nel Settentrione che i pensionamenti sono più numerosi. Sono questi i risultati di un'analisi condotta dalla Cgia (l'Ufficio degli studi degli artigiani) di Mestre, resi noti ieri.

Ma aver perso questo primato, secondo alcuni, è sicuramente di buon auspicio. Tra gli ottimisti il sindaco Dipiazza, secondo il quale il 2004 potrebbe essere per Trieste l'anno della svolta: con l'allargamento a Est ci potrà essere un notevole sviluppo della popolazione. Più pessimista invece Rosato (Intesa democratica), che ritiene la realtà triestina ancora percorsa da un forte disagio sociale: a Trieste ci sono ancora persone che la pensione neppure riescono a prenderla.

● Gerosa *a pagina 13*

Davide Moscardelli

Triestina: Moscardelli resta fino a giugno

Lo assicura il suo procuratore a meno che non arrivi una maxi-offerta

● Cattaruzza *a pag. 25*

Sono risultate compatibili con quelle dell'imprenditore catanese le tracce trovate due anni fa sulla scena dell'attentato contro Andrea Pinzan

Bomba di Udine: le impronte inchiodano Allia

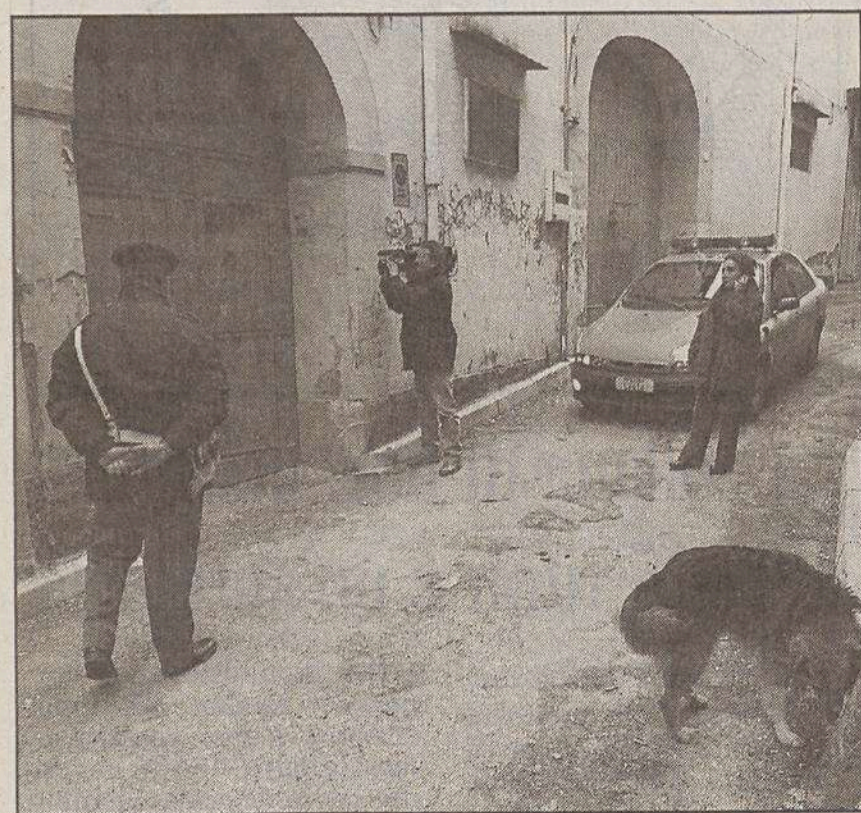
Il presunto omicida intanto è stato trasferito al carcere di Padova. Indagato anche il fratello Fabrizio

MONFALCONE Ormai non ci sarebbero più dubbi sul diretto coinvolgimento di Salvatore Allia, il trentacinquenne catanese detenuto dall'1 dicembre con l'accusa di aver ucciso il «pr» monfalconese Paolo Grubissa, anche nell'esplosione della bomba piazzata la notte tra il 3 e il 4 dicembre 2000 a Paderno di Udine davanti al garage di Andrea Pinzan, un rappresentate di vernici in rapporti d'affari con il siciliano. Le tracce rilevate sul davanzale dell'abitazione della madre di Pinzan, poco distante dal garage preso di mira, sono infatti compatibili con le impronte digitali dell'arrestato. I primi riscontri in tal senso sono giunti ieri dalla Scientifica di Padova e sono stati resi noti dalla questura di Udine. Dell'inchiesta, a suo tempo archiviata dal Gip del capoluogo friulano, si sta interessando il sostituto procuratore della Dda di Trieste Raffaele Tito che ha aperto un'inchiesta su un traffico internazionale di droga e armi che vedrebbe coinvolto anche Salvo Allia. Il quale da venerdì si trova nel carcere di massima sicurezza di Padova.

Ignoti i motivi del suo trasferimento da Gorizia dove si trovava rinchiuso dal primo dicembre, giorno del suo arresto. Il pm Tito non intende commentare la decisione. Che Allia sia stato portato in un carcere più protetto capace di garantirgli una maggiore sicurezza? Che il detenuto, che si è sempre rifiutato di rispondere ai magistrati che lo volevano interrogare, abbia deciso di parlare, ma solo potendo contare sulla garanzia della sua incolumità? Domande al momento senza risposta anche se non si può escludere a priori l'eventualità che Allia possa avvicinarsi a un programma di protezione previsto per i collaboratori di giustizia. Niente di tutto questo per uno dei suoi difensori, Massimo Bergamasco, che ha appreso solo ieri del trasferimento da Eva Pertosi, compagna di Allia, che in mattinata si era recata nel carcere per portare al suo uomo alcuni indumenti. Per Bergamasco il trasferimento del catanese si spiegherebbe con «il tentativo di sottoporre il detenuto a un'ulteriore pressione psicologica», così da indurlo a parlare. Benché non gli sia stato finora consentito di ricevere visite, al di fuori di quella dei suoi legali, la lontananza dai suoi affetti potrebbe farlo crollare e fargli cambiare atteggiamento.

E mentre i legali attendono la fissazione della data dell'udienza davanti al Tribunale del riesame, cui si sono rivolti avverso l'ordine di custodia cautelare emesso dalla Dda per traffico di armi al fine di prendere visione degli atti relativi a questo procedimento, un altro avviso di garanzia firmato sempre dal pm Tito è stato notificato al fratello di Allia, Fabrizio, residente a Randazzo in provincia di Catania e socio della Safar. Contestualmente alla notifica, i carabinieri hanno effettuato una perquisizione in casa di Fabrizio trovando e sequestrando documenti definiti utili alle indagini sul traffico internazionale di armi. Non è dato di sapere invece, dove sono finite le pistola e cinque bombe di uno stock di sei che secondo l'accusa Salvo avrebbe importato clandestinamente dall'ex Jugoslavia. Uno di questi ordigni, è stato accertato, venne fatto esplodere davanti al garage dell'abitazione di Andrea Pinzan. Per quell'episodio il catanese è accusato di tentato omicidio.

Ma l'inchiesta sul traffico internazionale di armi condotta dall'Antimafia di Trieste non si limita ai fratelli Allia. Venerdì i carabinieri hanno ascoltato a lungo quale «persona informata sui fatti», Domenico Esposito, origine napoletana e residente a Udine, amministratore unico della Safar, società di cui Fabrizio Allia è socio e Salvatore Allia capo del personale. Anche se era proprio quest'ultimo a gestire di fatto l'azienda. Nessun provvedimento è stato preso nei suoi confronti, ma l'esigenza da parte degli inquirenti di ascoltarlo sarebbe stata determinata dal sospetto che l'ex operaio (divenne amministratore unico quando la ditta individuale di Salvo Allia, dichiarata fallita, venne trasformata in Srl) potesse essere a conoscenza di particolari sul traffico d'armi. Insomma l'omicidio di Paolo Grubissa (il cui cadavere non è stato ancora trovato), che all'inizio poteva apparire come un delitto a sfondo passionale potrebbe invece nascondere ben altre e più inquietanti motivazioni che vedrebbero ancora una volta Monfalcone scenario di consistenti interessi malavitosi.

La Safar, l'azienda dove si sarebbe consumato il delitto.

La casa-convento di Afragola oggetto del sequestro.

A Afragola nel Napoletano i malviventi si sono introdotti senza armi durante la notte nel luogo sacro e hanno rubato alle religiose 1900 euro e due telefonini

Banditi incappucciati nel convento terrorizzano le suore

NAPOLI Hanno scelte vittime particolari, evidentemente deboli e così, sapendo di poter portare a termine un colpo sicuro, hanno fatto un'incursione notturna in un convento del Napoletano incappucciati ma senza armi: così tre banditi hanno seminato il terrore in un convento di Afragola, razziando 1900 euro, due telefonini e qualche altro oggetto prima di allontanarsi. Il colpo è stato compiuto alle 4 del mattino di ieri. Le suore sono state bruscamente svegliate dall'irruzione dei malviventi. I rapinatori erano arrivati fin dentro il convento da una porta secondaria che conduce a uno dei giardini. Hanno poi divelto una grata ed hanno raggiunto una stanza al primo piano dove dormiva una delle tre religiose (la quarta, suor Concettina, è rientrata in convento proprio stamane). L'hanno svegliata ed immobilizzata. Poi si sono recati al piano superiore dove si trovavano le altre due suore e che non si erano ancora accorte di nulla.

Le tre donne sono state condotte in un piano sottostante. «Quegli uomini incappucciati - racconta suor Maria Giulia, 60 anni, energica - gridavano, volevano i soldi, chiedevano i soldi delle rette che pagano i cinquanta bambini che frequentano il nostro asilo». Sono stati momenti drammatici. «Non sapevamo - spiega ancora la religiosa - quali fossero le reali intenzioni di quegli uomini. A loro ho chiesto solo di non farci del male. Ho visto le mie consorelle terrorizzate e le ho invitate a non perdere la calma ma dentro di me non ero certamente tranquilla».

I tre, dopo essersi fatti consegnare il bottino (insieme con i soldi ed i cellulari anche due paia di occhiali ed un orologio), hanno chiuso le suore in uno sgabuzzino e sono scappati. Le religiose, dopo i primi momenti di choc, sono riuscite a liberarsi. Alle 5.35 hanno chiesto aiuto ad un vicino, Vincenzo, che ha chiamato la polizia. Davanti agli agenti, riferendo i fatti come erano avvenuti, suor Maria Giulia ha scaricato la tensione di quegli attimi terribili vissuti nel cuore della notte in un luogo che riteneva probabilmente inviolabile. Sono immediatamente scattate le indagini della polizia.

Probabilmente gli autori del colpo conoscono le suore o abitano comunque nelle vicinanze. Per questo motivo, pur non essendo armati, si sono incappucciati per non farsi riconoscere. Nello stesso tempo fa riflettere la circostanza che i rapinatori sapessero della presenza di contanti derivanti dal pagamento delle rette dei bambini che frequentano l'asilo annesso al convento. I soldi servivano, come hanno spiegato alla polizia, per far fronte alle necessità economiche del convento. Dai vicini commenti positivi sull' operato delle suore, stimate ed apprezzate per l'attività educativa svolta sul territorio. A portare la solidarietà dell'ordine delle Ancelle del Sacro Cuore è arrivata ad Afragola da Napoli la madre superiore.

Non è la prima volta che istituti religiosi vengono presi di mira nel Napoletano, dove quello portato a termine all'alba è il terzo colpo in quattro mesi. A settembre, a Pomigliano d' Arco, cinque banditi armati fecero irruzione in un istituto gestito da suore, legarono e imbavagliarono le religiose - rimaste sotto choc per l'episodio - e si impadronirono di 6000 euro e numerosi oggetti sacri.

MALTEMPO Una unità della Tirrenia ha urtato la Moby Freedom che aveva già scaricato auto e passeggeri. Ritardi nelle operazioni di sbarco

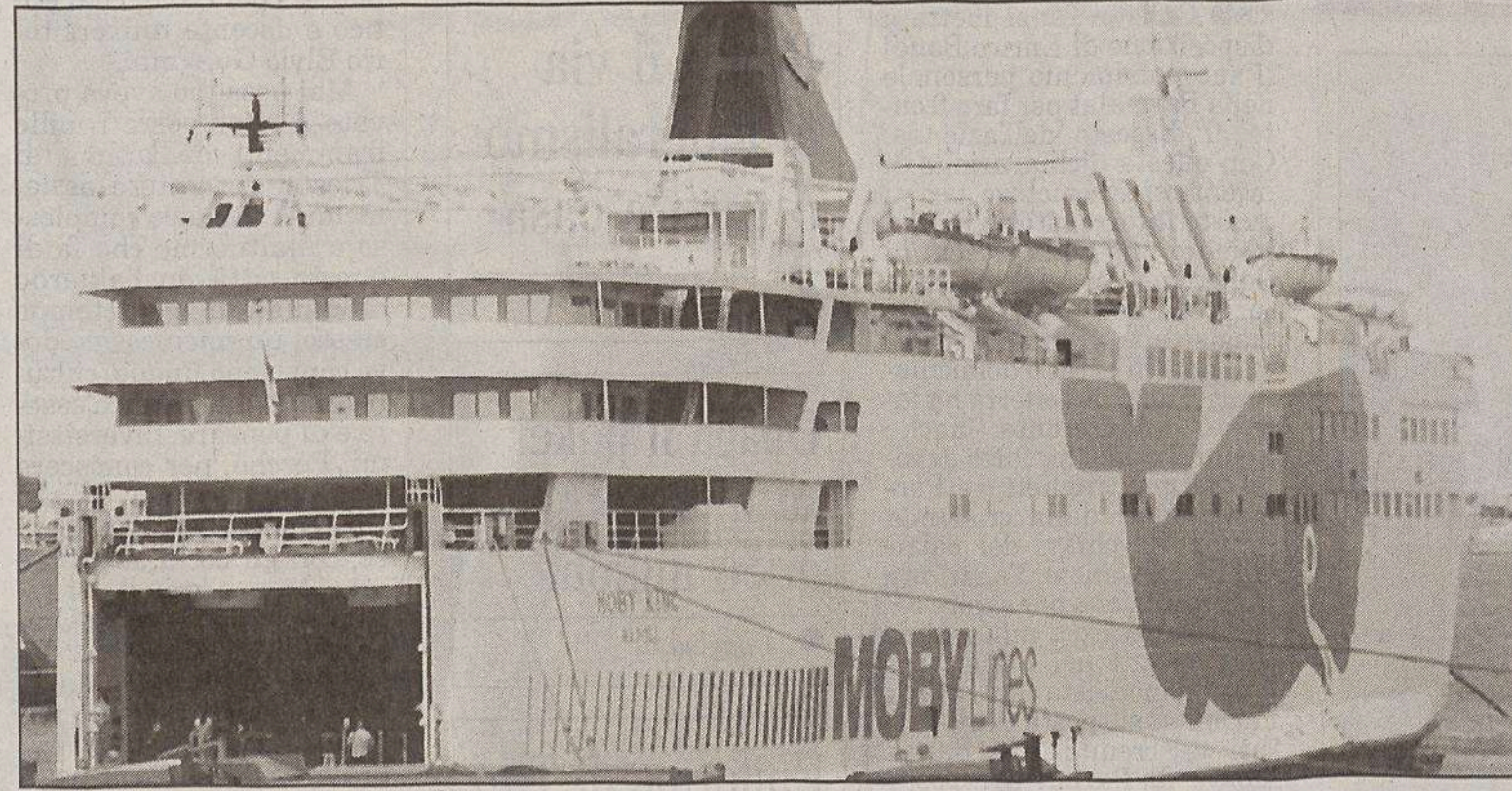
Scontro fra traghetti all'interno del porto di Olbia

Probabili cause il forte vento e l'intenso traffico portuale dopo il disastro di Porto Torres

SASSARI Inizio d' anno decisamente sfortunato per i porti sardi: dopo l' esplosione su una nave gasiera a Porto Torres, il primo gennaio, oggi ieri incidente a Olbia dove un traghetto della Tirrenia in fase di ormeggio ha urtato con la poppa la prua della Moby Freedom dalla quale erano gia sbarcati quasi tutti i passeggeri.

Solo paura e danni materiali a bordo delle due unità.

Come sia avvenuto l' incidente dovrà essere chiarito dall' inchiesta della Capitaneria di Porto. Un autorevole testimone, proprio il comandante del porto di Olbia al momento dell' incidente, si trovava sulla plancia della Moby Freedom per salutare l' equipaggio.

Accortosi di quanto stava per accadere l' ufficiale ha cercato di avvertire via radio l' Athara urlando «attenzione, vai avanti», ma la comunicazione radio non è bastata a far accostare a sufficienza il traghetto Tirrenia che ha finito per urtare la prua. L' Athara fa normalmente scalo a Porto Torres, ma la chiusura del porto turritano ha fatto dirottare tutto il traffico a Olbia, dove la situazione nelle ore di maggior traffico è abbastanza congestionata.

L' Athara avrebbe dovuto superare il molo tre, dove si trovava la Moby Freedom, per attraccare al quattro, ma uno scarrocciamento, forse provocato dal forte vento, ha fatto finire la poppa contro la prua dell' altro traghetto. L' incidente è avvenuto alle 6:45 mentre la Moby Freedom era appena arrivata in porto, proveniente da Livorno.

Dalla nave si era quasi completato lo sbarco dei passeggeri e delle autovetture, quando è giunta in porto, manovrando direttamente senza l' ausilio di un rimorchiatore, la Athara della Tirrenia.

A bordo della Moby Freedom si trovava anche l' armatore Vincenzo Onorato, il quale al momento dell' incidente dormiva nella sua cuccetta ed è stato svegliato dall' urto.

Secondo l' armatore il traghetto entrato in collisione, considerato il forte vento di grecale (circa 30 nodi) che investiva il porto, avrebbe dovuto chiedere l' aiuto di un rimorchiatore per manovrare in condizioni di sicurezza.

Dalla Moby al momento della collisione erano scesi già quasi tutti i passeggeri, nessuno dei quali ha riportato danni. Gli 800 passeggeri dell' Athara si sono dovuti invece sobbarcare una lunga attesa per il prolungarsi delle operazioni di attracco e per i controlli del portellone poppiero prima dell' apertura.

Uno dei traghetti della Moby Lines che collegano la costa tirrenica con la Sardegna. Ieri la Moby Freedom è stata urtata a prua dalla poppa di un traghetto della Tirrenia in manovra nel porto di Olbia.

MALTEMPO Protestano i negozianti di Pantelleria: vogliamo un porto a prova di attracco. A Linosa si ricorre a un elicottero della Protezione civile

Due C-130 portano viveri a Lampedusa nel mare in tempesta

PALERMO A Lampedusa, dove il traghetto Sansovino non attracca da sette giorni a causa del maltempo e del mare forza 7, è atterrato ieri pomeriggio un C 130 dell' Aeronautica militare. A bordo 25 tonnellate di derrate alimentari per sfamare turisti e isolani, sempre più preoccupati dal desolante vuoto dei banchi frigoriferi e degli scaffali dei negozi dell'isola. Al suo ritorno a Trapani ha portato, prima che andassero a male, 800 cassette di pesce destinato ai mercati ittici del nord Italia. Sempre ieri sera è atterrato sull' isola anche il secondo Hercules inviato dalla Protezione Civile per rifornire le Pelagie di generi alimentari di prima necessità come carne, frutta e verdura.

A Pantelleria, anch'essa isolata da una settimana, si tenta, invece, l'attracco via mare: partito da Trapani alle 14 il traghetto Pantelleria carico di Tir con vivande e medicine, era atteso in serata al molo dell' isola, condizioni del mare permettendo. Nella «perla nera del Mediterraneo» i commercianti esasperati hanno organizzato ieri una serrata mantenendo alla fine lo stato di agitazione: al ministro Lunardi, che una delegazione cercherà di incontrare a Roma martedi prossimo, sollecitano la ripresa dei lavori per ampliare la banchina, l'invio di una nave in grado di affrontare il mare forza sei-sette, e l'attivazione tempestiva del ponte aereo per garantire le derrate ogni volta che i collegamenti marittimi sono interrotti.

Più grave, per l'assenza di un aeroporto, appare la situazione a Linosa, la più piccola delle Pelagie, dove alcune persone sono rimaste bloccate da giorni: nel pomeriggio un elicottero della Guardia di Finanza è stato impegnato in un ponte aereo con Lampedusa riportando a Linosa i componenti di un nucleo familiare rimasti a Lampedusa. Un terzo organizzato per trasportare cibi e medicine partirà stamane.

L' emergenza, gestita dal Dipartimento della Protezione civile, era cominciata di mattina con l'atterraggio a Trapani Birgi dei due C130 dell'aeronautica militare pronti a trasferire sulle due isole i generi di prima necessità. E se il primo degli aerei è subito decollato per Lampedusa, l' altro è rimasto a Trapani, in attesa di avere notizie circa la partenza della nave per Pantelleria. Entrambe le isole, infatti, hanno problemi di approdo, ed i traghetti, con il mare grosso, dopo avere superato il tratto di canale di Sicilia, non sempre riescono ad attraccare.

Per questa ragione il prefetto di Trapani, Giovanni Finazzo, ha convocato per martedì una conferenza di servizio proprio per avviare un monitoraggio dei lavori necessari a garantire la piena operatività del molo Nasi del porto di Pantelleria e dell' approdo alternativo di contrada Scauri.Ma i commercianti rimangono sul piede di guerra: le organizzazioni di categoria hanno annunciato infine una serie di iniziative per i prossimi giorni.«Martedì prossimo - dice Rosanna Gabriele, responsabile della Confesercenti di Pantelleria - una delegazione di commercianti sarà a Roma per chiedere un incontro con il ministro dei Trasporti Lunardi. In assenza di risposte stiamo già organizzando un corteo di protesta per venerdì prossimo, che dovrebbe concludersi con l' occupazione simbolica del Comune».

Giuseppe Lo Bianco

IN BREVE

Insolita mattinata nella Capitale

Uno struzzo e un cammello recuperati dalla polizia giravano per le vie di Roma

ROMA Una insolita mattina, quella di ieri, per gli equipaggi di due volanti della polizia che a Roma, in due diversi quartieri, hanno avuto a che fare con uno struzzo ed un cammello. Due interventi seguiti con molta attenzione da decine di persone, a cui non è sfuggita la particolare competenza e serietà degli agenti che sono riusciti a recuperare i due animali senza spaventarli o ferirli. La prima richiesta di intervento è arrivata verso le nove, quando molte telefonate di cittadini segnalavano uno struzzo che correva impaurito in via Casale di Torrevecchia, a Boccea. Appresso all'animale c'era il proprietario, un allevatore della zona che cercava di riprenderlo. Meno movimentata, invece, l'avventura dell'altro equipaggio di una autoradio del commissariato inviata nel quartiere Tuscolano, dove con molta tranquillità si aggirava un cammello.

Agenti nascosti dentro sacchi di iuta bloccano un trafficante di armi nella zona del Mugello

FIRENZE Lo hanno sorpreso sbucando da sacchi di iuta dove si erano nascosti in attesa del suo arrivo: così è stato bloccato un trafficante di armi che teneva pistole e fucili in un casolare abbandonato nei pressi di Scarperia, in Mugello. Sette le pistole e otto i fucili sequestrati: molte armi avevano le matricole abrase, le altre erano state rubate a un collezionista tedesco che abita a Vicchio, altra località del Mugello. In manette, con l'accusa di detenzione illegale di armi clandestine e ricettazione, è finito Salvatore Ciorcia, un muratore di Siracusa, di 32 anni, con qualche precedente penale, da tempo trasferitosi a Scarperia. Tra le armi sequestrate ci sono fucili a pompa, a canne mozze, una pistola Luger, una 38 special e una 357 magnum. L'operazione è stata condotta dagli agenti della squadra mobile di Pistoia e Firenze.

È stata completata nella notte la bonifica della petroliera in fiamme a Porto Torres

SASSARI È stata completata entro la notte la bonifica degli ultimi focolai nella condotta di cloruro di vinile sul pontile davanti alla gasiera Panam Serena distrutta da un incendio a Porto Torres il primo giorno dell'anno. I vigili del fuoco di Sassari, al lavoro ininterrottamente da giovedì mattina, hanno previsto di concludere nella notte di sabato le operazioni nella struttura che porta il combustibile agli stabilimenti dell'area industriale. Risulta, invece, ancora disperso un marinaio della nave.

Nessun disperso per la valanga nel Cuneese Ritrovato il ragazzo creduto travolto

TORINO Non risultano persone disperse dopo la valanga che si è staccata ieri da una delle montagne di Frabosa Sottana, nel Cuneese, quasi ai margini di una pista da sci. La massa di neve è scivolata dalla Cima Trucca del Gaviot quando un giovane surfista ha «tagliato» la montagna. Del ragazzo non si avevano più notizie ed era per questo motivo che in un primo momento si era temuto che fosse stato travolto: poi si è accertato che dopo l'accaduto si era semplicemente allontanato dal luogo.

Il Boeing 737 della «Flash Air» è precipitato due minuti dopo il decollo. Poche ore prima aveva imbarcato 140 italiani a Venezia. Scomparse intere famiglie

Aereo si inabissa a Sharm el-Sheikh: 148 morti

Le vittime in gran parte turisti francesi. Le autorità egiziane: «Escluso l'attentato, c'è stato un guasto meccanico»

SHARM EL-SHEIKH Almeno in venti aspettavano ieri all' aereoporto Charles de Gaulle il volo FSH 640 in arrivo per le nove da Sharm el-Sheikh ed è stato uno choc terribile quando l'hanno saputo: mai più rivedranno vivi i familiari e amici che erano andati a recuperare dopo una settimana di relax balneare in Egitto. Alle 10 di mattina i tabelloni del Terminal 3 dell'affollato scalo parigino davano ancora per «retarde» (in ritardo) il volo.

E' durato solo due minuti il viaggio di ritorno dalle vacanze di Capodanno per i turisti - quasi tutti francesi - del volo charter FSH604. Due minuti e poi la tragedia. Il Boeing 737 della compagnia egiziana Flash Airlines, appena decollato dal piccolo aeroporto egiziano di Sharm el-Sheikh, si è inabissato poco prima dell'alba di ieri nelle acque di Naama Bay, la più famosa baia della perla del Mar Rosso, quella sulla quale si affacciano buona parte degli alberghi di grido. Niente da fare per chi era a bordo del charter, 135 passeggeri, 133 francesi (oltre a una donna giapponese e una marocchina) e 13 membri dell'equipaggio, questi ultimi tutti egiziani.

I turisti erano in gran parte vacanzieri francesi, famiglie e tanti bambini che avevano deciso di trascorrere il Capodanno al mare nel Sinai. Assieme a loro, anche una marocchina e una giapponese. Esclusa dalle nostre autorità consolari al Cairo la presenza di italiani a bordo del velivolo. A organizzare il soggiorno a Sharm era stata la Fram, uno dei tour operator più importanti in Francia.

Una motovedetta alla ricerca di eventuali superstiti sul luogo della tragedia.

Escluso subito l'attentato terroristico come causa di una tragedia in cui non si conta un sopravvissuto.

Le autorità egiziane e francesi ritengono che a causare la caduta del velivolo, che aveva meno di dieci anni di vita, siano stati problemi di natura tecnica. Lo ha affermato il ministro dell'aviazione civile del Cairo, Ahmed Shafik, precisando che l'aereo ha avuto dei problemi subito dopo il decollo, ha cercato di tornare indietro ma, non avendo ancora preso quota, non è riuscito a raggiungere l'aeroporto ed è precipitato nelle acque a sud dello scalo. Anche il capo della diplomazia egiziana Ahmed Maher ha sottolineato che l'incidente non è stato «assolutamente dovuto a un atto terroristico». E che a Sharm non si trova soltanto il presidente egiziano Hosni Mubarak, raggiunto già ieri mattina telefonicamente dal suo omologo francese Jacques Chirac per fare il punto della situazione. In vacanza a Sharm c'è anche il premier britannico Tony Blair assieme alla famiglia.

C'è però qualcuno, tra i tanti italiani presenti in questo momento a Sharm, che si ritiene un vero e proprio miracolato. Sono i turisti imbarcatisi venerdì, prima da Torino e alla sera dall'aeroporto veneziano Marco Polo su quello stesso Boeing 737 della Flash Airlines per andare a passare una vacanza in quella che viene considerata una località balneare monopolizzata dagli italiani. Sul velivolo lo stesso equipaggio perito nell'incidente di ieri e che, invece, li aveva fatti arrivare sani e salvi a Sharm alle 2 di notte.

Poco meno di tre ore dopo, il suono sordo dell'aereo precipitato in acqua, proprio di fronte alle tre unità navali italiane ancorate a Naama Bay.

Sono state proprio le nostre navi per prime a recuperare i corpi. Il mare ha per ora restituito solo 6 corpi e pochi resti, assieme a bagagli e rottami del velivolo. Per inciso, i turisti «miracolati» di Venezia torneranno in Italia con un volo Neos.

Paola Caridi

Il comandante del velivolo durante il breve scalo a Venezia non aveva segnalato alcun inconveniente

Nessuna manutenzione al Marco Polo

MESTRE Nessuna manutenzione straordinaria al Marco Polo. Il pieno e poi il decollo. Il Boeing 737 della Flash Air è partito da Venezia regolarmente senza nessun problema. Almeno secondo la valutazione del comandante. Infatti è solo il comandante di un velivolo che può chiedere eventuali manutenzioni e controlli strordinari, nei vari scali, se qualche cosa a bordo non funziona. Lo stabiliscono i regolamenti internazionali. Niente di obbligatorio quindi. Comunque se intervengono eventuali anomalie il comandante ha l'obbligo di scriverle nel Quaderno tecnico di bordo. Inoltre deve consultare il Mel dove sono riportati tutti i dati tecnici relativi a strumenti e parti dell'aereo soggetti ad avaria. In quel vademecum è indicato anche cosa deve fare il comandante. Infatti viene spiegato se il pezzo va sostituito immediatamente oppure se l'aereo può volare lo stesso e quindi l'intervento avviene successivamente. Comunque tutto quanto riguarda il velivolo va annotato nel Quaderno tecnico di bordo che rimane sempre all'interno della cabina di pilotaggio. La legge prevede che Civilavia possa compiere dei controlli sulla sicurezza degli aerei. Ma purtroppo non sono controlli obbligatori. Quindi di queste verifiche nŠ vengono compiute veramente poche, per non dire nessuna.

Il Boeing della morte aveva lasciato l'aeroporto Marco Polo di Venezia venerdì sera. A bordo dell'aereo delle vacanze c'erano centoquaranta italiani, tanti veneziani, padovani e trevigiani.

Il volo verso Sharm era stato tranquillo. Dalla pista del Marco Polo l'aereo si era alzato alle 22.45 e alle 3.45 locale, era atterrato in riva al Mar Rosso. Nelle stanze dello Sheraton non si parla d'altro, anche tra chi è arrivato il giorno prima, dice il signor Vincenzo Condursi di Mestre, che assieme alla moglie Livia Vianello sono ospiti del Nubian Village. «Qui non riusciamo a capire se si tratti di un incidente oppure di un attentato. Quello che sappiamo lo abbiamo appreso dal Tg1». Ma poi l'entusiasmo per la sospirata vacanza prende il sopravvento come nel caso di Mirco Pagano, 36 anni, vicentino. «Ha fatto un certo effetto apprendere la notizia anche perchè durante il viaggio tutto era filato liscio. Abbiamo saputo dell'aereo caduto quando ci siamo risvegliati», racconta il giovane.

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA Non è facile capire cosa abbia provocato il terribile incidente accaduto ieri in Egitto ma una cosa è certa: il pilota era stanco ed era in volo da troppe ore. Ne è sicuro un pilota Alitalia di Treviso che ieri mattina era appena rientrato da Miami, via Malpensa, alla guida di un Boeing 777. Lui, come altri suoi colleghi, punta il dito sullo sfruttamento di piloti e assistenti di volo che lavorano per certe compagnie charter. «Il Boeing 737 è precipitato in mare su una tratta che conosco molto bene mentre si dirigeva al Cairo dove l'equipaggio sarebbe stato sostituito. Ciò vuol dire - nota il comandante - che sia il pilota che il resto dell'equipaggio avevano già effettuato molte ore di volo perché il velivolo della Flash Air aveva fatto altri 4 scali prima di arrivare a Sharm». Per l'esperto comandante Alitalia anche la stanchezza del pilota può essere una concausa dell'evento: «Quando avviene un'avaria, soprattutto nella fase di decollo la reazione del pilota deve essere immediata».

La serie di charter allestiti nello scalo isontino ha fatto registrare un costante incremento degli utenti raggiungendo il 20% dello share complessivo

Da Ronchi 14 mila passeggeri per il Mar Rosso

In poco più di un anno si sono moltiplicate le partenze. Quasi settemila i turisti triestini

RONCHI DEI LEGIONARI Sono di casa ormai da oltre un anno, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, i Boeing 737 della compagnia egiziana Flash Air, coinvolta nel disastro di ieri sul Mar Rosso. Il velivolo è lo stesso che viene spesso impiegato dal tour operator Domina Travel per i voli settimanali che, ogni domenica, collegano Ronchi dei Legionari a Sharm el-Sheikh. Una meta gettonatissima dagli utenti del Friuli-Venezia Giulia ma che, sovente, richiama passeggeri anche dalla Carinzia, dalla Slovenia e dalla Croazia. Il collegamento, che parte dallo scalo regionale alle 20 della domenica, è stato confermato sino al maggio prossimo e ciò a fronte dei lusinghieri risultati ottenuti nel primo anno di attività. Scattato il 27 ottobre 2002, prima grazie ad Alpitour poi con i «pacchetti» offerti da Domina, il volo, in poco più di un anno, ha attirato 14.mila passeggeri, divenendo la seconda meta charter dello scalo ronchese, con il 20,13% di share, dopo quella di Mosca che guida la classifica con il 28,59%. Ed è proprio questo successo ad aver spinto i responsabili di Domina Travel a pensare ad un rilancio della favolosa destinazione egiziana anche a dopo il mese di maggio, con un possibile raddoppio dei voli. Già per un breve periodo, tra il 2002 ed il 2003, furono proprio due i tour operator a proporre la meta sul Mar Rosso con fattori di riempimento degli aeromobili vicini al 90%. A Ronchi dei Legionari la percentuale dei voli charter sull'intera operatività dello scalo è dell'11%, mentre proprio nel 2002, ultimo dato disponibile, l'aumento dei passeggeri rispetto all' anno precedente è stato del 70%. Proprio nello stesso anno i passeggeri in questo settore furono 31.500.

Sharm el-Sheik, cittadina egiziana fino a qualche anno fa quasi sconosciuta, diventata improvvisamente molto nota perché rapidamente trasformatasi in un punto di riferimento mondiale per gli amanti del mare che non vogliono dipendere dalle stagioni è molto amata anche dai triestini. Difficile fare stime esatte, ma se si considera che sul volo attivo a Ronchi almeno un centinaio di posti vengono acquistati nelle agenzie della città da triestini e che molti comperano viaggi attraverso Internet o utilizzando operatori turistici di altre città, si può affermare che almeno 6-7mila persone abitanti in provincia raggiungono ogni anno la località egiziana per una vacanza. «Sono molti i triestini che scelgono Sharm el-Sheikh per un viaggio - spiega un'operatrice - perché non si spende eccessivamente, si arriva in qualche ora di volo, c'è la garanzia del caldo, della possibilità di fare il bagno, di tornare abbronzati e di fare qualche escursione nella zona». Insomma una vacanza diventata popolare, al punto che più di qualcuno, tornando, ha detto «sembrava di essere in Italia».

Luca Perrino
Ugo Salvini

La sede del Cairo della società armatrice Flash Airline.

Due monfalconesi rientrano oggi dalla località egiziana

MONFALCONE Fiato sospeso anche a Monfalcone a causa dell'incidente aereo costato ieri la vita a 148 persone tra turisti francesi appena partiti da Sharm el-Sheik e membri d'equipaggio. Proprio la località egiziana è infatti una delle più gettonate dai vacanzieri locali, sia per quanto riguarda il periodo pasquale che, soprattutto, quello invernale. Fortunatamente la compagnia «Flash Air», proprietaria del charter inabissatosi nel Mar Rosso, non viene trattata da nessuna agenzia di Monfalcone. Nessun monfalconese è quindi compreso neanche tra i turisti italiani provenienti da Venezia e da Roma sbarcati a Sharm el-Sheikh pochi minuti prima della tragedia. Ci sono però alcuni monfalconesi che in questi giorni si trovano ancora nella rinomata località dove hanno trascorso il Capodanno.

«Al momento, abbiamo due persone alloggiate a Sharm che rientreranno domani (oggi, ndr), altre sei in arrivo il 5 gennaio e le ultime due che torneranno invece il 9 - spiegano all'agenzia Blu Vacanze, l'unica che al momento conta turisti locali presenti nella località -. Al momento non abbiamo avuto notizia di rinvii nelle partenze: tutto dovrebbe procedere regolarmente, anche perché il vettore che li riporterà in patria non fa parte della flotta della Flash». Un po' di preoccupazione però c'è. La notizia già nella mattinata aveva fatto il giro della città, causando apprensione. L'aereo precipitato era infatti un normale charter partito da Roma, con a bordo molti turisti italiani, poi scesi a Sharm. Fortunatàmente, tra questi non c'era alcun monfalconese. Le altre agenzie cittadine non registrano turisti locali partiti per Sharm el-Sheikh per trascorrervi il Capodanno.

All'agenzia Universal si sono rivolti alcuni monfalconesi per un viaggio in Egitto, ma hanno scelto la località di Marsa Alaam che segue un'altra linea di collegamenti. Un caso fortunato perché proprio i posti caldi sono da sempre uno dei must delle vacanze invernali dei monfalconesi. Quest'anno però la scelta è caduta più su capitali europee e isole (Caraibi e Santo Domingo). E non c'è nessun monfalconese neppure tra i malcapitati turisti (circa cento persone, tra le quali anche bambini) bloccati dal 2 gennaio sempre a Sharm-el-Sheikh a causa di un disguido aereo che li ha costretti a rimandare la partenza per l'Italia a data da destinarsi. L'agenzia responsabile del viaggio, la Teorema, viene trattata anche dalle agenzie cittadine, ma in questo periodo di festa non era stato programmato alcun viaggio.

e. o.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 3 gennaio 2004 è stata di 53.650 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

TERRORISMO

Tre ore e mezzo di ritardo per i controlli sul velivolo della British Airways. Il governo inglese mostra i primi segni di insofferenza verso le norme sulla sicurezza volute dagli Usa

Il Londra-Washington decolla ma la tensione resta alta

LONDRA Il volo BA223 Londra-Washington della compagnia di bandiera British Airways è decollato, anche se con circa tre ore e mezzo di ritardo, ma la paura rimane alta e emergono i primi segni di tensione tra le due sponde dell'Atlantico sulle misure di sicurezza contro la minaccia del terrorismo imposte dagli Stati Uniti.

Per due giorni consecutivi, infatti, il Governo di Londra aveva bloccato il volo - su indicazione di Washington - per «motivi di sicurezza» non meglio identificati. E anche ieri sembra che le autorità Usa abbiano voluto essere super-sicure fino all'ultimo che tutto fosse in regola.

All'origine del ritardo di questa sera, infatti, c'è proprio una richiesta - giunta in extremis da oltre Atlantico - di effettuare ulteriori controlli sui passeggeri della British Airways diretti all'aeroporto Dulles International. Una richiesta che ha provocato non poco imbarazzo per la compagnia, che nel pomeriggio aveva assicurato la puntualità del volo alle centinaia di passeggeri in attesa.

E anche il Governo è stato costretto a fare buon viso a cattivo gioco. Il ministro dei trasporti britannico Alistair Darling ha spiegato alla BBC che le decisioni di annullare i voli BA Londra-Washington di giovedì e venerdì nonchè quello Londra-Riad di ieri, sono state dettate da «informazioni specifiche».

Ma indiscrezioni di vario tipo abbondano sulla stampa nazionale, che parla soprattutto di un presunto piano orchestrato dal gruppo Al Qaeda per abbattere l'aereo BA su un obiettivo negli Stati Uniti. Alla luce della sciagura sul Mar Rosso che ha colpito il volo charter della compagnia egiziana Flash Air, la tensione è salita ulteriormente. Anche perchè il premier Tony Blair si trova in questi giorni con la sua famiglia proprio vicino al luogo dell'incidente.

Mentre un portavoce di Downing Street era impegnato a rassicurare i media sull'incolumità della famiglia Blair, la stampa tracciava i vari scenari che potrebbero aver indotto gli Usa a chiedere l'annullamento dei voli British Airways.

Secondo una teoria riportata dal quotidiano The Guardian, la minaccia al volo BA223 era legata alla risoluzione numero 223 delle Nazioni Unite, passata nel 1997, che attaccava il trattamento riservato da Israele ai palestinesi nei territori occupati. La risoluzione, spesso citata dai paesi arabi, definiva gli insediamenti ebraici nella West Bank e nella Striscia di Gaza «illegali» ed un «ostacolo di rilievo per la pace».

Secondo il quotidiano The Independent, i servizi segreti americani sono convinti che Al Qaeda stia pianificando un attentato ancora più spettacolare di quelli del settembre 2001.

Il tabloid britannico Mirror, a questo proposito, riporta oggi che alla base della decisione di annullare i voli British Airways c'era la convinzione delle autorità Usa secondo cui Al Qaeda avrebbe affidato a una donna il compito di far saltare l'aereo.

Per il giornale, infatti, la terrorista doveva salire a bordo del velivolo con una quantità di esplosivo al plastico nascosto nella vagina. Poi, durante il volo, sarebbe andata alla toilette e avrebbe preparato la bomba.

Il responsabile delle Riforme torna alla carica con i suoi «penultimatum» al premier fissando la data per il primo passo parlamentare della devolution

Bossi: «Federalismo o entro gennaio tutti a casa»

Il leader leghista minaccia: «Ci sono 50 mila uomini e trattori pronti ad andare a Bruxelles»

ROMA Spaventato da un possibile rinvio, deciso a non fidarsi più di nessuno o quasi, Umberto Bossi torna alla carica con i suoi «penultimatum» al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e fissa la data entro la quale far compiere il primo passo in Parlamento alla devolution. «Entro il mese di gennaio, o meglio nei prossimi 20 giorni di gennaio, ci si gioca tutto». «O il federalismo o tutti a casa" dice il leader della Lega che sottolinea ancora una volta la necessità di una riforma federale come condizione minima per tenere in vita il governo.

Per varare la riforma che sta più a cuore al popolo del Carroccio, Bossi è disposto a tutto e alla prima uscita pubblica del nuovo anno, la presentazione del digitale terrestre, torna infatti a mostrare i muscoli.

«Questo mese può essere ottimo o horribils, perché può finire una storia. Se il federalismo non passasse entro gennaio, dopo non ci sarebbe più tempo per realizzarlo entro la legislatura. Se non passasse, allora converrebbe chiudere la legislatura e ripartire». «E comunque - avverte, minaccioso, il Senatùr - ci sarebbero tre posti vacanti, che sono quelli dei ministri della Lega».

All'approvazione del federalismo, Bossi aggiunge anche la soluzione alla crisi delle quote latte («Ci sono 50 mila uomini e trattori che sono pronti ad andare a Bruxelles per fare casino») e la richiesta di una rete Rai a Milano.

La Lega riuscirà ad ottenere tutto quel che chiede? Il responsabile di Forza Italia per i rapporti con il mondo cattolico, Francesco Giro, getta acqua sul fuoco ed assicura che per il suo partito non c'è nulla di nuovo sotto al sole: «Bossi ricorda un impegno che il governo ha assunto di fronte agli elettori. Queste riforme la Cdl le vuole fare e le farà nei due anni e mezzo restano al termine della legislatura». A non pensarla allo stesso modo sono An e Udc, che sulle riforme non intendono procedere a tappe forzate.

Il ministro Bossi: «Riforme entro gennaio o tutti a casa».

Distinguo e riserve vengono anche dagli alleati più piccoli.

Donato Robilotta (Psi) spiega che la devolution slegata dal federalismo fiscale aggrevrebbe alcuni problemi creati dalla modifica del Titolo V della Costituzione e ne chiede la cancellazione dal testo delle riforme.

Il via libera al federalismo e il nodo delle deleghe al superministro dell'Economia saranno al centro della tormentata verifica chiesta con insistenza da An e Udc e che si dovrebbe tenere nei prossimi giorni. L'eventuale ridimensionamento del Tesoro è il principale argomento di scontro nella maggioranza.

Da mesi sia il partito di Fini che quello di Follini chiedono a Berlusconi che le politiche economiche siano il frutto di un confronto più ampio e si aspettano che Tremonti rinunci a qualche delega o che sia costretto a farlo. Di verifica, però, si comincerà a parlare sul serio alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nella maggioranza c'è chi punta alla creazione di un ministero per il Mezzogiorno e chi invece ritiene possibile un cambio della guardia ai vertici dei cosiddetti ministeri tecnici.

Per l'Udc scaldano i muscoli Sergio D'Antoni e Mario Tassone, per An sono pronti Learco Saporito e Adolfo Urso.

Una volta risolto il «problema Tremonti», è probabile che il chiarimento generale sull'assetto di governo sia rinviato a fine marzo, data che permetterà a Silvio Berlusconi di battere il record di durata che ancora appartiene a Bettino Craxi.

Il leader dei Verdi Pecoraro Scanio vede nelle mosse bossiane i segni di un crisi di governo imminente: «Le continue bordate di Bossi rendono sempre più evidente una crisi di governo congelata durante il semestre di presidenza italiana - ha detto -, si apra ufficialmente la crisi, questo governo sempre più barcollante riconosca il suo fallimento e si vada alle elezioni anticipate».

«I ministri Gasparri e Bossi sono due facce della stessa medaglia di questo governo che è arrogante e devastante», gli ha fatto eco Marco Rizzo (Pdci). Anche la Margherita con Maurizio Fistarol dice che a questo punto il governo «è paralizzato dai veti e dai diktat di Bossi».

Gabriele Rizzardi

Reporters sans Frontières: in Italia libertà di stampa a rischio

PARIGI Nuovo siluro di Reporters sans Frontières contro l'Italia: nella mappa 2004 sulla situazione della libertà di stampa nel mondo, appena approntata, la Penisola è l'unico paese dell'Europa occidentale per il quale l'associazione francese segnala la presenza di «problemi rilevanti».

L'Italia è raffigurata nello stesso colore (viola scuro) assegnato a Serbia, Montenegro e Moldavia mentre Paesi europei excomunisti come Polonia, Ungheria, Romania e Bulgaria sono - al pari di Francia, Gran Bretagna e Spagna - nel plotone delle nazioni in viola chiaro dove la libertà di stampa è «piuttosto buona».

Nel vecchio continente soltanto Germania, Portogallo, Benelux, Svizzera, Svezia, Norvegia, Finlandia e Islanda si sono meritati per la mappa 2004 il colore bianco con cui Reporters sans Frontières premia quei Paesi dove la libertà di stampa è «buona» in modo incondizionato. L'Italia - spesso criticata da Rfs per gli assetti del sistema televisivo - si trova dunque nel terzo girone, alla stregua di India, Brasile, Argentina, Messico e buona parte dell'Africa.

In tutto la mappa 2004 di Reporters sans Frontierès contempla cinque livelli. Gli ultimi due - in rosso e rosso scuro - raccolgono paesi come Russia, Cina, Iran, Libia, Cuba, Siria dove la situazione della libertà di stampa è giudicata «difficile» o «molto grave».

Il ministro degli Esteri Frattini ha risposto alle critiche del presidente della Commissione europea Romano Prodi: «È stata una coltellata alle spalle».

Frattini: da Prodi una coltellata alle spalle

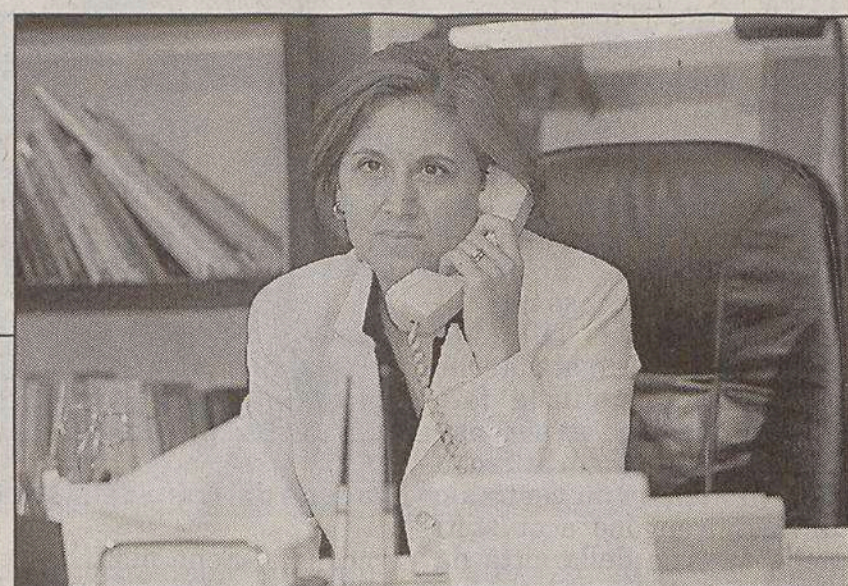
ROMA Una coltellata alle spalle. Un attacco ingeneroso. Il ministro degli Esteri Franco Frattini risponde a tono e con accenti duri alle accuse giunte da Prodi. E in un'intervista sempre su Repubblica invita il presidente della Commissione a lasciare il suo posto, se vuole continuare a fare politica di partito. Le critiche di Prodi sono però riprese da Massimo D'Alema e lo scontro tra Polo e Ulivo si alimenta di nuovi veleni. Anche perchè parallelamente i Ds tornano a chiedere al ministro dell'Economia di riferire in Parlamento sulla crisi dell'Economia. Una situazione che vede da un lato il progressivo impoverimento dei salari e dall'altro da crisi industriali come quella di Parmalat.

Ma ieri a rispondere a Prodi è stato il ministro degli Esteri Frattini che ha giudicato le parole del presidente Ue un'apertura di campagna elettorale. «Prodi critichi pure il governo - ha spiegato Frattini - ma venga a farlo in Italia e non dalla comoda poltrona di Bruxelles. Non si devono usare le istituzioni, men che meno quelle europee, per fare una politica di partito. Inoltre le sue affermazioni sono ingenerose nei confronti del Paese («nemmeno Fassino ha detto tanto»): l'Italia in Europa c'è stata e c'è stata molto».

Il direttore generale Cattaneo e il ministro Gasparri hanno presentato a Milano la nuova era della tv pubblica

L'Ulivo: il digitale Rai spot del governo

La presidente Annunziata diserta la manifestazione insospettita dalla fretta

ROMA Nuovo braccio di ferro ai vertici delle tv pubblica. Lucia Annunziata ha disertato la presentazione in pompa magna organizzata a Milano dal direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, dell'avvio della fase sperimentale del digitale terrestre, insospettita dalla eccessiva fretta del dg di lanciare i nuovi canali made in Rai. In una lettera inviata al Cda la presidente di «garanzia» che pure si era battuta in passato in favore della rivoluzione digitale, parla di «eccessiva e scorretta» enfasi da parte del Cda nell'anticipare il debutto, lasciando intendere che si sia trattato di un favore fatto a Maurizio Gasparri, desideroso di dimostrare, dopo la sonora bocciatura incassata da Ciampi alla sua riforma, che la rivoluzione del digitale è dietro l'angolo e non una chimera attesa per il 2012, come prevedono le opposizioni. «Il nostro compito - scrive Annunziata ai consiglieri - è quello di attuare le indicazioni del Capo dello Stato non solo dal punto di vista tecnologico ma anche da quello editorial-imprenditoriale». Il Cda, oltre ad approvare un vero piano editoriale, deve avviare il confronto con le autorità competenti, con le categorie interessate e con le commissioni parlamentari. Se il ministro delle Comunicazioni, in prima fila con tutto il gruppo dirigente leghista, lascia cadere le accuse di Annunziata - «è un giorno di festa, lascerei perdere» - i sospetti della presidente vengono rilanciati dai sindacati Rai e dalle opposizioni. «Tecnologicamente evoluta ma politicamente asservita: questa è l'immagine che la Rai ha voluto dare di sè con il lancio simbolico del digitale terrestre», accusa il segretario dell'Usigrai, Roberto Natale. «Il direttore generale farebbe bene a riflettere sulle parole del Presidente della Repubblica che nel massaggio alle Camere aveva sottolineato che pluralismo e imparzialità dell'informazione non potranno essere conseguenza automatica del progresso tecnologico», aggiunge Natale.

«C'è ben poco da festeggiare, mentre a Milano si magnifica un futuro ancora tutto da scrivere a Roma i redattori della nostra testata vivono un presente che non autorizza ottimismo nè trionfalismo», recita un comunicato di Rainews 24 paventando il declino del canale.

Durissimi i commenti delle opposizioni. Dove è il pluralismo vagheggiato da Gasparri si chiede l'associazione Articolo 21? La mappa dei primi canali digitali, certificano Beppe Giulietti e Federico Orlando, ci dice che 11 dei primi 15 appartengono «ai vecchi duopolisti Rai e Mediaset».

«Rattrista vedere che il 50.o anniversario della Rai si sia trasformato in un Maurizio Gasparri show» dichiara Paolo Gentiloni. Il responsabile informazione della Margherita consiglia il ministro di «mettere sul tavolo le sostanziali modifiche alla sua legge chieste dal messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica" invece di dedicarsi ai palcoscenici televisivi.

«Bene ha fatto l'Annunziata a disertare la cerimonia divenuta uno spot propagandistico dell'ala più oltranzista, dalla Lega a Gasparri, del govermo Berlusconi», rincara il diessino Fabrizio Morri.

Maria Berlinguer

Il direttore generale della Rai Cattaneo e il ministro Gasparri alla presentazione.

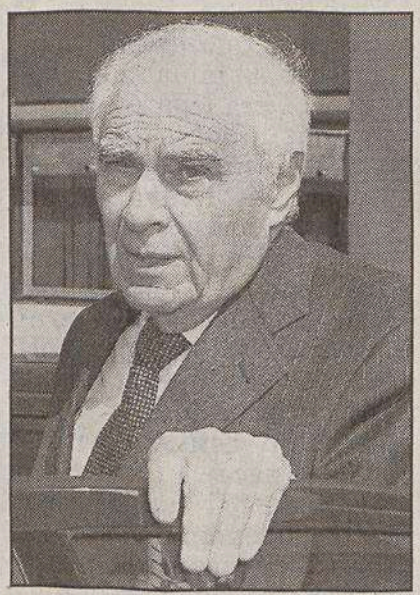
Assenza polemica della Annunziata, presidente della Rai.

Niente più parabole, segnale via terra catturato da un decoder

MILANO Niente di meglio di un anniversario storico per annunciare quale sarà la tv del futuro. Così i vertici Rai e il ministro Gasparri hanno scelto il 3 gennaio, ore 11 e Milano, giorno, ora e luogo esatti, in cui 50 anni fa iniziarono le trasmissioni televisive ufficiali di mamma Rai, per una diretta tv dove si è tagliato il nastro di partenza della sperimentazione del digitale terrestre del servizio pubblico. Ma che cos'è questo nuovo segnale digitale che dovrebbe entrare in tutte le case degli italiani dopo il 31 dicembre 2006, data in cui finiranno le sperimentazioni? Le immagini non arriveranno più ai nostri televisori attraverso il segnale analogico che rimbalza nell'aria dai ripetitori di antenna in antenna, ma attraverso il segnale digitale, inviato via terra. Non occorrono parabole. Per catturare il digitale basterà un decoder, un apparecchietto che si collegherà con un cavo ai nostri vecchi tv (in futuro ci saranno anche televisori già muniti di decoder). «Con la Finanziaria sono stati stanziati 110 milioni di euro per consentire 150 euro di sconto sull'acquisto dei decoder, che inizialmente costeranno 200-300 euro» annuncia il ministro Gasparri.

Uno studio pone sul gradino più alto Sirchia, adatto per accessori di lusso. Fini abbinato a orologi e automobili. Berlusconi meno gradito, in linea con prodotti di largo consumo

I pubblicitari scoprono i politici. Meglio dei divi di Hollywood

Gianfranco Fini

Girolamo Sirchia

ROMA L'immagine di alcuni politici di casa nostra sarebbe molto più efficace per la pubblicità di quella dei divi di Hollywood, che risulterebbero inflazionati, lontani dalla gente e incapaci di destare l'effetto sorpresa. E i guru degli spot sarebbero disposti a sborsare cifre da capogiro per i nostri politici. È quanto emerge da uno studio condotto da Eta Meta Research, che ha intervistato 100 tra pubblicitari ed esperti di marketing e comunicazione, per il settimanale «Mediaforum».

A contendersi il gradino più alto del podio dei pubblicitari sono il ministro della Salute Girolamo Sirchia e il vicepremier, Gianfranco Fini, segnalati rispettivamente dal 69% e dal 68% degli intervistati. La loro quotazione? 1 milione 200 mila euro ciascuno. Tanto potrebbe valere il volto di Sirchia per pubblicizzare accessori di lusso o una linea di abbigliamento classico.

Fini sarebbe invece perfetto per orologi eleganti ma sportivi o per automobili. Subito dopo troviamo Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, con una quotazione di 900 mila euro e Romano Prodi con 700 mila euro, mentre Silvio Berlusconi è indicato dal 46% come adatto allo spot di prodotti di largo consumo.

Il 62% degli intervistati non ha dubbi e si dice assolutamente favorevole ad abbinare un prodotto al volto di un personaggio politico; il 12% ha dichiarato di essere abbastanza favorevole, pur con determinate cautele; l'11% prima di esporsi sottolinea come la scelta non possa essere generalizzata; solo il 4% risponde con un categorico «assolutamente no» considerando potenzialmente pericoloso per un prodotto essere associato ad un personaggio legato alla politica.

Negli Usa grandi aziende utilizzano già il vólto dei più conosciuti politici per promuovere i loro prodotti, e lo stesso accade in molti Paesi anglosassoni. In Italia, dove nel cuore dei pubblicitari i politici superano i divi con un 37% contro un 28%, i casi sono ancora pochissimi, ma sono in molti tra i pubblicitari a puntare su questo nuovo genere di testimonial. Non tutti i volti sono adatti però; perchè il personaggio politico funzioni deve essere vissuto come concreto, vicino al pubblico e soprattutto deve «essersi conquistato la fiducia della gente».

Proposta Boato per Sofri Arrivano i paletti di An

ROMA Percorso sempre più accidentato per la proposta di legge Boato volta ad agevolare la concessione della grazia a Sofri. Alla vigilia dell'attesa conferenza dei capigruppo della Camera, chiamata, domani, a definire la tabella di marcia del testo An e Lega hanno piantato ufficialmente dei paletti che ipotecano pesantemente il provvedimento. A complicare le cose, poi, un nuovo intervento di Sofri su un quotidiano che ha irritato trasversalmente la maggioranza. Nella lettera, l'ex leader di Lotta Continua afferma tra l'altro che la condanna è stata pronunciata da giudici «contro la verità vera e contro le prove e le regole giudiziarie», quindi, come ha osservato Gasparri, Sofri «non solo non accetta le sue responsabilità e non domanda la grazia, ma di fatto insieme a molti altri la esige come riparazione ad una sentenza considerata contraria alla verità». Il coordinatore di An Ignazio La Russa, ha concluso: a questo punto è l'interessato che deve chiedere la grazia. Non basta: An chiederà anche che la proposta del parlamentare verde marci di pari passo con il provvedimento a favore dei parenti delle vittime del terrorismo. Una linea su cui si è in parte sintonizzato il ministro Carlo Giovanardi (Udc).

Quarto interrogatorio a San Vittore per l'ex patron dell'azienda di Collecchio che annuncia la sua collaborazione. Le indagini si allargano per trovare i tesori nascosti

Parmalat, Tanzi offre tutte le sue ricchezze

Ma Bondi replica: «Per uscire dalla crisi non mi servono le barche, ma soldi e indicazioni sui miliardi spariti»

Il crack finanziario mette in ginocchio non solo il Parma ma anche una miriade di società estere

Il buco inghiotte il castello del calcio

MILANO Il crack della Parmalat non mette in crisi solo il Parma Calcio ma anche una miriade di società che Calisto Tanzi aveva foraggiato, soprattutto in Sudamerica. Le preoccupzioni crescono con il passare dei giorni, fra i tifosi del Deportivo Italchacao, attualmente quinto in classifica in Venezuela. Presidente della società è nientemeno che Giovanni Bonici, direttore di Parmalat Venezuela, colpito da ordine di cattura per concorso in bancarotta. Bonici ha detto che si presenterà dai giudici di Parma. E al Deportivo chi ci penserà? Attorno alla squadra, a Caracas, c'è tutta la comunità italiana che è stata tranquillizzata dai dirigenti locali di Parmalat. «In Venezuela - dicono - le nostre attività vanno bene, non ci sono problemi economici». E già, si fa presto a dire di stare sereni. Ma se in Italia arrestano il presidente, qualche effetto del disastro potrebbe avvertirsi anche qui.

Grave, sul piano sportivo e non solo, è anche la situazione in Nicaragua. Qui ci sono migliaia di allevatori che vendono il loro prodotto alle filiali di Parmalat e poi, terza in campionato, c'è proprio la Parmalat Managua, squadra della capitale allenata da Maurizio Battistini (che a Parma era l'allenatore delle giovanili). Per restare in Sudamerica, ecco sponsorizzato da Parmalat anche l'Audax Italiano di Santiago (Cile), dodicesimo in classifica. In Uruguay il cavalier Tanzi ha fatto le cose in grande: ha sponsorizzato nientemeno che il Penarol, 47 scudetti cuciti sulle maglie, meglio della Juventus. A San Paolo, poi, la Parmalat Brasile ha addirittura rilevato il Palmeiras (nel 1992) arrivato a vincere la Coppa Libertadores nel 1999. In anni più recenti (2001), però, è arrivata un po' di crisi e insieme a tanti licenziamenti anche il Palmeiras è stato abbandonato al suo destino. Dal Sudamerica all'Europa dove, ad essere preoccupati, sono i tifosi del Videoton Parmalat (in Ungheria), quelli del Cska Mosca e dell'Olympique di Marsiglia.

E in Italia? Calisto Tanzi acquista il Parma il 19 luglio 1990. La squadra è stata da poco promossa in serie A e il patron della Parmalat non bada a spese. Negli anni arrivano giocatori che porteranno il Parma a vincere coppe europee e a ben comportarsi nel nostro campionato. Chi non ricorda, con la maglia gialloblù, campioni come Zola e Stoickov, Crespo e Veron, Cannavaro e Buffon (preso ragazzino e ceduto alla Juve per 90 miliardi), Thuram e Milosevic (pagato caro e poi quasi regalato). E che dire di Passarella, l'allenatore argentino pagato 6 miliardi ed esonerato dopo 5 sconfitte consecutive? Ma questo fa parte del passato. Il presente dice che ci sono 77 milioni di euro di debito a fronte di un capitale sociale di 52 milioni. Le azioni (per il 98,7%) sono nelle mani di Parmalat Finanziaria, quindi di Enrico Bondi, che di sicuro non metterà mani al portafogli (attualmente vuoto) per ricapitalizzare la squadra di calcio. Forse, in questo mese di gennaio, alcuni giocatori saranno ceduti. Gli stipendi di questi mesi, si dice, saranno pagati con i soldi di Moratti che ha già versato 22 milioni per riscattare la metà di Adriano. Poi la società sarà venduta, ma Barilla si è chiamato fuori e, con i conti in disordine, non sarà facile convincere altri imprenditori ad investire nell'ex giocattolo di Tanzi.

g. f.

Non cessano i colpi di scena nell'inchiesta sul crack.

MILANO Calisto Tanzi offre il suo patrimonio per salvare la Parmalat. Ieri l'ex patron dell'azienda di Collecchio è stato interrogato, per la quarta volta, nel carcere di San Vittore. Intanto le indagini si allargano, per cercare il «tesoro» che gli inquirenti ritengono sia ancora nascosto, e per cercare di far luce su tutte le operazioni truffaldine messe in atto in questi anni. Alle procure di Parma e Milano si è unita la procura distrettuale di New York per indagare sulle attività negli Usa dei manager Parmalat e sui collocamenti dei bond che non saranno rimborsati e che tanti danni stanno provocando ai risparmiatori. Nel mirino, adesso, ci sono le banche.

Patrimonio a Bondi. Tanzi scrive un breve memoriale, lo legge al giudice Salvini e il tutto viene messo a verbale.

«Vuole dare le chiavi del suo patrimonio, le società e le attività turistiche a Bondi», dice il suo avvocato. Si tratta di conferire alla procedura fallimentare una serie di beni che andrebbero a costituire l'attivo della società. «In questo momento - dice Tanzi - resto convinto che l'attivo, se ben valorizzato, possa in discreta parte compensare il passivo di cui si è parlato». Gli esperti hanno già fatto i conti: le due barche sono stimate 10 milioni di euro, le azioni Parmatour (che non è compresa in Parmalat Finanziaria) valgono ben poco perchè la società da anni va male ed ha un forte indebitamento. Poi ci sono quote di Tanzi nella «Coloniale», la società di famiglia che ha il 51% di Parmalat, ma se il valore di Parmalat è quasi azzerato, anche le quote di Tanzi non hanno valore.

Comunque, il Cavaliere ha risposto a tutte le domande dei giudici. Avrebbe negato di aver ordinato la distruzioni dei documenti contabili e, stando ai suoi legali, ha negato la presenza di «tesori» all'estero. «Anche se - hanno aggiunto - potrebbero esserci risorse di cui il Cavaliere nemmeno sa l'esistenza». Tanzi sarebbe apparso affaticato, ma la procura ha dato parere contrario agli arresti domiciliari, si deciderà dopo i risultati della perizia medica.

Indagini negli Usa. Perquisiti gli uffici di New York dell'avvocato Zini (trasferito da San Vittore a Parma). Zini è il consulente di Tanzi che ha creato il fondo Epicurum alle Isole Cayman.

Perquisizioni. Documenti sono stati sequestrati nella sede della Banca del Monte (gruppo Montepaschi di Siena) a Parma mentre il presidente Franco Gorreri (in passato membro del cda Parmalat) risulta indagato per concorso in bancarotta. La banca ha comunicato di avere un'esposizione verso Parmalat di 37 milioni di euro.

Banche nel mirino. Continua l'inchiesta sull'aggiotaggio e si vuole chiarire il ruolo delle banche nell'emissione, da parte di Parmalat, di bond per 7 miliardi di euro. Il commissario Bondi, comunque, fra domani e martedì incontrerà i vertici di alcune importanti banche: a Parmalat servono, con urgenza, fra i 50 e i 100 milioni di euro per continuare l'attività. Nel tentativo di arginare l'offensiva dei possessori di bond negli Usa, i nuovi vertici di Collecchio hanno dato incarico a un noto studio legale di New York. Si vuole evitare che negli Usa venga aperta la procedura di bancarotta che garantirebbe una restituzione, pur parziale, degli investimenti in Parmalat.

A Enrico Bondi per traghettare Parmalat fuori dalla crisi non servono le chiavi del patrimonio di Calisto Tanzi, ma collaborazione per capire come recuperare i miliardi di euro spariti nel nulla. Questa la reazione del commissario straordinario di Parmalat alla dichiarazione di intenti letta dal fondatore del gruppo alimentare durante l'interrogatorio nel carcere di San Vittore.

Bondi, ieri al lavoro a Collecchio, con Guido Angiolini e gli advisor Lazard e Mediobanca, ha commentato che i soci, gli obbligazionisti, i fornitori e i dipendenti della Parmalat sono stati lasciati all'asciutto e non saranno gli aerei e le barche che Tanzi si è detto disposto a mettere a disposizione, ad aiutare a risanare il gruppo. Il commissario straordinario della Parmalat chiede piuttosto a Tanzi di collaborare e di indicare da una parte dove sono finiti i miliardi di euro spariti e, dall'altra, come fare a recuperarli.

Gigi Furini

RISPARMI

La Confconsumatori si costituirà parte civile nei confronti della Parmalat. Lo ha annunciato il coordinatore della consulta dei legali dell' associazione, Giovanni Franchi. L' azione legale - informa una nota - potrebbe riguardare anche le banche che hanno piazzato i bond, gli amministratori e il collegio sindacale della Parmalat, le società di revisione.

«La Confconsumatori si batte al fianco dei risparmiatori che hanno investito i propri risparmi in obbligazioni Parmalat - ha detto la presidente nazionale, Mara Colla - Il nostro ufficio legale ha delineato le linee di azione che porremo in essere nei prossimi giorni, dopo averle illustrate ai risparmiatori che si stanno rivolgendo all' associazione sia da Parma che da tutto il territorio nazionale».

Per spiegare le iniziative legali della Confconsumatori è stato organizzato un primo incontro per domani pomeriggio nella sede dell' associazione. La riunione è aperta anche ai non iscritti.

Dure e polemiche le reazioni sul disastro finanziario della Parmalat, soprattutto dal fronte politico. Confindustria: «Le frodi contabili sono una piaga»

La Lega vuole dall'Europa lo «stato di crisi» sul latte

Castelli: «Ladri e ladruncoletti della sinistra». Financial Times: «Una lezione, caso da manuale»

MILANO Il ministro delle Riforme Umberto Bossi è tornato sulla sua idea di cercare una soluzione al «problema quote latte», chiedendo al commissario europeo all' Agricoltura di applicare lo stato di crisi temporaneo sul settore in conseguenza della vicenda Parmalat.

Parlando al termine della cerimonia di presentazione del digitale terrestre, Bossi ha detto che «l'ultimo Consiglio dei Ministri è stato abbastanza combattuto ma molto chiaro. Lì - ha detto - ho lanciato l' idea: si chieda al commissario europeo dell' agricoltura, che è un austriaco, di applicare lo stato di crisi temporaneo sul settore in seguito al crac Parmalat, che manovra il 52% del latte. E visto che l'Italia è il terzo contribuente europeo e piglia poco, che almeno quando abbiamo bisogno ci diano una mano». Secondo Bossi, infatti, se si riconoscesse lo stato di crisi temporaneo, allora si potrebbe fare ricorso agli aiuti di Stato e ad altre cose che normalmente non possono essere realizzate.

Secondo il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, «tutta questa gente fa parte di un'area molto precisa che fa capo alla sinistra. Forse non è un caso che queste cose stiano venendo fuori oggi». Poi ha precisato di «non voler strumentalizzare la vicenda, ma visto che la sinistra ha pensato di strumentalizzare, ricordo infatti l'intervento di Guido Rossi, del magistrato D'Ambrosio e di altri sul fatto che questa vicenda è figlia della mia legge sul diritto societario, io rispondo che tutta questa gente, ladruncoli e ladruncoletti, fa parte di un'area molto precisa che fa capo alla sinistra».

Il quotidiano britannico Financial Times (Ft) è intervenuto ieri sul caso Parmalat con un editoriale ed un articolo nella sua pagina «Comment & Analysis» «Lo scandalo Parmalat – afferma il quotidiano – risulterà un altro caso da manuale, da cui il settore dei servizi finanziari e gli investitori dovrebbero imparare». Nel frattempo, però, il dito viene puntato anche contro le società di certificazione dei bilanci, che dovranno dare delle spiegazioni, cioè Grant Thornton e Deloitte.

«Le frodi contabili sono una piaga che non risparmia nessun mercato e che rischia di minare alle fondamenta la fiducia del pubblico nel mercato e nella libera iniziativa economica». Così il presidente di Confindustria Antonio D'Amato ha replicato al Financial Times, nella lettera integrale inviata qualche giorno fa a difesa delle imprese italiane - accusate tra l'altro di scorrettezza negli standard gestionali e di propensione alla corruzione - e che il quotidiano inglese non aveva pubblicato. «Dire che le imprese italiane sono corrotte e poco trasparenti a causa di *condizioni ambientali* - afferma D'Amato - riproduce un luogo comune indegno».

La sede della società Parmatour con i marchi di prestigio.

ECONOMIA DA RIVEDERE

«È urgente rivedere l'agenda politica del Paese, soprattutto dopo la vicenda Parmalat, per quello che può determinare sul nostro sistema produttivo. C'è bisogno di una politica economica più decisa, e lo sviluppo deve essere il primo punto dell'agenda». Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, sollecita il governo ad una politica economica più incisiva «per evitare tensioni interne ma anche per reagire all'attenzione negativa dei mercati esteri, soprattutto finanziari». E aggiunge che «il problema energetico deve diventare 'il problemà del Paese». Lo sviluppo, spiega Pezzotta, deve contemplare anche «la tutela dei redditi e la revisione dell'accordo del 23 luglio '93» e il documento di base da cui ripartire «è sicuramente quello che avevamo firmato con Confindustria» che prevede, tra l'altro, «il rilancio del Mezzogiorno e delle infrastrutture». L'Italia «è un paese che ha grosse potenzialità» ricorda il segretario generale della Cisl, «siamo il settimo Paese più industrializzato del mondo ma ogni tanto che lo scordiamo. Occorre coesione sociale per reggere una situazione che potrebbe anche lentamente ma progressivamente marginalizzare il nostro Paese rispetto alla competitività internazionale».

Le tappe

È iniziata poco meno di un anno fa la lunga crisi della Parmalat

- **Febbraio 26 2003** – Parmalat annuncia un **bond da 300 milioni di euro** e lo ritira dopo il crollo del titolo in Borsa
- **Marzo 26 2003** – Dopo il pasticcio del bond, **Fausto Tonna si dimette** da direttore finanziario, ma rimane nel cda
- **Novembre 11 2003** – La Deloitte & Touche esprime dubbi sul **fondo di investimento Epicurum**, costituito alle Isole Cayman
- **Dicembre 9 2003** – **Standard &Poor's declassa i titoli** del debito Parmalat a spazzatura. Il giorno dopo parla di rischio default
- **Dicembre 12 2003** – Il **bond da 150 milioni viene rimborsato** grazie all'intervento dell'Erario e del superconsulente Bondi
- **Dicembre 15 2003** – **Tanzi lascia le cariche. I poteri vanno a Bondi** che diventa presidente e ad del gruppo
- **Dicembre 19 2003** – La Bank of America dichiara **inesistente un conto del gruppo da 3,95 miliardi di euro**
- **Dicembre 27 2003** – **Calisto Tanzi viene arrestato** a Milano per associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta. Portato a San Vittore
- **Dicembre 30 2003** – Tanzi rivela **un buco da 8 miliardi di euro**. Il giorno successivo **altri sette arresti** riguardano i vertici della Parmalat

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

E l'Italia finì in rete

Pacato e fluviale con Aldo Moro, il pensatore della Dc. Mario Scelba, ex ministro democristiano degli Interni, ce l'aveva a morte sia con le caste ballerine degli esordi sia con l'accesso dei comunisti alla propaganda via etere. Siamo riusciti - protestava con il suo partito - a fare entrare Palmiro Togliatti nelle case degli italiani!

La tv fu tutto e di più. Soprattutto una rivoluzione: la casa come una piazza familiare, in cui entravano senza bussare la realtà e la finzione del mondo, «Lascia o raddoppia?» a premi e lo spartano telegiornale delle inaugurazioni ministeriali, dei nastri da tagliare, dei discorsi che precedevano le notizie. Sicché la stessa partecipazione politica si doveva assimilare allo spettacolo in bianco e nero secondo i comandamenti dei 18 pollici.

La politica guardata si avviava a battere ogni altra concorrenza di massa.

Le case erano abitate da famiglie numerose; non servivano incentivi governativi alla maternità né il secondo figlio poteva drammaticamente sembrare, come ora, «un lusso estremo». Era distante il giorno in cui la televisione avrebbe accompagnato inedite solitudini domestiche.

Allora, ci si appostava in tinello o in cucina come al nostro bar, così vivendo in comunità la partita, il comizio, il gioco o la pubblicità. Lo scrittore Italo Calvino ne temeva a lungo andare «l'idiozia», ma la prima tv socializzò un Paese che nelle campagne stava abbandonando i vecchi filò in stalla della cultura contadina.

Il filo era in fondo una televisione patriarcale, che lasciava immaginare attraverso il dialetto. La stessa distanza o quasi passa tra lo spot dei consumatori d'oggi e il «Carosello» dei primordiali consigli per gli acquisti, che prese il via nel 1957 con quattro messaggi, della Shell, della Cynar, della macchina da cucire Singer e della parigina Oréal. C'era pudore in quella pubblicità, prima vera pubblicità moderna; creava suggestione ma in dose umane non satellitari.

Alla televisione di oggi si fatica a riconoscerne l'eredità. Non é più uno strumento, ma un fine.

Decide ogni anno di più il linguaggio, i gusti, le tendenze, i beni di consumo, gli effetti speciali della violenza, la forma mentale dei bambini. Determina il tasso di banalità e di qualità, di volgarità sociale oppure di ecumenismo papale. Ha fatto della privacy il primo palinsesto, un luogo dove l'intimo raggiunge il massimo della notorietà.

Influenza il voto politico, soprattutto degli incerti perché il messaggio è sempre certo. Certo della propria intrusione.

Una volta si diceva: io ho la televisione. Un giorno si dirà forse: io sono la televisione. Quel giorno i padroni della tv saranno anche i nostri padroni.

Giorgio Lago

Ottimista la relazione del presidente della Federal Reserve Alan Greenspan

Usa «flessibile», Fed tranquilla

ROMA La sempre maggiore flessibilità dell'economia americana offre alla Fed «una considerevole tranquillità» nelle decisioni di politica monetaria. È quanto ha affermato il Presidente della stessa Federal Reserve Alan Greenspan incontrando a San Diego l'American Economics Association.

«Il marcato incremento del grado di flessibilità e resistenza mostrato dalla nostra economia negli ultimi anni - ha detto Greenspan - dovrebbe portarci a una considerevole tranquillità».

Nel suo discorso, il numero uno della Fed non ha commentato in nessun modo la corsa dell'economia Usa (+8,2% il Pil del terzo trimestre), ma si è invece soffermato sull'attività della Fed negli ultimi 25 anni. E ha difeso la Banca centrale dalle accuse di aver contribuito, negli anni '90, alla bolla speculativa che ha contaminato le Borse e per non aver introdotto un obiettivo di inflazione. Secondo Greenspan, infatti, l'introduzione di un tetto inflattivo come quello usato dalla Bce, avrebbe potuto privare la Fed della flessibilità necessaria per rispondere ai rischi dell'economia. «Un contributo sempre più grande per la risoluzione degli squilibri dell'economici arriverà dalle azioni delle aziende e delle famiglie» grazie appunto al forte livello di flessibilità raggiunto dall'economia americana e per questo, ha spiegato Greenspan, «verranno richieste sempre meno iniziative cariche di rischio di politica monetaria».

Nel suo discorso, Greenspan è intervenuto sul dibattito in merito al ruolo della Fed negli anni (tra il 1997 e il 2001) della bolla dei mercati azionari, quando l'indice S&P's500 era più che raddoppiato, per poi riscendere ai livelli originari alla fine del 2002.

Intanto la «Stardust» è riuscita a catturare la preziosa polvere di stelle della cometa Wild 2 scattando 72 preziose foto

Sonda su Marte, Nasa col fiato sospeso

Ore di tensione e attesa per l'atterraggio sul pianeta rosso della «Spirit»

WASHINGTON Ore di tensione e di attesa alla Nasa con la sonda «Spirit» in procinto di atterrare su Marte (alle 23.35 di ieri di Washington, ore 5.35 di stamane in Italia) per una storica missione che potrebbe rivelare alcuni dei grandi misteri del Pianeta Rosso.

Una iniezione di ottimismo è giunta alla Nasa dal successo ieri della sonda Stardust che è riuscita a catturare la preziosa polvere di stelle della cometa Wild 2, passando a poco più di 300 km dal nucleo di ghiaccio e rocce della cometa, scattando inoltre 72 foto dell'incontro ravvicinato.

Ma la tensione al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena (in California) è adesso tutta per il difficile atterraggio della sonda 'Spirit' su Marte, dopo un viaggio di sette mesi nello spazio, nella speranza che venga finalmente infranta una serie negativa che ha avuto il suo più recente disastro nel 1999 per la Nasa nel fallito atterraggio del Polar Lander, schiantatosi al suolo.

Pochi giorni fa, a Natale, anche la sonda britannica 'Beagle 2' ha fallito la parte finale della missione svanendo nel nulla nella fase critica dell'atterraggio sul Pianeta Rosso.

Facendo tesoro dei fallimenti del passato la Nasa ha messo a punto un nuovo sistema di atterraggio per lo Spirit che prevede l'apertura di un paracadute, razzi frenanti e l'apertura di airbags che dovrebbero consentire alla sonda di rimbalzare più volte sulla superficie del pianeta, dopo l'impatto, senza causare danni al veicolo.

Dopo l'atterraggio la sonda aprirà i suoi petali per liberare il suo prezoso involucro: un veicolo-robot a sei ruote dalle dimensioni di una vettura da campo di golf munita di sofisticate apparecchiature fotografiche e di strumenti per analizzare polvere, rocce e composizione del Pianeta Rosso.

Nei 90 giorni di missione su Marte il veicolo-robot sarà in gradi di scattare decine di migliaia di immagini del pianeta.

Alcune macchine fotografiche potranno inviare sulla Terra spettacolari immagini panoramiche di Marte, altre saranno in grado invece di scattare foto molto ravvicinate fornendo agli scienziati della Nasa dati preziosi per indagare sul passato ancora misterioso del Pianeta Rosso.

Le sofisticate apparecchiature inserite accanto ai pannelli solari del veicolo-robot consentiranno di guidare l'avanzata di Spirit tra le rocce di Marte, di esaminare la composizione del paesaggio lontano, della polvere magnetica catturata dal veicolo, di scavare nel terreno per analisi, di catturare numerosi tipi di dati.

Se tutto andrà bene nella missione da 820 milioni di dollari della Nasa lo Spirit sarà raggiunto su Marte il 24 gennaio dalla sonda gemella Opportunity, lanciata ad un mese di distanza e munita di un veicolo-robot analogo a quello di Spirit, destinato a raggiungere l'altra faccia del Pianeta Rosso.

Gli scienziati della Nasa non nascondo le difficoltà della manovra di atterraggio, nonostante i miglioramenti della nuova tecnica. «Basterà un colpo di vento, una roccia appuntita per regalarci una brutta notte», afferma Steve Sqyres, uno degli scienziati responsabili del progetto.

La fase più rischiosa sarà quella degli ultimi sei minuti, con la discesa sulla superficie del pianeta: molte cose potrebbero non funzionare, dalla mancata apertura del paracadute a quello dei razzi frenanti, da un difetto nello scudo protettivo alla non perfetta apertura degli airbgas, vitali nella protezione della sonda dal suo atterraggio 'a rimbalzì sul Pianeta Rosso.

Gli scienziati della Nasa sapranno nel giro di dieci minuti, dopo l'atterraggio di Spirit, se tutto è andato bene. In caso positivo il veicolo-robot potrebbe cominciare a scattare le prime immagini del pianeta poche ore dopo la mezzanotte di sabato (ora di Washington). Cominciando la sua esplorazione ai misteri di Marte, compreso quello più affascinante sulla possibilità di esistenza di qualche forma di vita, in passato o forse anche nel presente, sulla superficie del Pianeta Rosso.

Cristiano Del Riccio

Un modellino della sonda spaziale americana «Spirit».

Dalla prossima settimana un'altra ondata di mobilitazioni. Disagi negli aeroporti l'8 gennaio

Scioperi, trasporti a rischio

ROMA Disagi in vista la prossima settimana per gli italiani che viaggiano in aereo e usano i mezzi pubblici per spostarsi in città. Terminata la tregua natalizia il 6 gennaio, infatti, a partire dall'8 ricominciano gli scioperi nel settore dei trasporti, con l'astensione dal lavoro per 8 ore dei controllori di volo. Ecco in sintesi i prossimi scioperi in programma dall'8 alla fine di febbraio.

8 GENNAIO. Si rischia il blocco negli aeroporti con lo sciopero di otto ore, dalle 10 alle 18, del personale dell'Enav (Ente nazionale assistenza al volo).

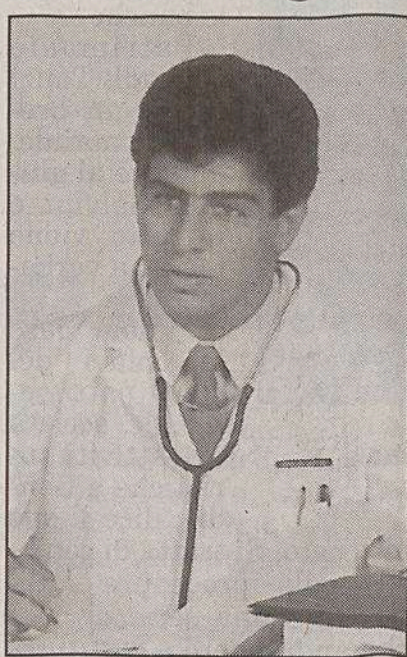
9 GENNAIO. Potrebbe essere una nuova giornata nera sul fronte del trasporto urbano dopo il caos dei giorni immediatamente precedenti al Natale. Lo sciopero di 24 ore per tram, autobus e metropolitane è stato proclamato dai sindacati di base, che contestano l'accordo del 20 dicembre siglato da Cgil-Cisl-Uil.

19 GENNAIO. Ancora problemi in vista per chi deve volare. A scioperare per 8 ore, dalle 10 alle 18, saranno i dipendenti Alitalia, per un'agitazione contro il piano di ristrutturazione della compagnia indetta da quasi tutti i sindacati. Lo sciopero era stato in precedenza convocato per il 17 dicembre, per 24 ore, e differito dalla Commissione di Garanzia.

9 FEBBRAIO. A incrociare le braccia per 24 ore saranno i piloti dell'Alitalia.

20 FEBBRAIO. Ancora uno sciopero indetto dai controllori di volo, che si asterranno dal lavoro per 4 ore dalle 12 alle 16.

Nelle sale d'attesa non dovranno essere più pronunciati i nomi degli assistiti ma il sindacato protesta: «Troppi aggravi burocratici»

Privacy: e i pazienti dai medici diventano numeri

ROMA Se ne saranno accorti forse ancora pochi pazienti, a causa delle feste e della confidenza con il proprio medico, ma dal primo gennaio è entrata in vigore la nuova normativa sulla privacy che impone di chiamare in sala di attesa del medico i pazienti non per nome ma con un numero. Il nuovo codice che riunisce la normativa in precedenza contenuta nella legge 675/1996 e in varie disposizioni di legge e regolamenti, viene guardata con preoccupazione dalla Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia, secondo il quale ci sarà un impatto pesantissimo sull'attività quotidiana in ambulatorio. Oltre alla chiamata «numerica», infatti, le nuove norme introducono, sostiene la Fimmg «un aggravio burocratico insostenibile e a rischio di pesanti sanzioni, mentre gli elementi di maggior tutela del cittadino sembrano essere più di natura formale che sostanziale».

La Fimmg continua inoltre a sostenere la necessità di una modifica legislativa che, allineando l'Italia alla maggior parte dei paesi europei, non richieda il consenso esplicito del cittadino per il trattamento dei dati ai soli fini di diagnosi e cura, in quanto limitativo dell'efficienza del servizio sanitario pubblico, con conseguenti rischi per la salute, bene primario tutelato dalla Costituzione. Il sindacato ha intenzione di andare avanti con la protesta in varie forme, come l'autodenuncia dei dirigenti all'autorità giudiziaria. I pazienti dovranno ora dare al medico il consenso per l'utilizzo dei propri dati ma in un dedalo di scadenze per gli atti burocratici di questa operazione i medici temono di cadere nelle pesanti sanzioni previste dalla nuova normativa (nei casi più gravi fino a 30 mila euro).

Per quanto riguarda le ricette per ora nulla è variato per le prescrizioni: una norma transitoria rinvia al 2005 l'applicazione degli ormai famosi adesivi che dovrebbero occultare il nome dell'assistito. Per quanto riguarda invece le prescrizioni al di fuori del Ssn, per i farmaci ripetibili non si potranno più riportare le generalità dell'assistito.

Nel solo Regno Unito le puntate on-line per i vari giochi di azzardo, comprese le scommesse, movimenta 5 miliardi

Pc-poker: 56 milioni di euro giocati al giorno

In forte crescita le puntate al tavolo verde virtuale dei vari siti Internet

LONDRA Non più sguardi imperscrutabili avvolti nel fumo in sale di casinò dalle luci diffuse e l'atmosfera tesa: il bluff è ormai un'arte in via d'estinzione, per sedersi al tavolo verde bastano le pantofole e la partita si svolge immancabilmente davanti al bagliore di un monitor di computer. Benvenuti nel mondo del poker virtuale, che in pochi anni ha fatto milioni di proseliti nei quattro angoli della Terra.

A livello globale, ogni giorno gli appassionati del poker via Internet scommettono oggi elettronicamente la bellezza di circa 56 milioni di euro, contro appena gli 8,5 milioni di 12 mesi fa.

Giocano tutti, dalla vecchia volpe di Las Vegas alla casalinga alle prime armi di Manchester. E nel Regno Unito ogni giorno passano sul piatto virtuale (e non solo) circa 4,2 milioni di euro.

Nell'arco dell'anno scorso l'ammontare giocato a livello mondiale è più che sestuplicato e la società Ladbrokespoker.com - controllata dell'impero delle scommesse britannico Ladbrokes - ritiene che questa performance possa ripetersi quest'anno.

Nel 2004, si legge nel documento, saranno ben 2,9 milioni i sudditi di Sua Maestà che si collegheranno online per tentare la fortuna con le carte.

Il fenomeno, dunque, è in continua crescita nel Regno Unito, nell'ambito di un settore del gioco d'azzardo virtuale che già vale circa 5 miliardi di euro. E questa somma, che include non solo tutti i giochi attualmente offerti dai casinò online ma anche le scommesse (dal calcio alla politica) è destinata a lievitare.

Basti pensare che 12 mesi fa solo 30 siti Internet offrivano il poker virtuale nel Regno Unito, mentre oggi si contendono il mercato 140 operatori, tutti basati offshore - dal Canada allo Sri Lanka - poichè almeno per il momento la legislazione britannica vieta questa attività (un disegno di legge è già in fase di lavorazione per allentare le maglie).

Il solo sito Internet Pokerroom.com, uno tra i più pubblicizzati nel Regno Unito, vanta 100.000 utenti britannici.

Questi, secondo l'esperto Oscar Nieboer, trascurano così altre forme di gioco d'azzardo soprattutto per la facilità con cui si può accedere al tavolo verde online. «Le sale da gioco sono luoghi che intimoriscono, dominati da uomini e molto seri - ha commentato - Chi normalmente non le frequenterebbe può giocare online, al riparo da intimidazioni di sorta e dove le carte valgono per quello che sono».

Con il fiorire di siti Internet dedicati al poker, però, sta aumentando anche il problema della dipendenza da gioco.

Mark Griffiths, docente di psicologia all'università di Nottingham Trent, sottolinea che i giocatori sono incoraggiati dalla comodità di avere il sito aperto 24 ore su 24 ed il computer sempre a disposizione.

Ian Semel, fondatore del centro di assistenza Gordon House per giocatori dipendenti, ha rivelato che nell'ultimo anno i pazienti sono aumentati del 56% e «non c'è dubbio - ha commentato - che c'è un legame con il gioco d'azzardo online».

Anche i videogiochi catturano sempre nuovi adepti.

L'esperto: raddoppiato il numero delle persone dipendenti dal gioco. La facilità di puntare dal personal di casa e a tutte le ore del giorno

LA STORIA

Torna a distanza di cento anni in Inghilterra la leggenda dello spettro di Hammersmith

Il fantasma si diverte al pub

LONDRA Una singolare riunione di acchiappafantasmi ed azzeccagarbugli ha celebrato ieri il bicentenario del «fantasma di Hammersmith», protagonista di un misterioso incidente che ha appassionato per decenni esperti legali e fanatici dell'occulto.

Nella notte del 3 gennaio del 1804 un uomo di nome Francis Smith sparò un colpo di pistola contro una figura in bianco che egli credeva essere il fantasma che da giorni terrorizzava il quartiere dove viveva. Una volta avvicinatosi al corpo immobile, Smith scoprì con orrore che la forma bianca non era uno spettro bensì il corpo di un giovane muratore 23enne, James Milwood, vestito nella sua uniforme di lavoro.

Quell'omicidio diede vita ad uno dei cavilli legali più intricati della storia britannica e ad una leggenda che tuttora appassiona i fanatici dell'occulto. Ancora oggi infatti, il Black Lion pub di Hammersmith, nell' Ovest di Londra, la locanda nei pressi della quale ebbero luogo l'uccisione e le presunte apparizioni dello spettro, è una delle più visitate mete turistiche.

E ieri il Ghost Club - una delle organizzazioni del paranormale più antiche del Paese, della quale Charles Dickens fu co-fondatore nel 1862 - si è riunito proprio al Black Lion per celebrare il bicentenario dell'episodio.

A quanto pare l'eredità spettrale ancora incombe sul pub, nel quale, forse sentendo aria di compleanno, il fantasma si è fatto particolarmente arzillo negli ultimi mesi. «Lo chef che vive al piano di sopra è stato svegliato nel cuore della notte da qualcuno che lo chiamava per nome, i computer si accendono da soli ed a volte si sentono le assi del pavimento che scricchiolano anche quando non c'è nessuno», ha raccontato Kevin Sheehy, proprietario del pub.

Alan Murdie, avvocato e presidente dell'organizzazione - che conta circa 50 membri e raccoglie un bizzarro miscuglio di esperti legali ed acchiappafantasmi - ha spiegato che il caso del «fantasma di Hammersmith» è divenuto una leggenda sia per via delle sue implicazioni legali che per la sua aura di mistero.

Pare che tra il Natale ed il Capodanno del 1803-1804 un terrificante spettro bianco avesse terrorizzato gli abitanti di Hammersmith al punto da lasciarli paralizzati dallo shock e da provocare la morte di un fabbro. Francis Smith, un doganiere di 29 anni, si trovava al Black Lion a bere quando, sentita la storia, aveva deciso di organizzare una ronda di sorveglianza nell'area per proteggere la gente dal fantasma.

Fu intorno alle 11 di sera che Smith, avvistata la figura in bianco, la quale, nonostante l'ordine di fermarsi aveva continuato ad avanzare verso di lui, aveva sparato al muratore, ferendolo a morte.

Il crimine commesso da Smith sollevò una questione legale complicata: fino a che punto una persona può essere giudicata colpevole se ha usato la forza per motivi irrazionali, tuttavia genuini? La giuria che processò Smith accettò la tesi della difesa difesa (l'uomo dichiarava di aver creduto in buona fede di sparare ad uno spettro) e lo giudicò per omicidio colposo. Il giudice però, respinse tale decisione e condannò Smith a morte per omicidio. Fortunatamente per il doganiere, la condanna fu successivamente tramutata in un anno di lavori forzati, ma il cavillo legale continuò ad appassionare le toghe britanniche per decenni.

Le storie di fantasmi appassionano ancora.

LA STORIA

Il leader libico Muhammar Gheddafi in alta uniforme.

Il premier Vujanovic ottiene petrolio dalla Libia in cambio di acqua potabile

Il Montenegro dona al colonnello Gheddafi un'uniforme di Tito. E scoppia lo scandalo

TRIESTE Qualcuno lo ha già definito come l'affare del secolo. Il Montenegro riceverà cospicue quantità di petrolio dalla Libia. E fin qui nulla da eccepire. Solo che in cambio esporterà verso Tripoli acqua, di cui è ricchissimo il suo sottosuolo. Acqua in cambio di petrolio, dunque. Se non è un affare questo? Il protocollo d'intesa è stato firmato dal premier montenegrino Filip Vujanovic e dal leader libico Muhammar Gheddafi. Un'ottima politica economica quella di Podgorica non c'è che dire, se il tutto però non fosse stato «macchiato» da quello che è già diventato una sorta di «affaire» internazionale.

Sì, perché il volitivo Vujanovic per ingraziarsi i favori del colonnello libico gli ha portato come dono a Tripoli niente popodimeno che un'uniforme del maresciallo Tito, di cui Gheddafi è stato un grandissimo amico e ammiratore. Senza dimenticare la passione sfrenata del presidente per le uniformi e che lo stesso Gheddafi in gioventù è stato allievo dell'Accademia militare jugoslava di Banja Luka e che durante un suo viaggio a Belgrado proprio il rais libico ha donato alla capitale i tre cammelli che si era portato con sè per il viaggio per poter assaporare anche nel cuore dei Balcani il latte di cammello di cui il colonnello va letteralmente pazzo.

Tutto normale? Ma assolutamente no, perché in quella che fino a dodici anni fa era la Jugoslavia è scoppiato un putiferio. Su Tito si può dire oggi tutto il possibile senza rischiare più di conoscere il menù delle galere, ma guai a chi tocca i cimeli del defunto Maresciallo. Vuoi per un malcelato valore affettivo, vuoi perché fanno parte del cosiddetto «tesoro di Tito» che le sei repubbliche nate dalle ceneri della vecchia Federativa si stanno a tutt'oggi contendendo a colpi di bolle notarili e di estenuanti battaglie diplomatiche.

Liljana Cetinic, la direttrice del museo «25 maggio» di Belgrado che conserva tutte le «reliquie» titine, nega che dalle sale espositive sia venuto a mancare qualche «reperto». Anche se, quando nelle vicinanze del museo stesso abitava un certo Slobodan Milosevic, qualche cosa di prezioso, come ricordano alcuni giornali belgradesi, sembra proprio che sia sparito dalle bacheche. Anche dalla villa che fu di Tito a Hercegnovi all'imbocco delle Bocche di Cattaro (il Maresciallo sceglieva bene i «suoi» posti) e oggi trasformata in una sorta di centro turistico dicono che non manca assolutamente nessuno dei reperti appartenuti all'ex padre-padrone della Jugoslavia e si affrettano a specificare che comunque in villa non c'era più alcuna uniforme.

I più maligni dicono che la tanto contestata divisa sia stata cucita di recente dalle abili mani di qualche sarto montenegrino. Se ciò fosse vero non vorremmo essere presenti quando lo verrà a sapere Gheddafi.

Mauro Manzin

Il defunto presidente della Jugoslavia Josip Broz Tito.

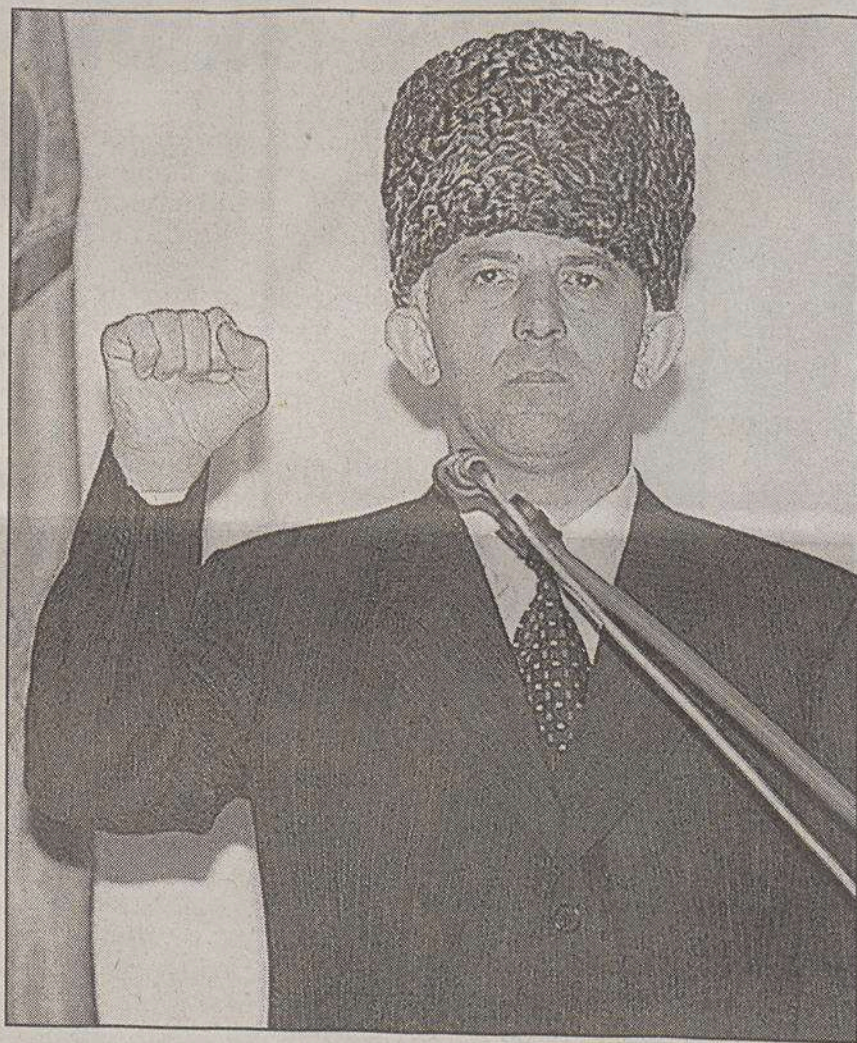
Secondo i ribelli nello scontro a fuoco sarebbero morti almeno trenta soldati di Mosca

Cecenia, ferito Maskhadov

Il leader indipendentista stava per essere catturato dalle forze russe

MOSCA Le forze di sicurezza russe sono giunte molto vicine a realizzare uno dei sogni del presidente Vladimir Putin: catturare o uccidere il leader indipendentista ceceno Aslan Maskhadov, l'uomo più ricercato del paese, colui che da anni sfida il gigantesco dispositivo militare di Mosca nel Caucaso. Maskhadov, secondo quanto hanno rivelato fonti della guerriglia, è rimasto ferito e stava per essere catturato sabato scorso nei pressi del villaggio di Shuani, nella regione cecena di Nozhai-Iurt, in seguito ad un'operazione organizzata dai servizi segreti (Fsb) e dai reparti speciali dell'esercito che erano riusciti a localizzarlo.

Avvisato per tempo che si stavano avvicinando 150 uomini bene addestrati e armati di tutto punto, Maskhadov aveva deciso di non aspettare il nemico ma di andargli incontro e attaccarlo, riferiscono le fonti cecene. La battaglia è stata molto aspra ed è durata oltre un'ora e mezzo. Alla fine sul terreno, secondo i ribelli, sono rimasti 30 russi morti e feriti, due morti e alcuni feriti fra i ceceni. Maskhadov, 52 anni, si è battuto come un leone «uccidendo cinque occupanti» ma, raccontano le fonti, è rimasto ferito, seppure non gravemente.

Dello scontro a Shuani la guerriglia aveva già dato notizia mercoledì, ma senza parlare delle ferite di Maskhadov. Non è chiaro se perchè si trattava di cosa senza grande importanza o se invece si temeva, in quel momento, per la sua vita. Nè si esclude l'intenzione di sottolineare il ruolo militare oltre che politico del «presidente» in un momento in cui i rapporti con il principale comandante della guerriglia, Shamil Basayev sono al livello più basso dopo che questi ha rivendicato gli ultimi attentati suicidi, compreso quello suicida a Mosca l'8 dicembre, in contrasto con una precisa direttiva di Maskhadov. Non a caso di recente le fonti della resistenza avevano dato ampio risalto ad un vertice militare tenuto da Maskhadov sulle montagne.

Le fonti ufficiali russe hanno dato notizia della battaglia di Nozhai-Iurt riferendo di due morti ed otto feriti tra le proprie fila ma senza indicare perdite fra i nemici. E neppure una parola su Maskhadov. Il fatto, rilevano gli osservatori, è che l'ordine di prendere vivi o morti Maskhadov e i principali leader della guerriglia, a partire da Basayev, esiste da tempo. Ma per eseguirlo è necessaria la massima segretezza, onde evitare fughe di notizie che, come in questo caso sono in grado di compromettere il buon fine dell'operazione, ma anche perchè Maskhadov, nonostante le accuse di «terrorismo», è l'ultimo presidente eletto dai ceceni prima dell' occupazione militare russa. E un leader che ha denunciato e persino ufficialmente vietato il terrorismo contro i civili distanziandosi da tutti i recenti attentati.

Assassinare Maskhadov potrebbe cioè avere contraccolpi politici, anche a livello internazionale dove è visto come il solo interlocutore in una eventuale soluzione politica del conflitto. E non si esclude che il grosso commando inviato dovesse servire a cercare di prenderlo vivo. Diversa è la questione per Basayev, il principale comandante militare della rivolta, anche egli in cima alla lista dei ricercati, colui che guidò la presa di ostaggi all'ospedale di Budiennovsk che spinse i russi a firmare la pace del 1996 che pose termine al primo conflitto. E Basayev, sulla cui testa pende una taglia di 5 milioni di dollari messa da anonimi imprenditori ceceni, è l'organizzatore di tutte le principali azioni, attentati e attacchi suicidi compiuti negli ultimi tempi.

Il leader indipendentista ceceno Aslan Maskhadov.

KASHMIR

Segni di disgelo, sulla questione del Kashmir, tra India e Pakistan. Il primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee è giunto ieri a Islamabad, in occasione del 12mo vertice dei sette Paesi dell'Associazione dell'Asia meridionale per la cooperazione regionale (Saarc), che si svolgerà da oggi a martedì, e si è detto pronto ad avviare colloqui con il Pakistan. Vajpayee, primo capo di governo indiano a recarsi nella capitale pakistana dal febbraio del 1999, è stato accolto con una stretta di mano dal premier pakistano Zafarullah Khan Jamali. Un significativo segno di apertura, che si somma agli episodi di distensione che hanno caratterizzato gli ultimi mesi, tra India e Pakistan, i due rivali storici che hanno avuto gli ultimi episodi di grave tensione nella primavera del 2002. La tormentata questione del Jammu e Kashmir, la regione hymalayana rivendicata da entrambe le potenze nucleari dal 1947, potrebbe forse avviarsi ad una pacifica soluzione. In un'intervista rilasciata alla televisione pachistana, Vaipayee ha mostrato disponibilità ad esaminare la questione del Kashmir, nonostante, prima della sua partenza da New Delhi, avesse escluso colloqui bilaterali in merito.

Usa: mucca pazza, terza mandria in quarantena

WASHINGTON Una terza mandria di bovini nello stato di Washington è stata messa in quarantena nell'ambito delle indagini avviate negli Stati Uniti in seguito alla scoperta del primo caso di mucca pazza.

Lo ha annunciato Ron DeHaven, il massimo esperto di medicina veterinaria del ministero americano dell'Agricoltura.

La decisione di isolare le vacche di una fattoria vicino a Yakima, la terza mandria ad essere messa in quarantena, è stata presa, ha spiegato DeHaven, in seguito all'individuazione di un'altra mucca importata dal Canada insieme al bovino di razza Holstein abbattuto il 9 dicembre in un macello dell'Iowa e i cui tessuti sono poi risultati positivi per l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse).

Finora le autorità federali hanno trovato 11 degli 82 animali provenienti da Alberta, in Canada, e spediti nello stato di Washington nel settembre 2001. Man mano che i bovini vengono individuati, ha detto DeHaven, potrebbero essere messe in isolamento le mandrie degli allevamenti a cui questi appartengono.

DeHaven ha anche annunciato che alcuni capi di bestiame verranno abbattuti, in parte perchè considerati a rischio di esposizione all'infezione della mucca pazza ma soprattutto al fine di rassicurare l'opinione pubblica.

Mentre le cifre del sisma parlano di 50 mila tra morti e dispersi

Iran: donna di 97 anni esce viva dalle macerie

TEHERAN La vita continua tra le scene di distruzione e di morte che regnano a Bam, in Iran. La Mezza Luna rossa iraniana ha detto che una donna di 97 anni è stata estratta viva dalle macerie, otto giorni dopo il terremoto, mentre nell'ospedale americano sono nati due bambini. Intanto l'ultimo bilancio ufficiale parla di 35 mila morti accertati, ma secondo una fonte della municipalità locale, salirebbe a 50 mila tenendo conto dei dispersi. Il portavoce della Mezza Luna rossa, Seyed Mehran Nourbakhsh, ha detto che la superstite di 97 anni, Shahrbanu Mazandarani, è stata trovata nel villaggio di Bagh Narenj (giardino delle arance), vicino a Bam. «Quando Dio lo vuole, nulla è impossibile», ha detto, rispondendo alla domanda di come una donna di quest'età abbia potuto sopravvivere così a lungo sotto le macerie.

L'anziana donna è sopravvissuta grazie ad un mobile che le è caduto addosso formando una cavità che le ha consentito di respirare. La televisione di stato ha mostrato alcune immagini della «miracolata», che portava un foulard blu sul capo. La donna appariva serena e recitava una poesia difficilmente comprensibile nella sua bocca sdentata. Altri episodi che avevano avuto del miracoloso erano avvenuti alcuni giorni fa. Mercoledì una donna e il suo bambino di soli due mesi erano stati estratti dalle macerie, dopo che per sei giorni, benchè priva di cibo e acqua, la madre aveva continuato ad allattare il figlio. A giovedì risaliva l'ultimo ritrovamento di un superstite, prima di quello odierno. In quel caso si era trattato di un uomo di 27 anni salvato da un armadio che gli aveva fatto da scudo quando la casa era crollata.

Anche le madri dei due bambini nati la notte scorsa nell'ospedale americano erano rimaste per alcune ore intrappolate sotto le macerie subito dopo la scossa del 26 dicembre. Ad una di loro il personale sanitario statunitense ha praticato il parto cesareo. Le due donne e i due neonati sono ora in buone condizioni. L'ospedale da campo gestito da volontari di organizzazioni non governative Usa è stato visitato ieri dal presidente del Parlamento, Mehdi Karrubi, che ha ringraziato il capo della missione americana per l'opera prestata. I ringraziamenti di Karrubi sono andati anche a tutti gli altri Paesi rappresentati a Bam, tra cui l'Italia, che ha effettuato diversi voli per il trasporto di generi di prima necessità, materiali e cani per ritrovare i superstiti sotto le macerie.

La bimba nata nell'ospedale da campo Usa di Bam.

NOZZE E FUNERALI

Un matrimonio e tre funerali. Tre sorelle sono state uccise in Minnesota in un incidente stradale mentre si recavano al matrimonio del fratello. Le tre sorelle Krista (19 anni), Nikki (17) e Jessica (12) Mayer dovevano essere le damigelle d'onore alle nozze del fratello. Sono state uccise quando il loro veicolo si è scontrato frontalmente durante un sorpasso con un minivan guidato da una quindicenne (che aveva al fianco la madre) nei pressi di Willmar nel Minnesota.

MEDIO ORIENTE

Soldati israeliani in azione lungo le vie della cittadina palestinese di Nablus.

Tre palestinesi uccisi dai soldati israeliani a Nablus, uno nella Striscia di Gaza. L'esercito con la stella di David parla di reazioni difensive

Giornata di sangue nei Territori, tregua lontana

NABLUS Giornata di sangue nei Territori dove nel giro di poche ore sono stati uccisi dall' esercito israeliano quattro palestinesi, tre in Cisgiordania e uno nella Striscia di Gaza. I soldati hanno inoltre arrestato in varie località 14 ricercati. Le nuove violenze rischiano di ridurre le possibilità dell'accordo di tregua che l'Egitto intende far accettare alle fazioni palestinesi. La tensione è forte soprattutto a Nablus, il principale dei centri abitati della Cisgiordania, dove da giorni si ripetono le incursioni israeliane alla caccia di militanti dell'Intifada. Ieri mattina i soldati hanno aperto il fuoco contro gruppi di manifestanti in vari punti della città, in particolare nella zona a ridosso della casbah dove i comandi israeliani ritengono siano nascosti alcuni pericolosi ricercati, responsabili della organizzazione di attacchi armati e attentati.

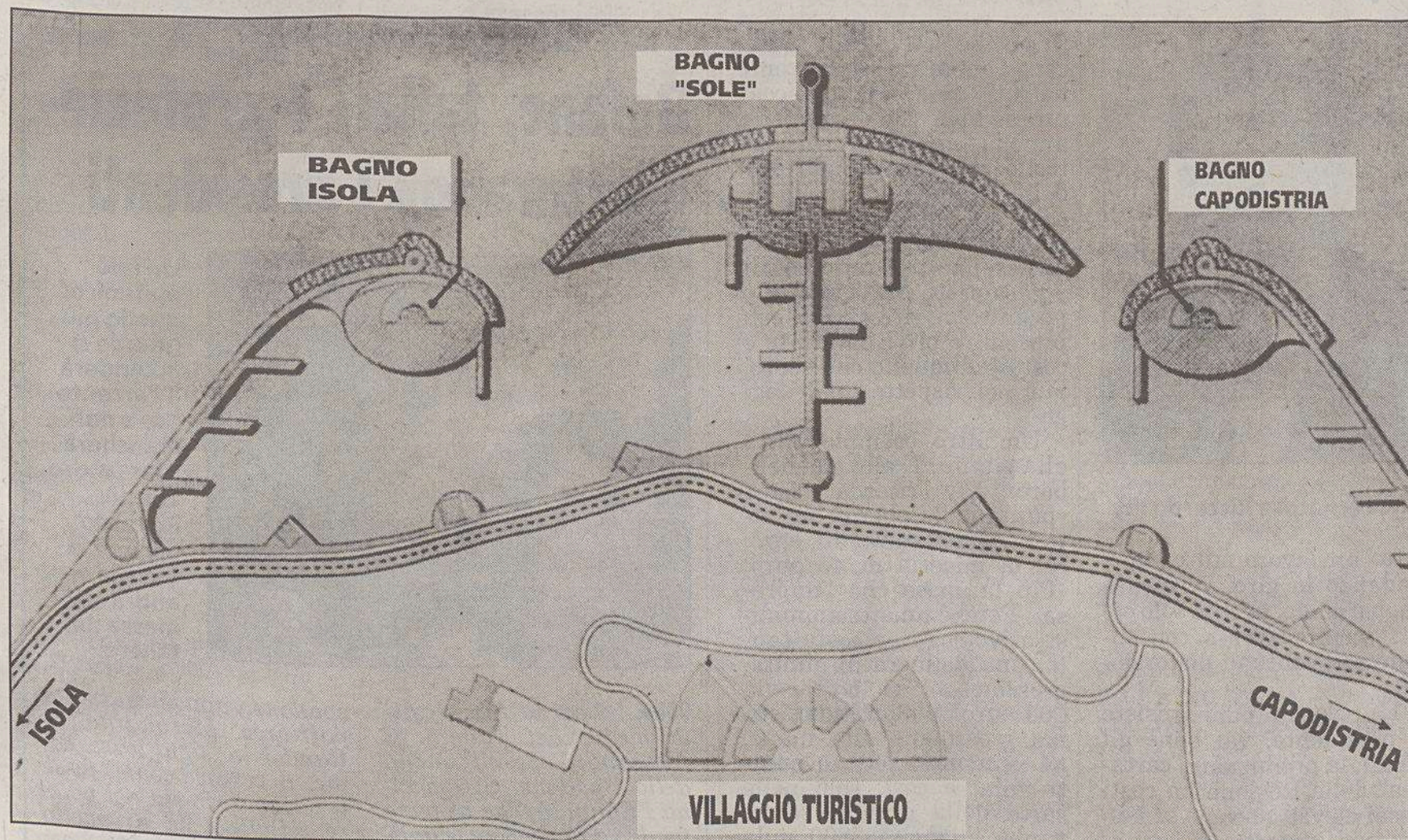
Buona parte di Nablus è stata posta per il nono giorno consecutivo sotto coprifuoco e fonti giornalistiche locali hanno riferito che la popolazione è rimasta anche oggi chiusa in casa. I più giovani tuttavia hanno sfidato a più riprese le truppe israeliane. Un ragazzo, Amjad Masri, 15 anni, è stato colpito dal fuoco dei militari mentre, assieme a un gruppo di altri giovani, stava lanciando pietre contro i mezzi blindati che presidiano il centro della città e gli ingressi nella casbah. Altri due palestinesi, Musa Arafat, 18 anni, e Rahwi Shuman, 25 anni, sono stati uccisi in due incidenti separati. Il primo è stato raggiunto da un proiettile al torace, il secondo, hanno riferito testimoni, è stato centrato alla testa da un colpo sparato da un cecchino. Il portavoce militare israeliano da parte sua ha detto che uno dei palestinesi rimasti uccisi era armato, un altro aveva lanciato una bottiglia incendiaria contro un blindato. Venerdì sera, nei pressi dei campi profughi di Balata e Askar, un ordigno lanciato da un palestinese aveva distrutto una jeep israeliana senza però fare vittime.

Altri gravi incidenti sono scoppiati ieri pomeriggio quando i soldati sono intervenuti per disperdere una folla di circa 2000 persone che prendeva parte ai funerali dei tre giovani uccisi. Almeno altri cinque palestinesi sono rimasti feriti, uno dei quali è in stato di coma profondo, ha riferito il dottor Ghassan Hamdan del «Medical Relief». In città la tensione è altissima. Una volontaria italiana, Barbara di Tommaso, impegnata a Nablus in operazioni umanitarie, ha detto che nelle zone presidiate dall'esercito molte famiglie sono chiuse in casa da giorni.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La Slovenia, che può contare su appena 40 chilometri di mare, progetta un nuovo complesso turistico per arginare la crescente concorrenza della vicina Croazia

Lubiana «allunga» la costa con tre isole artificiali

Collocate fra Capodistria e Isola, saranno costruite con materiale di risulta ricavato da una galleria

Il progetto per la creazione di tre isole artificiali lungo la costa slovena, fra Capodistria e Isola. Si tratterà di un complesso turistico realizzato con materiali di risulta provenienti dalla futura galleria autostradale costiera.

CAPODISTRIA Alla Slovenia i 40 chilometri di costa tra Sicciole e Ancarano stanno sicuramente stretti, anche tenendo conto della generosità di madre natura nei confronti della vicina Croazia, con la quale si continua a bisticciare soprattutto per temi legati al mare.

Ma si può fare qualcosa per allargare «lo spicchio» di mare che spetta agli sloveni, o ci si deve rassegnare per sempre? Ecco che gli esperti hanno escogitato un modo per unire l'utile al dilettevole: utilizzare il materiale di riporto della futura galleria autostradale che unirà Capodistria a Isola per creare tre isole artificiali. La proposta arriva da Peter Bassin, dell'Istituto urbanistico di Lubiana, pubblicata dal principale quotidiano sloveno Delo e ripresa dal Vecernji List di Zagabria. Il collo d'imbuto non lo allarghiamo, ma allunghiamo la costa slovena di 5 chilometri, afferma in sostanza Bassin, e ciò grazie alla costruzione di tre isole artificiali tra Isola e Capodistria. Il progetto non è avveniristico ma perfettamente fattibile, tenuto conto anche di famosi precedenti. E qui a Lubiana ricordano che Venezia, Monfalcone, Ravenna e le stesse Capodistria e Isola, sono sorte in modo analogo. Parlando in termini tecnici, le tre isole artificiali (sarebbero le prime isole slovene nell'Adriatico) nascerebbero depositando nei punti stabiliti il materiale ricavato dalla costruzione di un tunnel stradale sulla terraferma e da altri lavori di scavo della futura arteria, già progettata per decongestionare il traffico sulla viabile costiera. Le isole verrebbero collegate alla terraferma con moli in legno, sostenuti da strutture in cemento armato, che avrebbero anche la funzione di frangiflutti in funzione della futura passeggiata lungomare da Capodistria a Isola. Il progetto, di cui non è ancora noto il costo, prevede due isole minori, una orientale e l'altra occidentale, adibite innanzitutto alla balneazione e una centrale, più grande, dotata oltre che della spiaggia, anche di impianti sportivi e per il tempo libero. E anche il nome del nuovo complesso è già pronto: Isole del sole.

p.r.

Una veduta di Isola d'Istria, con il porto nautico.

La Fabbrica Tabacchi nella «top-ten» delle industrie più in salute della Croazia

Rovigno continua a fare utili

ZAGABRIA Birra, scommesse, automobili e sigarette. Questi i passatempi preferiti dai cittadini croati, per i quali non si risparmia. Lo dimostrano i dati sulle aziende che hanno ottenuto il maggiore profitto nell'ultimo periodo. Gli analisti del settore hanno preso in considerazione il profitto ottenuto rispetto al patrimonio. Secondo i dati pubblicati negli ultimi giorni del 2003, l'attività è fiorita soprattutto per la Prva Sportska kladionica, la maggiore scommettitoria del Paese, che rispetto ad un anno fa ha aumentato i propri introiti di ben il 90,4 per cento. Ottimo l'anno anche per il birrificio zagabrese (Zagrebacka pivovara), che ha visto crescere il profitto del 40,2%. La Pliva, indubbiamente la migliore azienda farmaceutica della regione, ha mantenuto il passo, posizionadosi al terzo posto in questa speciale graduatoria con il 38,2% d'aumento del fatturato. Si tratta di una percentuale incredibile se si prende in considerazione che la Pliva dispone di un grandissimo patrimonio.

Naturalmente nella top ten delle aziende croate non poteva mancare la Fabbrica di tabacchi di Rovigno che già da anni è nelle posizioni di vertice. Questa volta si è dovuta accontentare del quinto posto con l'aumento del profitto pari al 25,7 per cento. Tra le migliori dieci troviamo anche la Lotteria croata, la Coca Cola Croatia, l'azienda edile Nasicement, l'azienda alimentare Franck e la Telecom croata. Da rilevare che anche la Benetton Croatia, l'azienda figlia del gruppo Benetton di Treviso, che opera nella zona franca di Osijek nella Slavonia orientale, sta ottenendo degli invidiabili risultati dal 2000 quando è sbarcata sul suolo croato. Infatti, la Benetton Croatia ha rissolevato l'economia di questa zona del Paese, che all' inizio degli anni '90 aveva praticamente chiuso a causa degli eventi bellici.

Gli analisti del settore hanno calcolato anche il trend quinquennale, ossia l'aumento delle entrate dal 1998 a questa parte. E a sorpresa al primo posto troviamo l'Autocommerce di Zagabria che importa automobili. Segue la Pectora, società per la gestione dei fondi d'investimento, mentre al terzo posto è posizionata la Bechtel che sta costruendo le autostrade in Croazia.

b.l.

Il capoluogo, dopo l'apertura di numerosi locali in centro, sta surclassando in fatto di divertimento la Perla del Quarnero Abbazia

Fiume nuova meta della «movida» notturna

FIUME Decenni di fughe a ovest alla ricerca del divertimento e, perché no, della trasgressione. Una moltitudine di generazioni di giovani o ex tali che al nominare Fiume quale centro dove passare la serata e la nottata storcevano il naso. Automobili, moto, pullman delle linee extraurbane, in autostop o perfino a piedi e sempre con un unico obiettivo: raggiungere Abbazia, Volosca, Ica, Icici, Laurana, Medea o Draga di Moschiena - località della riviera liburnica - per andare negli amati ritrovi. Ma da qualche tempo non è più così e negli ultimi due anni i fiumani e gli abitanti dei dintorni hanno scoperto che è bello, e fa trend, trascorrere il tempo libero in notturna nel centro città di Fiume. Impensabile prima, realissimo adesso, con locali che durante il weekend scoppiano letteralmente, mentre la Perla del Quarnero e consorelle liburniche non presentano più il tutto esaurito di giovani come nel recente passato.

Il centro di Fiume si rianima a scapito di Abbazia.

L'esempio di quanto Abbazia non tiri più si è avuto nella notte di San Silvestro. Anche nella cittadina, precisamente nella sua scena estiva, è stato organizzato il veglione all'aperto. Ma è stato un appuntamento quasi deprimente, alla presenza di un migliaio di persone e mentre nella vicina Fiume c'erano 40 mila (e fors' anche più) scatenati, che hanno riempito fino all'inverosimile Piazza della Repubblica, il Corso, la Riva e i locali della zona. Qualche anno fa, buona parte dei 40 mila avrebbe raggiunto Abbazia e lì si sarebbe divertita fino all'alba, compiendo un percorso naturale che non aveva alternative. Nel capoluogo si è avuta la fortunata idea di aprire un paio di pub, si sono ristrutturati come Dio comanda alcuni vetusti bar, è stata ormeggiata in riva una nave ristorante. Il resto lo hanno fatto i giovani, vogliosi di qualcosa di nuovo e che non fosse distante. Un'inversione di tendenza che ha fatto la felicità dei genitori, preoccupati soprattutto del rientro in automobile dei loro figli dopo le nottate nelle discoteche ai piedi del Monte Maggiore. Il risultato è che nell' Abbaziano sono stati chiusi vari locali, mentre a Fiume vi è un brulichio di vita che riporta alla mente quanto raccontato dai nonni e bisnonni.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1294 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 6,68 = 0,86 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 191,00 = 0,80 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,27 = 0,81 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 165,30 = 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

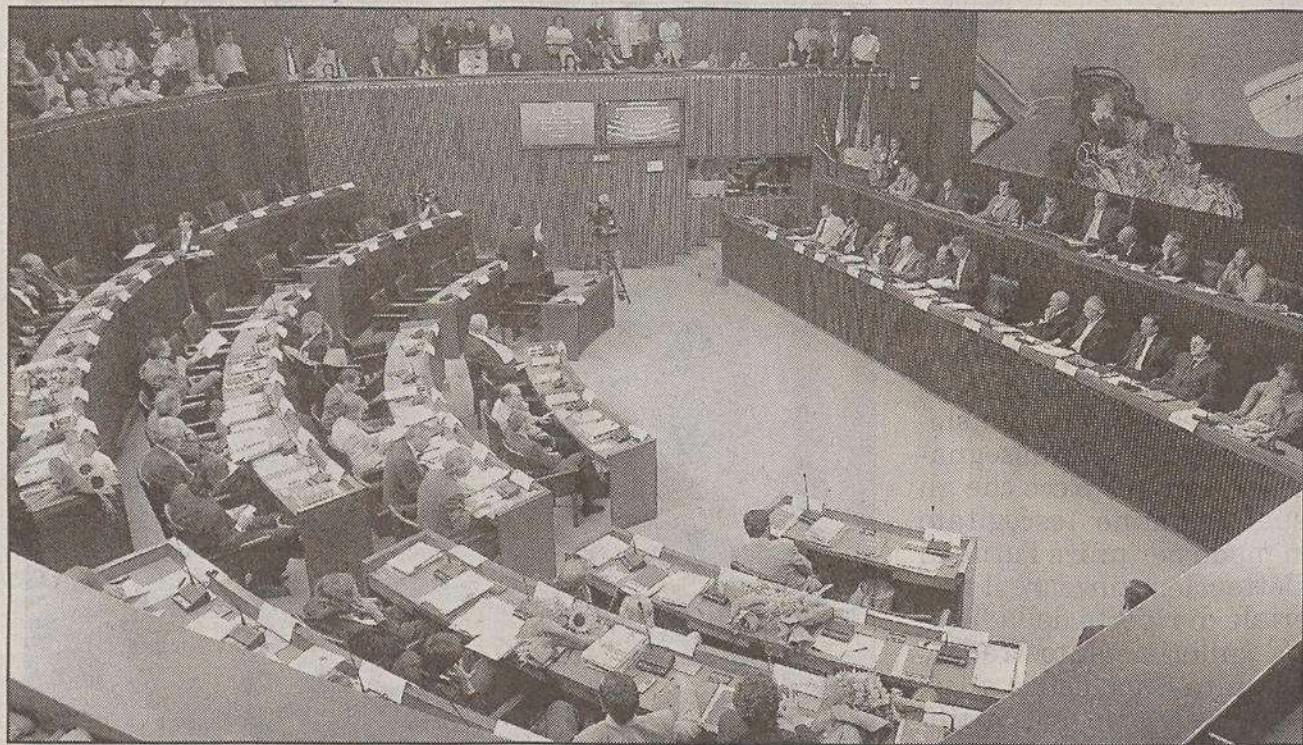
Offensiva sul fronte della semplificazione. E Illy invita la sua maggioranza ad adottare una regola: «A ogni norma nuova aboliamone almeno una vecchia»

Si apre la caccia a leggi e procedure inutili

Nasce un servizio contro l'eccesso di burocrazia: solo la «produzione» di delibere costa 800 mila euro all'anno

TRIESTE Dev'essere creativo, avere un background giuridico e scarpe buone «perché c'è da girare parecchio», e deve vantare un fiuto investigativo: Riccardo Illy non si accontenta di avere riformato la macchina regionale e - nella sua guerra alla malaburocrazia che fa penare cittadini e imprese - arruola un cacciatore non di teste, ma di leggi, regolamenti e decreti inutili. Ponendolo al vertice del servizio nuovo di zecca che punta alla «Qualità ed efficienza dei processi amministrativi».

Non basta. Il presidente della Regione, mentre il direttore generale Andrea Viero studia i curriculum e cerca di individuare il dirigente «interno» più adatto a scoprire e sanare i vizi antichi di Palazzo, si spinge oltre. E avanza un invito alla sua maggioranza: «Proporrò di adottare una regola non scritta, e naturalmente non tassativa, che vada nel segno opposto alla proliferazione legislativa. Proporrò cioé di abrogare almeno una legge vecchia, e possibilmente due, ogni qual volta se ne approva una nuova».

L'offensiva in nome della semplificazione e della delegificazione, già imboccata in Finanziaria con la scelta di delegare ai dirigenti le autorizzazioni di spesa non superiori ai 5mila euro, si intensifica: Illy e i suoi assessori, a fine dicembre, istituiscono l'innovativo servizio e lo collocano alle dirette dipendenze di Viero. Il presidente confida molto nella nuova struttura e ne spiega il motivo: «Il compito molto delicato e importante del nuovo servizio è identificare le leggi, i regolamenti, nonché i procedimenti amministrativi interni in vigore, abrogando quelli inutili e semplificando quelli farraginosi».

L'aula regionale viene invitata a abolire una legge vecchia quando ne adotta una nuova.

Facile a dirsi, difficile a farsi. Illy non lo nasconde, ma non demorde: «Raggiungere l'obiettivo richiede almeno tre tipi di attività da parte del servizio. Innanzitutto vanno analizzati le leggi e i regolamenti e soprattutto i procedimenti interni spesso frutto di prassi consolidate. Poi vanno esaminate tutte le segnalazioni: ho già invitato a evidenziare all'istituendo ufficio gli esempi di scarsa efficienza e ad avanzare richieste di abrogazione. Infine va svolto quello che gli americani chiamano "management around walking": va fatto un lavoro sul campo, andando in giro, verificando, parlando, perché solo così si scoprono prassi consolidate ed eventuali distorsioni».

Il governatore Riccardo Illy

La posta in palio, insiste il presidente, val bene gli sforzi: la produzione "cartacea" della Regione ha costi assai elevati e, come se non bastasse, talvolta fa impazzire l'utente. E allora l'eccesso di scrupolo, l'abuso di garantismo, l'overdose di firme che non di rado seducono l'apparato vanno combattuti con forza: «Faccio un esempio. Sino a qualche anno fa - spiega Illy - il controllo preventivo sugli atti della Regione era molto fiscale sul piano procedurale e quindi obbligava gli uffici ad essere altrettanto fiscali e garantisti. Ma l'eredità è pesante: ci ritroviamo con procedure più complicate e costose di quello che serve, pur nel rispetto della legge».

Un altro esempio porta alla giunta. E alle sue delibere: Illy ricorda, come «punta dell'iceberg», un atto che stanziava 45 euro. Sì, la miseria di 45 euro: «Più la spesa che l'impresa». Perché un atto amministrativo costa, e costa tanto: una delibera di giunta, grossomodo, si porta via 200 euro. E ogni anno, stime grossolane alla mano, ne vengono adottate quattromila: e così, solo nelle carte della giunta, se ne vanno all'incirca 800 mila euro...

«Eppure le delibere possono e devono essere ridotte in maniera considerevole. Gli amministratori hanno compiti di indirizzo e controllo, mentre i dirigenti hanno compiti di gestione, e allora - annuncia Illy - intendiamo approvare regolamenti che consentano sempre più ai dirigenti una gestione autonoma ed eliminino delibere di dettaglio o esecuzione dal tavolo dell'esecutivo». Con risparmio di tempo, energie, lavoro e soldi, appunto, a patto che il «cacciatore di atti inutili» - quello che Viero, già nei prossimi giorni, deve indicare - riesca nella sua ardua missione.

Roberta Giani

I NUMERI

La «bibbia» degli atti regionali conta oltre 13 mila pagine

TRIESTE Ma quanta carta sforna l'amministrazione regionale? e quanta può risparmiare? Se Riccardo Illy vuole scoprirlo, con l'appoggio del nuovo servizio, i numeri parziali a disposizione dimostrano senza dubbio quanto ingente sia la produzione burocratica di Palazzo. La giunta, ad esempio, ha adottato nel 2002 3620 delibere, esaminato 895 relazioni, approvato 22 disegni di legge e 130 regolamenti. Nel 2003 ha battuto sé stessa tanto che le delibere, dopo la seduta del 12 dicembre, erano già 4.030. Altri numeri «forti» arrivano con il Bollettino ufficiale regionale: la «bibbia» dell'amministrazione - dove trovano spazio leggi, regolamenti, delibere, decreti del presidente o dei dirigenti, concorsi e bandi - ha occupato nel 2002 oltre 12.500 pagine di carta e nell'anno appena concluso, sin dall'edizione del 17 dicembre, è volata a 13.400 pagine. Nessuno è invece in grado di dire quante siano le firme che, anno dopo anno, impegnano politici, dirigenti, funzionari di Palazzo: ma chissà che, nell'era illyana, non si sveli anche questo mistero. Franco Iacop, assessore al Personale, conia nel frattempo uno slogan: «Non vogliamo nemmeno una firma in più sugli atti regionali. Ma, se possibile, una firma in meno». E, aggiunge: «Vogliamo attuare sino in fondo le "Bassanini" che, altrove, sono già state applicate. Siamo indietro e dobbiamo recuperare».

LA CURIOSITÀ

Befane, talleri e profezie «catturano» i presidenti

Un falò epifanico: quello più grande si accenderà a Tarcento dove non mancherà Alessandro Tesini. Riccardo Illy, per la Befana, andrà alla messa del tallero

UDINE *Riccardo Illy sceglie la messa del Tallero. E Alessandro Tesini quella dello Spadone. Si avvicina l'Epifania, che in terra friulana fa rivivere le antiche radici celtiche, mescolando sacro e profano, e i vertici della Regione non si sottraggono. Ma si «dividono». Il presidente della giunta conferma sin d'ora che, nel giorno della Befana, sarà a Gemona. Dove assisterà al rito tradizionale che vede il sindaco porgere il Tallero di Maria Teresa al parroco in segno di la collaborazione tra il potere laico e quello religioso. Il presidente del consiglio, più o meno in contemporanea, sarà invece a Cividale. Dove parteciperà a un rito altrettanto antico che assegna al diacono il compito di benedire i fedeli, prima della lettura del vangelo, con lo spadone appartenuto al patriarca Marquardo di Randek a significare come, il vescovo-conte, fosse il depositario sia del potere religioso sia di quello politico e temporale.*

Il terzo evento clou - anche se nel giorno dell'Epifania l'intero Friuli si illumina, con il lancio dei dischi infuocati, con i roghi delle cabosse e delle seime - si tiene invece nel tardo pomeriggio. A Tarcento. Dove si deve accendere il «pignarul grant», il grande fuoco, quello che predice il futuro.

E la Regione, ancora una volta, non si sottrae: Tesini, di certo, non intende mancare al rogo popolare. Né perdersi il Vecchio Venerando che, mentre il «pignarul grant» brucia, interpreta la direzione del fumo e rivela se il 2004 sarà un anno positivo per il Friuli Venezia Giulia.

IN BREVE

Bottino di alcune centinaia di euro a Udine

Minaccia con una siringa le commesse del negozio e si fa consegnare l'incasso

UDINE Entra in un negozio, nel «cuore» di Udine, tenendo minacciosamente in mano una siringa. Prende i soldi, alcune centinaia di euro, e scappa. Il rapinatore - che, secondo una prima ricostruzione, potrebbe essere uno straniero - entra in azione nel tardo pomeriggio di ieri. Quando, come avviene ogni sabato, il centro cittadino del capoluogo friulano è affollato: il negozio preso di mira, Schleker, si trova in piazza XX Settembre. In pieno centro. Il Municipio dista appena qualche decina di metri.

L'uomo è deciso e, con la minaccia una siringa, spaventa i clienti e il personale: il negozio vende generi alimentari, detersivi, prodotti per la casa. Le casse sono a due passi dall'ingresso e il rapinatore non stenta a ottenere quello che cerca: alcune centinaia di euro.

A quel punto, dopo aver agito a volto scoperto, senza temere di essere riconosciuto, il rapinatore esce dalla porta. E fugge a piedi. Facendo perdere le tracce tra la folla dello shopping. Immediato l'allarme e la denuncia alle forze dell'ordine.

A Grado si scommette su un'estate da record Al via prenotazioni e manutenzione della spiaggia

TRIESTE Grado e Lignano, le due località estive più importanti del Friuli-Venezia Giulia, sono pronte per una grande stagione balneare: lo hanno ribadito Claudio Martinis, presidente di Grado impianti turistici (Git), e Giorgio Baldassini, direttore dell'Aiat di Lignano. «Le prenotazioni, anche se è ancora presto per una valutazione complessiva, fanno ben sperare. Ora - affermano - molto dipenderà da noi e dalla collaborazione che sapremo avviare». A Grado le prenotazioni sono cominciate il primo novembre: «E tutti i posti sono già stati impegnati - ha spiegato Martinis -. Ora bisognerà vedere cosa farà la Regione che quest'anno ha deciso per una promozione globale dell'offerta turistica». Nella località goriziana, poi, sono partiti alcuni lavori di ordinaria manutenzione della spiaggia che il comune dovrà ultimare nelle prossime settimane: «Poi la stagione entrerà nel vivo». Per Gambassini, invece, «è forse ancora prematuro lanciarsi in valutazioni, avremo bisogno del concorso e della collaborazione di tutti. La promozione è già partita e la Regione ha messo a disposizione cifre importanti. Ma servirà anche chealbergatori, commercianti, amministratori concorrano per il rilancio».

Oggi a Sappada viene inaugurato «Nevelandia», il più grande parco di divertimenti delle Alpi

TRIESTE Sarà inaugurato stamane alle 11.30 a Sappada, alla presenza delle maggiori istituzioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, «Nevelandia», il più grande parco dei divertimenti sulla neve dell'intero arco alpino. Il parco comprende un'area di 70 mila metri quadrati, ai piedi della pista nera, e comprende tapis roulants, discese per lo snowboard, slittini e gommoni, giochi per bambini e bar. Artefice dell'iniziativa è la «Ski program», spa friul-veneta che ha rilevato la gestione degli impianti di risalita di Sappada. Per l'occasione è stata allestita, all'interno di «Nevelandia», una mostra di statue di ghiaccio. All'inaugurazione odierna parteciperanno gli assessori del Friuli Venezia Giulia Enrico Bertossi, Enzo Marsilio e Franco Iacop nonché, per il Veneto, l'assessore regionale Floriano Pra e il presidente della Provincia di Belluno Oscar De Bona.

In Friuli Venezia Giulia andranno alle urne 152 enti locali. E l'esecutivo già si prepara: in arrivo manifesti elettorali in tre lingue

Amministrative, la giunta punta su 23 e 24 maggio

Beltrame: «Sono le date più logiche e probabili. Temiamo solo l'election day di Berlusconi»

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia le amministrative si dovrebbero tenere il 23 e 24 maggio. La Regione è infatti intenzionata a seguire le indicazioni del governo, nonostante abbia pieni poteri in materia, «sempre che - spiega l'assessore alle Autonomie locali Ezio Beltrame - non prevalga l'opzione dell'accorpamento con le europee. Soluzione poco saggia che ci metterebbe in notevole difficoltà».

Al voto per il rinnovo della Provincia di Pordenone e di 151 Comuni saranno chiamati oltre 621 mila cittadini. E allora - tenendo conto che le europee si terranno il 13 giugno, che la legge prevede per le amministrative una data tra il 15 aprile e il 15 giugno, che il governo dovrebbe decidere per il 23 e 24 maggio (con ballottaggio dopo due settimane) - Riccardo Illy e i suoi assessori non hanno faticato a trovare l'intesa di massima: «Abbiamo già trovato una convergenza in giunta su quelle date, le più probabili e le più logiche. Non solo il ballottaggio non peserebbe sulla chiusura dell'anno scolastico ma la penultima domenica di maggio - spiega Beltrame - sarebbe il "male minore" in una stagione di elezioni che prevede anche il voto consultivo per la Provincia della montagna e, nel caso di via libera della Corte costituzionale, il referendum contro il Lodo Schifani».

A preoccupare la Regione, che non ha ancora assunto una decisione formale e definitiva, è tuttavia la voglia di «election day» di Silvio Berlusconi. «Il premier, insistendo per l'abbinamento di europee e amministrative, parla di rischio astensionismo e risparmio economico. La realtà è che punta all'accorpamento per un calcolo politico. Se a Roma riescono a far passare una legge che equipara le modalità di votazione - continua l'assessore - dovremo adeguarci. Ma sarebbe davvero una pessima soluzione".

In attesa delle decisioni altrui, la giunta pensa già alla fase pratica: nei comuni interessati da plurilinguismo i manifesti elettorali verranno stampati in due o tre lingue.

m.b.

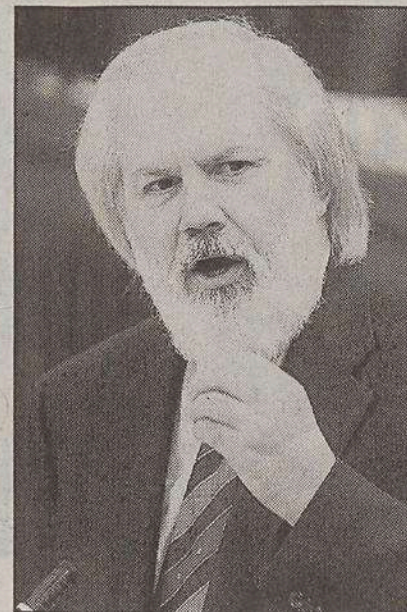
IL TEST PIÙ SIGNIFICATIVO

Grande fibrillazione per le provinciali: il Centrodestra dovrebbe compattarsi su De Anna, il Centrosinistra non decide. Proliferano i terzi incomodi

Da Agrusti a Puiatti, ressa sul «ring» di Pordenone

PORDENONE Saranno affollati i nastri di partenza per le elezioni provinciali di Pordenone: il test politicamente più interessante della tornata amministrativa di primavera. Se i cittadini della Destra Tagliamento andranno alle urne tra pochi mesi, sin d'ora la gamma di candidati e opzioni si profila decisamente ampia.

Nel Centrodestra appare scontata la ricandidatura del presidente uscente **Elio De Anna**: ha già avuto l'imprimatur del suo partito, o meglio del commissario **Renato Brunetta**, che metterà l'ultima parola anche sulla lista, prima di dare disco verde al congresso. Il vertice della Casa delle libertà è stato fissato per il 16 gennaio quando i partiti siederanno attorno allo stesso tavolo. Ma si rivela già adesso più morbida la posizione della Lega che, cinque anni fa, candidò al primo turno l'attuale assessore provinciale alla Viabilità **Corrado Della Mattia** (passato nel frattempo con gli azzurri) e in seconda battuta chiuse l'accordo con il vecchio Polo, ottenendo la vicepresidenza della Provincia. «Nel bilancio di previsione - conferma il segretario provinciale del Carroccio **Marco Pottino** - il presidente ha accolto le nostre richieste sulla sicurezza e sull'identità culturale e questo è già positivo». Tuttavia, aggiunge Pottino, «non si può dire oggi se appoggeremo De Anna al primo turno anche se i presupposti sono buoni: è un percorso a tappe». Di certo, il Carroccio ha perso un altro pezzo da novanta, l'ex sindaco di Spilimbergo **Alido Gerussi** che non ha rinnovato la tessera. Escluso dalle liste per le regionali pur avendo in dote un sacco di voti spilimberghesi, l'attuale vicesindaco della città del Mosaico, da un po' di tempo, sarebbe in rotta di collisione con il partito.

Elio De Anna

Mario Puiatti

Adel Smith

E gli altri alleati di Forza Italia? An non pone paletti mentre l'Udc sostiene che vanno chiarite molte cose, collegando le provinciali alle comunali soprattutto a Cordenons, una delle realtà più grandi del Pordenonese, dove la giunta della Casa delle libertà è sull'orlo della crisi e delle elezioni anticipate.

Il Centrosinistra, invece, è ancora alla ricerca di un candidato presidente e sul nome è ancora in alto mare. Se da una parte pare indisponibile l'ex presidente popolare **Alberto Rossi** (battuto per pochi voti da De Anna cinque anni fa), i Ds caldeggiano la candidatura dell'ex presidente del Distretto del Mobile **Sergio Zaja** che però non manifesta grande entusiasmo e, a loro volta, gli stessi diessini cedono il passo alla Margherita che al momento non ha nomi da spendere. Così nel vortice delle candidature si inserisce quella di un altro ex presidente della Provincia, il preside **Sergio Chiarotto**. Del tutto tramontata, invece, l'ipotesi di una candidatura del consigliere regionale **Maurizio Salvador** che aveva trovato un netto stop da parte di Rifondazione comunista, già dichiaratasi disponibile all'unità con qualche pregiudiziale. Il vertice dello scorso 29 dicembre è stato rinviato a dopo l'Epifania.

Fin qui gli schieramenti tradizionali. Altri nomi (e pesanti) stanno tuttavia per tornare alla ribalta, primo fra tutti, l'ex deputato e coordinatore forzista **Michelangelo Agrusti** esautorato dal partito a causa del suo no alla candidatura di **Renzo Tondo**. Con l'udinese **Danilo Bertoli** ha battezzato Alleanza popolare, non è escluso un accordo con gli autonomisti di **Ferruccio Saro** che pure vorrebbero partecipare alla competizione, né con Bella Italia di **Vittorio Sgarbi** il cui referente ed ex assessore regionale **Pierantonio Rigo** ha già annunciato la discesa nell'arena politica.

«Intanto smaltiamo il panettone, bruciamo la vecchia, vediamo da che parte va il fumo e qualcosa faremo» scherza Agrusti. E, mentre più d'uno scommette sulla sua discesa in campo, si limita ad aggiungere «che la mia storia con il Centrodestra si è conclusa per sempre».

I Verdi Colomba scelgono invece l'autonomia e candidano l'ex consigliere regionale Mario Puiatti mentre resta l'incognita dell'annunciato debutto del partito islamico di **Adel Smith** che ha a Pordenone quale referente **El Ghalemi**. Gli islamici dovrebbero chiudere l'accordo con Dea, i «fascisti», così si definiscono, di **Sergio De Biasio** e correre sotto le insegne di LiberaItalia.

Enri Lisetto

LA PROMESSA

«La coalizione di Intesa si presenterà unita»

TRIESTE «Tutti i soggetti che compongono Intesa democratica hanno manifestato la volontà comune di sostenere un candidato unico, confermando la coesione e la compattezza della coalizione». Mentre più d'uno si interroga sulle capacità di recupero (e coesione) della Casa delle libertà, dopo la batosta delle regionali, le amministrative di primavera assumono una valenza «speciale» anche per Intesa democratica: come ignorare, ad esempio, la rivalità tra Margherita e Cittadini? Ma Riccardo Illy, il presidente della Regione e il leader della coalizione, taglia corto: la coalizione è compatta. «Naturalmente, fatta salva la volontà di sostenere un candidato unico - aggiunge - si potranno avere formule diverse di presentazione». Il simbolo di Intesa democratica potrà affacciarsi in qualche comune, mentre in altri ci saranno quelli dei singoli partiti e in altri ancora quelli di liste civiche: «Se sono molto radicate e affermate - osserva lo stesso Illy - è poco opportuno immaginare una sostituzione...».

†

Paola Pitacco

Rapita a 36 anni da un male inesorabile.
La piangono il papà PAOLO, la mamma OLIVIA, la sorella IRENE, la nonna GIOVANNA, gli zii, le zie, i cugini, i santoli RITA e LUCIANO MILOSSA, i signori BALDAN.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Pineta del Carso ed in particolare alla dottoressa CONTE.
Riconoscenza a INGRID e tutto il personale medico e paramedico del XIII piano Torre Chirurgica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno lunedì 5 alle ore 14.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2004

Ciao

Pigna

Sarai sempre nel mio cuore.
Ti voglio bene.
Tua sorella IRENE.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipano al dolore gli zii MARINO e ANNAMARIA

Trieste, 4 gennaio 2004

Ciao angelo.
- Tua santola RITA

Trieste, 4 gennaio 2004

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- ARIANNA, DINA, LINDA, NEREO, RADAMES, DANIELA e FRANCO

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipano al dolore i colleghi della ditta NOVITÀ.

Trieste, 4 gennaio 2004

Ciao

Paolina

- DANIELA e MASSI
- TITTI e FABIO
- DANY e PIERO
- ELENA e DAVIDE
- MANU e DAVIDE
- ANTO e PIPPO
- EMY e DENY
- SANDRA
- MAURY
- ROBI C.
- RAFFA e FABIO
- DANIELA e DARIO
- MERY e MOMO
- ROBERTA e BERTO
- ROBERTA e PAOLO
- CELLINA e UCCI
- Famiglia TOFFOLO e MICHELE

Trieste, 4 gennaio 2004

Ti ricorderemo.
- MICHELA, PAOLA e MARCELLO

Trieste, 4 gennaio 2004

Sei sempre con noi.
- MANU, SANDRA, ROBY, ERICA, EDDA, BARBARA, ELENA, DADA, MARINELLA

Trieste, 4 gennaio 2004

Ci ha lasciato un tesoro di ragazza.
- CASTIGLIONI, GRILLI, AVANZO, SCROPETTA

Trieste, 4 gennaio 2004

Paola

ti ricorderemo sempre.
Con affetto.
-Famiglie ALBERTO, LORENZO, GIORGIO BRAICO

Trieste, 4 gennaio 2004

Ci lasci un meraviglioso ricordo.
Famiglie PASCUTTI, FERFOGLIA, KOBAU.

Trieste, 4 gennaio 2004

Paola

sarai sempre nel mio cuore.
- Nonna GIOVANNA

Trieste, 4 gennaio 2004

Paola

non ti dimenticheremo mai.
- Gli zii MARIA, LIDIA, LUCIA, ERMINIO, GUIDO e i cugini VALENTINA, EMANUELA, ROBERTO, ELENA, PAOLO, ANDREA.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipano al dolore famiglie CHERIN.

Trieste, 4 gennaio 2004

Ciao

Paola

dalle tue amiche CINZIA, SARA, KATIA e MARIA.

Trieste, 4 gennaio 2004

Ciao

Paola

MAURO.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipano al dolore di OLIVIA e PAOLO i colleghi del Reparto Motorizzato e familiari.
- MACCA, PARENZAN, BUNA, BEACOVICH, MACORATTI, LANDO, BENSI, UBALDINI, ALLERUZZO, QUADRELLI, CERQUENI, NEGRI, MAFFIOLI, CONCHIONE, MADDALENI, DIVO.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipano commossi i condomini di via Tonello 26.

Trieste, 4 gennaio 2004

Con dolore partecipano al grave lutto gli zii SALVATORE e NELLA e i cugini LIVIO e CRISTINA.

Trieste, 4 gennaio 2004

Ciao

Paola

- FABIANA, CRISTIANA, FABIO, DAVOR

Trieste, 4 gennaio 2004

Cara

Paola

ti ricorderemo sempre.
- CHIARA e GIANNI

Trieste, 4 gennaio 2004

Ti ricorderò sempre.
- GABRI

Trieste, 4 gennaio 2004

Si è spenta serenamente

Laura Visintin ved. Cucut

Ne danno l'annuncio il figlio RENATO con LUCIANA i nipoti PAOLO, BARBARA con ANDREA e l'adorata pronipote FRANCESCA, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5, ore 13.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipano al lutto ANTONIO e MIRELLA.

Trieste, 4 gennaio 2004

†

Si è spenta improvvisamente

Iolanda Catucci in Mazzasette

lasciando un grande vuoto nel cuore del marito GIULIO, della figlia MARINA, del genero LUCIO, dei consuoceri e dei parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita del nostro caro

Mario Giusti

un sentito ringraziamento.
Un grazie riconoscente a Don DARIO, ai Sacerdoti che hanno concelebrato il rito funebre e alla sezione GUIDO CORSI dell'A.N.A. di Trieste.

AZRA ALIC GIUSTI
Famiglie MORADEI e COGOI

Trieste, 4 gennaio 2004

IV ANNIVERSARIO

Adriana Severi

Sei sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 1 gennaio 2004

†

È mancato

Alessandro Bonato (Sandro)

Ne danno l'annuncio la moglie ONDINA, il figlio ROBERTO con MARIUCCIA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa NOVEL e al dottor NABERGOJ per le cure prestate.
Il funerale avrà luogo lunedì 5 gennaio, in forma civile, alle 9 nel cimitero di S. Barbara.

Muggia, 4 gennaio 2004

Sandro

ti ricorderemo.
- ELVINO, SARA, ROSSELLA con FULVIO e MAURO, ALBERTO con BARBARA e SHANNON.

Muggia, 4 gennaio 2004

Ciao

Sandro

FABIO, VITTORIA, DANIELA.

Muggia, 4 gennaio 2004

La COOPERATIVA SOCIALE di S. BARBARA è vicina a ONDINA e famiglia per la perdita di

Sandro

un caro amico e collaboratore.

Muggia, 4 gennaio 2004

Ciao

Sandro

ti ricorderemo sempre con affetto quale uomo meraviglioso ed importante per tutti noi.
- La COMPAGNIA LAMPO e la FILARMONICA di S. BARBARA.

Muggia, 4 gennaio 2004

Sandro

ti ricorderemo.
- NELLO, MEDEA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 2004

Colpita da un male incurabile il 31 dicembre

Dea Giacomini in Sluga

Triestina

te ne sei andata lasciando un vuoto immenso.
Ti ricorderanno per sempre RUDI, LUCIO, LORENZA, GIOCONDA.
L'esposizione avverrà il giorno 8, dalle 11.30 alle 13.30, Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Zupan

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore e specialmente i colleghi, i soci delle altre cooperative e DON VATTA per le profonde parole durante l'omelia

Opicina, 4 gennaio 2004

†

Si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari

Giorgio Maraspin

Lo ricorderanno con amore la moglie IDA, le figlie GIULIANA con FABIO e RITA con MASSIMO, gli adorati nipoti MADDALENA, BENEDETTA, GIOVANNI e CATERINA, i fratelli MARIO con LINA, FAUSTO e i nipoti.
Lo saluteremo mercoledì 7 gennaio alle ore 9 con una S. Messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 gennaio 2004

Addolorati MENEGO MARIO e SILVANA ricordano con affetto l'amico fraterno

Giorgio

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipiamo al vostro dolore TINA RAVALICO e figli.

Trieste, 4 gennaio 2004

Affettuosamente vicini ad IDA e famiglia.
- MARIUCCI, GIANNI e BRUNO

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa al lutto UMBERTO RADIVO e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 2004

Ha raggiunto la sua amata MARIA

Luigi Menis

Lo annunciano le figlie NADIA e NOVELLA, i generi EDOARDO e GIANFRANCO, i nipoti PETER, MAJA e DANIELE unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il personale dell'Itis, reparto Ciclamino, per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2004

†

Ci ha lasciato

Mimmo Iacolino

L'annunciano i figli.
I funerali si terranno, sabato 10, alle ore 11.15, nella chiesa S. Francesco (Via Giulia).

Trieste, 4 gennaio 2004

IV ANNIVERSARIO

Maria Brosich in Bontempo

Mamma, mamma quanto rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 4 gennaio 2004

†

«Al risveglio, mi sazierò del tuo volto, Signore».
(Salmo 16)

Il 27 dicembre 2003 Dio Padre ha chiamato a sé l'anima di

Giorgio Luppieri

Ad esequie avvenute, lo annunciano la moglie EURA, la figlia NEVIA con FAUSTO e LILIANA, il fratello SERGIO con ENZA, il nipote PAOLO con ROSANNA e VALENTINA, ANNAMARIA e ANTONELLA.
Un grazie di cuore vada al dott. GIULIANO CESCHIA per le amorevoli cure prodigategli.

Trieste, 4 gennaio 2004

Il fratello SERGIO con ENZA ricorda con affetto il caro

Giorgio

Trieste, 4 gennaio 2004

Ricordando lo

zio Giorgio

PAOLO, ROSANNA e VALENTINA sono vicini alla famiglia.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa al lutto la famiglia UKMAR.

Trieste, 4 gennaio 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Bianco

Ne danno il triste annuncio la moglie NIKA, i figli LUCA e MYRIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Revoltella 140 e 142.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa la famiglia DI MARTINO.

Trieste, 4 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

Luciana Versic in Di Bert

Grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Famiglie
DI BERT
BENETOLLO

Trieste, 4 gennaio 2004

1925 2003

Ondina Peteani

Trieste, 4 gennaio 2004

†

Il cuore generoso di

Carlo Ugrin

ci ha lasciati.
Lo annuncia con immenso dolore la moglie AMALIA unitamente ai fratelli, la sorella con famiglie e parenti.
Si ringraziano le care persone che ci sono state vicine.
I funerali seguiranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2004

Lo ricorda il fratello ALBERTO con MARIA e GRAZIELLA.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa al lutto la cognata GISELLA con i figli.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa al dolore CELESTINA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa al dolore il cugino EDOARDO, INES e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa al lutto JOLANDA e figlie.

Trieste, 4 gennaio 2004

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Pol (Ferruccio)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORDANA, la figlia LUCIA con NICOLA, la mamma CECILIA, la sorella LUCIA con i nipoti CECILIA, GIORGIO e GIULIO.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2004

Banzai zio

Ferruccio

CECI, GIORGIO, GIULIO.

Trieste, 4 gennaio 2004

†

Si è spenta serenamente

Anna Miani ved. Spadaro

Ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO con la moglie, le sorelle ITALIA e ALICE con UCIO, unitamente ai cari nipoti.
Ringraziamo tutto il personale del reparto MARGHERITA dell'ITIS. I funerali seguiranno giovedì 8 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2004

I ANNIVERSARIO

Antonio De Paola

Ci manchi.

Moglie e figli

Trieste, 4 gennaio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Antonini (capeler)

Cavaliere Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno

Ne danno il triste annuncio la sorella NARCISA e i nipoti tutti.
Le esequie avranno luogo giovedì 8 gennaio nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 gennaio 2004

Il Circolo Ragosa ricorda l'amico scomparso.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipano MARIO e PAOLO BONETTI e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2004

EDDA e GEA GODAS, PIERO MENIA e figli partecipano con profondo rimpianto.

Trieste, 4 gennaio 2004

È venuto a mancare

Nicolò Pieri (Piero)

Lo salutano affettuosamente LUCIANA, ROBERTA, CINZIA, ANDREA e MANUEL.
Un sentito ringraziamento ai medici dottor TONEATTI e dottor MASCI per le cure prestategli con tanta umanità.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2004

Ciao

Piero

ci mancherai.
GABRY, SERGIO, ANNA, CHINO e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Ennore Visintin

nell'impossibilità di farlo singolarmente di cuore ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorarne la cara memoria.

I familiari

Gradisca d'Isonzo,
4 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio gli amici, i conoscenti, la Federbasket, gli ex allievi G. Padovan per la partecipazione alla scomparsa del mio caro

Enrico

ELDA ALFONSI

Trieste, 4 gennaio 2004

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Spinazzola ved. Ciuciat (Irene)

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER, la nuora ORIETTA, il nipote LORENZO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Anna.

Trieste, 4 gennaio 2004

Piangono la cara

Irene

il fratello GINO con NOELIA, i nipoti GIOACCHINO e MARIA con le famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa al lutto del caro WALTER: IGINIO e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 2004

Si uniscono al dolore GEMMA, FERRUCCIO e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 2004

Partecipa commossa la famiglia CAPRIATI.

Trieste, 4 gennaio 2004

Si è spento il

PROFESSOR

Gianni Sartorati

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGINA, i figli ELENA e ANTONIO, il genero GUIDO, la nuora NICOLETTA e i nipoti.
Il funerale avrà luogo giovedì 8 gennaio alle ore 13 nella Chiesa di via Carsia ad Opicina.

Trieste, 4 gennaio 2004

Ciao

Nonno Gianni

DANIELE, ELISA e FRANCESCA.

Trieste, 4 gennaio 2004

La Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Trieste ricorda commossa il

PROFESSOR

Gianni Sartorati

già suo stimato Docente di Scienza delle Finanze.

Trieste, 4 gennaio 2004

III ANNIVERSARIO

Sei sempre nei nostri pensieri.
Papà e mamma
In ricordo di

Franco Trodella

il 5 gennaio ore 18 nella Cattedrale di Cormòns verrà celebrata una Santa Messa.

Cormòns, 4 gennaio 2004

Il 1 gennaio 1930 nasceva

Adelia Furlan in Tremul

Ti ricordiamo sempre con amore.

NERINO, FRANCO, MILENA
parenti e amici

Trieste, 4 gennaio 2004

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	C. DEL CAPO	16	29	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-7	-5
BOGOTA	8	22	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	21	27	SAN PAOLO	19	23
BOMBAY	17	32	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	17	28	SANTIAGO	12	32
BOSTON	8	13	FRANCOFORTE	-8	-2	MONTREAL	2	6	SEOUL	-4	5
BRUXELLES	-6	-2	HONOLULU	19	27	NAIROBI	13	23	SINGAPORE	24	29
BUDAPEST	-6	-1	JOHANNESBURG	12	24	NEW YORK	12	14	SYDNEY	17	29
BUENOS AIRES	19	31	LA PAZ	4	15	PECHINO	-6	5	TEL AVIV	10	19
CARACAS	22	30	LIMA	17	24	RIO DE JANEIRO	24	28	TOKYO	4	14
CHICAGO	-3	4	LOS ANGELES	6	18	SAN FRANCISCO	5	11	WASHINGTON	11	19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 3 gennaio 2004

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi sottili stratiformi ad alta quota che veleranno il cielo. Soffierà Bora moderati sulle zone orientali, ancora forte sulla costa, ma meno di sabato, con raffiche sugli 80 km orari. Farà freddo su tutta la regione. Permane il pericolo ghiaccio al suolo in montagna.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi sottili stratiformi ad alta quota che veleranno il cielo. Farà ancora freddo su tutta la regione, ma sulla costa non ci sarà più Bora e il freddo sarà più sopportabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,9	4
GORIZIA	0.5	4,9
MONFALCONE	1,3	3,1
UDINE	1,1	5,4
PORDENONE	-1,4	4,2

	MIN.	MAX.
VERONA	0	6
VENEZIA	0	4
MILANO	4	9
TORINO	1	4
GENOVA	6	9
BOLOGNA	-1	5
FIRENZE	4	7
PISA	4	7
ANCONA	8	7
PERUGIA	5	5
PESCARA	6	7
L'AQUILA	2	7
CIAMPINO	2	9
FIUMICINO	4	11
CAMPOBASSO	1	1
BARI PALESE	6	12
NAPOLI	8	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	10
R. CALABRIA	8	13
PALERMO	7	8
MESSINA	7	11
CATANIA	4	4
CAGLIARI	4	10
ALGHERO	4	13

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco nuvoloso, con possibilità di locali addensamenti sull'Emilia-Romagna. Centro e Sardegna: poco o parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche, sulla Sardegna e localmente anche sul Lazio meridionale, con possibilità di qualche locale residua precipitazione nevosa sui rilievi di Marche, Abruzzo e Umbria. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa, specie su regioni adriatiche, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia settentrionale, dove saranno possibili locali deboli residue precipitazioni, nevose a quote attorno ai 300-500 metri su Molise, Puglia e Basilicata, a quote più alte sulle altre regioni.

TEMPERATURA: stazionarie o in ulteriore lieve diminuzione al centro-nord; in diminuzione al sud.

VENTI: al nord deboli di direzione variabile; al centro-sud moderati.

MARI: molto mossi il mare di Sardegna, il Tirreno, lo stretto di Sicilia e lo Ionio; mossi i restanti mari.

ANIMALI

Non sempre dipendono da altre malattie, bisogna tuttavia indagare

Le crisi di epilessia nel cane Per curarle bisogna capirle

L'epilessia è un disordine neurologico funzionale, non accompagnato da lesioni cerebrali organiche. Si definisce epilessia idiopatica (che letteralmente vuol dire «di cui non si conosce la causa) la malattia del sistema nervoso in cui, pur non essendo identificabile alcuna anomalia intracranica o extracranica (ad esempio un avvelenamento, un trauma cranico, una neoplasia, ecc.), si verificano convulsioni episodiche dopo le quali il soggetto ritorna normale. Le forme di convulsioni secondarie ad altre patologie sono più frequenti negli animali molto giovani o anziani, mentre le forme idiopatiche, in genere, si manifestano per la prima volta attorno ai duetre anni in animali sani.

Di fronte a un attacco di convulsioni bisognerebbe mantenere la calma e intervenire tempestivamente somministrando al cane un farmaco in grado di far cessare l'attacco (generalmente viene somministrato diazepam - Valium - per via rettale); se nonostante ciò la crisi perdura a lungo o se le crisi si ripetono a breve intervallo di tempo è necessario rivolgersi al più presto al veterinario. Nel caso in cui la crisi si risolva rapidamente è invece preferibile, dopo la crisi, mantenere tranquillo l'animale e farlo controllare successivamente. Dopo il manifestarsi delle prime crisi è importante acconsentire all'esecuzione d'indagini per scoprire eventuali cause sottostanti, soprattutto in caso d'animali giovani (sotto i sei mesi) o anziani sopra gli otto anni. Di solito il veterinario effettua un' accurata visita clinica (con particolare interesse all' esame neurologico dell'animale), un esame del sangue, delle feci e delle urine, e se lo ritiene necessario una radiografia (non del cranio, non evidenzierebbe i tumori!) o un'ecografia addominale; volendo approfondire ulteriormente la ricerca della causa sottostante si possono effettuare esami sierologici per malattie specifiche del sistema nervoso (cimurro, toxoplasmosi, ecc.) ed esami del liquido cefalorachidiano.

La terapia anticonvulsivante è somministrata a lungo termine e prevede l'utilizzo di farmaci che diminuiscono le probabilità che si verifichi una crisi: decidere o meno se mettere in terapia un paziente dipende dal numero delle crisi, dalla loro durata e dallo stress che quest'ultime provocano al proprietario e all' animale. Il farmaco considerato di prima scelta nel cane è il fenobarbitale (che è un barbiturico); il farmaco dato in eccesso alla dose sufficiente a controllare le crisi può portare a sonnolenza, aumento della fame e della sete; a lungo termine può determinare una certa tossicità sul fegato e per questo i cani sottoposti a terapia con fenobarbitale dovrebbero essere sottoposti ad esami periodici del sangue per verificare la fenobarbitalemia (quantità di farmaco presente effettivamente nel sangue) e la presenza di eventuali anomalie della funzione epatica.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri vi daranno una certa carica ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione. Ascoltate la voce del cuore.

Toro 21/4 20/5
A fine mattinata vi sarà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

Gemelli 21/5 20/6
La via da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

Cancro 21/6 22/7
Le condizioni di spirito continuano a essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax.

Leone 23/7 22/8
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta con le persone che più amate. Nuovi interessi.

Vergine 23/8 22/9
Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio e imporvi qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti. Nuove amicizie.

Bilancia 23/9 22/10
Da oggi le cose dovrebbero procedere meglio. Gli astri favoriscono gli incontri con persone interessanti, ma non fatevi prendere da facili entusiasmi.

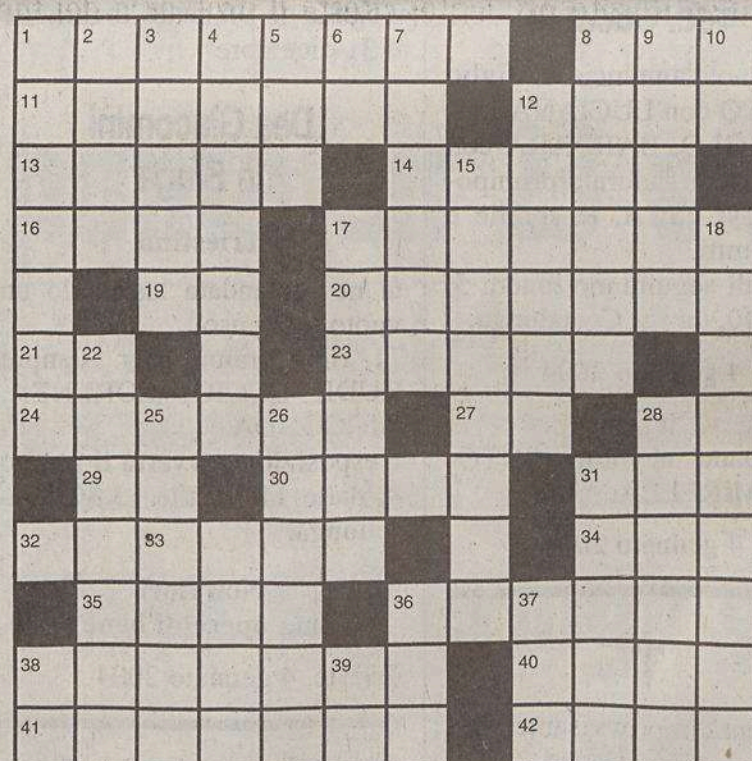
Scorpione 23/10 21/11
Momento molto positivo sia per la vita sentimentale che per quella di relazione. Avrete soddisfazioni di natura personale superiori alle aspettative.

Sagittario 22/11 21/12
Dovrete abbandonare ogni timidezza ed essere determinati nell'esprimere bisogni e desideri. Soltanto così, potrete recepire gli stimoli del mondo esterno.

Capricorno 22/12 19/1
Una certa tensione riguarderà il campo sentimentale: sforzatevi di essere più disponibili al dialogo. Dimenticate il passato, per voi si aprono nuovi orizzonti.

Aquario 20/1 18/2
Dovete prepararvi a un cambiamento; non vi ostinate su posizioni sorpassate. Concentratevi su quei progetti che vi stanno più a cuore per concretizzarli.

Pesci 19/2 20/3
L'incontro inaspettato con una persona che avevate perso di vista vi metterà in uno stato di leggera euforia. Maggiore slancio nei rapporti con gli amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 A volte fa arrossare il cielo - **8** Acceso sostenitore - **11** Si sgrana con devozione - **12** Alimenta la torcia - **13** Formano allegre brigate - **14** Quartieri di città - **16** Fuoco per allegria - **17** Relativi ai misteri della fede cristiana - **19** Il centro di Como - **20** Periodo di incarico provvisorio - **21** Lusso fuori uso - **23** Un pezzo degli scacchi - **24** Tutt'altro che chiusi - **27** In piedi dopo la prima - **28** Poco attento - **29** Un simpatico extraterrestre - **30** Si dice porgendo - **31** Un sobborgo di Genova - **32** Questo è tutto! - **34.** Ratifica (abbr.) - **35** L'amico che uggiola - **36** Lo sposo di Angelica - **38** Un scrittore come Verga - **40** Bagna Monaco - **41** Serpenti a sonagli - **42** Venute al mondo.

VERTICALI: 1 Una serie di formalità - **2** Conquistò mezza Europa - **3** La scuola per i più piccoli - **4** Comune in provincia di Nuoro - **5** Gioie nello scrigno - **6** Il cuore di Brunilde - **7** La città con la Mole Antonelliana - **8** Terminare - **9** Lo stesso che acciughe - **10** Il sodio - **12** Secondo alcuni logora chi non lo ha - **15** Un cattivo attore - **17** Leggendario - **18** Artista come Gigi Sabani - **22** Il Tracy del film *Vincitori e vinti* - **25** Misura per terreni - **26** La De Sio della canzone - **28** Massiccio montuoso della Turchia - **31** Non prevede la metrica - **33** Valorizza e diffonde le bellezze del nostro Paese (sigla) - **36** L'«Angelo» leopardiano - **37** Unità di sensibilità per il fotografo - **38** Sigla di Vercelli - **39** Tele senza uguali.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (8/10)
La propaganda elettorale
È il solito motivo ricorrente...
più o meno, per dividere sovente.
Biondello

METATESI SILLABICA (8/2,6)
Il lavoro dei portaborse
Son tappabuchi che si dan da fare,
attorno a certi schifi per finire.
La cosa anche le braccia fa cadere
e, devo dir, non la so sopportare.
Radar

SOLUZIONI DI IERI

TRANSEAT RAG
R L E LAPIDE
ELIOMETRO AN
MITRIDATISMO
ODONTOIATRIA
LO AIA RIO N
O EM REIETTI
FREDDO ROI
CORNIOLO LAI
ARATE ODIARE
ENRICO ESTER
NOE INGRAO I

Indovinello: *IL DEBITO*

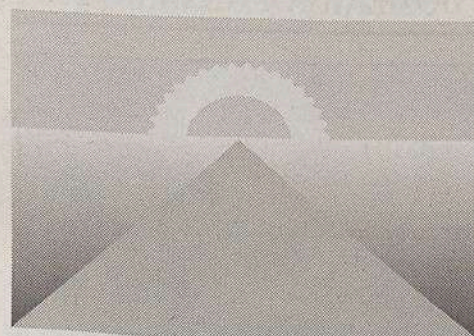
Incastro: *BALLA, RE = BARELLA*

LOTTO

BARI	29	28	53	67	45
CAGLIARI	49	73	70	75	82
FIRENZE	29	72	78	54	31
GENOVA	68	59	38	54	72
MILANO	36	88	20	8	55
NAPOLI	77	36	4	73	65
PALERMO	32	3	81	40	14
ROMA	82	29	84	50	14
TORINO	23	14	1	53	69
VENEZIA	20	55	8	3	24

Super Enalotto (Concorso n. 1 del 3/1/04)

29 32 36 72 77 82 JOLLY **20**

Montepremi €	6.730.480,89
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	15.141.379,02
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	9.074.461,37
Ai 23 vincitori con 5 punti €	58.525,93
Ai 2.814 vincitori con 4 punti €	478,35
Ai 98.470 vincitori con 3 punti €	13,67

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.34**
La Luna:	si leva alle	**13.55**
	cala alle	**5.03**

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 362.

IL SANTO

Ss. Ermete e Aggeo

IL PROVERBIO

Mi odino pure, purché mi temano.

MAREE

Alta:	ore	8.09	**+37**	cm
	ore	21.43	**+20**	cm
Bassa:	ore	1.58	**-6**	cm
	ore	15.15	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.44	**+40**	cm
Bassa:	ore	2.41	**-7**	cm

TEMPO

Temperatura:	**1,9** minima
	4 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1015,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**115,6** km/h da E-N-E
Mare:	**9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo essere stata superata da Savona nella classifica delle località con il maggior numero di anziani Trieste non detiene più un altro storico primato

Sorpresa: la città perde il record dei pensionati

A Novara sono 488 i lavoratori in quiescenza ogni mille abitanti, qui sono «solamente» 427

Trieste non è più la prima in classifica tra le province italiane per il numero di pensionati in rapporto alla popolazione residente: il record ora è passato a Novara. Una perdita della *leadership* che d'altra parte era nell'aria visto che solo qualche mese fa Savona ci aveva soffiato il primato di città con il maggior numero di anziani. Insomma, in breve tempo Trieste ha perso due record «storici» a beneficio di centri più piccoli del Nord-Ovest.

A svelare la geografia delle pensioni italiane sono i ricercatori della Cgia di Mestre, l'associazione di artigiani e piccole imprese, che hanno incrociato i dati Inps (al primo gennaio 2003) con quelli sulla popolazione forniti dall'Istat. La top ten delle pensioni vede dunque al primo posto Novara (488 pensionati Inps ogni mille abitanti), seguita da Trieste (427), Ferrara (391), Vercelli (386), Alessandria (372), Piacenza (370), Ravenna (369), Ancona (368), Asti e Gorizia (359). La prima provincia del Sud si trova al quindicesimo posto, Campobasso (339 pensionati su mille abitanti). Le sorprese arrivano a guardare la classifica dal fondo. Napoli è ultima, 95° posto: 153 pensionati ogni mille abitanti, ben sotto la media nazionale che è di 265 pensionati.

La sede dell'Inps tra le vie Udine e Sant'Anastasio gestisce gran parte delle pensioni.

La graduatoria nazionale conferma sostanzialmente la fotografia fatta recentemente dal comitato provinciale dell'Inps. Va tenuto conto inoltre che, stando ai dati aggiornati allo scorso autunno, a Trieste sono oltre 4500 le domande di pensionamento preventivo che sono state inoltrate alla previdenza sociale.

Le percentuali di pensionati si accompagnano a quelle di incidenza degli ultrasessantacinquenni. A Novara è oltre la soglia dei 65 anni un cittadino su 5, a Trieste e Alessandria si sale a uno su 4, a Ferrara ci sono 23,4 ultrassessantacinquenni ogni 100 abitanti, a Vercelli 23. A Napoli solo 12. Certo se si va a guardare il numero assoluto di pensioni (in totale l'Inps ne eroga 15 milioni 196mila 699), senza tener conto cioè del rapporto pensionati/popolazione, la classifica cambia.

La provincia con più pensionati è Milano (1 milione e 126mila) che però è 51a nel rapporto (287 pensionati su mille abitanti), seconda è Roma (751mila), poi ecco Torino (664mila con un rapporto da 39o posto, 306 su mille). Seguono Napoli (470mila), Firenze (341mila, e 49o posto nel rapporto, 292), Bologna (304mila, 328 su mille), Bari (294mila), Brescia (287mila), Genova (286mila) e Bergamo (261mila).

Le province dove ci sono meno pensionati (sempre in valore assoluto) sono Isernia (30mila), Aosta (36mila), Oristano (39mila), Enna (43mila), Rieti (43mila), Matera (48mila), Gorizia (50mila), Sondrio (50mila), Massa e Carrara (59mila), Caltanisetta (59mila), Ragusa (65mila), Grosseto (68mila).

La classifica

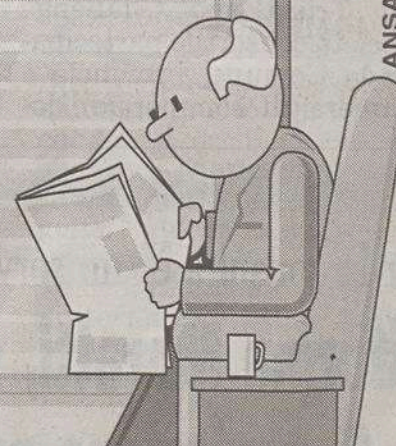
Le prime dieci province più pensionate d'Italia

Posiz.		Numero pensioni per 1.000 abitanti
1	Novara	488
2	Trieste	427
3	Ferrara	391
4	Vercelli	386
5	Alessandria	372
6	Piacenza	370
7	Ravenna	369
8	Ancona	368
9	Asti	359
10	Gorizia	359

Media Italia 265

Le ultime dieci

Posiz.		Numero pensioni per 1.000 abitanti
86	Latina	214
87	Foggia	205
88	Siracusa	205
89	Roma	202
90	Palermo	195
91	Bari	188
92	Cagliari	184
93	Catania	182
94	Caserta	181
95	Napoli	153

Fonte: Cgia di Mestre

ANSA-CENTIMETRI

Il parlamentare di Intesa democratica Rosato prudente: «Resta il problema dei tanti anziani soli». Cauto anche Belci (Cgil): «Non parlerei di un'inversione di tendenza»

Dipiazza vede rosa: «Questo dato è il segno della svolta»

Diversi e a volte di segno completamente opposto i commenti raccolti in città sulla perdita del primato di Trieste, a favore di Novara, nella percentuale di pensionati rispetto al numero di abitanti. Il sindaco **Roberto Dipiazza** ci vede il segnale di un'inversione di tendenza: «Il 2004 può essere l'anno della svolta: con l'allargamento a Est - afferma il primo cittadino - avremo un notevole incremento di popolazione. Lo sviluppo delle attività economiche e portuali faranno arrivare in città un gran numero di persone e quindi questo si rifletterà ancora più positivamente sul rapporto tra il numero di pensionati e lavoratori. Nei prossimi anni dunque - aggiunge - ci troveremo di fronte a nuovi scenari: dobbiamo essere pronti a confrontarci con nuove realtà e a convivere in una società che sarà sempre più multietnica. Non escludo - conclude il sindaco - che nell'arco di qualche anno Trieste possa raggiungere il traguardo dei 250 mila abitanti e diventare il punto di riferimento di una vasta area con grandi possibilità di sviluppo economico e sociale».

Meno ottimista il parlamentare di Intesa democratica **Ettore Rosato**: «Certo abbiamo perso un primato - commenta - ma non vorrei che sul territorio triestino ci fossero, e ci sono, persone che non hanno neanche la pensione. E poi non dobbiamo dimenticare che in tutte le classifiche su Trieste si parla sempre di anziani, di anziani soli e comunque di una città che sta invecchiando. Se poi aggiungiamo i dati sulla disoccupazione otteniamo un quadro di disagio sociale davero preoccupante. Vien da chiedersi che è di Novara se Trieste si trova in quasta situazione. D'altra parte riscontrare che quattro cittadini su dieci sono pensionati - aggiunge Rosato - significa dover ammettere che è una città che produce poco. Per far fronte a tanti anziani, spesso soli, è necessario che le istituzioni focalizzino la loro attenzione proprio sulle politiche sociali che siano sempre più in grado di dare risposte adeguate ai bisogni della gente».

Prudente la valutazione di **Franco Belci** segretario della Cgil: «Ho l'impressione che l'età media dei pensionati di Trieste sia più alta e quindi sarebbe più corretto fare un'analisi per classi di età. Temo che la perdita del primo posto in questa speciale classifica che prende in considerazione il numero dei pensionati non possa autorizzare a ritenere che ci troviamo di fronte a un'inversione di tendenza. Incrociando i dati delle pensioni con la crisi occupazionale in atto è difficile essere ottimisti. E poi bisognerebbe conoscere anche i dati sull'esclusione e sulla povertà di Novara - aggiunge Belci - perché sappiamo che a Trieste quasi la metà dei singles anziani sono ultrasessantacinquenni che vivono alle soglie dell'indigenza».

Decisamente positivo il commento di **Antonio Paoletti** presidente della Camera di commercio: «Il dato è senz'altro confortante e a mio parere è il segnale che Trieste è ormai in grado di trattenere in città i propri giovani che così non sono più costretti a cercare lavoro altrove. Trieste, inoltre, è in grado di attirare immigrati che si radicano sul territorio, mettono su famiglia e contribuiscono a conferire alla città il ruolo di polo di attrazione per una società multietnica e multirazziale. Un altro dato positivo - aggiunge - lo vedo nella scienza e nell'università diventati polo di attrazione con grandi possibilità di sviluppo scientifico e tecnologico che consentono ai nostri giovani di trovare qua un'occupazione. Ma ci sono anche degli altri indicatori - afferma ancora Paoletti - che in prospettiva fanno ritenere come probabile un ulteriore calo nel numero di pensionati: ci sono, ad esempio, tanti residenti di altre regioni che cercano casa a Trieste, non mancano poi investimenti stranieri sugli immobili in città e aziende che mettono filiali proprio da noi».

Cesare Gerosa

Raffiche impetuose e temperature vicine allo zero: un cocktail che ha dato la sensazione del gelo polare

Bora a 124 all'ora, veranda finisce sulle auto

Solo danni e nessun ferito in vicolo Castagneto. Superlavoro per i vigili del fuoco

La veranda divelta dalla bora in vicolo Castagneto, dal cortile interno di un complesso condominiale. L'infisso in alluminio è volato da un poggiolo al quarto piano sulle auto in sosta. Per fortuna non ci sono stati feriti. (Foto Tommasini)

124 chilometri all'ora. Questa la velocità della raffica più forte registrata ieri alle 12.10 dall'Istituto tecnico nautico.

La bora è arrivata impetuosa, come previsto, anche se non è stata da record. In ogni caso il freddo pungente che l'ha accompagnata non è stato certo da poco: 1,4 gradi la minima, 3 gradi la massima alle ore 14. Di conseguenza la sensazione avvertita dai triestini, a causa della combinazione freddo-bora, era che la temperatura fosse inferiore di almeno cinque gradi a quella effettivamente registrata.

Tutto da copione anche per quanto riguarda le conseguenze delle raffiche, con un superlavoro per i vigili del fuoco, che sono intervenuti una cinquantina di volte per antenne e insegne divelte, intonaci staccati, finestre pericolanti. Un albero è stato abbattuto in via Carnaro.

Ma il danno più grave, che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori, è stata la caduta di una veranda in vicolo Castagneto, che «sradicata» dal poggiolo al quarto piano che dà su uno dei cortili interni. Il manufatto in alluminio e vetro è finito sulle automobili in sosta.

Una delle vetture ha subìto seri danni al tetto e ai cristalli laterali. Fortunatamente, al momento dell'incidente, nessuno transitava nei pressi del condominio, e quindi non ci sono stati feriti. Il vento ha dato filo da torcere anche in mare, dove gli ormeggi in porto sono stati rinforzati. Una barca è affondata.

Una delle vetture danneggiate.

E veniamo alle previsioni per le prossime ore. Dopo le gelate notturne delle scorse ore (annunciate anche lungo la costa), spiega il comandante Gianfranco Badina dell'istituto Nautico, al mattino le raffiche potranno raggiungere l'intensità di ieri, ma già dal pomeriggio la bora dovrebbe calare d'intensità, mentre il freddo dovrebbe perdurare per un po'. Domani sono attese condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza a aumento della nuvolosità a carattere alto e stratificato. La temperatura sarà in aumento graduale, con 5-6 gradi in più rispetto a ieri e oggi. In questo primo scorcio d'anno non sono previste comunque precipitazioni, nemmeno nevose. Qualche dubbio riguarda ancora la metà della prossima settimana, quando è annunciato l'arrivo di una perturbazione atlantica, che porterà con sé correnti occidentali.

a.r.

Raffiche a 120 all'ora anche lungo la costa: rinforzati gli ormeggi in porto. (Foto Lasorte)

LE STATISTICHE

Ma il record assoluto si registrò nel 1996: 181 chilometri all'ora

I record assoluti sono due e appartengono agli anni Novanta. Durante il giorno di Natale del 1996 la bora raggiunse i 181 chilometri all'ora, mentre l'anno prima, il 13 dicembre, aveva sfiorato i 180 all'ora. Per trovare dei «refoli» simili, basta andare all'anno scorso, agli inizi del 2003, quando si abbatté sulla città una «memorabile» nevicata che mise in ginocchio Trieste per quasi una settimana. Il 13 gennaio di 12 mesi fa infatti le raffiche arrivarono a 173 chilometri all'ora. Anche le temperature, un anno fa, non erano certo paragonabili a quelle di ieri e oggi: fece molto più freddo. Sul Carso si registrarono punte negative di -8,5 gradi, in centrocittà -4°.

Gli ultimi periodi di freddo «anomalo» sono stati registrati lo scorso autunno, quando a fine ottobre vi fu una breve nevicata sul Carso e bora a 80 all'ora. Il termometro sfiorò lo zero. Meno di due mesi fa, invece, l'8 novembre, nuovo exploit della bora, con raffiche che hanno raggiunto i 101 all'ora.

Aperte le sottoscrizioni all'associazione costituita sull'esempio di quanto fatto a Saragozza e Salonicco

«Expo, adesso coinvolgiamo la città»

Nato un Comitato che mira ad ampliare a tutti i livelli il sostegno alla candidatura

Scorcio di Porto Vecchio, sede designata a ospitare l'Expo.

Lo scorso 12 dicembre, all'assemblea parigina del Bureau International des Expositions, le tre candidature per l'Expo 2008 sono state presentate ufficialmente. I determinati greci di Salonicco hanno fatto sfoggio di un 90% di cittadinanza entusiasta del progetto. I tostissimi spagnoli di Saragozza hanno esibito più di cinquemila volontari allineati accanto a torme di ragazzini festanti in maglietta con logo d'ordinanza «Pro Expo Zaragoza 2008». Gli italiani, sì, hanno offerto la bellezza di Trieste città potenzialmente splendida con il suo ritrovato Porto Vecchio sede dell'evento. Ma lei, Trieste per l'appunto, non c'era. Non c'erano i triestini. Non c'era, dichiaratamente concreto come nei casi delle altre due città concorrenti, l'appoggio della cosiddetta società civile al progetto.

È questa la sensazione nettissima provata un po' da tutti quanti hanno assistito all'appuntamento parigino. Proprio da quell'esperienza, e dalla volontà di colmare una lacuna che con il tempo può diventare pericolosa per il buon esito della candidatura, è nato il Comitato Pro Trieste Expo 2008. Presentata ufficialmente ieri nella sede di via Gallina 5, l'associazione senza scopo di lucro si è costituita davanti al notaio il 29 dicembre scorso per volontà di alcuni «liberi cittadini» - definizione di Gianni De Palo, presidente pro tempore del Comitato - desiderosi di sostenere la candidatura. La decina di persone che al Comitato hanno dato vita (alcune delle quali erano appunto a Parigi il mese scorso) sono imprenditori, professionisti, commercianti e personaggi coinvolti nel mondo dell'associazionismo. Persone comunque, è stato sottolineato a scanso di equivoci, «di ogni ceto, età, estrazione sociale e provenienze professionali». La politica insomma non c'entra. Nel segno dichiarato della massima trasversalità, scopo statutario del Comitato è quello di «promuovere ogni azione che possa creare, mantenere e sviluppare il consenso, la condivisione e la partecipazione a supporto della TriestExpo Challenge 2008», di cui ieri De Palo ha voluto sottolineare «l'eccezionale lavoro svolto» accanto all'impegno delle istituzioni.

Da sinistra Cherin, De Palo e Russo durante la presentazione del neonato Comitato Pro Trieste Expo 2008. (Foto Bruni)

Forte di un centinaio di adesioni già raccolte nei primi giorni di vita, il Comitato adesso attende il maggior numero possibile di sottoscrizioni da parte di persone fisiche, enti e associazioni: vi si può aderire per posta scrivendo alla sede di via Gallina 5, 34100 Trieste, oppure via e-mail all'indirizzo protriestexpo2008@libero.it. Ma i promotori dell'iniziativa stanno pensando a ulteriori occasioni di adesione, da attivare attraverso una serie di iniziative che possano spaziare dalla manifestazione pubblica agli incontri con gli studenti nelle scuole. «Cercheremo di arrivare in tutte le sedi, di andare tra la gente, di diffondere quello spirito che deve animare la città nei confronti dell'Expo», ha detto De Palo presentando il Comitato assieme a Luciano Cherin e a Giovanni Russo (consigliere comunale di Forza Italia, ma presente ieri - ha precisato - come esponente dell'associazionismo).

Diffondere entusiasmo ma anche consapevolezza, dunque. Perché la città dovrà pure essere preparata all'impatto che l'Expo - qualora Trieste sia designata a ospitarla - avrà sul suo tessuto urbano, economico e sociale: cinque milioni di visitatori stimati nei tre mesi di apertura dell'Esposizione nella primavera-estate del 2008, cantieri in Porto Vecchio (e non solo) a partire da tre anni prima dell'avvio dell'evento, una poderosa e complessa macchina da avviare in tema di trasporti, ricettività alberghiera e imprenditoria turistica.

Per questo il Comitato si propone di contribuire a instillare nella città quel «nuovo spirito» che l'Expo può portarle. Perché «non possiamo perdere l'occasione di dimostrare come a Trieste, finito il tempo del "no se pol", oggi inizi quello del "se vol"», recita la nota con cui il Comitato si presenta alla stampa. La parola, adesso, alle adesioni.

Paola Bolis

Il 7 gennaio in Prefettura riunione per il varo del testo definitivo

Si lavora al perfezionamento e alla traduzione dei due volumi da consegnare al Bureau International des Expositions

Trieste cala le sue carte: ultimi ritocchi al dossier

Ambasciata d'Italia a Parigi: la serata offerta lo scorso dicembre in occasione dell'assemblea del Bie.

Per la candidatura del capoluogo giuliano, questi primi del 2004 sono mesi importanti: i mesi in cui Trieste deve dimostrare di avere le carte in regola per competere con Salonicco e Saragozza in vista del prossimo dicembre, quando a Parigi i delegati dei 91 Paesi del Bie, Bureau International des Expositions, decideranno a quale città assegnare l'evento.

La prima scadenza è quella del 2 febbraio, giorno in cui TriestExpo Challenge (società consortile partecipata da Comune, Provincia e Camera di commercio) dovrà consegnare al Bie il dossier di candidatura. Si tratta di due documenti. Il primo è il volume di sintesi alla cui traduzione si sta lavorando in questi giorni: 130 pagine circa da consegnare a ognuno dei delegati del Bureau (quasi cento) in versione inglese e in versione francese. Il 7 gennaio, in Prefettura, convocata dal ministero degli Esteri con il sottosegretario Roberto Antonione, si terrà una riunione interistituzionale in cui esaminare la bozza di stampa del volume per apportarvi eventualmente le ultime correzioni.

«Solo» dieci invece le copie da realizzare per il volume di approfondimento del dossier, quello che andrà a ciascun componente la commissione del Bie incaricata di una valutazione tecnica della candidatura. In circa 200 pagine devono essere contenute le risposte ai 12 punti proposti dal Bie. Si parte con il periodo prescelto per l'Esposizione, comprese le condizioni climatiche stagionali e i festival e altre manifestazioni previsti in contemporanea nell'area. Si passa poi all'illustrazione del supporto offerto dall'Italia e dalle istituzioni locali alla candidatura, per arrivare al tema dell'Esposizione - «Mobilità della conoscenza» - e alle sue ragioni e obiettivi. Ancora, il Bie chiede di conoscere l'entità dei programmi di finanziamento, le strategie promozionali che la città intende attuare, la disposizione del sito e il progetto per il suo uso post-Expo, l'entità della ricettività che Trieste può offrire, la previsione su quantità e tipo di visitatori, e naturalmente il costo dell'operazione (stimato sui 700 milioni di euro). In allegato, va presentata copia di tutta la documentazione utilizzata per realizzare il dossier di fattibilità.

Si tratta di un lavoro importante da offrire ai commissari: sono loro che esamineranno in modo approfondito la candidatura di Trieste - così come quelle di Saragozza e Salonicco - per poi relazionare ai delegati del Bie nell'assemblea parigina del prossimo giugno. Dalla commissione insomma arriverà una «luce verde» (o rossa) propedeutica alla prosecuzione della partita, anche se non mancano nella storia del Bureau - ricorda il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti - casi in cui la commissione abbia avanzato in via preliminare delle riserve poi dissoltesi. Gli stessi commissari comunque effettueranno un sopralluogo a Trieste tra il 2 e l'8 aprile, mentre già a febbraio arriverà qui Wu Jianmin, eletto lo scorso dicembre nuovo presidente del Bie.

Appare in via di soluzione, intanto, il problema della garanzia dell'uso delle aree di Porto Vecchio. TriestExpo Challenge aveva presentato a dicembre un ricorso al Tar contro la delibera con cui l'Autorità portuale dava di fatto il via alle concessioni ai privati. Alla vigilia di Natale, il commissario dell'Authority Vincenzo Mucci ha siglato con i nuovi concessionari degli atti aggiuntivi che fanno chiarezza sulla questione, esplicitando l'uso delle aree per l'Expo in caso di buon esito della candidatura. L'Authority dunque ha annunciato l'invio di una lettera di conferma in questo senso al ministero degli Esteri. Lettera non ancora pervenuta a TriestExpo Challenge, precisa Assanti, ma che comunque andrà aggiunta a tutta la documentazione da presentare al Bie.

p.b.

Per la consulta è «un servizio pubblico di qualità»

Riforma Moratti, scende in campo la Commissione pari opportunità per difendere il tempo pieno

La Commissione pari opportunità del Comune appoggia le ragioni del Comitato in difesa del tempo pieno e del tempo prolungato nelle scuole, comitato sorto anche a Trieste (come nel resto dello stivale) dopo la minacciata cancellazione del modello pedagogico inserita nella riforma della scuola del ministro Moratti.

La Commissione comunale ricorda con una nota che «il tempo pieno nella scuola elementare e quello prolungato nella media, da decenni, sono un modello di qualità del servizio pubblico che ha favorito il superamento delle differenze sociali e ha offerto un valido e essenziale supporto alle famiglie, soprattutto a quelle monogenitoriali o con madri lavoratrici».

«Inoltre – continuano le rappresentanti della Commissione comunale – il tempo pieno e quello prolungato costitutiscono uno strumento formativo e di socializzazione per tutti gli alunni e hanno, in particolare, un'importantissima funzione per gli alunni portatori dihandicap o con problemi psicosociali».

In conclusione, la Commissione pari opportunità, «conscia dei gravi problemi sociali, familiari e educativi che la riduzione o l'eliminazione del tempo pieno e prolungato comporterebbe unisce la propria voce a quella di quanti ne chiedono il mantenimento e lo sviluppo».

Solo a Trieste, nel caso in cui passasse la riforma Moratti che prevede l'abrogazione del tempo pieno e di quello prolungato già a partire dal prossimo settembre, sarebbero oltre 2500 le famiglie in difficoltà.

Bollettini più salati e situazione di generale confusione per gli stabili recentemente passati in amministrazione all'Ater

Case del Comune, affitti aumentati ma senza contratto

Incompleta la ridefinizione dei canoni, il Sunia addita la disparità di trattamento tra inquilini

Case del Comune, nel caos la situazione degli affitti.

Affitti aumentati senza preavviso, voci di spesa che compaiono sui bollettini che i locatari giudicano ingiustificate, incertezza che regna sovrana, anche perché durante le festività è difficile ottenere risposte dagli uffici competenti.

È un inizio d'anno burrascoso per un centinaio di famiglie che vivono in affitto nelle case di proprietà del Comune, recentemente passate in amministrazione all'Ater. Nonostante i nuovi contratti di locazione (è dal '98 che l'amministrazione comunale, per vari motivi, non procede in questo senso) non siano stati ancora stipulati, i bollettini di pagamento sono stati inviati ai primi di dicembre, con la perentoria intimazione a provvedere ai relativi versamenti, nella gran parte dei casi aumentati rispetto ai precedenti, entro la fine dell'anno.

Da questo una situazione di grande preoccupazione negli affittuari e di generale confusione. «La maggioranza di questi contratti ha incominciato ad andare in scadenza a partire dalla fine del '98 - spiega Giorgio Apostoli, segretario del Sunia, una delle organizzazioni di categoria degli inquilini - ma il Comune non ha potuto provvedere all'epoca, rinnovando individualmente i contratti, dovendo prima attendere che fosse del tutto operativa la legge n. 431 del '98, cosa avvenuta appena il 12 febbraio del 2001».

Il sindacato afferma: «Illegittimo far salire il canone, chi ha già pagato dovrà essere rimborsato»

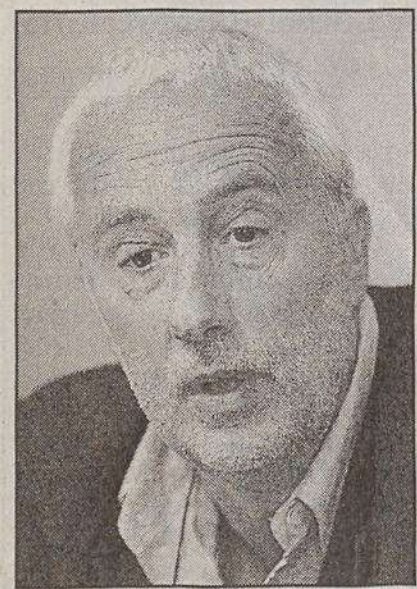
«Qualche mese dopo - ricorda Apostoli - ci furono le elezioni amministrative in città, con il conseguente cambio di maggioranza e solo a partire dal 22 luglio 2002 il Comune ha iniziato a procedere con la definizione dei nuovi canoni, mandando i nuovi bollettini, ma senza stipulare i relativi contratti, scelta che giudichiamo assolutamente illegittima. In tutti questi anni gli inquilini hanno continuato a pagare il vecchio canone, magari calcolato nel 1990, aumentato ogni anno dell'incremento determinato dall'Istat - continua il segretario del Sunia - e, in assenza di nuovo contratto, avrebbero dovuto farlo fino alla nuova stipula. Il nuovo canone, spedito in queste settimane, con le regole dell'accordo territoriale del luglio '99 e del protocollo d'intesa del febbraio 2002 tiene conto delle condizioni di reddito delle famiglie».

In sostanza, si stanno verificando due casi: nel primo, la maggioranza delle famiglie subisce un aumento di canone che il Comune richiede illegittimamente, perché non esiste un nuovo contratto. «Se queste famiglie hanno pagato i bollettini illegittimi - afferma Apostoli a questo proposito - devono venire rimborsate».

Nell'altro caso, una minoranza di famiglie ha subito un abbattimento di canone, cui avranno diritto quando firmeranno il nuovo contratto. Se hanno pagato i bollettini illegittimi, devono integrare fino al pareggio del vecchio canone, cioè il canone calcolato con i parametri in vigore nel 1990, maggiorato degli aumenti Istat. Da metà dicembre il Comune sta procedendo al rinnovo dei contratti, ma al contempo l'Ater, che è il nuovo amministratore, ha inviato a tutti i bollettini con le cifre vecchie, originando una situazione che in molti stentano a comprendere.

Ugo Salvini

I capigruppo dell'opposizione chiedono un piano di investimenti nel prossimo bilancio. Intanto al Nautico piove dentro e il Tartini assomiglia a un forno

«Provincia, più risorse da destinare alla scuola»

Dino Fonda

Al Nautico gli abbaini dell'istituto meteorologico, quando piove, fanno letteralmente acqua. Al Tartini le cinque sale ermetiche sono talmente ermetiche che le prove si tengono in costume da bagno. Per non parlare dei disabili: succedesse una qualsiasi emergenza, sarebbe un guaio. Nella succursale del Carducci di largo Panfili, ad esempio, dove l'incidenza di studenti con problemi di handicap è piuttosto alta, non esistono scale o percorsi a loro riservati.

Insomma, le scuole triestine vivono una quotidiana emergenza. È quanto ribadiscono i capigruppo in Provincia di Cittadini per Trieste, Ulivo e Rifondazione alla luce anche dell'indagine della Swg recentemente pubblicata - e realizzata in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale - sulla qualità del servizio scolastico cittadino.

«La commissione speciale sulla scuola che avevamo chiesto a suo tempo non ha sortito gli effetti sperati» sottolinea Dino Fonda, dell'Ulivo. «Sicuramente si è attivata per mettere a norma, e lo dovrà fare entro il 2004, gli uffici scolastici. Ma al di là di questo, esiste una situazione di grave sofferenza: il Carli è un cantiere, tra l'altro fermo da tempo per il fallimento della ditta. La succursale dello stesso Carli, la Venezian, ha le finestre che tutto fanno tranne che riparare dal vento».

«E poi c'è il Nautico» prosegue Fonda. «Continuano ad aumentare le iscrizioni e il prossimo anno l'istituto tecnico di piazza Hortis non ce la farà ad accontentare tutti. E la Provincia nicchia: nessuna ipotesi su dove dovranno essere ospitati gli studenti. Il Petrarca e il Galilei, infine, hanno spazi esterni utilizzabili come campi sportivi che in realtà sono messi tanto male che restano là, abbandonati. Chiediamo quindi che nel prossimo bilancio, in discussione tra gennaio e febbraio, vi sia uno sforzo straordinario per reperire quei finanziamenti assolutamente necessari alla scuola. La finanziaria nazionale ha sforbiciato le risorse destinate al mondo scolastico, ma sarebbe già un passo avanti quello di programmare una politica decennale di interventi. Sulla base di questo piano-guida, risulterebbe alla fine più facile lo "smistamento" dei fondi» conclude Fonda.

Eliana Frontali

L'Istituto Nautico in piazza Hortis.

«La voglia di studiare dipende anche dalla fisicità del luogo in cui si impara» annota Eliana Frontali, dei Cittadini per Trieste. «Lo studio della Swg ha messo ben in evidenza proprio il disagio fisico dei nostri ragazzi. Si deve pensare quindi a strutture più accoglienti. Basta andare a Udine e le cose sono diverse. Ma perché mai a Trieste non si può fare lo stesso?».

d.t.

Viaggio sull'elettromotrice storica che dalla stazione di Campo Marzio ha raggiunto l'altipiano dopo una ventina di minuti

Trieste-Opicina in treno sui binari della Transalpina

In duecento hanno affollato i vagoni. Tra una galleria e l'altra ipnotizzati dal panorama

La partenza del treno dalla stazione di Campo Marzio. (Foto Lasorte)

L'arrivo alla stazione di Villa Opicina dopo una ventina di minuti. (Lasorte)

E dopo qualche minuto ecco arrivare il «Casanova» partito da Lubiana.

Campo Marzio, ore 11.42: signori in carrozza. Il trenino ALe540 saluta e arranca, cigolando sui binari dalle traversine in legno della «Transalpina». La sua fermata, prima e ultima, sarà Opicina. Sulle tre carrozze, duecento curiosi: famiglie, giovani e appassionati richiamati dall'iniziativa «Binari sconosciuti» dell'associazione Ferstoria (*di cui riferiamo a fianco*).

Infreddoliti e gelati per le raffiche di bora, il caldo tepore dello scompartimento del trenino è una manna. Per il momento. «Corri, vieni giù, c'è un sacco di gente» aveva lanciato l'allarme un amico. E infatti scovare un posticino non è per niente facile. Alla fine, però, un bel sedile di velluto verde oliva salta fuori. Scrutiamo quel treno: «nascita» a Pozzuoli nel 1960, poltrone comode e spaziose, reggi-valigia in ottimo alluminio d'annata, le tendine per ripararsi dal sole, il poggiatesta, il doppio bracciolo...C'è persino lo spazio per far scivolare la valigia lungo il corridoio. Meglio questo che i moderni pendolini di Trenitalia, ti vien da pensare.

L'ennesimo cigolio del raccordo per il porto Nuovo, appena usciti da Campo Marzio, distoglie dalle prime cattiverie della giornata. «Quel binario fa attrito perché non viene usato mai» commenta l'esperto vicino. Scorrono i muretti della ferrovia davanti al palazzo della Marineria e il tiepido calore diventa già sauna. Accidenti, mai che il riscaldamento funzioni a dovere: o ti ghiacci o è roba da bikini. In questo caso, pare di essere rimasti incastrati in un microonde. Benedetti i consigli della nonna, peraltro mai ascoltati, di vestirsi a cipolla...

Alla Torre del Lloyd il trenino inizia ad accelerare. Niente traversine di legno, niente più cigolii. Raggiungiamo i 75 chilometri orari. Ora sì che si viaggia: il ponte vicino al Pam, gli orti nel bel mezzo della città, via San Marco, San Giacomo. E poi in galleria sino a Montebello, le vecchie caserme dell'ippodromo, la stazione di Rozzol-Montebello in bella pietra d'arenaria di inizio Novecento. «Bestiale, in appena due minuti siamo a Montebello» si stupisce, brontolando, il passeggero della poltrona accanto.

La galleria di Montebello, una curva dolce e si sbuca a Guardiella. La vista sul golfo ipnotizza chi viaggia: l'università sulla destra, il grattacielo del Lloyd sulle Rive a sinistra, l'ospedale di San Giovanni sotto. Un'altra curva e spunta la Ferriera, Muggia, Porto San Rocco. Un tunnel, un'altra galleria ancora. Scorrono Piscanci, Roiano alta e di nuovo il mare, il campanile di piazzale Rosmini che svetta su tutto, monte Radio, il sanatorio. Il tempo di scorgere Miramare nascosto dalla brulla vegetazione e si viene inghiottiti da un'altra galleria. Case, villette, la rocca di Monrupino là in fondo: ci siamo. ALe540 fa il suo baldanzoso ingresso a Opicina alle 12.01.

Si riparte alle 12.14. Altri ventidue minuti insieme. Combinazione vuole (ma forse mica tanto) che si incroci con un'altro treno, decisamente più accattivante colorato com'è di un azzurro cielo rispetto al nostro dipinto di un ocra piuttosto tetro. Eppure nessuno dei passeggeri farebbe volentieri cambio, il panorama del trenino è insuperabile. L'«altro», fermo sul primo binario di Opicina, è il pendolino «Casanova». Nome ridondante per dire che è quel mezzo su rotaia che congiunge Lubiana a Venezia, con sosta a Opicina alle 12.15 (e alle 17.50).

La salita diventa discesa, di nuovo Barcola, il golfo spazzato dal vento, persino Monfalcone. Il sole acceca ma le tendine restano inchiodate in alto. Qualche secondo ad occhi chiusi e si spalanca l'ennesima - eppure mai monotona - vista sul golfo. Si torna in galleria, altri scorci, le gru del porto Nuovo, l'Ausonia, la vecchia lanterna. L'ultimo tunnel, 360 metri di dislivello scivolati senza accorgersi. Ore 12.36, signori si scende a Campo Marzio. I vecchi locomotori sui binari «morti», gli stucchi bianchi della stazione, i modellini in esposizione...Peccato, è già finito. O forse no.

Donatella Tretjak

Il presidente dell'associazione Steffè lancia la proposta: «Oltre al Carso, la linea potrebbe servire anche come servizio suburbano»

«Una tratta da sfruttare per il Pendolino»

Un viaggio del 1906 che vuole farsi «strada» in questo 2004. Era questo l'obiettivo di Ferstoria, associazione per la storia ferroviaria del Friuli Venezia Giulia, che ieri ha organizzato una gita su rotaia per dimostrare soprattutto alle istituzioni (quelle triestine peraltro piuttosto assenti. In compenso non sono mancati alcuni rappresentanti delle ferrovie slovene...) l'utilità della «Transalpina», la linea storica che, partendo dalla stazione di Campo Marzio, ferma a Opicina con un percorso di appena 16 km e venti minuti di splendidi panorami. Un collegamento che potrebbe costituire un valido servizio suburbano nonché una fondamentale via di raccordo-navetta con la città ai treni internazionali in transito per Opicina (come sta succedendo oggi con il pendolino «Casanova» che da Lubiana arriva a Venezia, toccando l'altipiano carsico alle 12.15 e alle 17.50). Una «rinascita» anche per la stessa stazione di Campo Marzio, recentemente posta in vendita dalle ex Ferrovie dello Stato.

«Siamo molto soddisfatti, abbiamo raggiunto lo scopo: far vedere ai triestini che questa è una tratta ancora viva, nonostante la linea da anni non venga più utilizzata per il traffico passeggeri» sottolinea Leandro Steffè, presidente di Ferstoria. «Ci dispiace per i tanti rimasti a bocca asciutta, abbiamo effettuato un'altra corsa a quella prevista e ancora non bastava». Sono saliti in duecento sul trenino, soprattutto giovani. «L'interesse è forte, forse meriterebbe pensarci su due volte prima di decapitare la stazione di Campo Marzio». Un tempo con la «Transalpina» (del 1906, coetanea alla stazione di Campo Marzio) si giungeva, via Gorizia e Jesenice, sino al centro d'Europa. «Campo Marzio è stata chiusa perché sono stati chiusi i confini ad Est, mica perché non funzionasse. Teniamo presente poi che da qui a Opicina si percorrono 16 km, da Trieste centrale si sfiorano i 29. Una certa convenienza c'è. Quando l'hanno costruita, questa stazione, non erano tanto stupidi» annota Steffè. «Il prossimo anno ci inventeremo qualcosa di simile. Sostanzialmente è una questione di costi: una corsa così viene 1500 euro. Ieri abbiamo fatto di tasca nostra, nel 2005 vedremo di coprire le spese in altro modo. Se ci saranno ancora i binari».

Umberto Armilli è il macchinista dell'elettrotreno. «Questo treno era in funzione sino a due anni e mezzo fa, sulla tratta per Venezia. Toccava i 150 km orari ed era uno dei primi rapidi delle Ferrovie dello Stato. Con le sue due motrici non fatica troppo per le salitelle della Transalpina. Se questa linea potrebbe essere utilizzata come raccordo-navetta con Opicina? Dubito. La galleria di Campo Marzio, un tunnel di 1600 metri, non rispetta le norme di sicurezza. Mancano, ad esempio, le uscite di emergenza. Certo, se ci fosse la volontà di investire qualche euro...». «Le nuove normative sono assai severe, è vero» spiega Steffè. «Eppure il 70% della rete ferroviaria italiana ha tunnel come i nostri e i treni circolano, nel resto dello stivale, in assoluta normalità. Figuriamoci, se Trenitalia cominciasse a mettere mano a tutte le gallerie "fuori norma" non smetterebbe più. No, non vedo proprio ostacoli».

d.t.

Il bus 39 che collega Opicina a Trieste.

Si è rinnovato per il ventiquattresimo anno l'appuntamento offerto dall'associazione dei commercianti al dettaglio: riconoscimenti e spettacolo

Applausi ai Pooh, «Rose d'argento» a Congafi e Burlo

In un PalaTrieste strapieno premiate anche la giovane velista Federica Wetzl e la ricercatrice Serena Zacchigna

Le «Rose d'argento» assegnate a Emilio Terpin (al centro) e Beniamino Nobile. (Bruni)

Mancavano soltanto gli accendini. Per il resto, dall'atmosfera entusiastica, all'accompagnamento del pubblico, che ha scandito assieme ai protagonisti del concerto, i Pooh, i ritornelli dei brani più famosi gli elementi dell' evento musicale da incorniciare c'erano tutti.

Ma i responsabili dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, che ha organizzato «Buon anno Trieste», manifestazione oramai classica, che caratterizza l'inizio di ogni nuovo anno, giunta alla sua 24.a edizione e svoltasi ieri sera in un PalaTrieste gremito ai limiti della capienza, sapevano fin dalla vigilia, dopo il rapidissimo esaurimento dei biglietti per la prenotazione dei posti (l'ingresso era gratuito), di aver centrato il bersaglio: i Pooh rappresentano una garanzia e il successo è stato pari alle attese.

L'appuntamento ha avuto inizio con la tradizionale cerimonia della consegna dei premi, le «Rose d'argento» (due per questa edizione), che caratterizzano l'evento e vengono attribuite a chi, con il proprio impegno, accresce la fama e il prestigio di Trieste nel mondo. Stavolta i destinatari sono stati il Consorzio garanzia fidi per il commercio e l'Ospedale infantile, Burlo Garofolo. Al Congafi, che poche settimane fa ha festeggiato il trentennale dalla fondazione e rappresentato dal presidente, Beniamino Nobile, il riconoscimento è stato consegnato dal presidente dei dettaglianti, Franco Rigutti, mentre il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha provveduto a premiare il Burlo Garofolo, consegnando la «Rosa d'argento» nelle mani del commissario Emilio Terpin.

Accanto a quelle d'argento però ci sono state anche quelle di cristallo, riservate ai giovani talenti: premiate la velista Federica Wetzl (impegnata in regate e rappresentata ieri dal presidente della Barcola-Grignano Mauro Parladori) e la ricercatrice biogenetica Serena Zacchigna, premiate rispettivamente dal vicepresidente della Fondazione CrTrieste Tommasetti e dall'assessore Bucci. Nella serata si è inserita la raccolta di fondi a offerta libera a favore di «Azzurra», l'associazione che si occupa della ricerca delle malattie rare che colpiscono i bambini.

L'esibizione dei Pooh: per il popolare complesso pienone al PalaTrieste. (Foto Bruni)

Fra concerti d'esordio, gite in barca nelle acque del golfo e matrimoni sfortunati il legame del complesso con la città inizia negli anni Sessanta

D'Orazio al Coroneo e l'amore naufragato di Dodi

Fra concerti d'esordio vissuti sotto san Giusto, matrimoni più o meno fortunati con «mule» triestine, gite in barca nelle acque del golfo sferzate dalla bora, per non tacere di una breve «visita» di due giorni al carcere di via Coroneo (ma si tratta in questo caso di esuberanze giovanili, oramai lontane nel tempo) il legame dei Pooh con Trieste comincia negli anni '60 e continua tuttora, con l'esibizione di ieri sera (applauditissima fra l'altro) al Palatrieste, nella serata delle «Rose d'argento» dei commercianti.

Insomma, fra lo storico gruppo e la città l'abbraccio è di vecchia data. E Roby Facchinetti, Red Canzian e Stefano D'Orazio (Dodi Battaglia ha raggiunto i colleghi soltanto nel pomeriggio), protagonisti di quasi quarant'anni di storia della musica italiana (l' esordio risale al 1966), lo hanno volentieri ricordato ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento.

«Il mio primo approccio con il pubblico - ha ricordato, non senza una vena di malinconia per i decenni trascorsi, Roby Facchinetti - avvenne proprio a Trieste. Era l'anno della tragedia del Vajont, perciò era il 1963, e cominciava allora quella che poi è diventata la storia della mia vita, almeno sotto il profilo artistico». I particolari Facchinetti li ha sepolti sotto l'immancabile coltre di polvere determinata dal trascorrere del tempo, ma quel momento lo rammenta con emozione: il tastierista, giovanissimo che incarnava lo stile «beat», era agli albori.

Meno brillante (ma i divi della canzone possono concedersi talvolta qualche scappatella, soprattutto se avvenuta in giovanissima età) è il ricordo del batterista D'Orazio: «In occasione di un concerto a Trieste - ha detto - ebbi un diverbio piuttosto acceso con un componente delle forze dell'ordine e dovetti trascorrere, per gli accertamenti del caso, due notti indimenticabili in via Coroneo. Ma all'epoca i cosiddetti "capelloni" - ha precisato - non erano ben visti e forse fu quella la vera causa del fermo di quarantott' ore». Ora tutto è cancellato e Stefano D'Orazio sorride volentieri ricordando l'episodio e scherzandoci su: «Sono un avanzo di galera ...».

Per Red Canzian invece Trieste significa bora, vento e mare: «Ho la passione per la barca - ha confessato - e uno dei tragitti che preferisco fare è proprio quello nell'alto Adriatico. Pertanto Trieste, con il suo gasolio agevolato - ha sottolineato - costituisce una tappa obbligata per chi solca queste acque. Poi di solito mi avventuro sulle coste istriane». Del resto l'ha detto lui proprio in apertura di conferenza stampa: «Sono di Treviso, perciò qui a Trieste mi sento quasi a casa mia, gli altri del gruppo sono nati tutti lontano da queste regioni».

Per Dodi Battaglia invece Trieste è un ricordo in chiaro scuro: in città, poco meno di una decina d'anni fa, sposò una «mula» triestina, la rallysta Alessandra Merluzzi scegliendo la splendida chiesetta di Muggia vecchia per la cerimonia religiosa e villa Geringer per il fastoso pranzo che ne seguì. Un rito al quale presenziarono tra gli altri Vasco Rossi e Zucchero. Furono momenti felici ai quali però fece seguito un periodo meno fortunato, sfociato nella separazione.

Ugo Salvini

IN BREVE

L'intervento della Polstrada e del 118

Quattro feriti tra cui uno grave nello scontro di due vetture in autostrada vicino a Fernetti

Quattro feriti di cui uno grave a causa di un incidente avvenuto ieri mattina attorno alle 10,30 sull'autostrada carsica, nei pressi dello svincolo di Fernetti, in direzione di Trieste. Sul posto sono intervenuti la Polstrada e il 118. Una Fiat Punto, per ragioni ancora in via di accertamento, ha «toccato» una Rover che stava procedendo nella stessa direzione. A causa del «contatto» la Rover è finita sulla corsia di emergenza. Alla guida della Fiat si trovava una donna residente a Duino-Aurisina, M.N. di 58 anni, mentre al suo fianco c'era il marito (sono state fornite le iniziali solo dei conducenti), anch'egli triestino di 68 anni. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 20 giorni, mentre la consorte se la caverà con 10 giorni. Sulla Rover «tamponata», alla guida c'era M.R., 57 anni, di Udine, mentre al suo fianco sedeva la figlia. Per entrambi i medici hanno decretato una prognosi di dieci giorni.

Rissa in un locale di via Castaldi, arrestato uno dei contendenti che ha aggredito un agente

Ennesima rissa in un locale cittadino, terminata con l'arresto di uno dei due «litiganti». L'altra notte, attorno alle due, al 113 sono arrivate una serie di chiamate di residenti in via Castaldi, per rumori provenienti da un locale, «Dal tramonto all'alba». C'è stato un primo intervento della pattuglia, la quale ha tuttavia accertato che, in quel momento, la situazione era tranquilla. Di lì a poco però è arrivata una nuova chiamata e questa volta gli agenti che hanno fatto irruzione nel locale hanno trovato due individui a terra, mentre stavano dandosele di santa ragione. Uno di questi, Luca Movio di 30 anni, residente a Trieste, ha colpito al volto uno dei poliziotti. E' stato così subito arrestato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Al titolare del locale è stata quindi contestata la somministrazione di bevande alcoliche a persone già in stato di ubriachezza. Una sanzione amministrativa è stata comminata anche agli stessi autori della rissa, sempre per ubriachezza. Quanto agli agenti intervenuti sul posto, un primo ha riportato una contusione mandibolare, l'altro la distorsione alla spalla. Guariranno in cinque giorni.

Anziana si getta dalla finestra di una casa di cura I sanitari del 118 la trovano ancora in vita

Una donna di circa 70 anni è stata ricoverata in gravi condizioni ieri pomeriggio all'ospedale Maggiore, dopo che era stata trovata dalla forze dell'ordine riversa ai bordi di via XXX Ottobre. Si tratta di un probabile tentato suicidio, in quanto l'anziana si era gettata dalla finestra di una casa di cura. La donna è stata quindi trasportata da un'autoambulanza del 118 al nosocomio. Non sono stati forniti ulteriori dati, anche se le sue condizioni sono apparse subito molto gravi.

Possibili disagi nel servizio dei bus venerdì 9 gennaio per lo sciopero Rdb in adesione alla protesta nazionale

Venerdì 9 gennaio potranno verificarsi carenze nel servizio degli autobus e agli sportelli della Trieste trasporti aperti al pubblico a causa dell'adesione del sindacato Rdb-Trasporti allo sciopero nazionale di 24 ore per il personale viaggiante e interno.Garantiti i bus dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

Feste nel segno anche della solidarietà: un ristoratore monfalconese ha regalato il cibo alla Uil-Fpl

Cinquemila pizze e panini ai poveri

I «doni» distribuiti a Montuzza e in alcune case di riposo

Cinquemila tra panini e pizze e cinquecento brioches. Alcune organizzazioni triestine nel campo socioassistenziale e dell'aiuto ai poveri hanno ricevuto in dono tanta «bontà» da consegnare ai propri assistiti in questi giorni di festa.

Panini, pizze e cornetti generosamente regalati da un ristoratore monfalconese, Peppe Bonocore - quando si dice un nome, un destino... - sono stati consegnati alla sede della Uil-Fpl (con la quale il Bonocore collabora per quanto riguarda la gestione del catering nei corsi che organizzati).

A a sua volta la Uil-Flp ha consegnato ieri i preziosi e gustosi «doni» alla Caritas diocesana, al centro d'accoglienza dei frati di Montuzza, a san Giusto, e al Comune di Trieste.

Il Municipio infine, attraverso la propria organizzazione, ha provveduto a smistare il cibo alle case di riposo «Casa Bartoli», alla «Casa Capon» e alla «Don Marzari».

Tra le strutture beneficiate anche quella di Montuzza.

La segreteria della Uil-Fpl in una nota fa presente come «un tale gesto di assoluta grande generosità abbia diritto alla visibilità anche per tutte quelle situazioni di precarietà che molte persone a Trieste, ma purtroppo non solo, vivono e che a volte sono dimenticate nel bagliore dei fuochi d'artificio di san Silvestro o nello scoppio dei petardi o, ancora, nei brindisi durante le feste».

«In un momento di gioia e di serenità familiare quale dovrebbe essere questo periodo natalizio» sottolinea ancora la nota della Uil-Fpl «anche una manifestazione di solidarietà può portare qualcosa d'importante ai bisognosi e ai poveri».

Raccolti oltre mille euro che sono stati devoluti all'Agmen

Pompieri, cenone benefico

Ha avuto un buon successo il cenone di beneficenza promosso a Capodanno dalturno D del comando provinciale dei vigili fuoco e organizzato all'interno della caserma di via D'Alviano.

Un cenone che ha potuto contare anche sull'apporto di numerose aziende triestine.

Il centralino dei vigili del fuoco.

I fondi che sono stati ricavati (1181 euro) sono stati interamente devoluti all'Agmen, l'Associazione genitori emopatici neoplastici del Friuli Venezia Giulia) che si occupa della cura, dello studio e dell'assistenza ai bambini malati di tumore ricoverati al Burlo Garofolo.

La serata, nel corso della quale si sono comunque succedute al centralino le richieste di intervento con puntuali uscite delle squadre di pompieri in servizio, è servita inoltre per rinsaldare i rapporti tra i cittadini e i vigili del fuoco,peraltro impegnati in queste settimane in una difficile vertenza sindacale.

Il dramma dell'Iraq: donne e bambini all'ospedale.

Due triestini e un udinese hanno lavorato per oltre un mese all'ospedale Medical City di Baghdad

Croce Rossa, tornati dall'Iraq tre volontari

Due triestini, Emanuele Quargnal e Marina Turatto, e Massimiliano Menegazzo di Udine. C'erano anche loro tra i volontari della Croce Rossa che dal 21 novembre hanno garantito assistenza sanitaria e supporto morale alla popolazione irachena ricoverata nell'ospedale Medical City di Baghdad. I tre sono rientrati nei giorni scorsi in Italia con il volo speciale Cri su cui è stato trasportato anche un bambino iracheno da curare nel nostro Paese. È rimasto in Iraq invece Stefano Klein, di Grado, che si fermerà lì fino al 10 febbraio.

Altri volontari della regione, prima di questi, hanno lavorato in questi mesi a Baghdad. «I volontari che si sono avvicendati in questa missione - spiega il coordinatore della Cri Roberto Not - hanno lavorato a gruppi di 35 per turni di circa un mese ciascuno nell'ospedale da campo attendato allestito dai volontari Cri e entrato in funzione per fronteggiare la prima emergenza sanitaria sin da fine aprile effettuando in media 200 interventi al giorno, tra cui molte ustioni gravi e lesioni da esplosione di ordigni bellici. L'ospedale attendato era autosufficiente anche dal punto di vista logistico con alloggi, cucina, mensa e servizi igienici e garantiva la potabilizzazione di circa 3600 litri di acqua all' ora, confezionata in sacchetti di plastica».

Per motivi di sicurezza e per contribuire a riattivare la funzionalità degli ospedali locali, in ottobre l'ospedale è stato smantellato e fatto rientrare in Italia, ma il lavoro dei volontari Cri è proseguito a fianco dei sanitari iracheni nell' ospedale Medical City, saccheggiato durante il conflitto e inizialmente insufficiente ad assicurare le cure mediche richieste. Praticamente reclusi nell'ospedale dove, per motivi di sicurezza, lavorano, mangiano e dormono, i volontari sono stati assorbiti interamente dalle attività con ritmi particolarmente intensi.

I volontari rientrati hanno passato le consegne al nuovo contingente Cri che rimarrà a Baghdad fino al 10 febbraio. Altri si trovano ora a Nassirija in supporto sanitario alle forze armate e nei giorni scorsi sono partiti per Bam (Iran) medici e infermieri Cri specializzati in medicina delle catastrofi.

La variante del piano regolatore in attesa da due mandati e già tanto soffertamente adottata dal Comune è ferma in Regione per il cambio di giunta

Sull'agricoltura di Duino uno «stop» infinito

L'assessorato ha chiesto ulteriori 60 giorni per l'approvazione, bloccati nuovi vigneti e una importante serra

Una accorata richiesta, affinché la Regione licenzi in tempi rapidi i documenti relativi all'adozione della variante agricola. Il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, ha chiesto all'assessorato regionale all'Agricoltura di velocizzare i tempi relativi alla attesa (da due mandati) variante 22 al piano regolatore, che servirà a sistematizzare le questioni relative all' agricoltura all'interno del comune.

La variante è stata adottata dal consiglio comunale - non senza polemiche, da parte di alcune associazioni degli agricoltori e di parte dell' opposizione - oltre due mesi fa, ma la Regione non ha ancora completato le procedure di approvazione. Prima che scadessero i sessanta giorni - tempo limite che per legge l'amministrazione regionale ha a disposizione per l'analisi dei documenti - la Regione ha chiesto una proroga, a seguito del cambio di giunta.

«Ora - dice il sindaco Ret - i tempi sono maturi per avere dalla Regione le risposte che attendiamo per completare l'iter e passare all'approvazione». Ma non è scontato che il documento adottato e passato all'esame della giunta regionale precedente possa - ora che i Verdi si trovano nella maggioranza - passare di nuovo senza modifiche sostanziali, posto che proprio gli ambientalisti avevano bocciato alcune norme proposte dalla variante, relative alla possibilità di costruire capanni per attrezzature e serre con numerose facilitazioni.

Per gli ambientalisti, inoltre, l'impulso all'agricoltura fornito dalla variante agricola era considerato eccessivo, e non in grado di proteggere il tipico territorio carsico.

Ma Ret si dice fiducioso, e punta l'attenzione su altri aspetti: «Abbiamo bisogno al più presto dell'approvazione della variante - spiega infatti - poiché ci sono numerosi progetti pronti che potrebbero ottenere in poco tempo le licenze edilizie. Altri progetti, alcuni molto onerosi, devono passare per il vaglio della competente commissione comunale per poi riuscire a ottenere finanziamenti».

Il sindaco si riferisce, in particolare, a una serie di nuovi vigneti, che la variante agricola prevede, e che riguardano in particolare la frazione di Prepotto: i viticoltori Zidaric e Skerk sono pronti - racconta ancora Ret - con la richiesta di contributo alla Camera di commercio, ma tutta la pratica deve essere conclusa entro il mese di maggio. Insomma, solo quattro mesi per «chiudere» la variante agricola, e per incrementare la vocazione del vino che sta dando non poche soddisfazioni a Duino Aurisina. «Vi sono anche altri progetti - racconta infine Ret - che riguardano anche l'azienda di Kante, e una importante serra per fiori tra Malchina e Slivia: iniziative tutte in grado di sviluppare il territorio in senso agrituristico, e qui non intendo solo "mangiare e bere", ma anche sviluppo del territorio, con sentieri tra le vigne, e cultura enogastronomica locale».

E per tutto questo, insiste il primo cittadino, serve al più presto l'approvazione delle norme urbanistiche relative all'agricoltura, la cui compilazione era già iniziata ai tempi della giunta Vocci, argomento tanto scottante e difficile da affrontare da aver fatto dimettere, all'epoca, ben due assessori comunali che si occupavano della questione.

Francesca Capodanno

La Provincia ha stanziato 40 mila euro

Formaggio del Carso: buono ma non «remunerativo» Un Comitato ora lo rilancia

La Provincia ha stanziato, con voto giuntale unanime, 40 mila euro a sostegno del progetto di promozione del formaggio tipico del territorio giuliano predisposto dal neocostituito «Comitato promotore per la valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari dell'Altipiano carsico». L'intento è di valorizzare le peculiarità del prodotto e di ricavare nel contempo un tuile più remunerativo rispetto alla sola vendita del latte.

Con questa decisione la Provincia ha deciso di cercare per il comparto zootecnico, con particolare riferimento all'allevamento bovino indirizzato alla produzione del latte, una soluzione che allevi i punti di criticità del settore. E il problema più grave, afferma una nota di Palazzo Galatti, è l'insufficiente remunerabilità, dovuta al basso prezzo di mercato del latte, per cui è stato deciso di puntare su un forte incremento della produzione latteario-casearia. Il valore aggiuntivo dei prodotti ottenuti dalla trasformazione «dovrebbe portare a un notevole aumento del reddito delle aziende attive in questo settore».

Dietro questo passo, l'analisi positiva del formaggio giuliano, prodotto in quantità piuttosto esige ma di ottima qualità sia per la posizione geografica del Carso (un microclima favorevole grazie all'altitudine, alla vicinanza del mare e alla bora), sia per l'alimentazione dei bovini da latte che vengono nutriti con a secco col fieno del Carso e senza l'utilizzo di insilati. «Inoltre - prosegue la Provincia - il fieno del Carso, basso e sottile, e quindi simile a quello di montagna, ma formato da un numero più vasto di essenze vegetali che gli conferiscono straordinarie caratteristiche organolettiche, sono individuabili negli eccezionali profumi e sapori del latte prodotto». Particolari enzimi favoriscono poi la trasformazione in formaggio e il conferimento a questo di un particolare sapore, grazie anche alla lavorazione a freddo.

Il Comitato intende ottenere il riconoscimento del marchio di origine protetta (Dop) o in subordine quello di indicazione geografica protetta (Igt) come garanzia di qualità. Il percorso è lungo e complesso, ma le aziende sono già state affiancate da un tecnico specializzato che saprà consigliare nuove tecniche e tecnologie.

Il presidente della Provincia, Scoccimarro, si è detto convinto dell'operazione, anche in prospettiva turistica, e l'assessore all'Agricoltura, Tamaro, ha sottolineato che «si ripercorre la strada della tradizione con il ritorno allaq lavorazione del latte crudo».

Dopo tante tribolazioni per il caldo estivo

Qualità eccellente per i vini anche se tutte le botti risultano un po' più piccole

Una delle cantine dei produttori di vino carsici: i vitigni locali hanno ben «resistito».

«Eravamo tanto preoccupati dopo un'estate così calda e secca, ma in qualche modo la natura ci sta ricompensando con dei prodotti davvero unici». **Silvano Ferluga**, presidente del Consorzio Doc Carso, si riferisce a quei vini che già da tempo stanno maturando nelle cantine della provincia. Di fronte a una stagione estiva da record riguardo le temperature e la scarsità d'acqua, il dopo-vendemmia sembra riservare agli appassionati del buon vino delle bottiglie d'autore. «Come ormai è ben noto – spiega Ferluga – le quantità prodotte risulteranno inferiori rispetto alle medie annuali, e alcuni vignaioli hanno avuto anche dei problemi dopo la vendemmia per le fermentazioni decisamente "agitate". Tuttavia vi sono tutti i presupposti per produrre dei vini da leggenda. Accanto ai Terrani e ai Refoschi, va sottolineato come nel nostro consorzio aumentano i produttori della Glera, un vitigno bianco autoctono che siamo riusciti a strappare all'oblio. Le diverse sperimentazioni sui vitigni stanno regalando delle belle soddisfazioni e certezze a chi vi si è cimentato. Per queste buone ragioni stiamo lavorando con impegno affinché la Glera possa far parte in tempi brevi della disciplinare Doc Carso».

Sarà un altro vino nuovo, interessante, che arricchirà la gamma delle produzioni, dice Ferluga, «un altro prodotto antico che merita di tornare a nuova vita e che sicuramente susciterà l'interesse dei cultori degli appassionati del settore».

Della bontà dell'annata in corso è convinto anche **Benjamin Zidarich**, uno dei viticoltori di punta del comparto triestino, che ha ricevuto quest'anno diversi riconoscimenti in campo regionale e nazionale. «Posso dire innanzitutto che il Terrano di quest'anno pare avere una marcia in più. Ma sono particolarmente contento per la qualità della Vitovska, che mi induce a un ragionamento più generale. Se questo vitigno autoctono è riuscito a fare bene in presenza di condizioni climatiche estive proibitive, questo vuol dire che abbiamo imboccato la strada giusta, valorizzando una vite che dunque è capace di adattarsi bene ai nostri microclimi. Sul fronte della quantità, molto è andato perduto per il caldo, ma anche per quei poveri animali, caprioli e uccelli, che sono riusciti a sopravvivere beccando qualche acino nelle vigne».

Zidarich sta anche lavorando in Prepotto nella sua nuova cantina. «Sarà un ambiente tipico e funzionale, costruito con la nostra pietra del Carso». Un investimento in più che sta a dimostrare come i giovani produttori stiano crescendo e creando reddito sul territorio. Anche **Andrej Bole**, a Pischianzi di Roiano, è uno dei giovani che stanno lavorando con profitto. «Le richieste per le nostre produzioni non mancano — dice — ma quest'anno la "coperta" è più corta. La siccità infatti ridurrà le nostre bottiglie che, comunque, hanno già i propri clienti affezionati». Sulle quantità ridotte concorda anche **Roberto Ota**, viticoltore di San Dorligo della Valle. «D'altra parte — afferma — il caldo ha contribuito a creare dei vini particolari, aromatici, alcolici ma poco acidi, che mi ripagano di tanto tribolare estivo».

Maurizio Lozei

Una vigna nella zona di Prepotto, zona in espansione.

Presidente e consigliere azzurri della quinta circoscrizione accusano il Comune di comportamento ambiguo

Il regolamento giace, le antenne camminano

In attesa della norma restrittiva fioccano nuove richieste di licenza edilizia

Una prima versione del documento è stata ritirata e i parlamentini ancora aspettano di esaminare la nuova edizione. E intanto...

Una delle tante antenne che già svettano sui tetti.

Da una parte l'esame di un regolamento che dovrebbe, a breve, tutelare cittadini e strutture sensibili dall'ingombrante presenza delle stazioni radio-base che permettono ai cellulari di funzionare. Dall'altra la richiesta dei pareri consultivi previsti per legge per rilasciare, altrettanto velocemente, nuove concessioni edilizie ai gestori di tralicci per la già citata telefonia. «È una situazione dai tratti schizofrenici, che non può non lasciarci perplessi e successivamente stupiti per come questa delicata materia venga trattata con tanta leggerezza dagli uffici comunali». L'affermazione è di Silvio Pahor e Antonio Perossa, rispettivamente presidente e consigliere azzurri della quinta circoscrizione, alle prese con l'ennesima tappa di avvicinamento comunale verso il sospirato regolamento che dovrebbe mettere ordine nell'intricata disciplina impiantistica che consente conversazioni, Sms e fotografie in tempo reale.

Tredici antenne che, «au naturel» o travestite da improbabili e grotteschi camini, popolano ormai a decine e decine le diverse prospettive cittadine e suburbane. Una marea di impianti che nel giro di qualche stagione valicheranno comodamente il numero di 250, come a suo tempo ebbe modo di informare, sottovoce, l'ormai dimissionato direttore all'Urbanistica, Franco Frezza.

«Ci spiace – riprendono i due rappresentanti del parlamentino – ma non ci siamo proprio. I cittadini devono sapere che qualche settimana fa avevamo già congedato una vecchia bozza di regolamento sulla telefonia cellulare in attesa della nuova. Ma a una condizione: chiedevamo al Comune di congelare il rilascio delle concessioni edilizie sino all'attivazione della nuova normativa. Succede invece – continua Pahor – che l'altro giorno, insieme col nuovo regolamento, siano giunte in circoscrizione ben tre richieste di parere (consultivo) di concessione edilizia per altrettanti tralicci da costruire nell'area di San Giacomo e di Campanelle. Ci troviamo di fronte a una palese contraddizione. Mentre una parte del Comune cerca di mettere i "paletti" alla proliferazione incontrollata dei tralicci, un'altra ignora la situazione, continuando a concedere licenze ai diversi gestori. In altre parole, ci troviamo di fronte a un ragionamento di questo tipo: "Mentre voi esaminate la nuova normativa, noi intanto continuiamo a dare le concessioni per le nuove antenne"». Davvero una beffa.

«Questo modo di fare – secondo Perossa – non ci va bene per niente. E non riusciamo a capire se si tratta di una mancanza di comunicazione fra gli uffici o di cattiva volontà».

Quel che è sicuro è che in questa maniera nuove antenne troveranno spazio, magari vicino a qualche scuola o complesso edilizio. In barba, magari, ai contenuti dello stesso regolamento, che deve appena essere esaminato dalle circoscrizioni. Morale della favola: la mano destra del Comune è a conoscenza di ciò che intraprende la sinistra?

ma. loz.

INAUGURAZIONE

Il patrimonio delle sedi sanitarie ha bisogno di continua manutenzione e di interventi che ne rinnovino le strutture. Per l'Azienda sanitaria è un'opera senza fine, essendo le sue sedi sparse in tutto il territorio provinciale. Novità imminenti nel campo delle strutture che si occupano, a Trieste, della salute mentale si annunciano per i prossimi giorni.

Per giovedì 8 gennaio infatti è prevista l'inaugurazione della sede rinnovata del Centro di salute mentale «Domio» situata in via Morpurgo 7. La cerimonia si terrà alle 11.

Pensionati: «Il pane e la rosa» dovrebbe durare tutto l'anno

Il partito dei Pensionati esprime «soddisfazione per la reiterata iniziativa della Croce rossa, della Fondazione CrT e della Provincia di Trieste di ripetere - scrive il consigliere regionale del partito, Luigi Ferone - in occasione delle festività l'ottima iniziativa "Il pane e la rosa". Questo segnale di attenzione verso gli anziani e le persone sole fa onore alla Crt e agli altri enti che l'hanno supportata».

Ma situazioni di solitudine e di bisogno, aggiunge Ferone, esistono tutto l'anno e «sarebbe bello e opportuno che simili iniziative si protraessero non per pochi giorni, ma per l'intero anno». Naturalmente, riconosce il consigliere del partito dei Pensionati, «è anche un problema di costi, ma forse un maggiore impegno di tutti, Stato, Regioni, Province, Comuni, eliminando le tante spese superflue, potrebbe portare un po' di serenità a chi nella vita, forse, ha già sofferto troppo».

Il clima cambia e certe specie caratteristiche delle piccole grotte non si riproducono più: lo spiega in uno studio il naturalista Elio Polli

Spariscono le piante tipiche delle cavità carsiche

Camminatrieste plaude al salvataggio degli alberi ma invoca meno macchine in viale XX Settembre

Viale XX Settembre sta a cuore ai triestini non solo per le sue importanti alberature, per fortuna «risparmiate» dai lavori di riasfaltatura e riassetto in corso, ma anche per le troppe macchine che invadono la parte alta dell'arteria. Lo afferma il Coped-Camminatrieste, con un plauso comunque al sindaco Dipiazza per aver ridimensionato il problema degli alberi e all'amministrazione comunale «cui va dato atto di muoversi in tal senso». Tuttavia l'associazione presieduta da Sergio Tremul (reduce da un incontro nazionale del coordinamento delle Associazioni dei pedoni e di Camminacittà, che si è tenuto a Firenze) continua a puntare il dito contro la critica situazione triestina: macchine e motorini sui marciapiedi, autobus impediti, fermate occupate impropriamente, disagi...

«Da ripetuti sopralluoghi passati e recenti, si è evidenziata in questi ultimi anni una rarefazione qualitativa delle specie a carattere speleobotanico, procedendo dalle cavità del Carso sud-orientale verso quelle del più basso Carso nord-occidentale». Lo afferma Elio Polli, naturalista e cultore carsico, nell'ambito di un contributo basato sul ripristino delle cavità di guerra e dei percorsi trincerati dei monti Ermada e Cocco compiuto dal gruppo cavità artificiali della società alpina delle Giulie per il nuovo numero del supplemento «atti e memorie», disponibile a breve presso la segreteria del sodalizio, in via Donota 2.

Esaminando infatti la flora posta all'ingresso delle numerose caverne, come la grotta del Pilone e della Gavetta, o delle trincee recuperate in loco, lo specialista ha rilevato la prevalenza di molte specie abitudinarie tipo edera, asplenio o ruta di muro, e non una variegata successione di entità caratteristiche di ambienti freschi e continentali come sull'altipiano est dove invece abbondano, ad esempio, la lingua di cervo o la felce maschio.

Emergerebbe insomma un palese impoverimento di esemplari significativi, ulteriormente accentuato nelle cavità adattate o artificiali, che l'esperto attribuisce in prima analisi al maggior influsso mitigante esercitato dal mare sul clima della parte Ovest della provincia triestina.

Unica eccezione degna di nota, a parere di Polli, la sorprendente e rigogliosa stazione di felce aculeata rinvenuta all'imboccatura dell'ipogeo definito «Grottino sul confino», in fase di catasto e situato per quindici metri in Italia.

f. ri.

L'esperto naturalista Elio Polli mentre esamina una cavità carsica: secondo i suoi rilevamenti la flora sta cambiando e alcune specie particolari non si trovano più, per effetto dei cambiamenti di clima.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Trenini della domenica

Per i bambini e i ragazzi sino ai 14 anni il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub organizza la manifestazione «I trenini della domenica» oggi dalle 10 alle 12.30 in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29). Gli ospiti avranno l'opportunità di manovrare treni in miniatura analogici e digitali e di condurre locomotive a vapore, elettriche e diesel, su percorsi ferroviari virtuali con un apposito simulatore. L'ingresso è gratuito.

Al Club Primo Rovis

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 concerto augurale del flautista Giorgio Blasco e del chitarrista Ennio Guerrato. Dopo il mitico Trio di Trieste, il duo Blasco-Guerrato costituisce il più importante e significativo esempio di continuità nel panorama cameristico del Friuli-Venezia Giulia. In programma brani di Carulli, Haendel, Giuliani, Castelnuovo-Tedesco, Piazzolla e Ibert.

Casali al Tommaseo

Domani s'inaugura la mostra personale di Diego Casali al caffè Tommaseo.

La Chiesa del Regno di Dio

Domattina alle 8.30, in via Foscolo 4, nella sede della «Chiesa del regno di Dio», si esporrà un commento preso dal testo del Vangelo di Matteo: «Dov'è nato il re dei giudei? Perché abbiamo visto la sua stella?» Alle 16 «Il principio dell'altruismo». Consolazioni, speranze, certezze divine.

Concerto in chiesa

Domani sera dopo la messa delle ore 18.30, alle 19.15 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni a Trieste si terrà un concerto del coro del Duomo di Gorizia diretto dal maestro don Francesco Fragiacomo. Con la partecipazione del trombettista Sergio Bregant e dell'organista Marco Colella. Musiche di Bach, Haendel, Telemann e Vivaldi. Canti natalizi tradizionali. Musiche di Purcell, Haendel, Pascetti, Glinka, Rota, Hasselmans.

Saravasti Cafè

Questa sera alle 20.30 al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, s'inaugura la prima mostra personale di Maria Marchesi intitolata «Fantasia». Seguirà la presentazione dell'omonimo libro di favole per bambini.

Visita ai presepi

Oggi e martedì 2004 la «Mostra permanente - Museo del presepio» in via dei Giardini 16 (Servola) sarà aperta anche al mattino con orario 10-12 e 15-18. Fino al 18 gennaio potrà essere visitata tutti i giorni feriali e festivi dalle 15 alle 18. Sono esposti oltre cento presepi legati alla tradizione popolare con ambientazioni locali, diorami, presepi tipici per la loro originalità, opere artistiche, collezioni.

Bond Cirio indenizzi

A seguito della firma del protocollo d'intesa, tra la Lega Consumatori, insieme ad altre sei associazioni di tutela dei consumatori e il gruppo Unicredit, sono a disposizione i moduli e la procedura per la richiesta di indennizzo per quanti sono stati coinvolti nella vicenda Bond Cirio. La modulistica può essere ritirata presso la sede regionale della Lega Consumatori di via San Francesco 4/1 dal lunedì al venerdì con orario 9.30-12.30 16.30-19.30.

La Befana dell'Ugl

Anche quest'anno, l'Unione Generale del Lavoro di Trieste ha organizzato la grande festa della Befana, riservata a centinaia di bambini e bambine (quasi seicento) figli dei propri iscritti al Sindacato alla Fiera Campionaria nella mattinata di oggi. La manifestazione sarà allietata da giochi di prestigio e da una lotteria con ricchi premi. Alla fine verranno distribuiti i regali con la presenza della Befana Ugl in carne o ossa. A tutti i partecipanti un ricco rinfresco.

In gita con le Acli

Martedì 6 gennaio, Epifania, in gita con le Acli a Verona. Mattinata dedicata alla visita della ventesima rassegna dei presepi, ospitata nella suggestiva cornice dell'Arena. Esposti più di 400 presepi. Nel pomeriggio grande festa. Domenica 18 gennaio in gita a Badkleinkirchheim, meravigliosa località turistica dell'Austria, con meravigliose piste, famosa per la piscina di acque termali.

Attività al «Galvani»

Il dirigente scolastico dell'Ipsia L. Galvani di Trieste comunica che da domani 7 gennaio riprendono le attività didattiche e che la presidenza sarà a disposizione, ogni mattina, di genitori e allievi per informazioni relative alle nuove iscrizioni in via delle Campanelle 266, tel. 040/395565, galvani@spin.it.

NOZZE D'EPOCA

Ben sessantacinque sono gli anni di matrimonio che festeggiano con grande felicità Santo Loredan e Anna Abate. Un caloroso augurio da parenti e amici.

Concerto dell'Epifania

Martedì, festa dell'Epifania, l'AndosItalia e la Filarmonica di S. Barbara, diretto dal m.o Liliano Coretti, offriranno il «Concerto di Epifania» che avrà inizio alle 15 nella sala «Don Sturzo» in via Don Sturzo 4. In tale occasione verrà assegnata la «Targa della solidarietà silenziosa».

Passeggiata a Parenzo

Con il Coped - Camminatrieste a Parenzo sabato 17 gennaio 2004, passeggiata con Nonno Berto e incontro con la Comunità degli italiani e la scrittrice Capodistriana Isabella Flego. Informazioni ogni giorno dalle 10 alle 11 via Foscolo, 7 telefono 040-762674.

Istituto Max Fabiani

Il Dirigente scolastico dell'Istituto tecnico statale per geometri «Max Fabiani» è a disposizione delle famiglie degli studenti delle terze medie ogni giorno dalle 8 alle ore 13 (pomeriggi per appuntamento) per informazioni o visite guidate. Telefonare al numero 040/579022.

Corsi di sci

Lo Sci Cai XXX Ottobre corso di sci e gite sciatorie per adulti e bambini (fondo e discesa) sulle nevi di Tarvisio e Alleghe (Civetta). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre - via Battisti 22 - tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Il Pane e la Rosa

Lo spettacolo di beneficenza «Tuti lo conossemo... se ciama Antonio Freno» si terrà il giorno 6 gennaio alle 16 al teatro Miela. È organizzato nell'ambito del progetto Il Pane e la Rosa, rivolto agli anziani per iniziativa della Cri, della Fondazione CrTrieste e della Provincia.

Corso di musicoterapia

Aperte le iscrizioni al corso di musicoterapia che avrà inizio mercoledì 7 gennaio al centro «Ermes» in via S. Francesco 15 (IV piano). Le sedute di gruppo sono tenute ogni mercoledì dalle 20 alle 21. Per informazioni telefonare 338/2360469 o 347/0695414.

Gita in Austria

Gita con la Bulli e Pupe a Bad Kleinkirchheim alle piscine termali oppure sulle piste da sci nella famosa località austriaca domenica 25 gennaio. Informazioni al 335/6767749.

Gite soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il giorno 20 gennaio 2004 organizza per i propri soci una gita in giornata in occasione della Mostra dei Presepi in Verona. Prenotatevi. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle ore 10 alle ore 12.

Associazione San Giusto

L'associazione san Giusto di Trieste è lieta di comunicare a tutti i soci e simpatizzanti che il martedì 6 gennaio 2004 organizza la Festa dell'Epifania con il seguente programma: ore 9.45 ritrovo presso la chiesa San Luca di via Forlanini (Melara) la Santa Messa celebrata da don Giuliano (con interprete); ore 12.15 pranzo sociale presso la pizzeria La Torre; ore 16 apertura circolo S. Giusto presso Ens di Trieste con la distribuzione dei pacchi doni ai bambini.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante presso la Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo. Le rappresentazioni con orario di programmazione dalle 15 alle 18 si terranno il 4 e 6 gennaio nella sede dell'associazione largo Papa Giovanni.

Mostra di solidarietà

Prosegue fino al 6 gennaio nello spazio espositivo del bar-libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/a, la mostra di solidarietà con l'associazione per la tutela dei valori dell'antifascismo e dell'antinazismo Promemoria. La mostra, che vede la partecipazione di una ventina di artisti triestini e non, è visitabile ogni giorno, tranne il mercoledì, dalle 10 alle 24.

Mostra in canottiera

Giraldi Gianna Fort in mostra martedì 6 gennaio alle 18 inaugurazione della personale di pittura alla società Canottieri Adria, pontile Istria n. 2. La mostra rimarrà aperta sino al 27 gennaio.

Scuola media Dante Alighieri

Mercoledì 7 gennaio dalle 17.30 alle 18.30 gli insegnanti dell'istituto comprensivo Dante Alighieri sono disponibili a fornire ai genitori interessati ulteriori informazioni riguardanti il piano dell'offerta formativa per l'iscrizione alla prima media.

Filo d'argento Auser

La presidenza del Filo d'Argento Auser comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno 2004. L'ufficio di largo Barriera Vecchia n. 15 (II piano) è aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 e nel pomeriggio di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Ai soci verrà consegnato un omaggio.

Babyoga e massaggio

Babyoga non è ungioco, ma sono pratiche che armonizzano la mamma al suo bambino e aiutano la neomamma a superare eventuali crisi temporanee. Raefi, gruppo di ricerca avanzata, ha aperto le preiscrizioni alle sessioni settimanali che avranno inizio fra breve. Le iscrizioni sono aperte per mamma-neonato fino a 90 gg e mamma-bambino fino a 3 anni. Il corso, con il patrocinio della V Circoscrizione, è aperto a tutte le mamme, e prevede una sessione settimanale mamma/bambino e una sessione per la sola mamma. Informazioni alla segreteria organizzatrice Raefi tel. 040/578290-339/6810721.

Corso di teatro

Il 22 gennaio avrà inizio un corso di teatro presso L'Arnia di piazza Goldoni 5, informazioni al numero telefonico 040.660805. Il corso è indirizzato alle persone di tutte le età, curiose di scoprire le proprie potenzialità attraverso il linguaggio del teatro e della musica.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Cubo club fitness

Cubo club fitness di via Madonna del Mare 3: la nuova dimensione del movimento. Tutti sono invitati all'inaugurazione il giorno 7 gennaio 2004 dalle 9.30 alle 23.

PICCOLO ALBO

Smarrita una chiave nera con telecomando per auto in zona Ponziana. Il portachiavi è in Silver. Telefonare gentilmente al 339-6482342.

———

Si cercano testimoni dell'incidente accaduto il 29 dicembre alle 7.15 all'incrocio fra le vie Rossetti e Ginnastica fra una Panda bianca e una Fiesta nera. Telefonare allo 040-391201.

All'Unione degli istriani proiezione su Tartini

Riprendono domani alle ore 16.30, con la consueta replica delle 18 le proiezioni programmate per il 2004 dai soci dell'Unione degli Istriani nella propria sede di via Silvio Pellico 2.

«Giuseppe Tartini e il trillo del diavolo» è infatti il titolo dell'appuntamento di domani curato da Franco Viezzoli nell'ambito di un ciclo quadrimestrale che vedrà il mese di gennaio dedicato alla penisola d'oltreconfine. L'anno appena cominciato rappresenta del resto il cinquantesimo di vita del sodalizio triestino e agli organizzatori è parso doveroso riservare all'amata Istria incontri bisettimanali di diapositive, precisamente il lunedì e giovedì.

Due gli incontri ogni settimana per festeggiare il cinquantennale del sodalizio

In omaggio, per esempio, ad Albona come avverrà il giorno 8, a Portole il 15 e all'intero territorio con le due parti del filmato «Sognando l'Istria» di Viezzoli in data 19 e 22 gennaio.

Sempre Viezzoli, lunedì 12 gennaio, proporrà l'interessante documentario, con immagini a dissolvenza incrociata e della durata di circa 20 minuti, dal titolo «Pirano per Venezia», basato su significativi testi antichi, che seguirà la conferenza di Kristian Knez, cultore di storia delle nostre terre, il quale parlerà sull'importante archivio piranese, una vasta raccolta di documenti, contenuti in voluminose scaffalature, spesso inediti o da catalogare con perizia.

Le proiezioni mensili successive, invece, tratteranno temi vacanzieri ambientali in Europa, specie in Grecia, America e Medio Oriente anche se non mancherà, martedì 10 febbraio, un incontro sull'argomento dell'esodo e delle varie cause presentato da Rino Tagliapietra nella duplice visione pomeridiana.

Fiorenzo Ricci

Dalla scuola Collodi aiuti a favore dell'India

«Collodi for India with love» è il titolo della mostra fotografica allestita alla scuola elementare Collodi di via San Pasquale. Illustra come un progetto di educazione interculturale avviato nel 1999 dall'istituto comprensivo «Iqbal Masih» abbia permesso di ricostruire in India una scuola distrutta dal terremoto. Attraverso numerose iniziative sono stati raccolti 11 mila euro. All'inaugurazione della mostra (nella foto) sono intervenuti anche l'assessore regionale alla cultura Antonaz e il tutore dei minori Milanese.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gregorutti Mirko Davide con Orzan Martina; Sigovini Giorgio con Novak Biserka; Ogris Gernot con Presti Marta; Toso Elvis con Glavina Sara; Novacco Bruno con Horvat Dragica; Masetta Milone Carlo con Ban Alessandra.

FARMACIE

Domenica 4 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226165

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; Basovizza, tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via Giulia 76; via Forti, Borgo San Sergio; via dell'Istria 155 (lato mare); p.le Valmaura.
API: v.le Campi Elisi - Schiapparelli.
ERG: riva Nazario Sauro 14; via Fabio Severo 2/7.
ESSO: S.S. 202 km 18,945, Sgonico; Sistiana centro.
IP: v.le Miramare 9; v.le Miramare 231.
SHELL: p.zza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3; via Revoltella 110.
TAMOIL: v.le D'Annunzio 73.

IMP. APERTI 24 ORE SU 24

TOTAL: Duino Nord A4 Ts/Ve.
AGIP Duino Sud A4 Ve/Ts; Valmaura Supestrada Ss 202.

IMP. SERVIZIO NOTTURNO

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: v.le Miramare 49; p.le Valmaura.

IMPIANTI SELF-SERVICE

ESSO: P.le Valmaura; Sgonico S.S. 202.
AGIP: V.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini, Cattinara..
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Con Adriana Russo

Fasti del varietà al teatro Pellico

Nell'ambito delle iniziative di fine anno dedicate agli anziani promosse dall'Area servizi sociali del Comune domani ore 15 al teatro Silvio Pellico in via Ananian 5 va in scena lo spettacolo «Atmosfere del varietà» di e con Marcello Crea. La rappresentazione nasce dalla consapevolezza di poter offrire una giornata di gran divertimento e di bei ricordi alle persone anziane che hanno visuto in gioventù i fasti del varietà. Nel cast di Crea spicca la nota attrice Adriana Russo (ex compagna di Pippo Baudo) una delle protagoniste della commeida all'italiana anni '80-'90. Sono in scena, inoltre, nel varietà-cabarest Livio Cecchelin, Beppe de Francesco nel ruolo del caratterista, l'illusionista Nevio Martini, la danzatrice del ventre Lavinia Skerlavaj.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1.30 Tu BESIKTAS da Marsa El Brega a Siot 4; ore 6 Ma MSC ANDALUCIA II da Capodistria a Molo VII; ore 8 Li MERCINI LADY da Fiume a rada; ore 10 Sp MARIA JAKOBSEN da Taranto a Rada/SS1; ore 10 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31 A; ore 15 Ma NESSEBAR da Gioia Tauro a Molo VII; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 It STROMBOLI da Venezia a R/SS2.

PARTENZE

Ore 10 It SANTANTONIO PRIMO da Safa a Mourepiane; ore 10 It AUGUSTEA BARGE DUE da Safa a Mourepiane; ore 14 Ma MSC ANDALUCIA II da Molo VII a Venezia; ore 16 Li MONTIRON da Siot 3 ordini; ore 18 Li MECINI LADY da Rada ordini; ore 21 Tu UND AKDENIZ da 31 A a Istanbul.

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **No sta 'ndar via** *(di Andrea Rot)* Andrea Rot
2. **Coss'te pianzi** *(Enrico Zardini)* Ilenia Zobec
3. **Noi triestini** *(M. Grazia Detoni Campanella)* M.G. Detoni Campanella e coro Cral Poste Trieste
4. **I cantoni più bei de sta cità** *(Sofia Cassanelli Apostoli-Pietro Polselli)* Pietro Polselli
5. **Giornade de estate** *(Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)* Gruppo «La clapa de Grignan»
6. **Son tornà** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* Paolo Rizzi e la banda «Bellezze Naturali»
7. **Andemo a San Giusto** *(Norina Dussi Weiss)* Antonella Brezzi
8. **La vera fortuna** *(Deborah ed Elisabetta Duse)* Deborah Duse e il gruppo «Generazione Sessanta»
9. **Go in cuor San Giusto** *(Fulvio Gregoretti)* Coro triestino «Chiesa S. Marco»
10. **Co iera la Dionea** *(Davide Rabusin)* Davide Rabusin e «I Marineri»
11. **Famiglia rap** *(Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
12. **Le canzoni triestine** *(Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e la banda «Refolo»
13. **Trieste canta** *(Sofia e Laura Cossutta)* Maria Gastol ed Elena Centrone
14. **Imaginar Trieste** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella e Max Rinaldi
15. **Amici e musica** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* Fabio Bazzarini e il gruppo «Vecia Trieste»
16. **Trieste xe un diamante** *(Renato Scognamillo)* Mladenka Solei
17. **Vanda bonbon** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il gruppo coreografico «Palestra Cristina»
18. **Sul tuo mar splendido** *(Fulvio Andriassevich)* Giovanni e Carlo De Cecco
19. **Cara...mai!** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* Gruppo «Bmb»
20. **Sempre cussì** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi

25° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «Il PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni ora dalle 7.45 sino alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

Martedì in piazzale Rosmini la tredicesima edizione del Presepio vivo con cavalli, pecore, caprette e l'asino

Il piccolo Ermes di otto mesi sarà Gesù Bambino

Un Gesù di nome Ermes. Sarà infatti il piccolo Ermes, un bambino di otto mesi soltanto, a impersonare il Bambinello nella tredicesima edizione di «Presepio vivo in piazza». La sacra rappresentazione avrà luogo in piazzale Rosmini martedì, festa dell'Epifania, con inizio alle 17. La celebrazione è allestita a cura della Parrocchia della Madonna del Mare con la collaborazione dell'Associazione italiana «Amici del presepio».

A dare vita alla rappresentazione saranno «I commedianti» e i ragazzi del Ricreatorio Padovan ma non mancheranno nemmeno quest'anno, per la gioia dei bambini, i cavalli del circolo ippico Alpe Adria di Gabrovizza e le pecore, le caprette e l'asino che saranno portati da Lestizza di Galleriano.

La regia sarà curata anche quest'anno da Ugo Amodeo.

Una scena dell'edizione del Presepio vivente dell'anno scorso con bambini e animali.

Teatro per ragazzi

Il vello d'oro al Cristallo

Per il settimo appuntamento con «Ti racconto una fiaba» ha debuttato ieri e si replica oggi e martedì alle 11 e alle 16.30, e domani solo alle 16.30, «Il vello d'oro».

Lo spettacolo, nuova produzione del Teatro ragazzi della Contrada, ispirato alla mitologia greca e latina, adattato per le scene e diretto da Giorgio Amodeo, va in scena al Teatro Cristallo.

Si rivedono sul palcoscenico le storie e i miti degli antichi, giunti fino a noi grazie a un immaginario filo della memoria che nei secoli non si è mai interrotto.

«Il vello d'oro» si avvale dell'interpretazione di due giovani attori che collaborano da alcune stagioni con la Contrada: Valentino Pagliei e Daniela Gattorno. Tutti e due hanno preso parte agli spettacoli più recenti del settore per l'infanzia e la gioventù della Contrada, da «Giro giro tondo» a «Il gatto e la volpe», da «Ventimila leghe sotto i mari» a «Dalla terra alla luna». Le scene e i costumi sono di Giuliana Artico, mentre le musiche sono di Carlo Moser.

Ilprezzo unico del biglietto è di 5 euro. Come di consueto lo spettacolo è offerto gratuitamente agli abbonati della stagione di prosa.

Nuovo appuntamento con le bancarelle oggi nel giardino del Giulia

Torna il Mercatino delle pulci

Anno nuovo, bancarella vecchia. Anche quest'anno e proprio oggi dalle 9 al tramonto prosegue il ciclo di mercatini denominati «Bancarella» che si tengono la prima domenica di ogni mese presso il giardino interno del centro commerciale «Il Giulia» nell'ambito del comprensorio del Polo Dreher di via Giulia 75/3. Le bancarelle dei ricordi di modernariato e antiquariato a cura dei privati cittadini vengono allestite tutte le prime domeniche del mese con orario 9-19.30.

Quello presso «Il Giulia» è diventato un appuntamento fisso cittadino con l'ormai tradizionale mercatino delle pulci a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case». Una piccola vetrina dal sapore antico, fatta di ricordi della nonna, oggetti antichi, soprammobili; muti testimoni di un tempo che fu usciti come per miracolo da polverose soffitte e vecchi bauli che sui banchi del mercatino riacquistano valore e riscoprono nuova dignità, come rarità per collezionisti ma anche agli occhi di chi vuole fare o vuol farsi un regalo un po' particolare e fuori dal comune.

E così ogni prima domenica del mese dalle 9 fino al calar del sole, sarà possibile spulciare tra le mille curiosità e sorprese stile Belle Epoque (e non solo!) che il mercatino sa regalare, decidendo magari di passare una giornata festiva invernale in un modo un po' insolito, dando vita a una piccola «caccia al tesoro» tra le sempre simpatiche proposte in mostra.

All'interno del mercatino, tra la sessantina di espositori, ci sarà spazio anche per le proposte artigianali, locali e regionali. Hobbisti e artigiani locali esibiranno le proprie splendide e affascinanti creazione «fai da te» in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano. In esposizione, piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di coloratisismi animali, articoli di pelletteria (dal portafogli alla borsa alle figure di animali), oggettistica in vetro finemente lavorata e molte sorprese, pronte a schiudersi agli occhi dei sempre numerosi e attenti visitatori e che vale davvero la pena di ammirare.

Nel pomeriggio dell'Epifania va in scena al Miela la commedia dialettale con ricavato devoluto alla Croce rossa

Antonio Freno, un assassino «ora a scopo benefico»

La Croce Rossa, in collaborazione col Pat Teatro, organizza la tradizionale serata di teatro dialettale a scopo benefico martedì 6 gennaio, alle 17.30, al teatro Miela. Sulla scena la commedia «Tuti lo conossemo... se ciama Antonio Freno» di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida, un testo originale e veramente «triestino» che porta alla ribalta un celebre personaggio la cui storia è arrivata fino a noi grazie all'omonima ballata popolare.

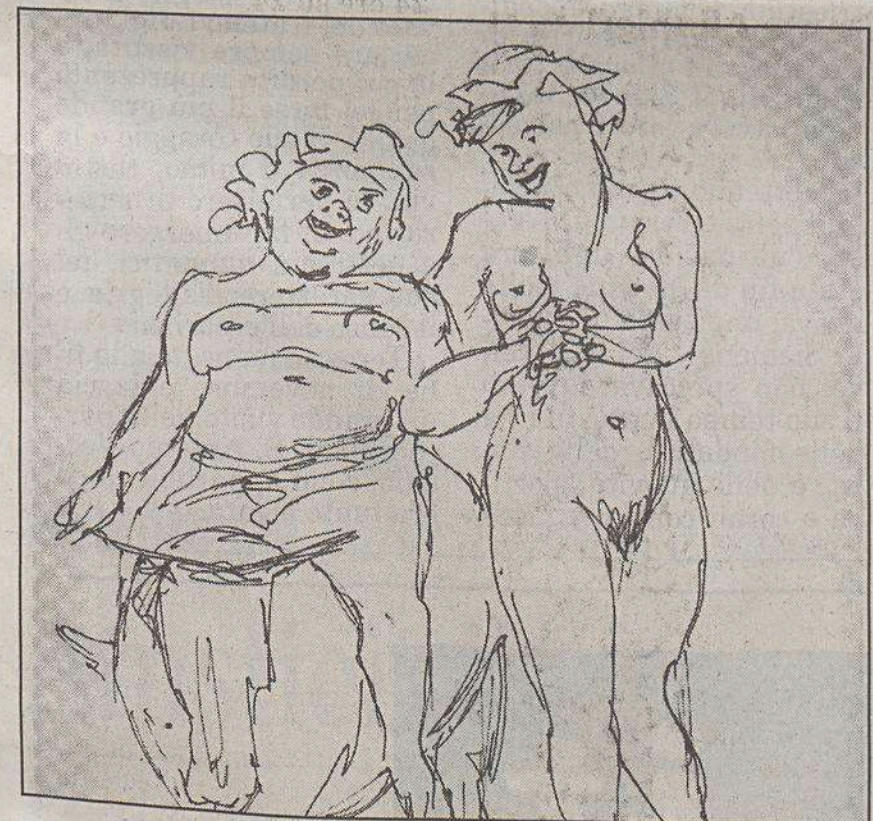
Soprannominato «el teror de Crosada», Freno era un uomo violento e rappresentativo del rione malfamato di Cittavecchia nei primi anni del '900. I fatti tragici, che culminano nell'omicidio di una guardia, sono raccontati dopo un'attenta ricostruzione in base a documenti d'epoca. Sul palcoscenico sfilano personaggi tipici che allora popolavano le osterie di Crosada: osti, «ginoti» poco raccomandabili, la tenutaria e le ragazze di una delle tante case del quartiere.

Il costo del biglietto d'ingresso è fissato in 8 euro; la prevendita sarà effettuata negli uffici della Key Tre (via Santa Caterina 7) e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Il ricavato della rappresentazione, che vedrà peraltro riservato un terzo della platea agli assistiti della Cri e agli anziani partecipi al progetto Serena estate 2003, sarà destinato proprio alle attività della Croce Rossa a favore dei più bisognosi.

Liliana Bamboscek

Gli attori che portano sul palcoscenico il testo dialettale su Antonio Freno.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rita Bon ved. Giraldi da Ondina e Uccia 50 pro Domus Lucis, 50 pro Burlo Garofolo.
— In memoria di Renato Bosutti dalla sorella Elda e nipoti 100 pro Airc; da Graziella e Claudio Wörus 50 pro Agmen; da Uccia ed Ermano Lorenzutti 20 pro Burlo Garofolo.
— In memoria di Caterina Carone nel VII anniv. da Ernesta e Marcello 25 pro Astad.
— In memoria di Anna Cimarosti (4/1) dalla figlia Maria 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria da Francesco Gustin da Laura 25 pro Astad.
— In memoria di Luciano Ilvar dalla fam. Visintin 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Maffei (4/1) dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Millo (per il compleanno) dalla moglie 50 pro Ist. di Anatomia patologica.
— In memoria di Anna Maria Trinca in Viezzoli nella ricorrenza del 30.o compleanno (4/1) da mamma e papà 50 pro scuola materna e Casa della giovane A. Barelli, 50 pro Biblioteca Eleonora Loser, 50 pro Centro Olimpia A. Coselli, 50 pro A. guide e scout cattolici, 50 pro parrocchia S. Maria Maggiore (centro giovanile).
— In memoria di Giorgio Macchi da Mamich, Marrazzo, Borgnolutti, Lizzi, Petrini, Torrisi, Trevisan, Marzi, Elena, Paola, Nacrezia, Raspaolo, Galli, Mauri, Bruniera, Cignolini, Girardi, Segulin, Pamela, Ottaviano, Glavina, Surace, Mersini, Castellarin, Antonutti, Florean, Magris, Curci, Maffei 265 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Marino da Antonino Marino 1.000, da Rosa Maria Marino 1.000 pro Airc.
— In memoria di Dario Marzio dai condomini via Donadoni 34, 80 pro frati Montuzza.
— In memoria di Rossella Milos in Fulvio dalla suocera Mary 100, da Uccetta 20, dalle ex compagne di scuola di Mary 50 pro Airc.
— In memoria di Rossella Milos in Fulvio e Walter Fulvio dalle fam. Jurman 50 pro Airc.
— In memoria di Alice Mogorovich da Flavia Rapisarda e Claudio 50 pro Astad.
— In memoria di Ezio Pelizzon da Paola Bassi 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi e Giuseppina Potratta, Giuseppe Furian dalla figlia e nuora Mirella 25 pro frati di Montuzza (pane per poveri).
— In memoria di Caterina Skopac da Maria Anna Udovici 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guerino Vattovani dai condomini di via Frausin 10, 70 pro Cuore amico.
— In memoria di Iolanda, Vitaliano, Franco Bronzi da Luciano Bronzi 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Walter dal servizio accompagnamento degenti 112 pro Airc.
— In memoria di Enzo Oriolo da Dusedda Oriolo 50 pro fond. Alberto e Katleen Casali.
— In memoria di Lidia Tomasi v. Millo da Sergio Paulin 25 pro amici dell'Hospice Pineta, 25 pro fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di tutti i propri defunti da Nicola Monego 50 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Mario e Lilia Favretto 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Rudi e Luciana 30 pro Lega del filo d'oro, 30 pro fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Amnesty International, 30 pro com. S. Martino al campo.

Alla Cartesius in mostra fino a mercoledì i lavori di una quarantina di disegnatori, incisori, pittori

Avanguardie del Novecento in bianconero

La Galleria Cartesius prosegue la propria indagine sull'arte del segno, presentando in questi giorni un'ampia rassegna di grande finezza, che propone fino a mercoledì 7 gennaio una sequenza di circa quaranta artisti, tra disegnatori, incisori e pittori, selezionati tra i migliori del settore, operanti nella nostra città ma anche altrove.

In mostra il filo conduttore appare soprattutto la linea giocata sul rapporto in bianco e nero, che si dipana, essenziale, secondo i dettami di gran parte del lessico pittorico portato avanti dalle avanguardie del primo e del secondo Novecento.

Alcuni degli artisti presenti invece hanno voluto cimentarsi sul binomio linea-colore: tra questi Olivia Siauss, Aldo Famà, Nicola Sponza, Elsa Gant, Nino Trovato e un magnifico Livio Scattareggia, che presenta uno studio per il Carnevale della metà degli anni Settanta, realizzato a china e acquatinta con un brillante cromatismo; mentre Nino Perizi compare con un prezioso acquerello della serie dedicata alle Langhe.

Non mancano Leonor Fini con un nudo in china e un Mascherini un po' «sboccato»

Tra gli autori che hanno prediletto il bianco e nero, Mariano Cerne è presente con un'elegante immagine femminile che brinda alla vita, Augusto Cernigoj con un nudo femminile molto essenziale, che rivisita il periodo giovanile, Leonor Fini con un nudo realizzato ad inchiostro di china, di taglio volutamente ambiguo, risalente alla metà degli anni Cinquanta.

Seguono, tra i maestri del nostro Novecento, un Mascherini un tantino «sboccato», il segno felice di Ponte, la fine eleganza di Zora Skerk e il segno felice di Maura Israel.

Marianna Accerboni

Il lavoro di Mascherini esposto alla Galleria Cartesius.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #	
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 14.55 19.00	08.15 11.55 16.05 20.10	# # 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	08.55 12.55 17.00 21.55	10.05 14.05 18.10 23.05	# 12345-7 # #	
SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
20.29	regionale	Udine (21.51)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.11	regionale	Udine (20.48)	
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

I soldi del «Verdi»

Concluso quest'anno operistico, tormentato e tormentoso, in bellezza, con una «Tosca» trionfale, sorge, ora, spontanea ma inquietante la domanda: «che ne faran di noi?». L'altalenarsi di annunci e smentite, di elezioni e invalidazioni creano non poca preoccupazione negli utenti, che, ancora con negli occhi e soprattutto negli orecchi, la superba rappresentazione dell'opera pucciniana, temono per il futuro e non senza motivo. Temono la mediocrità e la noia, temono che il palcoscenico del teatro Verdi sia «solo» un banco di prova post-conservatorio o un «accoglitore» di «speranze» mai o mal realizzate. «I soldi non ci sono!» recita il comune adagio delle autorità e di fronte a questa argomentazione sembra cadere qualsiasi iniziativa e volontà.

Ma davanti a un pubblico che ha «strariempito» il teatro per vedere e sentire artisti del calibro della signora Cedolins, dei maestri Bruson, Licitra e Oren (per citare solo i più noti); davanti a un pubblico disposto e disponibile a lunghe file pur di avere un biglietto (se lo spettacolo è di qualità), davanti anche a una affluenza che supera i confini dell'abbonamento, della città e della regione, mi sembra che sia serio, necessario e doveroso trovarli questi «benedetti soldi» e, quindi, amministrarli con «saggezza» ed efficacia per non rimpiangere, sempre e dopo, le occasioni perdute.

Marina Marusi

Acquisti «pericolosi»

Segnalo ai cittadini un po' creduloni come me i pericoli che talvolta si corre facendo acquisti alle bancarelle o ai tavoli fuori dai negozi di alimentari pieni di (buone) cose. Premetto che sono una triestina doc da qualche anno trasferita per lavoro a Genova ma, appena possibile ritorno nella mia città anche se per brevi periodi.

Passavo qualche giorno prima di Natale in centro e mi sono imbattuta in un negozio con un nome invitante e con un grande tavolo all'esterno con esposti dei salumi locali e non e altre leccornie natalizie. Come tante persone anch'io ho acquistato delle salsicce e del prosciutto cotto. Arrivata a casa con stupore trovo assieme alle salsicce, ben nascosta, anche una mosca morta. Naturalmente ho immediatamente buttato tutto, compreso il prosciutto, ma poi ripensandoci ho capito che così facendo ho sbagliato una seconda volta perché dovevo denunciare il fatto alle autorità competenti.

Detto questo concludo non prima però di invitare tutti a prestare la massima attenzione a cosa e dove si comperano i generi alimentari che poi diamo da mangiare ai nostri cari.

Nevia Degrassi

IL CASO

Foibe, grotte, roccia franosa e il Timavo potrebbero intralciare la costruzione delle gallerie

Ferrovia Trieste-Ronchi, raddoppio a rischio

Il signor Marcello Rusca chiede lumi circa il progetto ferroviario Ronchi-Trieste, con galleria di 24 km fino alla Centrale, da qui in altra galleria a Capodistria e poi a Est per Divaccia-Lubiana. (vedi Piccolo del 28 dicembre). Le informazioni su questo progetto «faraonico» sono confuse o inesistenti. Cerchiamo di capirne qualcosa di più in attesa che lo «sponsor» di questo progetto, Illy, dica parole chiare ed esaurienti.

Si ritiene che la linea Ronchi-Trieste sia «satura» cioè piena di treni, per cui occorre il suo raddoppio. Su detta linea però circolano parecchi treni passeggeri inutili, che trasportano poche persone, perciò la «saturazione» si può eliminare facilmente.

Si pensa di raddoppiarla in galleria per due motivi: si accorcia la distanza; non occorre fare espropri. Però non è tutto così ovvio come appare sulla carta. Innanzitutto forare il Carso non è cosa semplice: la roccia è franosa (flysh), vi puoi trovare grotte e foibe che intralciano gli scavi. Infine è quasi certo che ci sarà l'impatto con il Timavo. Che galleria allora costruiamo? Dobbiamo isolarla dall'acqua e come? Dobbiamo deviare il corso del Timavo e come? Con quali conseguenze per l'ecosistema? I tunnel poi dovranno essere due: lo impone la sicurezza. Se una linea si blocca, l'altra deve restare libera. Il foro dovrà essere grandioso: dai 27 mq di apertura normali si passa agli attuali 100, perché è necessario diminuire il muro d'aria che si oppone all'avanzamento di un treno veloce. Non è affatto vero che i treni correranno a 200 km/h e anche più. Nel tunnel sotto la Manica l'attuale TGV che va a 250 km/h, la percorre a 160 km/h. A velocità superiori il muro d'aria può far deragliare il treno.

Treni in partenza dalla stazione centrale di Trieste.

Bisognerà areare i tunnel con centrali ad aria compressa per evitare il ristagno di fumi, vapori nocivi conseguenti a perdite di cisterne e deragliamenti. In tutto il percorso si dovranno creare dall'esterno almeno 3 entrate autocarrabili per intervenire in caso di incidente o di semplice manutenzione: una all'altezza di Duino, un'altra ai Filtri, una terza a Grignano. Tutto questo con spese enormi per il contribuente. Illy poi dice che la linea uscirà a Barcola-Boveto. E qui cominciano i guai per i cittadini colà residenti. L'anno scorso io avevo chiesto alla 3.a circoscrizione di far luce sul progetto all'assessore regionale Franzutti. Mai ricevuta risposta.

Se la linea esce a Nord dell'attuale ponte vengono espropriate poche casette e pastini, si fa una nuova galleria sotto il Faro e si esce all'altezza dell'attuale dopolavoro ferroviario, si taglia viale Miramare e ci si immette sui binari della Centrale. Se invece si va a Sud, vari condominii e vie vengono interessati e si esce tra il cimitero di Barcola e l'hotel Maria Theresia, si taglia qui viale Miramare e ci si immette nei binari del Porto Vecchio per raggiungere la Centrale. In ambedue i casi bisogna costruire dei sovrappassi per raggiungere Barcola.

L'impatto di Boveto può essere ancora più devastante: Illy promette che si costruirà un'altra linea che andrà dalla Centrale a Lubiana con uscita in galleria sotto il monte Nanos. Quindi altri due grossi fori a Boveto ed altri espropri con grosse demolizioni di condomini e interruzioni di vie. È probabile che si debba demolire il ponte di pietra di Barcola! Però per evitare questo, c'è un'altra idea, sempre sponsorizzata da Illy, circa un eventuale passaggio in galleria sotto la Centrale e la città per raggiungere Capodistria e da qui partire per Divaccia e Lubiana per completare il corridoio 5. Beh questa è schizofrenia pura, perché rispetto all'attuale linea carsica, si aumenta il percorso di almeno 30 km. Nessuno spedizioniere farà fare alla merce questo percorso.

Sergio Callegari

Le tasse del Comune

Leggo sulle Segnalazioni del 19 dicembre che il signor Giovanni Bovio scrive della «minaccia» di un aumento delle tasse (tipo Ici, immondizie etc.) previsto dal Comune di Trieste. Il signor Bovio dice anche che un aumento delle tasse visto da chi ha una mensilità milionaria è una cosa irrisoria. Concordo anche qui. Ma allora questa discutibile benedetta gestione comunale perché vuol accanirsi contro i cittadini triestini, tenuto conto anche che il 65% di essi sono pensionati con pensioni basse o semibasse?

Mi aspettavo una risposta del Comune (maggioranza, ma soprattutto minoranza) e qualche commento di comuni cittadini. Finora non c'è stato. I signori Dipiazza e Rossi con i futuri aumenti delle tasse faranno il Viale più bello e ci metteranno una fontana, lastricheranno piazza Goldoni con tanto di monumento e verranno ricordati dai posteri come coloro che hanno realizzato queste opere. Opere necessarie? Atto di concorrenza all'ex sindaco Illy che ha realizzato il lungomare di Barcola offrendo a chi entra in città una bella promessa turistica, senza aumentare le tasse? E, ricordiamolo, lo ha fatto senza tante riprese televisive e giornalistiche, e senza dare... il primo colpo di piccone per inaugurare l'inizio dei lavori.

Michele Vascotto

50 ANNI FA

4 gennaio 1954

● Si è inaugurato il Centro giovanile di cultura religiosa e sociale, sorto in via del Ronco per iniziativa dei padri Gesuiti. Il piccolo edificio contiene una serie di ambienti adatti alla gioventù: una sala conferenze, una da gioco con biliardo e biliardini, un laboratorio chimico-fotografico, una biblioteca e un teatrino.

● Da varie parti ci si chiede come mai in una città come Trieste, il cui Compartimento marittimo conta circa 250 natanti iscritti, non si dia il via al progetto del porto peschereccio in riva Traiana e i pescatori non dispongano di un loro posto per stendere le reti dato che, in riva Ottaviano Augusto si è allestito un posteggio per camionisti.

● Ieri mattina ha avuto luogo una distribuzione di pacchi-dono ai figli dei profughi lussignani. La riunione, introdotta dalle parole del dottor Sisinio Zuech, si è chiusa con una bicchierata offerta ai genitori e dei dolci regalati ai piccoli.

Una «16» più capiente

In riferimento alla segnalazione apparsa in data 18.12.03, informiamo la signora Cinzia Crisafulli che a seguito della precedente segnalazione la società aveva provveduto a inserire in linea sulla 16 un autobus più capiente. I competenti servizi stanno ora vagliando la possibilità (in termini di uomini e mezzi) di istituire una corsa supplementare in partenza da piazza Oberdan alle 7.37.

Va precisato che il servizio di trasporto pubblico urbano svolto dalla Trieste Trasporti è legato a un monte chilometrico annuo previsto dal contratto sottoscritto con la Provincia e pertanto tutte le variazioni e le intensificazioni devono essere sottoposte all'approvazione dell'ente concedente.

Ingrid Zorn
Trieste Trasporti Spa

UN AMICO DA ADOTTARE

E' un dalmata di sette anni socievole e docile con grandi e piccini

Il dolcissimo Paco cerca casa

Il dolcissimo Paco, un dalmata di sette anni, sano, di buon carattere, socievole e docile, è in cerca di una nuova famiglia che gli dia la possibilità di trascorrereil resto della vita in tranquilla serenità. Purtroppo la proprietaria, per gravi motivi di salute, ha dovuto rinunciare a lui e Paco, buonissimo con grandi e piccini, ha bisogno di una nuova sistemazione. Informazioni all'Enpa, in via Marchesetti 10/4, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20 e sabato dalle 17 alle 19.30.

Pensione Gilros

La bracchetta ha famiglia

Sissy, la bracchetta proposta la scorsa settimana in questa rubrica dalla pensione Gilros, è stata adottata. In molti hanno telefonato per lei e alla fine è andata a vivere in una bella famiglia, molto amante dello sport con due fantastici bambini. Ad attenderla c'era anche unaltro cagnolino che avrà il compito di insegnare alla nostra Sissy ad andare in barca a vela.

La pensione Gilros, via di Prosecco 1904, è aperta dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Maria, 70 anni

«Mamma Maria» compie 70 anni. I migliori auguri dai figli Viviana e Mauro dal marito Graziano, da nipote, genero, nuora.

CHI ERA

Teresa infaticabile animatrice delle associazioni religiose

Teresa Lucatelli apparteneva a una famiglia molto numerosa, ma anche molto unita e ricca di valori morali e religiosi che il padre, un commerciante appartenente alla borghesia triestina, e la madre, dedita con amore e spirito di sacrificio ad allevare tutti i figli che il Signore mandava, aveva loro trasmesso.

Mettendo a frutto insegnamenti ed esempi, Teresa, l'ultima dei figli, era stata fin da giovane molto attiva: impiegata prima alla Siemens e poi alla Telve, non sprecava davvero il suo tempo libero: fu una delle fondatrici della Farit, e nelle attività sportive e corali con le ragazze della Julia, di cui era la presidente; era tuttavia sempre pronta a collaborare in qualsiasi campo fossero necessarie la sua volontà di aiutare gli altri e la sua competenza, sia in parrocchia, sia nelle associazioni religiose, sia ancora nella segreteria della Democrazia Cristiana; dopo il pensionamento, assieme al fratello Luigi teneva la corrispondenza per conto del Villaggio del Fanciullo e continuava ad essere presente nelle attività di volontariato.

Ma il «volontariato» più significativo Teresa lo svolgeva tra le pareti di casa: nessuno che la conoscesse può dimenticare l'affettuoso sostegno a favore del fratello Luigi, con cui era sempre vissuta, e la cui perdita rappresentò per lei forse il più grande dolore. Il suo coraggio e la sua forza d'animo, tuttavia, le permisero di superarlo e di far emergere gli aspetti più simpatici del suo carattere: l'allegria e il senso dell'umorismo.

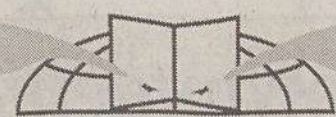
Teresa è mancata alla fine di novembre e lascia un grande vuoto nella parrocchia di S. Antonio Vecchio, a cui apparteneva ed era tanto legata.

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Da giovedì, con cadenza settimanale, arriva nelle edicole la seconda serie di volumi della Biblioteca del Piccolo*

Altre voci per raccontare l'anima di Trieste

Si riparte da «Verde acqua», l'opera che ha segnato l'esordio narrativo di Marisa Madieri

Dalla prima pagina

Dalla Fiume della sua infanzia, negli anni della seconda guerra mondiale, fino alla fuga verso il Silos di Trieste, dove gli esuli dall'Istria e dalla Dalmazia trovarono casa in un primo periodo.

Storie di guerra, raccontate da uno scrittore «forte e dimesso, reticente e comunicativo, commosso ed essenziale», come annotò Anita Pittoni, riempiono il libro d'esordio di Manlio Cecovini «Ponte Perati-La Julia in Grecia», che entrerà a fare parte della Biblioteca del Piccolo giovedì 15 gennaio. Opera di debutto, pubblicata in un primo tempo con il titolo «Ritorno da Poggio Boschetto», è una sorta di «memoriale in forma di romanzo» che fornisce una lettura della campagna di Grecia dell'esercito italiano, e in particolare degli alpini della Julia, vista dal basso e dall'interno. Lontana, quindi, dalle versioni ufficiali. Giani Stuparich, lo scrittore medaglia d'oro al valore nella prima guerra mondiale, imprigionato in seguito alla Risiera di San Sabba per la sua attività di antifascista, lo definì «un racconto di ottimo stile sostenuto da senso umano e morale della vita militare».

Ad allargare gli orizzonti della Biblioteca del Piccolo sarà un romanzo dello scrittore auropeo che, più di altri, ha saputo scrutare nel futuro viaggiando sulle ali della sua travolgente fantasia: «Mathias Sandorf» di Jules Verne. Pubblicato nel 1885, tratto da un testo teatrale in cinque atti, il libro propone la vicenda di un nobile ungherese che lotta per la causa dell'autonomia del suo Paese dall'Impero asburgico. E che progetta, da Trieste, una congiura per provocare l'insurrezione nazionale. Grazie alla delazione di uomini avidi e senza scrupoli, la polizia riuscirà a disinnescare il complotto. Ma l'aspetto più interessante di quest'opera è la visione che lo scrittore francese ha della situazione politica, della storia di Trieste e dell'Istria sul finire dell'Ottocento.

Del «Mathias Sandorf» originale, in questo volume, che riprende l'edizione de La Cittadella datata 1970, viene ripresa la prima parte del poderoso romanzo. Un corposo frammento che riesce a fornire un'ampia panoramica, in sè perfettamente compiuta, dell'intera macchinosa vicenda. In appendice trovano posto gli stralci di un diario di viaggio di Verne.

Se un grande poeta, Umberto Saba, è entrato nella collana «Trieste d'autore» con il suo straordinario romanzo incompiuto «Ernesto», un altro poeta, il gradese Biagio Marin, farò apprezzare ai lettori, giovedì 29 gennaio, le sue prose del «Gabbiano reale». Pagine di taglio narrativo, elzeviri, testi di trasmissioni radiofoniche, ricordi, rievocazioni, impressioni, itinerari, frammenti di memoria, che hanno preso forma tra gli anni Trenta e gli anni Sessanta. Pezzi d'autore nei quali il grande cantore della laguna parla di persone e di luoghi legati alla propria esperienza gradese, toscana, viennese. E dei momenti della propria infanzia, delle figure a cui sono legate circostanze importanti e drammatiche della sua esistenza.

A dare il tritolo al libro è il racconto omonimo, «Gabbiano reale». Che trasforma la storia di un gabbiano capostormo, dominatore, originale, irregolare, dotato di coraggio e fantasia, nel paradigma di un destino umano disegnato con partecipazione e amarezza. In questo libro, ha scritto Giovanni Tesio, «anima è parola chiave ma non suona vaporosa, tutta impastata com'è nella fermezza di un periodare scandito con taglio preciso».

Accanto a Verne, padre del romanzo europeo d'avventura, di fantascienza, non sfigurerà quello che viene considerato uno dei maestri del giallo e del thriller all'italiana: Giorgio Scerbanenco. E il suo «Appuntamento a Trieste», pubblicato prima a puntate da «Novella» e poi raccolto in volume da Rizzoli, alterna i toni della spy-story a quelli del romanzo rosa in una vicenda ambientata nel tormentato periodo del Territorio Libero di Trieste. Che fece diventare la città epicentro degli intrighi spionistici e dei complotti politici più torbidi.

«Appuntamento a Trieste» è, soprattutto, la storia di un ufficiale dei servizi segreti americani che viene accoltellato da alcune spie avversarie, manovrate dai centri di potere dell'Europa dell'Est. Il Governo Militare Alleato predispone una trappola per smascherare e colpire l'organizzazione avversaria. Ma la storia d'amore tra una giovane triestina e il capitano Kirk Mesana, vittima dell'agguato, rende ancora più complesso l'intreccio.

E sarà proprio la presenza di scrittori non triestini ad arricchire, in questa seconda tornata, la Biblioteca del Piccolo. Ad ampliare l'inquadratura su una città che la letteratura e il cinema hanno sempre amato raccontare.

Alessandro Mezzena Lona

Da sinistra, e in senso orario: Marisa Madieri; Manlio Cecovini ritratto da Massimo Jatosti; Jules Verne, uno dei precursori del romanzo fantascientifico; Biagio Marin, fotografato da Renzo Sanson; Giorgio Scerbanenco, uno dei padri del giallo all'italiana. Questi cinque scrittori apriranno la seconda serie dei volumi della Biblioteca del Piccolo, una collana esclusiva creata per i nostri lettori e intitolata «Trieste d'autore».

PERSONAGGI *Parla il grafico e pittore triestino noto nel campo della pubblicità*

Amstici: il computer non fa l'artista

Le decorazioni per le «città del mare» e le «Nuvole» sulla tela

Nel campo pubblicitario, l'illustratore triestino Giampaolo Amstici vanta un ricchissimo curriculum, nel quale spiccano, quali committenti, le più grosse e note società italiane e dei premi per le migliori campagne, che l'hanno reso noto all'Italia e all'estero.

Ma gli interessi artistici e il mestiere di Amstici non sono stati né sono tutti soltanto nella pubblicità. In particolare, negli ultimi anni, oltre a riscoprire il piacere di un'attività pittorica più libera e personale, al contempo si è distinto per aver decorato molti tra i più prestigiosi ambienti di «città del mare» come la Carnival Conquest o la Costa Fortuna, utilizzando un connubio tra arte, grafica e tecniche digitali.

Diplomatosi all'Istituto Nordio nel 1967, Amstici qui ha insegnato per un po' teorie geometriche, ma ha scoperto presto di non aver voglia di fare il professore, piuttosto di guadagnarsi da vivere professionalizzando la sua creatività e manualità.

Ancora giovanissimo ha quindi realizzato varie copertine per la Mondadori e il «Il manuale del giovane detective» e ha collaborato con il mondo dei fumetti, in particolare con Alfredo Castelli. Fumetti, spiega Amstici, non tradizionali, bensì molto pittorici e fotografici, che gli hanno fruttato i primi guadagni con cui, dopo un periodo da pendolare, si è lanciato, allo sbaraglio, alla conquista di Milano nei primi anni '70. «Lì - racconta - ho esordito nella pubblicità come visualizer, imparandone il complesso procedimento creativo, lavorando per l'art director seguendo tutto il processo sino al lay out, ovvero il bozzetto. Presto sono passato a fare l'illustratore per grandi società e negli anni '80 sono tornato a vivere a Trieste, continuando a lavorare come free lance per le agenzie di Milano. Nei primi tempi non esisteva ancora il fax, e i lavori si spedivano tramite corriere...».

Ma se l'avvento del computer e di Internet hanno facilitato le cose, Giampaolo Amstici da parte sua dice di non aver ceduto a facili entusiasmi tecnologici.

«Oggi - dice - si possono ottenere effetti di grande impatto dal punto di vista grafico e con maggior facilità, ma non è il computer a "fare" il creativo e bisogna saper usare e dosare i mezzi tecnologici a seconda del risultato che si va cercando e delle proprie necessità. Quando ho iniziato io era importantissimo avere le idee chiare sulla composizione, non si poteva pasticciare, perché altrimenti si doveva rifare tutto daccapo, il che significava perdere moltissimo tempo. Adesso sembra che si possa rifare tutto in qualsiasi momento, è come se non fosse più necessario impegnarsi costantemente fino in fondo e secondo me questo produce una sensazione di provvisorietà che non fa bene al mestiere della pubblicità come a tanti altri».

«Bisogna ricordare sempre - sottolinea ancora Amstici - che ottimizzare il lavoro non significa banalizzarlo né abbandonarsi all'approssimazione. I giovani devono rendersi conto che la tecnologia è un mezzo, certo, ma un mezzo che di per sé non aiuta la creatività e che imparare la tecnica, specifica e speciale in ogni campo, resta imprescindibile».

In queste teorie Amstici non si è smentito nella sua attività di grafico e illustratore di interni nelle navi da crociera, dove ha utilizzato sia il tradizionale dipinto a mano, sia si è servito dell'ausilio di mezzi sofisticati, sperimentando un connubio tra arte e tecniche grafiche digitali adatto a decorare grandissime superfici, rendendo possibile ottenere - spiega - effetti visivi che ricordano quelli delle enormi decorazioni delle cattedrali.

Per quanto concerne la sua attività pittorica, che alcuni anni fa è andata a integrarsi a quella pubblicitaria, di Amstici spiccano in particolare le «Nuvole», titolo che racchiude paesaggi in stile iperrealista, cieli suggestivi e sempre diversi realizzati ad aerografo, un po' un simbolo del suo saper e voler spaziare tra le tante sfumature del proprio mestiere, tanto da amare per sé la definizione più ampia di «artist», presa in prestito dalla lingua anglosassone.

Annalisa Perini

Giampaolo Amstici al lavoro come pittore.

LINGUISTICA *Un «Dizionario della memoria collettiva» di Castoldi e Salvi*

Parole nuove dalla storia d'Italia

Da Carosello al lago della Duchessa, dalle foibe ai naziskin

C'è il lago della Duchessa, che nel 1978 le Brigate Rosse indicarono come il luogo dove era stato gettato il corpo di Moro. C'è la Lambretta, motoretta nata nel 1947 e divenuta simbolo del dopoguerra assieme alla Vespa. C'è Carosello, l'intermezzo pubblicitario che andò in onda per la prima volta il 2 febbraio del 1957. Ancora, ci sono il Telefono azzurro e Telekabul, la camorra e Camp David, la Lega Nord e la legge Vanoni, il monokini e la molotov, i naziskin e la Quercia. Ci sono persino Quelli della notte e Quark, Serpico e il Vajont, le veline e il calcio totale. E troviamo anche le foibe e i titini. Sono alcune delle «**Parole per ricordare**» che compongono il «**Dizionario della memoria collettiva**» di **Massimo Castoldi** e **Ugo Salvi (Zanichelli, pagg. 433, euro 30)**, repertorio degli «usi evocativi, allusivi, metonimici e antonomastici della lingua italiana».

Immaginate, dicono gli autori del dizionario nella presentazione dell'opera, che uno straniero in grado di leggere la lingua italiana ma poco avvezzo agli usi e agli affari del nostro Paese prenda un giorno in mano un quotidiano del 1994 e legga il titolo «Il Carroccio è entrato al Viminale». Consultando dizionari ed enciclopedie - dicono Castoldi e Salvi - lo straniero potrebbe capire che il carro da guerra degli antichi Comuni italiani è entrato nel colle di Roma chiamato Viminale. Solo un più attento studio della realtà italiana contemporanea gli farebbe comprendere appieno il significato di quel titolo, e cioè che l'uomo politico della Lega Nord Roberto Maroni era diventato ministro degli Interni. In definitiva all'ipotetico e perplesso straniero manca la condivisione della memoria comune italiana, vale a dire quel cumulo di nomi propri, soprannomi, riferimenti e allusioni che assumo significati diversi da quello letterale e costituisicono «la possibile mappa della nostra memoria collettiva».

Le parole, si sa, segnano il tempo, e la lingua è «un luogo dove ogni generazione ne lascia tracce e può ritrovare se stessa». Per questo Castoldi e Salvi hanno pensato di riunire in un dizionario le «Parole per ricordare», prendendo quali modelli di riferimento alcuni repertori quali il «Dizionario moderno» di Alfredo Panzini (dieci edizioni hoepliane fra il 1905 e il 1963) e il volume di Bruno Migliorini «Dal nome proprio al nome comune. Studi semantici sul mutamento dei nomi propri di persona in nomi comuni negl'idiomi romanzi» (Olschki 1927).

Dalla A di «A centododici» (l'automobile) alla Z di «Zurlì» (il mago), ecco allora le parole per antonomasia (ad esempio l'Avvocato per Agnelli, il Cavaliere per Berlusconi ecc.), le metonimie (come il cappello «borsalino», dal nome del suo creatore Giuseppe Borsalino), le allusioni (la famosa «collezione di farfalle» per un invito galante, o i vari significati di «luce rossa»), le evocazioni (Vajont e Piazza Fontana, per citarne qualcuna).

Cercando fra gli slittamenti di significato gli autori delle «Parole per ricordare» hanno così messo insieme un vocabolario da leggere come un libro che ci parla della storia, del costume, della cultura di noi italiani, popolo di «Masaniello» e di «aquile selvagge», dove troppi sono «compagni di merende», qualcuno si atteggia a «Meo Patacca», dove si fanno troppe «cattedrali nel deserto», ognuno ha le sue «gatte da pelare» ed è sempre un po' «attapirato».

Chiunque si può ritrovare in questa moltitudine di lemmi che evocano episodi, vicende e personaggi attualissimi oppure dimenticati, espressioni nate sulla scia di un fatto di cronaca, di una trasmisisone televisiva o di una pubblicità. Perché ogni parola nasconde un intero universo, e ogni espressione lascia una traccia nella memoria condivisa che questo dizionario ci aiuta a non dimenticare.

Pietro Spirito

Si cerca il corpo di Aldo Moro nel lago della Duchessa.

MOSTRA *L'antologica prolungata a Gorizia fino al 30 maggio, sarà trasferita in una capitale della Mitteleuropa*

Zoran Music, artista da esportazione

Il 12 febbraio festeggerà a Palazzo Attems il novantacinquesimo compleanno

Music all'apertura della sua mostra goriziana. (Bumbaca)

GORIZIA La mostra di Music, in corso a Palazzo Attems di Gorizia, ottiene il passaporto per l'Europa. Chiuderà il 30 maggio, un mese dopo l'ingresso della Slovenia nell'Ue, e poi traslocherà in una delle capitali della Mitteleuropa. Ma quale? «Non Budapest», fa sapere il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin rientrato dalla trasferta di fine anno a Venezia con un pacco di novità. La principale è il via libera per l'allungamento dell'antologica di Palazzo Attems che avrebbe dovuto chiudere il 7 marzo e che a fine dicembre ha superato la quota di 12 mila visitatori.

Nella città lagunare Brandolin ha incontrato il 30 dicembre scorso Anton Zoran Music, la moglie Ida Barbarigo Cadorin e il critico francese Jean Clair, curatore nel 1995 della Biennale d'Arte del Centenario. Ad accompagnarlo c'erano l'assessore provinciale alla Cultura Roberta Demartin e la sovrintendente dei Musei provinciali di Gorizia Raffaella Sgubin.

«Ho trovato il maestro in forma, vivace e spiritoso. Era difficile stargli dietro: parlava contemporaneamente in tedesco, sloveno, francese e italiano», racconta Brandolin. Come scrisse «Le Monde» nell'aprile 1995 a margine dell'apertura della mostra parigina: «Lo sloveno è la lingua della famiglia, l'italiano quello della città, il tedesco quello della scuola».

Molte delle parole di Brandolin, ringraziamenti compresi, sono per la signora Ida e per la sua generosa disponibilità. «Ha apprezzato molto il calendario che abbiamo prodotto con le opere del Maestro», spiega la Sgubin esibendo il dato delle cento copie vendute a Palazzo Attems durante le festività. Il calendario è piaciuto anche a Jean Clair che tornerà a Gorizia ad aprile, la settimana prima di Pasqua, per presentare il suo libro «Barbarie ordinaire: Music à Dachau» pubblicato nel 2001 a Parigi da Gallimard e finalmente in traduzione da Allemandi. Ora il critico è in viaggio per Parigi con il calendario di Music e due copie del catalogo della mostra di fotografia «André Kertesz. Inediti a Gorizia (dicembre 1914/marzo 1915)», aperta il 19 dicembre a Borgo Castello. La seconda copia è per Henry Cartier-Bresson, il grande maestro della fotografia, ora novantacinquenne, che seppe riconoscere: «Tutto quello che abbiamo fatto, Kertesz l'ha fatto prima».

Il 12 febbraio, data del novantacinquesimo compleanno di Music, arriverà a Palazzo Attems anche Vittorio Sgarbi, probabilmente da Treviso dove è subentrato all'allievo Marco Goldin (finito a Brescia) per dare al popolo trevigiano «un po' di polenta dopo la 'nouvelle cousine' impressionista».

Fabio Dorigo

MUSICA *Intervista con il cantautore*

Eugenio Finardi verso l'Assoluto

MILANO Quella di cantare l'Assoluto è un'aspirazione con cui si sono ritrovati a fare i conti quasi tutti i padri nobili della canzone d'autore. Un desiderio universale che tracima anche dai solchi de «Il silenzio & lo spirito», l'album ideato, arrangiato e prodotto da Eugenio Finardi assieme ad amici di vecchia data come Vittorio Cosma, Francesco Saverio Porciello e Gianfranco Parisi. Un quadro a tinte pastello impreziosito dal violoncello di Enrico Guerzoni e dalle percussioni di Cristiano Calcagnile.

Che la spiritualità leghi col suo filo rosso credenti e non credenti è un dato di fatto; e così pure il desiderio di trascendenza che attraversa gran parte della produzione più lirica e ispirata.

Eugenio Finardi

«Trovo che la 'sensualità' di certa musica rappresenti una valida scorciatoia per arrivare all'Assoluto - spiega Finardi. - Chiamiamola 'ecologia della musica', chiamiamola destrutturazione e ristrutturazione della parola cantata, fatto sta che già da tempo ho intrapreso un percorso che porta all'anima di quel che interpreto. Alla sua essenza. Canzoni da sfrondare di ogni orpello per farle proprie lasciandone affiorare il senso più autentico e profondo».

Registrato dal vivo lo scorso 25 ottobre, «Il silenzio & lo spirito» affastella una sull'altra le istantanee di 13 brani - 4 inediti e 9 cover - che fanno della semplicità e dell'immediatezza il fulcro delle proprie emozioni. Si va dal Battiato di «Oceano di silenzio» («che avevo cantato pure questa estate al funerale di mio padre» ricorda il cantautore milanese) al Leonard Cohen di «Hallelujah» o «The land of plenty», dal Fabrizio De André de «Il ritorno di Giuseppe» a quella «Ave Maria Fadista» attinta dal repertorio più amato di Amalia Rodriguez.

«E' un disco che nasce originariamente dal desiderio di documentare l'umore e la serenità di un gruppo di persone nello spazio di un concerto. Poi, però, tutto ha finito per acquisire uno spessore più profondo e queste 13 canzoni sono diventate una sorta di esercizio spirituale, una meditazione capace d'introdurci a consapevolezze più elevate».

Con qualche riserva sul cantato di Finardi (la Corale dalla Cantata bwv 147 di Bach è molto al di là delle sue possibilità) il disco vive i suoi momenti migliori nei passaggi più semplici e lineari tipo «Allelujah», l'inedito «Come in uno specchio» o lo strumentale «Arenal».

«Il progetto ci ha preso tutti al punto da aver pianificato concerti fino a primavera col malcelato proposito di andare molto oltre» conclude Eugenio, che oggi a Napoli canterà «Adeste fideles» nel contesto del tradizionale «Concerto dell' Epifania», che Raiuno trasmetterà martedì mattina.

Andrea Spinelli

Attratto dal serial killer di Firenze

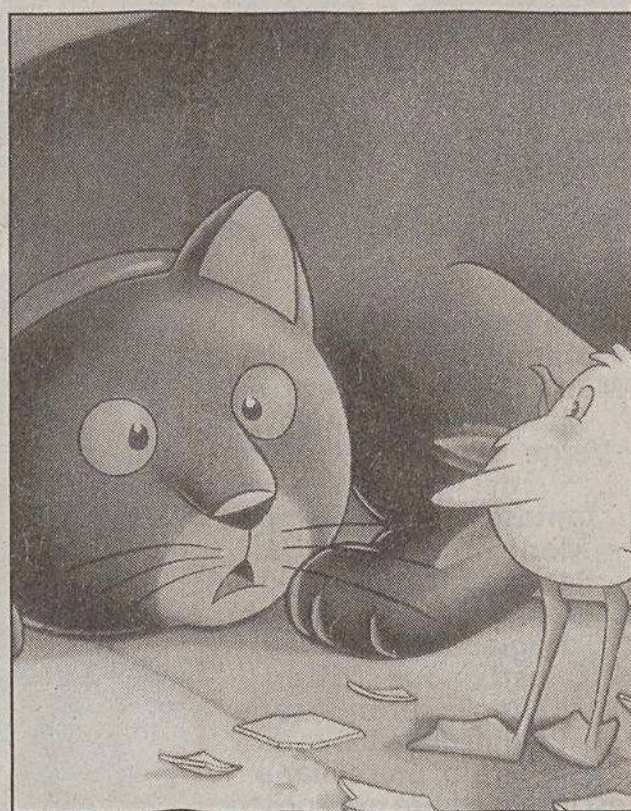
Argento: in futuro un film sul mostro

FIRENZE «In futuro potrei anche girare un film ispirato alle vicende del mostro di Firenze». Lo ha confermato Dario Argento, ieri a Firenze per presentare il suo nuovo thriller «Il cartaio». Ai giornalisti ha raccontato di avere assistito ad alcune udienze dei processi sulla vicenda dell'assassino delle coppiette e che «tra i libri che sono usciti sul mostro ce n'è uno che mi ha interessato particolarmente. C'erano alcuni elementi che mi lasciavano perplesso e ne parlai anche con Thomas Harris, che vi si ispirò per creare il killer cannibale Hannibal».

CINEMA *Walter Cavazzuti, 57 anni, stroncato da un aneurisma*

Morto il padre della Gabbianella

ROMA Walter Cavazzuti, uno dei padri dell'animazione italiana, è morto ieri improvvisamente a Pietra Ligure. Era nato a Milano il 23 dicembre 1946 e tra i suoi molti lavori, ci sono i personaggi creati per il film di Enzo D'Alò «La gabbianella e il gatto», tratto dal libro di Luis Sepulveda nel '97.

Cavazzuti si è sentito male venerdì mentre si trovava nella sua barca a vela in vacanza nel porto di Marina degli Aregai (Imperia). Colpito da un'aneurisma al cervello, è morto all'ospedale di Pietra Ligure. Ha collaborato negli anni con Bruno Bozzetto, Guido Manuli, Maurizio Nichetti e dagli anni '90 con Enzo D'Alò. Nel 1987 dopo varie esperienze di animazione a partire dagli anni '80 decise di realizzare il suo primo film «Tunnel» che ebbe il premio opera prima al Festival dell'Animazione di Treviso nel 1988. Nel '90 è stato direttore di animazione di «Volere Volare» di Maurizio Nichetti, nel '92 eseguì il lay out tecnico de «L' eroe dei due mondi» di Guido Manuli. Cominciò ad aver grande successo a partire dalla «Freccia Azzurra» il film di Enzo D'Alò del 1994 per cui eseguì il lay out tecnico. Il '97 rappresenta una tappa importante nella sua carriera: creò i personaggi del lungometraggio 'La gabbianella e il gattò, che ebbero grande successo, nel '99 creò i personaggi per il terzo lungometraggio di D'Alò «Momo alla conquista del tempo» e di quest'anno è la sua collaborazione con lo stesso regista napoletano per «Opopomoz», oggi nelle sale.

Una scena di «La gabbianella e il gatto».

Scherzo all'ateneo di Magonza

Storico dell'arte dato per morto

BERLINO Dato per morto il 31 dicembre con un necrologio pubblicato dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz), un professore tedesco, noto storico dell'arte, si è presentato invece vivo e vegeto al suo Istituto all' Università di Magonza. «Tenuto conto delle circostanze, sto abbastanza bene», ha scherzato Dethard von Winterfeld, 65 anni.

Il giornale ieri ha pubblicato una rettifica, affermando che la notizia «non corrispondeva fortunatamente al vero, ed era invece il risultato di uno scherzo di cattivo gusto».

«La danza della realtà»

Esce a fine mese l'autobiografia di Jodorowsky il regista-sciamano

ROMA «La galera della nostra gabbia razionale stabilisce gerarchie, la libertà spirituale stabilisce invece fratellanze», afferma Alejandro Jodorowsky, reso celebre negli anni '70 da film come «Fando e Lis», «El topo», «La montagna sacra», oggi scrittore, poeta, drammaturgo e, soprattutto, sciamano, di cui arriva a fine mese in libreria un' autobiografia intellettuale, «La danza della realtà», edita da Feltrinelli nella traduzione di Michela Finassi Parolo.

Jodorowsky, che ha da poco compiuto 70 anni, è contro ogni gerarchia di arti e saperi: «L'universo è un meraviglioso caos privo di gerarchie, dove il micro e il macro hanno uguale importanza. Nell'inconscio tutti i valori si dissolvono nello stesso sogno».

Oggi, l'autore de «La montagna sacra», metafora politica quanto mistica, teorizza la Psicomagia, che fonde il mondo magico delle credenze popolari e la psicoanalisi.

ARTE

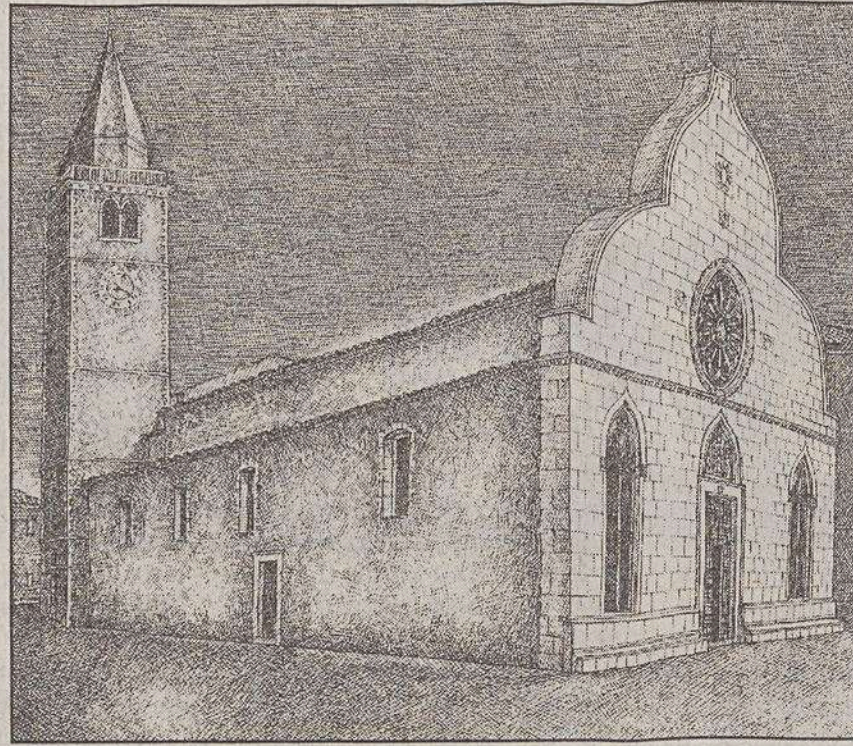
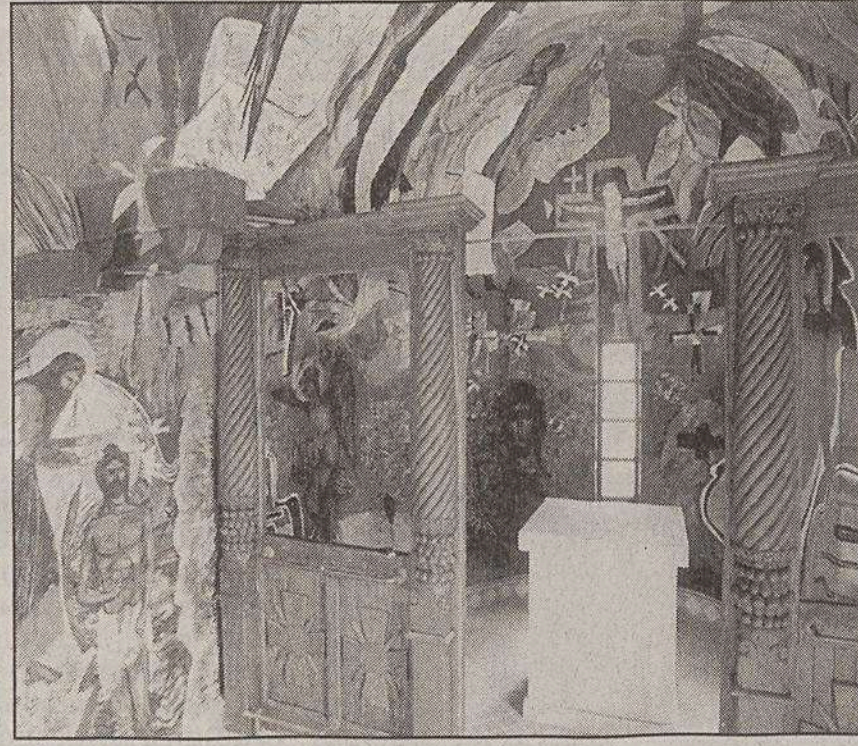
L'incisore capodistriano si è spento a Venezia, l'inglese che aveva vissuto a Trieste è morto nel suo Paese d'origine

Addio a Pacchietto e Corbidge, due pittori senza confini

Una ricerca che spaziava dalla reinvenzione del paesaggio a certi dolenti ritratti al femminile

Due lutti nel mondo dell'arte. È deceduto a Venezia l'incisore e pittore capodistriano Nello Pacchietto, che operò a lungo a partire dal 1960 anche a Trieste dove fu vivamente apprezzato e presente in rassegne di gruppo e con mostre personali. In Inghilterra, invece, è morto John Corbidge, che per lunghi anni aveva vissuto a Trieste.

L'arte di **Nello Pacchietto** si incanalò in due direzioni espressive, l'incisione e la pittura, nelle quali l'artista capodistriano seppe raggiungere eccellenti risultati. In modo particolare nella prima Pacchietto, già a partire dalle prime esposizioni degli anni Cinquanta, ebbe modo di mettersi in luce come uno degli incisori veneti più significativi del dopoguerra vincendo il primo Premio della Fondazione veneziana Bevilacqua La Masa che gli aprì le porte delle maggiori rassegne internazionali del settore da Parigi, a Mosca, Edimburgo, Varsavia, Città del Messico, Berlino, Caracas, Lubiana, Praga, Bratislava, Vienna. Fu presente altresì alla Quadriennale romana, alle Biennali dell' incisione di Venezia, di Pescia, di Cittadella. Il suo segno era netto, senza sbavature ed incertezze di sorta e tuttavia mai freddo, raggiungendo valori pittorici e narrativi di una capacità evocativa a momenti lirica.

Tra le tante opere restano, raccolte in due preziosi volumi a cura del periodico «Voce Giuliana» e con la collaborazione per la parte narrativa di Rinaldo Derossi, due serie di tavole dedicate rispettivamente al Carso e a Muggia nelle quali l'artista seppe cogliere l'essenza delle due anime dell'universo minimo che circonda Trieste. In pittura, muovendosi da esordi postimpressionisti influenzati dalla grande scuola dei vedutisti veneti e giuliani operanti a cavallo tra Otto e Novecento, seppe negli anni trovare un linguaggio estremamente personale che Paolo Rizzi riconobbe come una delle più accattivanti invenzioni della pittura veneziana contemporanea.

Enzo Di Martino mise in luce la sua capacità di utilizzare il riferimento storico-ambientale per una pittura nella quale il raggiungimento di un originale equilibrio tra segno e colore gli consentirono di liberarsi da ogni appagante ammiccamento in direzione di un surrealismo reso soprattutto attraverso l'uso di sfumature tonali delicatissime che, tenendo conto della lezione del Guidi, consentirono tuttavia all' artista capodistriano di approdare ad un'autentica autonomia espressiva.

Nato a Capodistria nel 1922, Pacchietto si allontanò dalla città natale con la famiglia nell'immediato dopoguerra trasferendosi a Venezia, dove frequentò l'Accademia. Tenne costanti contatti con l'ambiente artistico e culturale triestino di cui si sentiva autenticamente parte.

John Corbidge era nato a Sheffield nel cuore dell'Inghilterra industriale nel 1935. Dopo gli studi alla Slade School di Londra giunse in Italia verso la metà degli anni Cinquanta ed espose anche a Trieste. Nel 1959 si stabilì nell'isola di Cipro da dove iniziò un'intensa attività in tutti i paesi del Mediterraneo con frequenti presenze anche nella nostra città. Nel 1974, all'invasione turca di Cipro, fu costretto a fuggire dall'isola con la moglie greca e i figli e scelse proprio Trieste come sua patria d'elezione, integrandosi perfettamente nell'ambiente artistico cittadino. La pittura di Corbidge colpisce per l'ariosità del discorso compositivo, per l'acceso colorismo, per la capacità di mediare l'arte classica con le espressioni d'avanguardia. Le sue figure femminili, spesso ispirate alla sofferenza delle donne cipriote, trasmettono un'emozione senza tempo così come la rivisitazione in chiave contemporanea dei miti dell'isola e delle tradizioni popolari.

A Trieste tenne molte mostre personali e decorò le vetrate della Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato a Roiano.

Claudio H. Martelli

«Il Duomo di Muggia» di Nello Pacchietto e, a destra, «Interni della chiesa di Tutti i Santi a Cipro» di John Corbidge.

RASSEGNA *Appassionante performance del Ballet Folklorico al Politeama Rossetti*

Contagiati dalla musica cubana

Ritmi frenetici e ossessivi in uno scontro tra classico e anticlassico

Una scena dello spettacolo del Ballet Folklorico de Cuba proposto al Politeama Rossetti.

TRIESTE Spettacolo di scontri e contrasti venerdì sera al Rossetti: scontro tra cultura indigena cubana e cultura spagnola, tra classico e anticlassico, tra danza di scuola e danza autentica, capace di esprimere passioni e sentimenti, grazie ai due tempi dell'appassionante performance del Ballet Folklorico de Cuba. Dieci ballerini, otto musicisti e una cantante solista provenienti dalla scuola Nazionale delle Arti dell'Avana, che hanno accompagnato il pubblico alla riscoperta delle tradizioni musicali – e non solo – della mitica isola caraibica.

Primo tempo dedicato alla tradizione afro-cubana, che travolge lo spettatore in un succedersi di ritmi frenetici e ossessivi, in cui i ballerini danno prova di notevoli capacità interpretando coreografie apparentemente spontanee e primitive, ma che nascondono in sé una solida formazione classica. Un'idea di danza tribale e allo stesso tempo carnale, la cui irrequietezza e ossessività è ben espressa dai movimenti rapidissimi del busto e dalla particolare mimica del volto dei ballerini, mai sorridenti; sullo sfondo di una giungla inesplorata, il compimento si raggiunge nelle coreografia dell'amore contrastato e violato, splendida per la coordinazione tra i protagonisti in scena, la coppia solista e quattro antagonisti che si oppongono al loro idillio, e l'intensità che riesce a comunicare.

Nel secondo atto siamo ormai in pieno clima latinoamericano: e si parte attraverso i classici del genere, mambo, rumba, cha cha cha, suonati dal vivo con grande impegno e ballati con una forte carica comuicativa. Busto più rigido, movimenti di anche e gambe, ma anche prese ed evoluzioni in aria caratterizzano questa parte dello spettacolo, la più attesa dal pubblico, che apprezza particolarmente il brano dedicato alla vita quotidiana in un paese in cui la musica contagia ogni cosa. Più ironia sul palco, più musica per la necessità di coprire frequenti cambi di costume, più voce ai cantanti, più coinvolgimiento a tutto campo dei ballerini, che recitano le situazioni non limitandosi a esibirsi nel movimento.

La coreografia del corteggiamento, in cui ritorna un'eco della frenesia anticlassica e tribale del primo atto, dimostra che la ritmicità indigena rappresenta una fase di ansia e tredipazione, quella dell'innovamento, destinata a calmarsi nella tenerezza classica e composta della splendida coreografia a sei di «Besame mucho».

Sarabanda finale un po' troppo scontata e ammiccante al pubblico, invitato a salire sul palco e ballare una versione di «Volare» improvvisata sul momento, per uno spettacolo bello, coinvolgente e di qualità, che avrebbe meritato una conclusione, perdonateci il termine, più classica.

Maria Giovanna De Simone

CINEMA *Il primo film di Giovanni Pianigiani*

«Nella notte»: brividi di un regista triestino

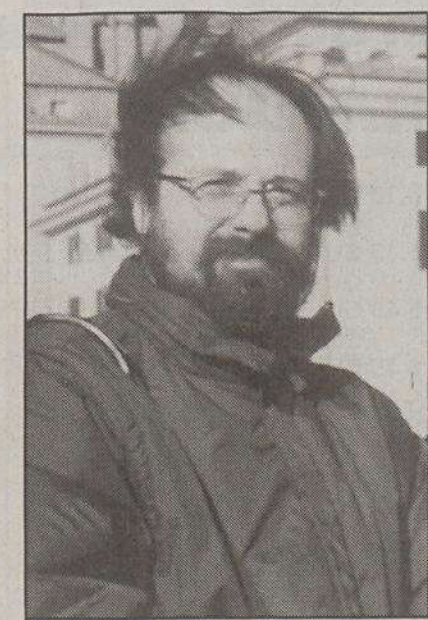
Una scena del film horror «Nella notte» e, sotto, il regista triestino Giovanni Pianigiani.

TRIESTE Nel mondo del cinema è cresciuto, piano piano. S'è laureato al Dams di Bologna con una tesi sulla trilogia dei morti viventi di George A. Romero, ha frequentato Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi. E adesso Giovanni Pianigiani, triestino, classe 1962, è riuscito a firmare il suo primo film da regista. Un horror-splatter che si intitola «Nella notte» e che lo ha visto lavorare, sul set, in coppia con un cineasta di mestiere: Lorenzo Onorati.

Per anni, Pianigiani s'è dedicato alle sceneggiature. Facendosi apprezzare nel settore dei film di genere. Grande appassionato di musica, co-regista di «Trieste, se ci sei batti un colpo di rock», un film-documetario che raccontava la scena musicale triestina degli anni Novanta, nel 2001 è stato aiuto-regista di Andreas Schnaas in «Demonium». «Mi sentivo pronto per fare il grande salto - dice - e ho trovato questa possibilità di girare un horror da regista, in collaborazione con Onorati. "Nella notte" dovrebbe essere soltanto la prima parte di una serie. Stiamo già lavorando al secondo film, poi si vedrà».

Distribuito direttamente nel mercato degli home-video, «Nella notte» aggiorna in chiave moderna il mito del vampiro. Questa volta, a trovarsi nei panni della succhiasangue è una ragazza, Oksana, emigrata in Italia dalla Russia, prostituta per necessità. Ma davanti alla cattiveria e alla bestialità di un suo accompagnatore occasionale, finisce per reagire trasformandosi in una belva scatenata. Che semina orrore e morte dove passa.

Oksana, come altri, non è diventata vampira per caso. Dietro la sua trasformazione c'è tutto un programma di manipolazioni genetiche avviate ai tempi dell'Unione Sovietica. «Forse l'amore potrà salvarla - dice Pianigiani - ma nel secondo le cose si complicheranno».

a.m.l.

Original Klezmer Ensemble in concerto a Manzano

MANZANO Si conclude oggi, alle 16, nell'Auditorium Comunale di Manzano, il cartellone di «Musica e festività fra sacro e profano». Attesissimo l'evento in calendario domani pomeriggio, con ingresso libero per il pubblico: si tratta del concerto che vedrà protagonista The Original Klezmer Ensemble, di scena nella formazione rodata con Davide Casali clarinetto e voce, Aleksander Ipavec fisarmonica, Matej Spacapan tromba, Luca Demicheli basso elettrico e Pietro Sponton percussioni.

APPUNTAMENTI

Concerto di cornamuse scozzesi oggi a Tavagnacco, domani a Grado

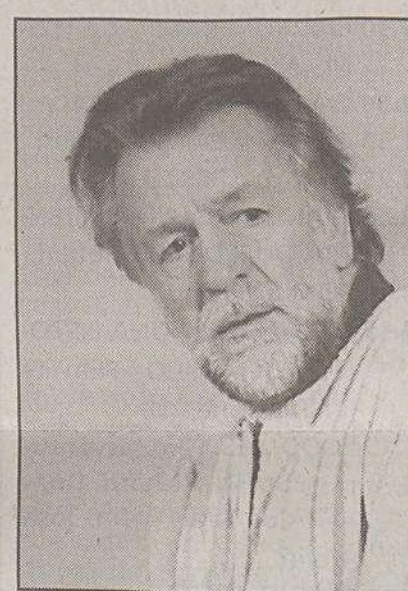
Udine: «Qohelet» di Marco Podda

TRIESTE Martedì alle 17, nella chiesa di San Gerolamo (via Capodistria), si terrà un concerto del gruppo corale «Cantarè».

Dal 7 all'11 gennaio al Politeama Rossetti va in scena «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello con Valeria Moriconi. Regia di Massimo Castri.

Giovedì, alle 20.30, al Miela, «Alkimiye di note - La musica, il cinema», concerto per Ennio Morricone con il flautista Roberto Fabbriciani accompagnato al pianoforte da Alessio de Franzoni e la voce narrante di Maria Luisa Runti.

Venerdì, alle 20.30, allo Stabile sloveno, debutta «Le ultime lune», di Furio Bordon, regia di Adrijan Rustja.

UDINE Oggi, alle 21, nella palestra di Cavalicco di Tavagnacco, concerto di cornamuse scozzesi con la Neiston & District Pipe Band

L'attore Luciano Virgilio.

(domani pomeriggio a Grado nella rievocazione della leggenda delle «Varvuole»).

Oggi, alle 16, all'auditorium di Manzano, concerto di The Original Klezmer Ensemble.

Oggi, alle 20.45, alla chiesa di San Giorgio Maggiore di via Grazzano, Missa Solemnis per coro e orchestra.

Domani, alle 20.45, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in piazza I Maggio, oratorio in un atto «Qohelet, colui che prende la parola», ideato e diretto da Marco Podda su testo di Rino Alessi, protagonista Luciano Virgilio, voce femminile Lucka Pockaj.

Domani, alle 20.45, all'auditorium di Bertiolo Concerto dell'Epifania con la Filarmonica «la prime lûs 1812».

Martedì, alle 10.30, nella chiesa di Santa Maria della Misericordia dell'Ospedale civile di Udine, Messa dell'Epifania con l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, il violinista Lucio Degani e un quartetto di archi.

VENETO Mercoledì, alle 20.45, al teatro Eden di Treviso, concerto della Palast Orchester di Berlino con il cantante Max Raabe in un programma di canzoni classiche tedesche e italiane.

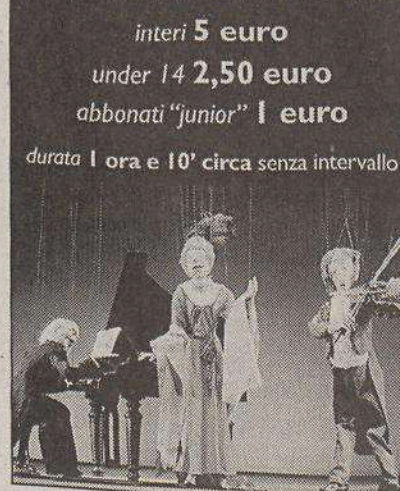
L'attore Marcello Crea.

Atmosfere del mitico Varietà con Crea e Adriana Russo

TRIESTE Nell'ambito delle iniziative dedicate agli anziani promosse dall'Area Servizi Sociali del Comune di Trieste, domani, alle 15, al Teatro Pellico di via Ananian 5 va in scena lo spettacolo «Atmosfere del Varietà» di e con Marcello Crea. Nel cast del varietà-cabaret, che comprende la partecipazione di Livio Cecchelin, Beppe De Francesco nel ruolo del caratterista, l'illusionista Nevio Martini e la danzatrice del ventre Lavinia Skerlavaj, spicca l'attrice Adriana Russo, ex compagna di Pippo Baudo, protagonista delle commedie all'italiana degli anni '80 e '90.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Oggi chiuso. La biglietteria riapre il giorno 7 gennaio 2004 con orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040-632664. «Le ultime lune» di Furio Bordon con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Adrijan Rustja, 100'. Replica del turno T, sottotitolata in italiano, sabato 17 gennaio ore **20.30**. Parcheggio in Piazza Perugino.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Doppia rappresentazione ore **11** e **16.30** «Ti racconto una fiaba» presenta: «Il vello d'oro». Ingresso 5 euro. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Natale in India». La bomba comica delle feste con Boldi e De Sica. **Oggi anche alle 11 del mattino a solo 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15** e **16.30:** «Sinbad: la leggenda dei sette mari». Ore **18.05, 20.10, 22.15** dal regista di «Camera con vista» e «Maurice» James Ivory: «Le divorce» con Naomi Watts, Kate Hudson, Glenn Close, Stephen Fry e Matthew Modine. Una commedia sofisticata sul gioco dell'amore e sul dilemma tra ragione e sentimento.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«Natale in India» **10.55, 18.30, 20.30, 22.25** con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India», Enzo Salvi.

«Missione 3D Game Over» **11, 15, 16.50.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Il cartaio» **15.20, 17.40, 20, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Alla ricerca di Nemo» **10.50, 14.45, 16.40, 18.35.**

«Il paradiso all'improvviso» **10.55, 14.55, 16.50, 18.45, 20.35, 22.30** con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Master & Commander, sfida ai confini del mare» **10.45, 14.40, 17.15, 19.50, 22.25** con Russell Crowe.

«Mona Lisa Smile» **18.15, 20.25, 22.30** con Julia Roberts, Julia Siles.

«Looney Tunes - Back in action» **11, 14.50, 16.30.**

«La macchia umana» **20.35, 22.35** con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **11, 14.50, 16.30.**

«In the cut» **18.10, 20.25, 22.40** di Jane Campion, con Meg Ryan.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli» giovedì 22 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

CINECITY MATINÉE. Domenica 4, martedì 6 gennaio: «Master and Commander, sfida ai confini del mare» **10.45;** «Alla ricerca di Nemo» **10.50;** «Missione 3D Game Over» **11;** «Il paradiso all'improvviso» **10.55;** «Natale in India» **10.55;** «Sinbad, la leggenda dei sette mari» **11;** «Looney Tunes - Back in action» **11.** Per tutte le proiezioni al mattino: posto unico 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.** «In the cut» di Jane Campion con Meg Ryan. «Il miglior film di Jane Campion con una Meg Ryan da Oscar» (The Times).

Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Le invasioni barbariche». Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.30 e **17:** «Missione 3-D game over» con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. **A solo 5 €, rid. 4 €. Oggi anche alle 11 del mattino a solo 4 €.**

18.45, 20.30, 22.15: «Thirteen» (13 anni). Un film che è un pugno allo stomaco. Il ritratto più intenso e potente dell'adolescenza allo sbaraglio. Con Holly Hunter (premio Oscar).

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento delle feste. **Oggi anche alle 11 del mattino a solo 4 €. Domani anche alle 11 del mattino a solo 4 €.**

15.20, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30: «Il cartaio». Il nuovo thriller di Dario Argento con Stefania Rocca e Silvio Muccino. **Oggi anche alle 11 del mattino a solo 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.15, 17.40, 20, 22.20: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. **Oggi anche alle 11 del mattino a solo 4 €.**

15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo». **Oggi anche alle 11 del mattino a solo 4 €.**

16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

15, 16.30, 18.10: «Looney Tunes - Back in action». Cartoon e personaggi veri in un film divertentissimo! **Oggi anche alle 11 del mattino a solo 4 €.**

15: «Totò Sapore e la magica storia della pizza». Dai realizzatori de «La gabbianella e il gatto» un altro bellissimo cartoon. **A solo 4 €.**

20: «Hollywood homicide», con Harrison Ford. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

22: «Dogville» di Lars Von Trier, con Nicole Kidman. **A solo 4 €.**

NAZIONALE E GIOTTO MATTINATE A 4 EURO

Oggi e martedì alle ore **11:** «Master & Commander», «Alla ricerca di Nemo», «Looney Tunes», «Natale in India», «Missione 3-D», «Il Paradiso all'improvviso», «Il cartaio». **A solo 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 15.30, 22: «Mystic River» di Clint Eastwood. **18, 20:** «Zatoichi» di Takeshi Kitano.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Love actually - L'amore davvero» con H. Grant.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Doppia programmazione. «Alla ricerca di Nemo» ore **17;** «Master & Commander: sfida ai confini del mare» **19, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 8 gennaio 2004 ore **20.45** (abb. Musica 13): Palast Orchester - Max Raabe. Successi degli Anni Venti e Trenta. Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

«Natale in India» **14.40, 15.20, 16.40, 17.30, 18.40, 20.05, 20.40, 22.25, 22.40.**

«Il cartaio» **15.20, 17.40, 20, 22.30.**

«Missione 3D Game Over» **10.45, 14.55, 16.35, 18.20.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **10.45, 14.40, 15.20, 16.40, 17.30, 18.40, 20.40, 22.35.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **14.40, 17.15, 19.50, 20.05, 22.30, 22.35.**

«Il paradiso all'improvviso» **15, 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 22.35.**

«Mona Lisa Smile» **15.20, 17.35, 20.05, 22.30.**

«Looney Tunes - Back in action» **10.45, 14.50, 16.30.**

«In the cut» **18.10, 20.20, 22.30.**

«Sinbad: la leggenda dei sette mari» **10.45, 15, 16.45.**

«La macchia umana» **18.30, 20.30, 22.30.**

«Le invasioni barbariche» **18.30, 20.30.**

«Lost in translation» **16.30, 20.20, 22.35.**

«Opopomoz» **10.45, 14.50.**

«Elf» **10.45.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». «La Compagnia dell'Anello» (versione integrale inedita) dal 9 al 15 gennaio **17.30, 21.30;** «Le due torri» dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) **17-21.15.** Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione cinematografica 2003/2004: ore **16, 18:** «Opopomoz» di Enzo d'Alò; ore **20, 22:** «Lost in translation», di Sofia Coppola, con Bill Murray.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Natale in India» **15.20, 17.30, 20, 22.10.**

«Il paradiso all'improvviso» **15.20, 17.20, 20.10, 22.20.**

«Alla ricerca di Nemo» **15, 17.15.**

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» **16.50, 19.50, 22.30.**

«La macchia umana» **20.10, 22.20.**

«Spy Kids: Missione 3D game over» **15.30, 17.30.**

«In the cut» **20, 22.20.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE DI CORMONS. Stagione cinematografica: oggi ore **15.30, 17.30, 19.30:** «Sinbad - la leggenda dei sette mari», regia Tim Johnson, Patrick Gilmore. Informazioni a.ArtistiAssociati tel. 0481/532317, teatro di Cormòns tel. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO.

Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Natale in India», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Sala Blu. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il cartaio», regia di Dario Argento.

Sala Gialla. 15: «Sinbad - la leggenda dei sette mari», cartone animato. **16.30, 18.40, 20.30, 22.20:** «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata». Da **venerdì 9 gennaio:** «L'ultimo samurai», con Tom Cruise.

VITTORIA.

Sala 1. 15.15, 17.15: «Alla ricerca di Nemo». **20, 22.20:** «In the cut».

Sala 2. 15.30, 17.30: «Spy Kids: Missione 3-D game over». **19.50, 22.20:** «Master & Commander: sfida ai confini del mare».

Sala 3. 15.10, 17.20: «Looney Tunes back in action». **20, 22.10:** «La macchia umana».

Stefania Sandrelli protagonista della fiction in onda da oggi su Raiuno

Tassista senza patente

L'attrice tornerà presto in tv accanto a Gigi Proietti

I programmi più seguiti

Primi «Scherzi» meglio di Rex

ROMA En plein per le reti Mediaset che venerdì si sono aggiudicate la prima, la seconda serata e le 24 ore. Canale 5 ha vinto il prime time con «Striscia la notizia» con 8.368.000 spettatori e poi «Scherzi a parte story», seguito da 6.488.000 spettatori, battendo i due episodi del «Commissario Rex», su Raiuno, visti da poco più di 5.225.000 spettatori. Sempre sulla Rai, il concerto di fine anno «Arie di festa», dalla piazza del Quirinale, è stato visto, in seconda serata, su Raiuno, da 1.257.000 spettatori.

Le reti del Biscione si sono aggiudicate la prima e la seconda serata rispettivamente con 12.797.000 e 5.148.000 telespettatori.

ROMA Patente honoris causa per Stefania Sandrelli. Il «permesso di condurre» in realtà non ce l'ha tra i documenti, ma l'attrice è la protagonista de «La tassista», quattro puntate che RaiUno manda in onda in prima serata a partire da oggi. Una commedia brillante diretta da Josè Maria Sanchez, con la Sandrelli che veste i panni di Marcella, una donna rimasta vedova con due figlie, che si rimbocca le mani e si mette al volante del taxi del marito per sbarcare il lunario. «I ruoli familiari sono sempre gli stessi - racconta l'attrice viareggina - ma forse questa fiction al femminile potrebbe anche piacere agli uomini, avrebbero qualcosa da imparare». Anche sull'amore che torna a una certa età. Nella vita di Marcella compare Roberto, interpretato da Andrea Giordana: «è stato affascinante infilarmi in questo universo di donne.

Roberto è un personaggio che annaspa un po' all'inizio, arriva bruciato dalla separazione con la moglie, ma ha un bel rapporto con il figlio». E poi c'è la cooperativa dei taxi, un mondo umanamente importante per i protagonisti, che ruota intorno alla figura della centralinista del radiotaxi, interpretata da Paola Tiziana Cruciani. «In una tv che propina mondi patinati c'è il tentativo di riportare alla realtà - sottolinea Giordana - alle problematiche del quotidiano, mettendo da parte personaggi che poco hanno a che fare con la vita di tutti i giorni». E per questa intepretazione la Sandrelli si merita la patente. «Nel '72, quando aspettavo il mio secondo figlio - racconta l'attrice - avevo iniziato a prendere lezioni di guida e infatti so guidare e anche bene, ma alla fine per girare un film non ho fatto gli esami. Al volante infatti c'era la mia controfigura».

Stefania Sandrelli, tassista su Raiuno.

Presto sul piccolo schermo tornerà con la miniserie «Mai storie d'amore in cucina» e sarà di nuovo la moglie di Gigi Proietti, dopo averlo lasciato vedovo ne «Il maresciallo Rocca». «È una commedia diversa in cui però torniamo a essere moglie e marito - anticipa la Sandrelli - lui è uno che raccoglie gli allori e io cucino dietro ai fornelli, ma non cambia la qualità dell'affetto che dà leggerezza e verità ai sentimenti».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Waterworld» di Reynolds su Italia 1

Kostner uomo-pesce in un mondo d'acqua

I film

«Waterworld» (1995) di Kevin Reynolds (Italia 1, ore 20.30). La Terra è sommersa dalle acque. Un uomo-pesce (Kevin Costner, *nella foto*) cerca la superficie emersa con l'aiuto di una donna e della figlia. Un gioco movimentato sotto il segno della più sfrenata fantasia. Nel cast anche Dennis Hopper (nel ruolo del cattivo Diacono), Jeanne Tripplehorn e la piccola Tina Majorino.

«Mamma, ho perso l'aereo» (1990) di Chris Columbus (Canale 5, ore 20.40). Effervescente variante del genere «bambini terribili». Con Macaulay Culkin, Catherine O'Hara e John Heard.

«Colpo di Natale» (2002) di Charles Robert Carner (Raidue, ore 21). Un malvivente, insieme con un gruppo di complici, irrompe in un centro commerciale, prendendo alcuni ostaggi. Durante l'azione viene uccisa la moglie di un poliziotto. Nel cast Aleks Paunovic, Dean Cain, Erika Eleniak.

«L'ultima eclissi» (1995) di Taylor Hackford (Retequattro, ore 21). Una rude cameriera è accusata della morte della padrona, dopo quella del marito. Brividi a sfondo psicanalitico con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh, Judy Parlitt.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14

Gli ospiti di «Domenica in»

Neffa, Ricky Tognazzi e Simona Izzo sono tra gli ospiti di «Domenica in». Simona Izzo e Ricky Tognazzi racconteranno i segreti della loro unione, Neffa canterà un medley di successi, l'esorcista padre Amort descriverà le tipologie di esorcismi.

Raitre, ore 23.20

Al via «L'elmo di Scipio»

Prima puntata di «Elmo di Scipio» – un viaggio in Italia in quattro puntate alla ricerca del fantasma della libertà – di Enrico Dealglio e Beppe Cremagnani. C'è veramente il rischio di regime? Siamo più liberi o meno liberi? Il fascismo fu davvero una morbida dittatura che mandava gli oppositori in villeggiatura? Se ne parla con Bill Emmott dell'«Economist».

Raitre, ore 21

Mal di testa e bronchiti a «Elisir»

Il mal di testa, le sue cause e quando ricorrere ai farmaci per curarlo e, inoltre, le bronchiti sono tra gli argomenti odierni a «Elisir», condotto da Michele Mirabella.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti, Sonia Grey e Antonio Lubrano.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio e Paola Saluzzi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Paolo Bonolis.
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 LA TASSISTA. Telefilm. "Un giorno di pioggia"
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.40 OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
0.20 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.45 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE: GINA LOLLOBRIGIDA. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAINOTTE
1.40 PSYCHIC. Film (thriller '92). Di George Mihalka. Con Zach Galligan.
3.15 DON MATTEO. Telefilm.
5.00 HOMO RIDENS
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.15 GUARIRE. Con Stefania Quattrone.
6.40 GLI OCCHI DELL'ANIMA. Con Gabriele La Porta.
6.45 IN FAMIGLIA - MATTINA 2. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 9.00 10.00)
9.30 TG2 FLASH L.I.S.
10.05 APRIRAI
10.10 COCCO BILL
10.25 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
11.40 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 INSPECTOR GADGET. Film (azione '99). Di David Kellogg. Con Matthew Broderick, Rupert Everett.
15.00 TESORO CI SIAMO RISTRETTI ANCHE NOI. Film (commedia '97). Di Dean Cundey. Con Rick Moranis, Eve Gordon.
16.10 BABEL. Film (fantastico '98). Di Gerard Pullicino. Con Tchecky Karyo, Maria De Medeiros.
18.00 TG2 METEO 2
18.05 TG2 - DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE
19.05 IL CLOWN. Telefilm. "Priorita' assoluta"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 COLPO DI NATALE. Film (thriller ' 2). Di Charles Robert Carner. Con Dean Cain, Erika Eleniak.
22.35 TG2
22.40 SPECIALE 50 ANNI DELLA DOMENICA SPORTIVA
0.50 METEO 2
0.55 PROTESTANTESIMO
1.25 BILIE E BIRILLI
1.55 RAINOTTE
2.00 MARCO POLO (VI PUNTATA). Film tv (commedia). Di Giuliano Montaldoini. Con Ken Murshall, Burt Lancaster.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 E' DOMENICA PAPA'
9.10 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONEUROPA
12.00 TELECAMERE
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 LE STORIE DEL FANTABOSCO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
18.00 UN POSTO AL SOLE (REPLICHE). Telenovela.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 SUPER SENIOR
21.00 ELISIR. Con Michele Mirabella.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 ELMO DI SCIPIO. Con Enrico Dealgio.
0.15 TG3
0.25 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
1.05 METEO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 CONCERTO DI NATALE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.20 VITA DA STREGA. Telefilm. "Una mamma tutta speciale per Tabata"
9.50 LA RENNA. Film (avventura '89). Di John Hancock. Con Sam Elliot, Cloris Leachman.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Cuore di pietra"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo,Laura Freddi e Luca Laurenti.
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Le cose belle fanno bene"
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo, Laura Freddi e Luca Laurenti.
20.00 TG5
20.40 MAMMA HO PERSO L'AEREO. Film (commedia '90). Di Chris Columbus. Con Macauly Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern.
22.40 ALLY MCBEAL. Telefilm. "Finalmente l'amore"
0.40 CORTO 5: LOVE GAME. Film.
0.50 TG 5 NOTTE
1.20 FUORI ORARIO. Film (commedia '85). Di Martin Scorsese. Con Rosanna Arquette, Griffin Dunne.
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.50 HIGHLANDER. Telefilm. "Il rivoluzionario"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Maya l'incantatrice"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE!. Telefilm.
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.50 CIAK SPECIALE: SINBAD
11.55 CAMERA CAFE'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STANLIO E OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE!. Telefilm.
14.10 TOM & JERRY
14.15 LUCKY LUKE - UNA PISTOLA PER AMICO. Film tv (animazione ' 1).
16.15 I GOONIES. Film (avventura '85). Di Richard Donner. Con Sean Astin, Josh Brolin.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 W R E S T L I N G SMACKDOWN!
20.00 RTV - CLIP
20.30 WATERWORLD. Film (fantascienza '95). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Dennis Hopper, Jeanne Tripplehorn.
23.00 ICE GALA' 2003
0.35 MADIASHOPPING SPECIALE CALCIO
0.45 SOLO UNA NOTTE. Film tv (sentimentale '99). Di Alan Jacobs. Con Timothy Hutton, Maria Grazia Cuccinotta.
2.25 SHOPPING BY NIGHT
2.50 TALK RADIO
2.55 I-TALIANI. Telefilm. "Caccia al tesoro"
3.25 SCUOLA DI POLIZIA. Telefilm. "Scuola di follia"
4.45 DON TONINO. Telefilm. "Delitto per gioco"
6.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Nuova gestione" "Il poeta"

RETE4

6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Un carro pieno di sogni"
7.00 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.15 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
10.00 SANTA MESSA
10.45 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '81). Di John Derek. Con Bo Derek, Miles O'Keefe.
16.20 UN ESERCITO DI 5 UOMINI. Film (commedia '69). Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Nino Castelnuovo.
18.30 PERRY MASON. Telefilm. "Il caso Jokester"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
21.00 L'ULTIMA ECLISSI. Film (thriller '95). Di Taylor Hackford. Con Kathy Bates, Jennifer Jason Leight.
23.30 ANNI 90
0.30 THE BOXER. Film (drammatico '98). Di Jim Sheridan. Con Daniel Day Lewis, Emily Watson.
0.54 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
3.05 DOMENICA IN CONCERTO
3.55 UN NEMICO IN CASA. Film tv (drammatico '95). Di Michael Scott. Con Adam Storke, Maria Pitillo, Brad Dourif.
5.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm. "Testamento di morte"
9.00 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Un'impresa disperata"
10.05 IL NOSTRO CAMPIONE. Film (drammatico '55). Di Vittorio Duse. Con T. Mitri, L. Rivelli.
12.00 OLTRE IL GIARDINO
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 JUDITH. Film (drammatico '66). Di Daniel Mann. Con Sophia Loren, Peter Finch, Hans Verner.
16.00 HISTORY CHANNEL PRESENTA. Documenti.
17.15 SIGNORI, IL DELITTO E' SERVITO. Film (giallo '85). Di Johnathan Lyn. Con Eilen Brennan, Madeline Kahn.
18.45 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 ENTERPRISE. Telefilm. "Prima missione"
23.15 TG LA7
23.45 IL MEGLIO DI ORLANDO. Con T. Panella e S. Schimperna.
0.45 MODA. Con Cinzia Malvini.
1.20 CARRINGTON. Film (drammatico '95). Di Christopher Hampton. Con Emma Thompson, Jonathan Pryce.
3.40 CNN

TELEQUATTRO

8.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
8.30 ARTHUR RE DEI BRITANNI. Telefilm.
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
11.40 ROTOCALCO ADNKRONOS 2003/2004
12.00 ANGELUS
12.30 FINCHE' L'OROLOGIO FA TIC-TAC. Film.
14.30 CAPODANNO IN PIAZZA UNITA'
18.00 FOX KIDS - 2004
19.30 LA SIGNORA OMICIDI. Film (commedia '55). Di Alexander MacKendrick. Con Alec Guinnes, Cecil Parker, Katie Johnson.
22.30 LA VACANZA. Film (drammatico '71). Di Tinto Brass. Con Franco Nero, V. Redgrave.
24.00 ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE. Film (commedia '72). Di Lucio Fulci. Con Lando Buzzanca, Laura Antonelli, Agostina Belli.
1.30 IL DOTTOR FAUSTUS. Film (drammatico '67). Di Richard Burton Nevill Coghill. Con Richard Burton, Elizabeth Taylor.
3.30 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 LIBERAMENTE - LE OPINIONI DI VITTORIO FELTRI
14.00 NATIVITAS 2003
18.00 TG PRIMORKA
19.00 LIBERAMENTE - LE OPINIONI DI VITTORIO FELTRI (R)
20.00 SETTIMANA FRIULI
20.30 ANTENNA 13

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 L'ATTUALITA' GIOVANE
15.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.40 CIAK JUNIOR
16.10 ECO
16.40 LE DONNE DI NAPOLEONE. Scenegg.
17.30 ITINERARI
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E.. DINTORNI
21.00 "AFRICA". Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.25 ALPE ADRIA
22.55 SERAT MUSICALI PIRANESI
23.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

6.00 ALL MUSIC WEEKEND
10.00 ENERGY
11.03 TGA 7 GIORNI
11.06 ENERGY
15.00 MONO: R.E.M.
16.00 INBOX
18.00 AZZURRO (R)
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB WEEK END
22.30 MUSIC ZOO
23.00 NIGHTSHIFT

ANTENNA 3 TS

7.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI E SERVIZI SPECIALI. Documenti.
14.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.00 A MERENDA COI BELUMAT
19.30 SPECIALE ISTRIA
20.00 L'ALTRO SPORT
22.30 MOTORING
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.00 SPORT TRIESTE
24.00 FILM SEXY

TELEPORDENONE

8.30 GLI ORSETTI DEL CUORE. Film (animazione '67).
10.00 BOTTEGA ARTE
12.35 LA VIA DEL GUSTO
13.10 IL PENSIERO
13.35 RISORGIVE, L'ACQUA RITROVATA. Documenti.
14.00 ENJOY TV
15.00 BOTTEGA ARTE
18.15 ISTITUTO TECNICO O. MATTIUSSI: IL NUOVO FUTURO
19.15 INCONTRI AL CAMINETTO CON ALVARO CARDIN
21.45 LA VIA DEL GUSTO
22.15 SPORT NORD EST
22.25 INCONTRI AL CAMINETTO: GUERRA E POLITICA
24.00 LA VIA DEL GUSTO
0.20 FILMATO EROTICO

MTV

12.00 HITLIST ITALIA+
14.00 BEST OF BEAUTIFUL BABES 2003
14.30 BEST OF ROCKSTARS GODS 2003
15.00 BEST OF SEXY SUPERSTARS 2003
15.30 MTV ON TOUR WITH JUSTIN TIMBERLAKE 2003
16.00 BEST OF STARS ON MTV 2003
16.30 BEST OF STORIES ON MTV 2003
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 THE GIRLS' CHART
18.55 FLASH
19.00 MTV LIVE MUSE @ SUPERSONIC
20.00 MAKING THE MOVIE: THE LORD OF THE RING
20.30 TOP SELECTION
22.30 FLASH
22.35 A NIGHT WITH DURAN DURAN

TELENORDEST

7.00 TNE GIORNALE
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 CRONACHE TREVIGIANE
18.30 EXPLORER
20.30 MONITOR
21.00 FIREHAWK. Film (azione '92). Di Cirio Santiago. Con Martin Kive, Matt Salinger.
22.30 SINTESI
23.00 MONITOR
23.50 FILM

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 LA BELLA E LA BESTIA. Film tv (fantastico '76). Di Fielder Cook. Con George C. Scott, Trish Van Devere.
15.35 AL DI LA' DEL FIUME. Film tv (drammatico '93). Di Mimi Leder. Con Blair Brown, Patrick Van Horn, Michael DeLuise.
17.30 LASSIE. Telefilm.
18.00 MANUEL. Telefilm.
18.30 TRENTINO NEVE
18.45 SPECIALE 360 GRADI
19.00 DIRETTA BASKET... ED E' SUBITO CANESTRO!. Con Giorgio Micheletti.
20.15 LASSIE. Telefilm.
20.55 LADY TEXAS - I DOMINATORI DI FORT RALSTON. Film (western '55). Di Tim Whelan. Con Claudette Colbert, Barry Sullivan.
22.45 IL PUPAZZO. Film (commedia '78). Di Rene' Cadorna sr.. Con Lando Buzzanca, Claudia Islas, Queta Caver.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE SETTE
1.10 COMING SOON TELEVISION
1.25 BLUE HEELERS. Telefilm.
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 STANLIO E OLIO. Film.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 CON I PIEDI PER TERRA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 LA BATTAGLIA DI FORTE APACHE. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.30 VULTUS 5
20.05 COPERTINA
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 BARBA E CAPELLI
23.30 MADE IN VOLLEY
24.00 ITINERARI D'AUTORE

TELECHIARA LUXA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 ROSARIO
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.00 UNA TARTARUGA PER AMICO. Film.
16.30 CHANGING HABITS. Film.
16.30 PATTINI D'ARGENTO
17.30 IL VOLO DI FANCY. Film (drammatico '98). Di Noel Quinones. Con Talisa Soto, Dean Cain.
19.15 NOVASTADIO SERA
23.00 ARCHEOLOGIA. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat Magazine; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.30: GR Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR1 (10.30-11.00-13.00); 9.06: Luci dell'Est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Con parole mie; 11.03: I nuovi italiani; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.24: GR Sport; 13.33: Contemporanea; 13.48: Radiogames; 14.02: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1 (17.00-19.00); 18.30: Pallavolando; 19.18: Tuttobasket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio:; 21.05: Radiouno Musica; 21.19: GR1 (23.00); 23.33: Radioscrigno; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00); 2.05: Incredibile ma falso; 4.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 9.00: Fezig Files; 10.00: Ogni maledetta domenica (11.30); 10.30: GR2 (12.30-13.30-15.49); 11.33: Vaniglia; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Ottovolante; 15.00: Strada facendo; 15.30: GR2 (17.30-19.30-21.17); 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Il Terzo Anello: I luoghi della vita; 16.00: La storia in Giallo; 16.50: Domenica in Concerto; 19.05: Il Terzo Anello Musica; 19.30: Cinema alla radio; 20.30: GR3; 20.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica;

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Supplemento culturale; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: pot-pourri; 10.30: Teatro dei ragazzi: Il libro magico. Racconto sceneggiato di Mira Susic. Seconda e ultima puntata; 10.50: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del Litorale; 12.50: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'opera si racconta. Francesco Maria Piave: La forza del destino. Traduzione di Pavel Oblak, adattamento radiofonico di Rafaela Petroni. Collaborazione musicale di Tamara Stanese. Regia di Adrijan Rustja; 14.50: Pot-pourri; 15: Domenica pomeriggio: Da Muggia a Duino; segue Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: concerto di musiche natalizie; 18.30: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Programmi di domani; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 24.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

FOGGIA IN VENDITA

Dovrebbe essere venduto domani prossimo alla somma simbolica di 10 centesimi di euro il Foggia calcio: la cessione consentirà il versamento nelle casse della società da parte dell' acquirente di circa un milione di euro che servirà a pagare gli stipendi ai giocatori, ad estinguere i debiti e a ricapitalizzare la società che il 9 gennaio prossimo rischia di essere dichiarata fallita.

OGGI IN TV

10.25 Raidue: Sci: SuperGigante femminile
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR Sport
14.02 Radiouno: Domenica sport
14.30 Antenna 3 TS: Qui studio a voi stadio
14.50 Radiouno: Tutto il calcio minuto per minuto
19.52 Radiodue: GR Sport
20.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
20.00 Radiodue: Catersport
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.25 Radiouno: Calcio
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.10 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.15 Telepordenone: Sport Nord Est
22.30 Antenna 3 TS: Motoring
22.40 Raidue: Speciale 50 anni della Domenica sportiva
23.00 Antenna 3 TS: Antenna Tre Sport Trieste

TORNA VALDERRAMA

Torna in campo Carlos «El Pibe» Valderrama, 42 anni suonati, che dieci mesi fa si era ritirato dall'attività agonistica. Ora però ci ha ripensato e torna giocare nell'Union Magdalena di Santa Marta - 756 chilometri da Bogotà -, la squadra in cui ha debuttato nel calcio negli Anni '70. L'ingaggio di Valderrama è stato comunicato da Eduardo Retat, il tecnico della squadra.

SPORT

CALCIO SERIE B Lo assicura il suo procuratore Leonardo Giusti che nei giorni scorsi si è incontrato con il presidente alabardato

«Moscardelli alla Triestina fino a giugno»

Resta l'eccezione della maxiofferta. L'Unione sulle tracce del terzino Federici (Reggiana)

LA SQUADRA

Grandinata di gol nel collaudo contro la Risanese. Aquilani e Muntasser a parte

La banda di Tesser fa «13»

RISANO Apre le marcature Moscardelli con una doppietta, chiude nella ripresa il prolifico Beretta. Solo una formalità l'amichevole contro la Risanese per una Triestina orfana di Aquilani e Muntasser. Se il libico è pronto a rientrare pienamente nel gruppo, dopo aver superato la distorsione alla caviglia, per Aquilani sono poche le speranze di vederlo disponibile martedì contro il Palermo. Anzi, praticamente nulle. Entrambi si sono allenati, a margine della partita disputata dai propri compagni di squadra, ma per il pieno recupero di Aquilani se ne riparlerà domenica prossima, quando l'Alabarda giocherà in trasferta a Catania. Sempre siciliani sono, però non è il Palermo. Davanti al forfait, cui bisogna aggiungere quella dello squalificato Bega, l'allenatore Tesser ha disegnato contro la compagine dilettante friulana, rinforzata nei due tempi dai portieri Campagnolo e Riato (Pinzan è rimasto fermo per un banale fastidio agli adduttori), l'undici che sfiderà la compagine rosanero. Una Triestina da battaglia in mezzo al campo, con il centrale Boscolo ad aprire il gioco affiancato dai mastini Marianini e Parola. Un terzetto più di sostanza, che poggerà sulle invenzioni del trequartista Rigoni (se Muntasser non dovesse farcela) e della coppia d'attacco Moscardelli-Godeas. Un altro terzetto, questa volta offensivo e dai piedi buoni, che ieri a Risano ha impiegato pochi minuti per trafiggere quattro volte Campagnolo e colpire anche tre legni, lasciando poi sfilare il tempo per andare a bere il the nel riposo, mentre gli spettatori badavano a scaldarsi davanti al vin brulé.

Una sgambata in mezzo a un freddo pungente, nulla di più, che ha messo però a dura prova i muscoli di Minieri, sostituito dopo mezzora da Sportillo, uscito precauzionalmente dopo un affaticamento. Meglio non rischiare di perdere il terzino sinistro, già altre volte acciaccatosi nel corso dell'anno, di un giovanissimo reparto arretrato alabardato, che sarà completato a destra da Ferronetti e in mezzo dalla coppia centrale Pecorari-Mantovani. Questi sono almeno i nomi fatti vedere da Tesser nella prima frazione di gioco, mentre nella prolifica (quanto a gol segnati) ripresa sono entrate le cosiddette riserve. Spazio alle folate degli ispirati Baù e Ciullo, con Beretta in veste di realizzatore (4 reti finali) e in difesa a controllare gli avversari battendo la fiacca. Per correre e dare il massimo c'è ancora qualche giorno di tempo, capiterà nel giorno della Befana contro un cliente mica da poco.

Triestina	**13**
Risanese	**0**

MARCATORI: pt Moscardelli (2), Rigoni, Godeas; st Baù (2), Beretta (4), Noselli, Aubameyang, Ciullo.
1.o tempo: Mancuso, Ferronetti, Pecorari, Mantovani, Minieri (Sportillo), Marianini, Boscolo, Parola, Moscardelli, Godeas.
2.o tempo: Rizzi, Carbone, Bega, Medri, Sportillo (Aubameyang), Magoni, Gubellini, Ciullo, Noselli, Baù, Beretta.

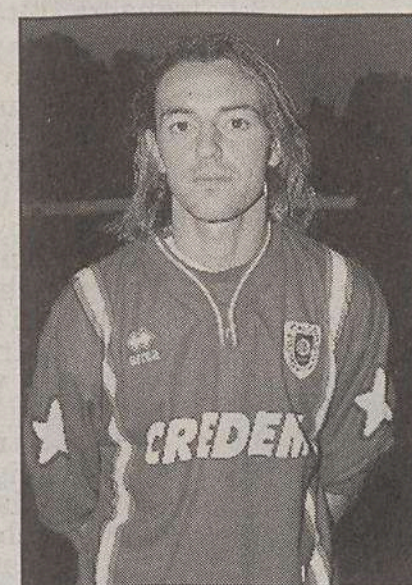
Pietro Comelli

TRIESTE La seconda puntata del giallo «Che fine farà Moscardelli?» presenta subito un piccolo colpo di scena, niente per fortuna di inquietante. Anzi. Sono autorizzati a continuare la lettura anche i tifosi che hanno qualche scompenso alle coronarie.

Entra all'improvviso sulla scena del giallo il procuratore del bomber alabardato, il giovane toscano Leonardo Giusti, che sembra avere le idee abbastanza chiare: «La scorsa settimana, quando la squadra era in ritiro a Cordenons - spiega - ho affrontato la questione con il presidente della Triestina, L'intenzione è quella di trattenere Moscardelli fino a giugno, anche per completare la sua maturazione. Poi si vedrà. Esiste però un'unica eccezione: solo se l'Abramovich di turno in questo mese di gennaio fosse disposto a fare una follia, offrendo una somma molto alta, se ne potrebbe riparlare. Davide è contento di rimanere qui, si trova bene».

Con i tempi che corrono una pazzia potrebbe farla solo Zamparini...

E' vero ma per ora non ho auvto contatti con il Palermo. Ma è anche possibile che Zamparini ne parli prima con il presidente alabardato, magari per l'Epifania quando i rosanero arriveranno al «Rocco».

Può succedere che Moscardelli venga ceduto adesso e che rimanga alla Triestina fino a giugno?

Andrea Federici

Tutto può succedere, ma questo dipende solo dalla società. Non è affar mio.

Giusti, dica la verità quest'estate se l'immaginava l'esplosione di Moscardelli?

Io ho sempre creduto nelle sue qualità ma sinceramente non pensavo che bruciasse tutte le tappe. Dodici gol in B senza battere un rigore sono un bel gruzzolo...Ha avuto anche fortuna, ha trovato l'ambiente ideale. Il merito della sua esplosione va attribuito per l'80% all'allenatore Tesser che lo ha valorizzato e per il rimanente 20% a Godeas, un giocatore molto intelligente che lo sta aiutando».

Leonardo Giusti è anche il procuratore di Giandomenico (sistemato al Perugia) e di Andrea Federici ('77), scuola Inter, il terzino di fascia della Reggiana che l'Alabarda aveva trattato già questa estate. Ora i tempi potrebbero essere maturi per il trasferimento, visto che la Triestina cerca un terzino sinistro in grado di spingere. Con la Reggiana i rapporti sono buoni. ha appena avuto in prestito Morris Molinari. Federici a dire il vero era stato promesso all' Ascoli ma gli affari si fanno e si disfano in un minuto.

Pochi sanno che Giusti è anche il procuratore di due giovani alabardati parcheggiati all'Aglianese (serie C2). Uno è il centravanti Chicco (rientrato dagli Stati Uniti e portato da Tesser questa estate in ritiro) e il difensore centrale Alessandro Fogacci ('80), preso in agosto dall'Unione a parametro zero dopo il fallimento del Poggibonsi. Un giocatore interessante. Il Siena, invece, offre alla Triestina l'ala Antonio Morello ('78).

Altro mercato. L' Arezzo di Fioretti insiste per Eder Baù ma la Triestina non ne vuole sapere del prestito. Bisogna pagare. Con il modulo attuale il giocatore sembra chiuso ma per la C1 è declassato. In questa categoria ci finirà invece Francesco Ciullo quando si concretizzeranno le offerte di Pisa o Spezia.

Maurizio Cattaruzza

Davide Moscardelli dovrebbe restare alla Triestina.

MERCATO

Bologna scatenato: dopo Nakata si rinforza anche con Castellini e Bachini. Polemiche su Stankovic

Il Chelsea mette le mani sul portiere Frey

Salta l'accordo tra il Modena e il presidente del Genoa Preziosi

MILANO «Dejan Stankovic non ha firmato con l'Inter nè un contratto, nè un precontratto». Parola di Marco Branca, il direttore tecnico della società nerazzurra, che si confessa a Radio Spazio Aperto ammettendo, di fatto, anche l'interessamento per Jaap Stam: «È un grande difensore che piace a molte società». Il piano nerazzurro è articolato: Stam e Stankovic a giugno in cambio di una certa somma, ancora da definire e intorno agli otto milioni di euro, più un giocatore subito che potrebbe essere il terzino Pasquale e uno a fine stagione, magari il rifinitore Alvaro Recoba.

Anche a Parma si aspetta con una certa apprensione l'assemblea dei soci, prevista il 9 gennaio, con la richiesta di ricapitalizzazione. In quella circostanza si capirà il futuro della squadra emiliana e cosa succederà sul mercato. La cessione di Adriano a titolo definitivo all'Inter per ventidue milioni di euro, ha dato linfa alla società che però dovrà cedere almeno un altro pezzo pregiato. Il Chelsea ha rilanciato per il portiere Sebastien Frey e potrebbe essere proprio Roman Abramovich, il paperone del pallone, a tirare involontariamente fuori dai guai gli emiliani. Intanto all'interno della squadra c'è sconcerto e Adriano medita di chiedere all'Inter di accelerare il rientro. Il mercato intanto ha perso un pezzo pregiato.

L'attaccante francese Cissè dell'Auxerre ha firmato per il Liverpool e esce dagli obiettivi della Juventus e delle altre squadre italiane. Da noi il giro delle punte sul mercato invernale è di livello più modesto, ma sempre vivace. Il Milan, dopo Befana, incontrerà Prso per capire quali sono le reali intenzioni del centravanti croato. I rossoneri offrono al giocatore un contratto triennale da un milione e trecento mila euro a stagione, ma Prso non intende essere trattato come un pacco postale e ha fatto sapere che se firmerà per i rossoneri a giugno non andrà alla Sampdoria. Poco male: a Genova sarà dirottato, come anticipo di Bazzani, il giovane attaccante Marco Borriello. A proposito di attaccanti il Bologna ha compiuto lo scatto decisivo su Spinesi, capocannoniere della serie B: dopo l'accordo con il giocatore, il presidene Renato Cipollini ha trovato anche quello con il Bari per 750 mila euro. I rossoblù, che ieri hanno presentato il gioiellino Nakata, arrivato in prestito da Parma, mirano ad altri due rinforzi chiesti da Mazzone: il difensore Marcello Castellini del Parma e il tornante Bachini del Brescia. È saltato anche l'accordo tra Preziosi e il Modena per l'ingresso in società dell'attuale presidente del Genoa.

L'allenatore bianconero ripristina le gerarchie: dentro Nedved, Del Piero e Trezeguet

Juve, Lippi ripesca i titolari

TORINO Sembrava un principio assoluto e invece, dopo un solo mese, il turn over in casa Juventus è un lontano ricordo. Martedì, nell'Epifania calcistica, Marcello Lippi ricomincia la caccia alla Roma dai «big», indipendentemente dallo stato di forma.

E allora ci saranno in campo Del Piero (che era apparso in ripresa prima della sosta, ma bisogna verificare ancora quanto); Nedved, appiedato dall'influenza, ma guarda caso decisivo anche quando non c'è, come a Lecce; Trezeguet, che proprio a Lecce era stato relegato in panchina e poi ha evitato alla squadra la sconfitta nel finale. Ci sarebbero anche da aggiungere Ferrara e Conte, se non fosse che nei due rispettivi reparti almeno c'è una condizione particolare, mancano per infortunio e squalifica uomini chiave come Tacchinardi, Thuram, Iuliano. Fanno un passo indietro Miccoli, apparso grande contro il Parma ma rimpicciolito dall'emozione nella sua Lecce e Di Vaio, che ha di nuovo deluso proprio quando Lippi gli ha dato fiducia. Anche Maresca ha fatto un passo indietro dopo la superba prova con il Parma e Lippi è indeciso se alternarlo con Conte, rischiando di fargli perdere la convinzione e il morale che aveva accumulato nell'ultimo periodo, oppure confermarlo e metterlo però nella condizione di un vero e proprio aut aut.

Insomma, è ora di ristabilire le gerarchie, per Lippi, che ha già perso Davids e non ha ancora deciso a chi toccherà quel gradino nella scala di valori della squadra, con Conte, Maresca e Appiah in ballottaggio. Di gerarchie si parla anche a scendere, perchè ci sono uomini come Di Vaio e Camoranesi che hanno deluso il tecnico, nel senso di non avere mantenuto con continuità i livelli di prestazione di cui saltuariamente hanno dato prova di essere capaci. Per i due si prospetta molta panchina, anche se ogni gara presenta caratteristiche tattiche diverse.

Pavel Nedved, l'asso nella manica della Juve.

Nell'incontro clou alla ripresa del campionato di serie A

Totti spavaldo per Roma-Milan: «Vinceranno i migliori, ossia noi»

ROMA Sale la febbre in vista di Roma-Milan, ieri hanno preso la parola capitan Totti da una parte e Carlo Ancelotti dall'altra. E non sono mancate le schermaglie dialettiche.

QUI ROMA Francesco Totti non ha dubbi: «Chi vince martedì? La squadra migliore, cioè la Roma». Il numero 10 giallorosso si sente quasi invincibile in questo momento: «Io miglioro anno dopo anno, quindi questo è il miglior Totti di sempre». Il capitano ha fissato gli obiettivi per il 2003: «Lo scudetto viene prima dell'Europeo, poi a dicembre penserò al Pallone d'Oro».

Francesco Totti

Totti intravede orizzonti di gloria nel suo futuro, ma guarda anche al presente e al recente passato. Così, di fronte alla domanda di una Roma senza Sensi, il capitano giallorosso si spende in una accorata difesa del suo presidente: «Va rispettato. Se un giorno dovrà lasciare, gli stringeremo la mano per fargli i complimenti. Sensi ha fatto grandi cose per la Roma».

La grande sfida contro il Milan riporterà all'Olimpico un grande ex come Cafu, che l'altro giorno non ha avuto parole molto dolci nei confronti della sua ex squadra.

Tira aria di contestazione nei suoi confronti, ma Totti si augura di no: «Se lo fischiassero mi dispiacerebbe. Io mi auguro che non torni il «pendolino» di Roma, perchè è un giocatore che ci può creare dei problemi». Ma se gli domandi quale rossonero toglierebbe volentieri ad Ancelotti, il capitano non ha dubbi: «Shevchenko, perchè è il capocannoniere del campionato e può far gol in qualsiasi momento».

QUI MILAN La sicura assenza di Nesta costringe Carlo Ancelotti a rivoluzionare le carte. La difesa, priva anche di Kaladze, sarà comunque rabberciata per quanto di qualità ed allora il tecnico, per cercare di cautelarsi, potrebbe anche optare per un schieramento prudente, con il solo Shevchenko di punta, supportato dal brasiliano Kakà. Le non ottimali condizioni di Inzaghi sembrano destinare SuperPippo alla panchina, come arma tattica da impiegare eventualmente nel secondo tempo.

Perchè una cosa è certa, il primo obiettivo del Milan all'Olimpico sarà non perdere, Ancelotti, pur regalando solo una battuta, lo ha fatto capire chiaramente: «Questa partita per noi assume particolare importanza. Aumentare ancora il distacco darebbe ancora più morale ad una Roma che l'ha già molto alto».

Lazio, i giocatori chiedono chiarezza sul piano Baraldi

ROMA Alta tensione nella Lazio sul Piano Baraldi. E i giocatori adesso attendono un definitivo e chiaro segnale da parte della società, ed entro pochi giorni. Soprattutto sull'accordo che riguarda il piano dell'ex amministratore della società, la conversione dei primi cinque stipendi arretrati del 2003 in azioni, scaduto il 20 dicembre e che nessuno, almeno fino adesso, ha pensato di prorogare come chiedono da tempo i dirigenti biancocelesti. È fin troppo chiaro, infatti, il messaggio lanciato da Stefano Fiore. «Ognuno di noi valuterà se è il caso di concedere questa proroga», le parole del giocatore pronunciate con tranquillità e senza intenzioni di creare polemiche. Lo scopo, però, potrebbe essere quello di far uscire allo scoperto il club su quelle che sono le nuove proposte avanzate dall'attuale amministratore delegato Giuseppe Matteo Masoni.

Non sembrano molto soddisfatti i calciatori per come stanno andando le cose, e qualcuno lo ha fatto presente, seppur in modo pacato, nell'ultimo incontro che c'è stato il 30 dicembre tra i 'sindacalisti' della squadra, (Peruzzi, Favalli e Negro) e il direttore generale De Mita e l'Ad Masoni. Fiore e compagni chiedono chiarezza alla società

Delude ed esce dai migliori trenta il beniamino di casa, «Herminator»

Blardone secondo solo a Raich

L'italiano meglio di tutti nella 1.a manche, poi un po' frenato

FLACHAU Massimiliano Blardone è uscito dall'incubo, ha spezzato il maleficio e finalmente è riuscito ad agguantare il primo podio in carriera sulle nevi di Flachau e sulla pista intitolata al padrone di casa Hermann Maier. Il piemontese, in testa dopo la prima manche, ha comunque un po' di amaro in bocca perchè per lui poteva addirittura essere il giorno della vittoria che invece è andata all'austriaco Benjamin Raich che a Flachau aveva già vinto nel 1999.

Il secondo posto di Blardone - da vivere come un successo e non come una delusione per la vittoria che poteva essere e non è stata - è stato completato con un eccellente risultato complessivo dei gigantisti azzurri. In classifica ci sono infatti ancora il vincitore dell'Alta Badia Simoncelli con il 7.o posto dopo aver recuperato nella seconda manche per 11 posizioni e realizzato il 2.o tempo assoluto; il giovane Manuel Moelgg in 9.a posizione, Arnold Rieder in 11.a, Alberto Schieppati in 12.a e Manuel Gufler in 17.a.

L'allenatore Severino Bottero, che da soli pochi mesi guida i gigantisti italiani dopo aver portato al successo quelli francesi, e il ct Flavio Roda, possono essere più che soddisfatti: la squadra azzurra c'è, eccome. E soprattutto è fatta da giovani che saranno nel pieno della maturità psicofisica e agonistica ai Mondiali di Bormio 2005 e ancor più alle Olimpiadi di Torino 2006.

La gara è stata mozzafiato: sulle nevi di casa e su un tracciato che porta il suo nome, Hermann Maier ha commesso un erroraccio nella prima manche, rimanendo escluso dai 30 che hanno disputato la seconda; tuttavia è rimasto in testa alla classifica generale di Coppa, dato che il suo rivale Hans Knauss ha fatto un bottino magro.

Quell'errore ha forse avuto il risultato di mettere le ali agli avversari più pericolosi, soprattutto a Blardone che ha concluso in testa la prima discesa, con una sciata perfetta, anticipando le porte con precisione e agilità, dando subito il segno di una grande giornata per l'Italia. Prima di lui Simoncelli aveva sballato una curva poco dopo il via, era filato veloce sull'unico muro, e aveva però perso tempo nel tratto pianeggiante finale. Il tutto quasi a confermare che il 24.enne trentino sa andare bene solo sui pendii vertiginosi come quello della Gran Risa d'Alta Badia, dove aveva ottenuto un 2.o e un 1.o posto solo un paio di settimane fa.

Invece nella seconda manche Simoncelli è filato via (incredibilmente) come una scheggia anche nel piano, recuperando alla fine undici posizioni. Solo Raich ha fatto meglio di lui nella manche. Prima di Raich la prova era stata resa ancor più emozionante dalla uscita, prima in stagione, dell' americano Bode Miller quando ormai era in vista del traguardo, andando in rotazione con il salto di una porta.

Ultimo a partire, Blardone è stato solo un filo più prudente del necessario: forse non aveva voglia di buttare comunque al vento un podio dopo la clamorosa serie di quattro quarti posti che ha segnato come una maledizione la sua carriera, l'ultimo dei quali in Alta Badia quando aveva vinto Simoncelli.

Comprensibilmente soddisfatto a fine gara è stato il commento di Severino Bottero: «Molto bene, è una bella squadra di giovani. C'è un clima ottimo, lavorano molto e possono solo migliorare, È stato bravo Simoncelli nella seconda manche e sono contento per Blardone: credo che questo risultato serva a sbloccarlo psicologicamente, anche perchè avrebbe davvero potuto fare risultati migliori già nelle ultime due stagioni».

«Nella prima manche tutto è stato perfetto e sentivo di andare fortissimo. Nella seconda sono stato forse un po' lento subito dopo il via. Poi ho cercato di tenere giù il piede sull'acceleratore ma non è bastato. Benjamin era andato troppo forte»: racconta così la sua gara Blardone. Per lui, in testa dopo la prima manche, poteva addirittura essere il giorno della sua prima vittoria. Ma, se delusione c'è - e non potrebbe non esserci in un atleta di razza come lui - Blardone cerca di non darlo a vedere: «Ma va bene così, sarà per la prossima volta. Non vedo l'ora di andare ad Adelboden, la pista che più mi piace».

Blardone si è sbloccato ed è arrivato sul podio.

A Eberharter il riconoscimento Sciatore d'oro

Stefan Eberharter

FLACHAU Per il secondo anno consecutivo l'austriaco Stephan Eberharter è stato confermato Sciatore d'oro dalla associazione internazionale dei giornalisti dello sci. Il tutto come riconoscimento per la sua seconda vittoria della Coppa del mondo e per l'oro conquistato ai Mondiali in superG. Il riconoscimento in passato è andato a campioni con Killy, Thoeni, Zurbriggen, Stenmark, Schranz, Tomba e Maier.

Oggi tocca a Rocca nello slalom speciale

Rocca ci prova oggi nello slalom speciale.

FLACHAU Dopo il 2.o posto di Blardone in gigante e gli ottimi piazzamenti di tutta la squadra, l'Italia ci riprova oggi nello slalom speciale in programma a Flachau e in cui l'azzurro Giorgio Rocca, per la prima volta nella sua carriera, avrà l'onore di partire con il pettorale rosso del n.1 nella classifica generale. Rocca è in forma eccellente - anche se ieri, come l'altoatesino Peter Fill, è uscito di scena nel gigante già nella prima manche - e si sente in questo momento più che mai uno slalomista puro. A Flachau, del resto, l'Italia ha precedenti di rilievo: Alberto Tomba nel 1986 arrivò 2.o in gigante e vinse lo speciale il giorno successivo.

Tra gli altri azzurri, come già a Madonna di Campiglio, c'è da sperare bene nello scatenato Manuel Moelgg e ci saranno da tenere d'occhio il finlandese Kalle Palander e il croato Ivica Kostelic, vincitore a Campiglio, operato al menisco e tornato in gara ieri in gigante come se nulla gli fosse successo.

SLITTINO

Il carabiniere di Foiana ha una carriera ricca di medaglie in Coppa del mondo e nei Giochi olimpici

Zöggeler vince il suo primo titolo europeo

OBERHOF Sport della montagna per eccellenza, lo slittino su pista artificiale ha nell'altoatesino Armin Zöggeler uno dei più grandi protagonisti. Ieri il carabiniere azzurro di Foiana, alla periferia di Lana, nel meranese, ha conquistato a Oberhof il suo primo titolo europeo dopo avér ottenuto nella passata stagione quello mondiale, coronamento di una carriera segnata da medaglie a ripetizione.

Sport minore di cui ci si ricorda solo nelle grandissime occasioni come europei, mondiali e soprattutto alle Olimpiadi, lo slittino con Armin Zöggeler è una certezza assoluta per l'Italia.

Carabiniere del Centro di addestramento alpino di SelvaGardena, 30 anni, padre di Nina, una bimba di tre anni, Zöggeler è atleta che non sbaglia mai nelle grandi occasioni. Armin ha già vinto quattro titoli mondiali mentre alle Olimpiadi è stato un crescendo continuo dal 1994 al 2002: prima un bronzo, poi un argento e infine l'oro a Salt Lake City.

Di coppe del mondo l'altoatesino - che ha un fisico possente e il tipico grande coraggio di chi si lancia ai 120 km orari in un budello di ghiaccio a bordo di uno slittino che scompare sotto il corpo degli atleti - ne ha vinte tre, mentre nelle gare di cdm i successi sono stati ben 26. Anche in questa stagione è in testa alla coppa e si può stare certi che la conquisterà per la quarta volta.

Alle Olimpiadi di Torino 2006 Armin Zöggeler sarà un punto di riferimento solidissimo per l'Italia.

Armin Zöggeler ha conquistato per la prima volta il titolo europeo, dopo aver vinto tre mondiali e un oro olimpico.

DONNE

Oggi a Megève le azzurre provano in superG e domani nello speciale

La Kostelic resta a riposo

FLACHAU Stagione definitivamente chiusa per la supercampionessa croata Janica Kostelic: i suoi problemi alla tiroide, emersi durante l'estate, continuano a essere seri e certamente l'atleta non tornerà a gareggiare quest'anno, come aveva sperato di poter fare sino alla vigilia di Natale. L'annuncio lo ha dato la stessa Kostelic, che compirà 22 anni lunedì prossimo: « Mi sembra ormai ovvio che per quest'anno non tornerò a gareggiare. Al momento devo solo riposare ed è quello che sto facendo».

La croata - tre medaglie d'oro e una di argento alle Olimpiadi di Salt Lake City - è in Austria a seguire gli allenamenti delle slalomiste del suo paese. «Mi fa un certo effetto vedere le altre sciare mentre io al massimo mi faccio delle passeggiate».

Le azzurre del circo bianco cercano il riscatto sulle nevi di Megeve , in Francia, dove oggi si gareggia in superG e lunedì in slalom speciale, le due discipline che con la discesa si sono rivelate sinora più avare di risultati.

Megeve in supergigante è località importante per l'Italia. In particolare osservate speciali saranno Isolde Kostner e Daniela Ceccarelli. Sempre assente Karen Putzer per i problemi all'anca destra che continuano ad affliggerla, Isolde sta cercando di ritrovare fiducia e coraggio dopo l'infortunio con commozione cerebrale di un anno fa. Anche la romana Ceccarelli, dopo un avvio di stagione sottotono, cerca il rilancio sulle nevi francesi.

Le due azzurre si sono allenate in questi giorni con altre compagne sulle nevi di Bardonecchia con risultati che però non sembrano avere del tutto convinto il ct Pietrogiovanna.

PARIGI-DAKAR

Si è chiuso con la 3.a tappa il percorso europeo della gara

Guidano Fretigné e De Villiers

CASTELLON La parte europea del rally Dakar 2004 è terminata ieri con le vittorie di tappa del pilota sudafricano Giniel De Villiers (Nissan) per le auto, e del francese David Fretignè (Yamaha) per le moto. Stanotte la carovana si imbarca per l'Africa. partecipanti sono apparsi sollevati dall' aver esaurito speciali brevi e non probanti, e lunghi tratti di trasferimento noiosi e stancanti.

«Qui si fa spettacolo per gli spettatori, ma per me la vera corsa comincia adesso»: ha confessato Fabrizio Meoni, il motociclista italiano che, in sella ad una MTK cercherà di vincere la gara per il terzo anno, dopo i successi conseguiti nelle edizioni del 2001 e del 2002.

Oggi in Marocco - dopo un trasferimento notturno di 800 chilometri - ci sarà una prova speciale di 75 resa impegnativa dalla pioggia tra Tangeri e Er Rachidia. Domani è in programma una prova cronometrata di 337 chilometri da Er Rachidia a Ouarzazate. Nell'attesa, i distacchi fra i migliori rimangono molto limitati dopo la conclusione della terza speciale di 9 chilometri, tutti su sabbia molle della spiaggia di Castellon, località a 60 chilometri da Valencia.

De Villiers (Nissan) comunque ne ha approfittato per creare una prima, piccola sorpresa, aggiudicandosi la prova automobilistica davanti al belga Gregoire De Mevius (Bmw) e al francese Stephane Peterhansel (Mitsubishi), che hanno subito, rispettivamente, un ritardo di 4 e 5 secondi.

Fra i motociclisti il novizio Fretignè continua a fare prodigi, avendo già vinto due speciali.

Dopo le moto e le auto Orioli ci prova in fuoristrada

TRIESTE Oggi, 4 gennaio 2004, ricorre il 18.o anniversario della prima volta di Edi Orioli nel deserto. La prima notte trascorsa dal centauro friulano in Africa. Ne è passato del tempo, successi, gloria, amarezze, ritiri, ma Edi ora è nuovamente là, alla ricerca di un altra avventura da vivere e possibilmente vincere alla Dakar, dopo le grandi vittorie su due ruote nel 1988 con la Honda, nel 1990 con la Cagiva, nel 1994 ancora sulla moto italiana e nel 1996 con la Yamaha: quattro trionfi in nove anni.

Attratto dalle quattro ruote, Orioli ha già tentato due volte di mettere il suo sigillo con le 4x4, ma senza molta fortuna. Ora, a 41 anni, il campione di Ceresetto di Martignacco è ripartito per la grande corsa sulle insidiose dune desertiche al volante di un Nissan Pathfinder 3500 assistito dal navigatore pordenonese (di origine belga) Pascal Rosolen.

Speranze di classifica? «Quelle di finire la gara - dice tranquillamente Edi Orioli - visto che l'anno scorso abbiamo rotto il motore proprio l'ultimo giorno».

cl. so.

Orioli nel corso delle verifiche delle potenzialità del fuoristrada per arrivare a Dakar.

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA Oggi la finale contro il Fontanafredda

Pro Romans favorita

TRIESTE Riprende il calcio dilettanti con le coppe. Dopo l'acconto di ieri di coppa Regione di Prima Categoria Latisana-Vivai Rauscedo, oggi tocca alla Seconda (ottavi) e Terza Categoria (quarti) ma soprattutto è il giorno della finalissima di Coppa Italia tra la Pro Romans e Fontanafredda. Gli isontini ritentano l'avventura dopo aver buttato il titolo lo scorso anno nella finalissima già vinta con la super Sacilese (2-0 dopo un quarto d'ora con i gol di Luxich e Gambino poi i pareggi di Moras e Saccher e la sconfitta ai rigori).

In questo campionato la Pro è approdata alla finalissima eliminando in qualificazione Pro Gorizia, Ronchi e Santamaria. Nei quarti il Mariano con un 2-0 e 3-1 e nel triangolare di semifinale le quotate Capriva e Rivignano. Il Fontanafredda invece è passata dalle eliminazioni con un 3-0 sul Porcia, una sconfitta con il Casarsa per 2-1 ed una vittoria sul Maniago per 2-0. Nei quarti ha sconfitto il Don Bosco e nel triangolare di semifinale con Chions e Tolmezzo è passata in virtù della differenza reti con tre punti come le altre.

Il pronostico è chiaro e parla a favore della squadra di Del Piccolo che proprio grazie alla coppa si è ripresa anche in campionato dopo un periodo di crisi e guida la classifica seppure in coabitazione di Rivignano, Gonars, San Luigi e Pro Gorizia. Una finale però è sempre una partita particolare.

os. rad.

SERIE D Tamai e Sacilese hanno un turno tranquillo

Per l'Itala c'è la Sanvitese

TRIESTE Dopo le feste si riparte per l'ultima d'andata. Ovviamente il calendario intelligente fa giocare tutte le squadre della Destra Tagliamento in casa. Sosta salutare per tutti specie per l'Itala San Marco che può recuperare giocatori importanti come lo squalificato Peroni e l'acciaccato Buonocunto, la solida mediana che permette equilibri più certi ed i talenti Favero e Leonidas che hanno assorbito le randellate del Mezzocorona.

Per i gradiscani di Moretto, già campioni d'inverno, titolo platonico ma significativo della qualità della squadra impostata, in agguato c'è il derby con la Sanvitese di Bazeu impelagata nei bassifondi della classifica. Il derby è sempre una partita particolare e non va sottovalutato. Tra l'altro c'è da sperare che la classifica venga dimenticata da Vosca e soci perché da quando in società si nomina spesso la serie C, il vantaggio sulla seconda è diminuito e non ci sarebbe proprio se il Portogruaro non avesse perso una partita a tavolino.

Le altre regionali come Tamai e Sacilese hanno la possibilità di rinforzare le loro posizioni. Il Tamai con il Trento per dimenticare la sconfitta di Portogruaro e la Sacilese dopo la bella vittoria al XXV Aprile ma non quello di Sacile ma di Santa Lucia, dovrebbe riprendere confidenza con il suo che da un po' è diventato terra di conquista.

Oscar Radovich

GIUDICE SPORTIVO Squalificato il giocatore del Sarone, il club deve risarcire il danno

Il caso Campanelle non finisce

TRIESTE Ennesima pagina nel caso Campanelle. Dopo la conclusione delle indagini e la squalifica di due giocatori per condotta antisportiva, in merito ai fatti accaduti nei play off del campionato scorso, è stato inibito per un mese il presidente Nicola Farina e multata la società (50 euro). Il Campanelle è stato riconosciuto colpevole della mancata comunicazione agli interessati del deferimento, trasmesso come da regolamento nella sede della società, nonostante i solleciti degli stessi. Una condotta grave, in quanto condizionante la difesa dei deferiti, che ha trovato lieve sanzione solo in considerazione della vasta eco mediatica del caso che ha permesso agli interessati di venire a conoscenza del provvedimento.

Il giudice sportivo ha condannato il Sarone a risarcire il Pordenone per il danno causato dal giocatore Amedeo Russo (due giornate di squalifica) al rivestimento della panchina, presa a calci alla notifica dell'espulsione. La squalifica più pesante è toccata a Igor Bozic (Monfalcone), fermato per quattro gare, emulo dell'interista Almeyda. Il giocatore, infatti, nel protestare per una decisione adottata dall'arbitro, «gli inferiva una spinta con il petto e, subito dopo, gli bloccava con la mano il braccio per evitare che il direttore di gara estraesse il cartellino».

Non è stato espulso dal campo, ma dovrà rimanere ugualmente fermo per due turni Matteo Bazzara (Zaule), «perché, dopo essere stato sostituito, si posizionava fuori dagli spogliatoi e rivolgeva frase irriguardosa all' arbitro». Niente panchina fino al 6 febbraio per il tecnico Peressotti (Tricesimo) per aver gravemente ingiuriato l'arbitro dall'esterno del recinto di gioco.

p.c.

SERIE A Pancotto sulla partita di oggi pomeriggio a Milano dei biancorossi con la Breil

Concentrazione arma della Coop

«Cesarone» ha già ringraziato i Dragons per il loro sostegno

TRIESTE Coop Nordest a Milano (PalaLido ore 18.15, diretta Radioattività Sport) per sfatare la tradizione. Con il rispetto dovuto a un'avversaria storica come la gloriosa Olimpia ma con la convinzione e la fiducia indispensabile per interrompere il momento negativo e uscire dalle sabbie mobili della classifica.

«Le difficoltà ci sono – commenta sereno il tecnico della Coop, Cesare Pancotto – ma crediamo sia sbagliato abbattersi. Dobbiamo reagire, trovare dentro di noi la voglia di combattere e lottare mantenendo la fiducia in noi stessi e nel lavoro che facciamo. L'obiettivo a Milano diventa quello di mantenere una concentrazione esasperata nell'arco dei 40'. Non siamo una squadra che può permettersi pause, dobbiamo costruire le nostre vittorie con pazienza concedendo il minimo indispensabile ai nostri avversari. Grande attenzione al potenziale della formazione di Caja, dunque, ma anche a noi stessi. Ci siamo concentrati su due cose in particolare: il miglioramento negli uno contro uno difensivi e il coinvolgimento e la responsabilità dei nostri attaccanti nel tiro da tre. Senza arrivare a forzature, è importante che ognuno si prenda i suoi tiri nell'arco della partita».

Nel corso della settimana Pancotto ha insistito molto sulla zona. «Inevitabile considerando il fatto che nell'ultima partita contro la Lauretana Biella, Caja la ha utilizzata per 40'. Non credo che oggi succederà lo stesso, ma era importante lavorarci sopra per farci trovare pronti sul campo».

Una Breil Milano cambiata molto dopo l'arrivo di Rancik e la partenza di un elemento di peso come Naumoski. «Hanno perso un leader, un giocatore che dominava tra gli esterni ma hanno probabilmente maggior compattezza. Credo che l'inserimento di Rancik abbia consentito a Milano di mettere in campo una squadra più quadrata».

Al seguito della Coop Nordest, i Dragons hanno organizzato un pullman. Sugli spalti del PalaLido, dunque, questo pomeriggio ci sarà anche un'ampia rappresentanza di tifosi triestini. «La prima cosa che mi viene in mente – conclude il tecnico marchigiano – è di ringraziarli per la loro presenza in una partita che si preannuncia difficile e sofferta. Poi credo che questo sia il segnale di quanto Trieste ami la pallacanestro e di quanto tenga a questa squadra. Per noi sul campo e per chi regge le sorti di questa società dovrebbe essere lo stimolo per dare sempre di più».

Il ritrovo dei Dragons è fissato alle 11.30 dal piazzale antistante il campo del Ponziana. Disponibile ancora qualche posto: chi fosse interessato può telefonare al numero 328/2254907.

Programma della quindicesima giornata di Foxy Cup (18.15): Skipper Bologna-Euro Roseto (Borroni, Ursi, Sahin), Breil Milano-Coop Nordest Trieste (Facchini, Seghetti, Begnis), Scavolini Pesaro-Oregon Cantù (Colucci, M. Vianello, Sardella), Mabo Livorno-Lauretana Biella (Mattioli, Lo Guzzo, Chiari), Teramo-Air Avellino (Cicoria, Sabetta, Corrias), Snaidero Udine-Metis Varese (Paternicò, Lo Guzzo, Chiari), Tris Reggio Calabria-Pompea Napoli (20.30 diretta Rai Sport Satellite, Cerebuch, Duranti, Giansanti).

Classifica: Montepaschi Siena 24; Skipper Bologna 22; Scavolini Pesaro, Metis Varese e Benetton Treviso 20; Pompea Napoli 18; Lottomatica Roma 16; Oregon Cantù e Snaidero Udine 14; Breil Milano e Lauretana Biella 12; Coop Nordest Trieste, Teramo, Tris Reggio Calabria ed Euro Roseto 10; Air Avellino, Mabo Livorno e Messina 8.

Lorenzo Gatto

Ci sarà un pullman di Dragons oggi al PalaLido.

IERI SERA

SERIE C1	
Don Bosco Wavenet-Ildì Ronchi	85-70
Rovereto-Frag Gradisca	81-56
SERIE A2 FEMMINILE	
Ginnastica Triestina-Libertas Bologna	56-62
Ivrea-Crup Udine	65-56

SOTTOCANESTRO

In 50 anni due vittorie a Milano Rubini: «Cavaliero? Così così»

TRIESTE Springfield o Milano? A quanto sembra oggi al PalaLido allestiranno un angolino della Hall of Fame. Ci saranno il Principe, il Mito e ai due si unirà la scarpetta rossa di un ex mulo biancoceleste. Diserterà l'appuntamento, invece, Ottavio Missoni perché, lo ripete spesso all'amico Rino, con una delle sue espressioni colorite «So poco de 'sto giogo con la bala che devi entrar nel cercio de ferro». E, per l'ennesima volta, risuonerà nelle orecchie una frase celebre che ha segnato storie diverse. "Ehi, Cesare, non sei capace di fermare quel bambino?", fu il rimprovero di Stefanini a Rubini che rispose: "Prova a marcarlo ti, mona". Sul diciassettenne Gianfranco Pieri si alternarono inutilmente altri tre giocatori e la Ginnastica Triestina vinse per 84-78 in casa del Borletti da cinque stagioni consecutive campione d'Italia.

Cose di mezzo secolo fa, quando Trieste lottava per lo scudetto. Per la cronaca finì al secondo posto, a un punto dalla Virtus Minganti Bologna. Allora, infatti, valeva anche il pareggio. Un campionato che suggerì a Rubini di intraprendere a 32 anni una impareggiabile carriera nella doppia veste di allenatore e dirigente, prova ne sia che si assicurò Pieri e lo trasformò da pivot a play. L'ingaggio? Un negozio per il padre del regista.

Se qualcuno non crede a corsi e ricorsi della pallacanestro confronti il risultato del '54 con l'unica vittoria colta successivamente in trasferta. Nell'ottobre del 2001 la Coop Nordest si impose quasi con lo stesso punteggio: 85-78, doppiando gli avversari in classifica. I biancorossi, sotto di 14 punti nel terzo quarto, trovarono uno strepitoso Herb Jones, il quale dopo aver sonnecchiato per 36' realizzò un'incredibile serie di tiri dalla grande distanza. Vite parallele per l'ex metropoli del basket e per la provinciale di lusso, accomunate da vicende travagliate.

Se è vero che tutto si ripete nel filo della tradizione, bello sarebbe che le luci della ribalta si fermassero ora su Cavaliero, ventenne a giorni e dunque un pochino in ritardo con gli esempi luminosi che lo precedono, dato che lo stesso Pieri e Giulio Iellini avevano vestito la maglia della nazionale maggiore a 19 anni. Rubini si limita a un «così così» riguardo a Daniele, osservato nel corso dell'All Star Game di Genova e, conoscendo la severità dei suoi giudizi, non è il caso di demoralizzarsi. Nel panorama generale il più titolato tecnico d'Italia sceglie Lamma «gran difensore» e, a proposito della crisi imperante, afferma: «È un momento triste per l'intero mondo sportivo. Nel basket, purtroppo, i soldi sono stati spesi male e adesso bisogna subirne le conseguenze. Milano, in periodo di elezioni, non trova appoggio nelle istituzioni, che possono fornire un contributo fondamentale attraverso degli escamotage: avveniva ieri, può verificarsi oggi in ogni realtà cittadina. Sotto il profilo tecnico Milano può contare su alcuni buoni atleti, Trieste, vista la sua situazione, non può che accusare delle flessioni di rendimento».

Dino Meneghin non avverte gemellaggi nostalgici, abituato com'è a credere nelle bandiere: «Sono avvenuti troppi cambiamenti, non è rimasto nulla né delle società né delle formazioni che conoscevo, quindi per me sono due identità astratte. Ciò non toglie che mi senta affettivamente legato alle due città, che con Varese hanno contrassegnato il mio personale "Triangolo delle Bermude". A Milano se la squadra non compete ai massimi livelli non richiama pubblico, a Trieste sotto questo profilo si soffre di meno, lo zoccolo duro degli appassionati resiste, nel bene e nel male. Molti club devono affrontare continuamente dei problemi e la costruzione di un gruppo valido dipende dalle scelte migliori di stranieri forse poco conosciuti ma che al primo anno si sbattono per farsi notare».

Severino Baf

ANTICIPI

Protagonisti per il team di Messina Evans (20 punti, 4/5 da tre e 8 rimbalzi) ma anche Edney e Nicola

Cade la Montepaschi a Treviso, grande rilancio Benetton

Siena con Vanterpool e Vikcevic ha messo in difficoltà i veneti. Vittoria della Lottomatica

TREVISO La capolista Montepaschi Siena cade a Treviso, sconfitta dalla Benetton per 96-73, e rilancia definitivamente i campioni d'Italia. Gli uomini di Messina hanno tirato fuori dal cilindro una vera e propria prova di forza contro la sfidante più pericolosa per il titolo. Protagonista dell'incontro Maurice Evans (20 punti, 4/5 da tre e 8 rimbalzi), terminale irrinunciabile nelle rotazioni trevigiane. La Montepaschi invece ha dimostrato buone cose, soprattutto nei primi due quarti, con Vanterpool e Vukcevic, ma è clamorosamente mancata sotto i tabelloni, come dimostra la statistica dei rimbalzi: 46-24 per Treviso.

Tra i due quintetti sono state subito scintille. La Montepaschi ha esordito nella prima azione con una tripla di Galanda, la Benetton ha però risposto con una difesa da «Eurolega», rifilando ai toscani un parziale di 11-3.

Fondamentali le accelerazioni di Edney e la presenza in area di Nicola, soprattutto sotto canestro. Ma a Siena è bastato mandare in campo Vanterpool e Vukcevic per far tremare i campioni d'Italia. I due «piccoli», a poco a poco, hanno accorciato sempre più il solco fino a ridurre le distanze a sole 4 lunghezze: 44-40. A favorire il ritorno dei toscani hanno contribuito anche due ingenuità trevigiane: la prima un fallo di Giovannoni su Vukcevic sulla linea dei tre punti, la seconda pochi secondi dopo con un tecnico rimediato dal coach Messina.

Sull'orlo del baratro, la Benetton ha trovato la forza di tirarsi indietro soprattutto grazie ad Edney e al solito Nicola, che con una tripla allo scadere del secondo quarto ha ristabilito le distanze (50-44). La svolta dell'incontro nel terzo periodo. Siena si è all'improvviso persa nei meandri della difesa trevigiana, ricevendo pochissimo da chi fino a quel momento l'aveva tenuta a galla. Al contrario, Treviso non ha sbagliato più nulla: ha arpionato rimbalzi in difesa e chiuso contropiedi in velocità.

Alla fine si è ritrovata avanti di 20 (tripla di Bulleri per il 73-53) e con quasi il doppio dei rimbalzi conquistati (36 contro 17). Gli ultimi dieci minuti sono stati una formalità. Siena, abbandonata anche da Vukcevic, non ha più avuto la forza di reagire.

Nell'altro anticipo vittoria di Roma: Lottomatica Roma-Sicilia messina 81-76. Myers ha superato, come previsto, quota diecimila.

Benetton 96
Montepaschi 73

(24-16, 50-44, 75-56)

BENETTON TREVISO: Nicola 3, Edney 18, Evans 20, Pittis 6, Marconato 14, Bulleri 12, Slokar 2, Giovannoni 16, Garbajosa 5. Ne: Markoishvili, Corradino. All. Messina.

MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 12, Zukauskas 6, Vukcecevic 14, Vanterpool 11, Galanda 5, Thorton 16, Andersen 4, Chiacig 3, Kakiouzis 2. Ne: Tagliabue, Marino, Da Tome. All. Recalcati.

ARBITRI: D'Este, Filippini, Taurino.

SNAIDERO

Per gli arancione l'appetito vien mangiando

UDINE «Grandi contro la Scavolini, ma guai a sentirsi appagati!» Così il vicepresidente della Snaidero, Andrea Zakelj, elogia e ammonisce allo stesso tempo gli arancione in vista del match di questo pomeriggio al Carnera contro la Metis Varese terza in graduatoria.

Gara non facile, in effetti, quella dei friulani contro un avversario, questa sera privo di Dan Callahan, infortunatosi a una spalla contro Milano, reduce da sette-vittorie-sette filate e naturalmente ben intenzionato ad allungare anche in Friuli il filotto vincente.

Ma è attualmente, quello guidato da Teo Alibegovic, un gruppo che pare aver fatto tesoro (e contro Pesaro l'ha dimostrato alla grande) dello schiaffo subito nel derby, facendosi umile quanto basta di fronte a qualsiasi avversario. La formazione di Cadeo, oggi come oggi, viaggia sulle stesse frequenze della Scavolini matata sette giorni addietro da Mian&C e, per i friulani, c'è fra l'altro, o soprattutto, da conquistare una delle otto posizioni valide per le Final Eight di Coppa Italia in programma a fine febbraio a Forlì, traguardo parziale molto ambito dal club arancione e raggiungibile solo ottenendo almeno due vittorie nei tre incontri ancora mancanti alla fine del girone d'andata.

Motivazioni a go-go, dunque, per una Snaidero comunque tenuta sulla corda, in fase di preparazione, da un Alibegovic che si sta facendo l'abboccato ai successi contro le Vip del campionato. Vittorie, quelle di Bologna contro la Skipper e di domenica scorsa contro Pesaro, che hanno rinfocolato gli entusiasmi di una tifoseria in fermento, facendole dimenticare anche lo smacco del PalaTrieste.

Dopo le code ai botteghini di una settimana fa, un altro tutto esaurito è alle viste oggi al palazzetto udinese per un nuovo match clou contro i nipotini della grande Ignis. D'altra parte, vincente o perdente, questa Snaidero sa comunque offrire spettacolo, a patto che non le vengano mai meno i presupposti essenziali del suo essere: concentrazione, difesa e ripartenze al fulmicotone.

Così gli arancione hanno rimandato a casa a mani vuote Pesaro, così dovranno comportarsi oggi per regalare lo stesso dispiacere ai lombardi. Il clima, sugli spalti, ed è un buon segno, si preannuncia ottimale e la miglior garanzia la offriranno in mattinata nella palestra del Marinoni le rappresentanze cestistiche del Gruppo Deciso (tifoseria friulana) e della Gioventù biancorossa (supporters varesini) che si affronteranno con la palla a spicchi all'insegna del «tarallucci e vino» in onore al loro gemellaggio.

Edi Fabris

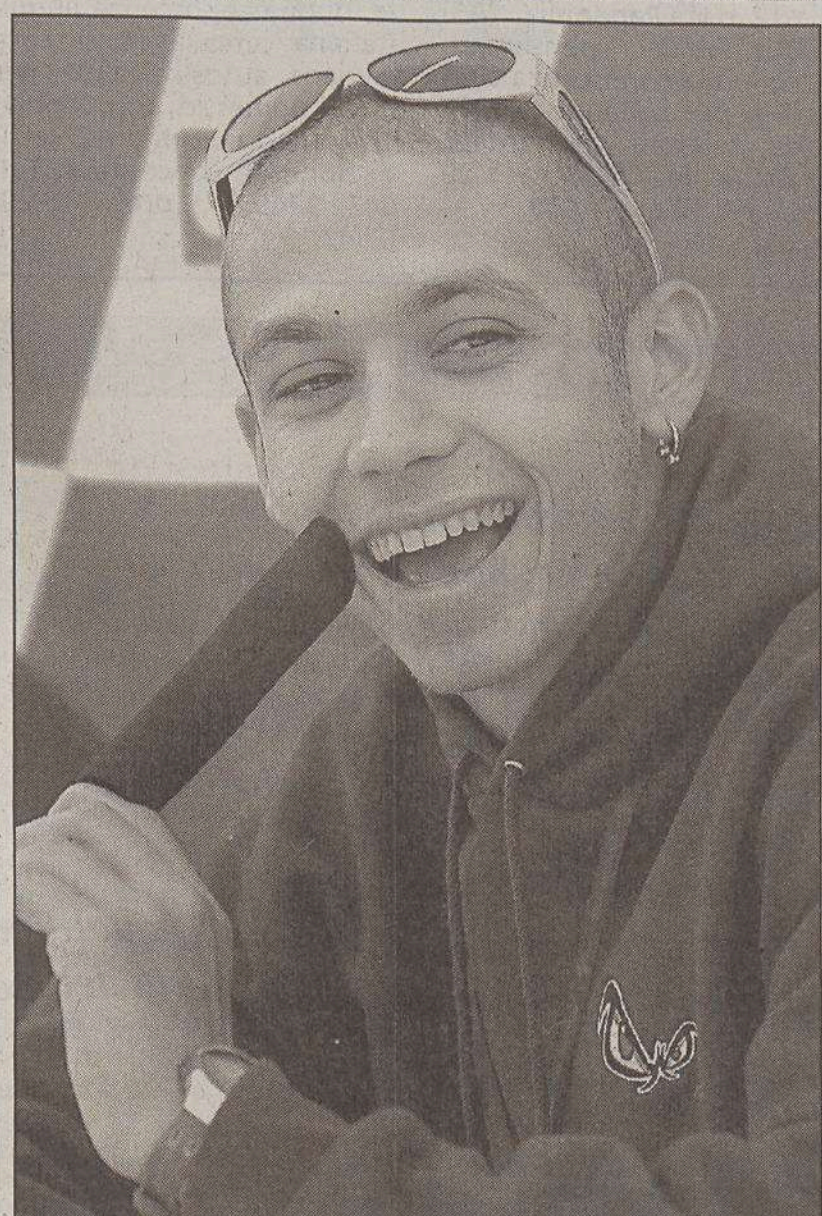
DOMENICA SPORT

CALCIO

Serie D (14.30): Sacilese-Cordignano; Sanvitese-Itala San Marco; Tamai-Trento. **Finale Coppa Italia:** Pro Romans-Fontanafredda (alle 15 a Gonars). **Ottavi di finale della Coppa Regione di Seconda Categoria:** Breg-Chiarbola (Dolina), Lucinico-Trivignano, Fulgor-Medea, Terzo-San Lorenzo (via Mezana, Terzo d'Aquileia), Vigonovo Ranzano-Teor, Maniago-Sant'Antonio di Porcia, Fiume Veneto-Prata, Letti Cosatto Tavagnacco-Bearzi. **Quarti di finale della Coppa Regione di Terza Categoria:** Villa Vicentina-E. Brian, Cjarlins Muzane-Anthares Esperia, Gravis-Visinale, Serenissima Pradamano-Stella Azzurra. **Recupero Prima categoria:** (14.30) Primorje-Staranzano.

BASKET

Serie A (18.15): Breil Milano-Coop Nordest Trieste, Snaidero Udine-Metis Varese. **Serie B1:** Nuova Pallacanestro Gorizia-Soresina (17.30). **Serie B2:** Gma Grassetti Falconstar Monfalcone-Dueville (17.30). **Serie C1:** Intermek Cordenons-Roncade (17.30), Conegliano-Calligaris Manzano/Corno (17.30). **Serie B1 femminile:** Monserrato-Scame Service Monfalcone (15.45), Bassano-Interclub Muggia si gioca martedì alle 18. **Serie C femminile**, recupero: Gorizia 2002-Sgt (11.30).

MOTOMONDIALE

Vale deve ancora salire sulla Yamaha

MILANO «È falsa la notizia secondo cui Valentino Rossi avrebbe già provato la Yamaha»: così Davide Brivio, team director di Yamaha motor racing. La prima volta di Valentino in sella alla M1 è in programma il 24 gennaio a Sepang in Malesia.

IPPICA

In attesa dell'incontro

Sciopero confermato Le categorie chiedono il mantenimento del montepremi

BOLOGNA Le categorie dell'ippica, riunitesi ieri all'ippodromo dell'Arcoveggio, hanno confermato lo sciopero pur in attesa dell'incontro col ministro alle politiche agricole, Alemanno, fissato per domani.

In un comunicato diffuso ieri, rappresentanti di allevatori, proprietari, allenatori, guidatori fantini e gentleman precisano di aver prorogato la serrata negli ippodromi «non avendo ottenuto risposte dagli amministratori dell'Unire» (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine).

Nella nota è anche indicato che all'incontro con Alemanno le categorie presenteranno tre richieste: a) garanzia di montepremi 2004 pari a quello del 2003 maggiorato del corrente indice Istat; b) immediata relazione concernente la ricognizione della posizione dei concessionari (per la raccolta del gioco) sugli adempimenti e garanzie prestate, assicurandone la futura esigibilità sia in ordine al pregresso sia in ordine al corrente; c) immediata nomina del consiglio di amministrazione dell'Unire e dei relativi organi di controllo da scegliere all'interno di rose indicate ufficialmente dalle categorie stesse.

VELA

Ok l'equipaggio 470 dell'Yca nella prima prova del circuito Eurolymp 2004 svoltosi in Catalogna

Fonda e Zucchetti primi a Palamos

In tempo compensato la Sydney-Hobart a un 40 piedi

TRIESTE Enrico Fonda e Pietro Zucchetti (Yacht club Adriaco) hanno iniziato alla grande l'anno olimpico, vincendo a Palamos, in Catalogna, dal 27 al 30 dicembre, la Christmas race, evento valido come prima prova del circuito Eurolymp 2004, che contempla le regate per derive olimpiche più importanti nella stagione in cui si svolge l'atteso appuntamento con i Giochi.

I due atleti dello Yacht club Adriaco hanno vinto in classe 470 maschile, dominando la graduatoria in quattro giorni di regate caratterizzati da vento variabile per intensità - tra gli 8 e i 20 nodi - e per direzione (da Sud Ovest a Nord Est, contemplando anche un giorno di freddo quasi polare, con tramontana, e tre giornate soleggiate con libeccio). In tali condizioni, «liberi» della presenza dei già qualificati per le Olimpiadi, Zandonà-Trani, Fonda-Zucchetti hanno dimostrato il loro valore, offuscato in più occasioni proprio dalla presenza del team che in 470 vestirà la maglia azzurra. I due hanno chiuso dimostrando costanza nei risultati, pronti a un anno olimpico tutto da giocare.

Per quanto riguarda le altre classi, gli azzurri hanno vinto tra i 49er, con Simbello-Sibello (al quinto posto Modena-Modena) e in classe Laser con Diego Negri. Tra gli altri risultati, da sottolinare il quarto posto di Sorrentino-Colombo tra i Tornado, il terzo di Monina-Ruggiero-Scognamillo tra gli Yngling e il quinto di Esposito in classe Mistral maschile.

MONDIALE 420 - Ai nastri di partenza a Melbourne, in Australia, il campionato mondiale maschile e femminile di classe 420, al quale partecipano tre equipaggi triestini. Dopo tre giorni di stazze, è in programma oggi alle 14 ora locale la regata di prova, che vedrà in mare tutti gli equipaggi che partecipano al campionato. Da domani, invece, al via le qualificazioni, che si concluderanno, meteo permettendo, il 6 gennaio. Il 7 gennaio in palio il titolo mondiale a squadre, e dall'8 gennaio le finali; i titoli iridati - maschile e femminile - verranno assegnati l'11 gennaio. I tre equipaggi triestini in gara (Stefano Cherin-Matteo Velicogna, Stefania Favretto-Francesca Mockin per la Società velica di Barcola e Grignano, e Jaro Furlani-Daniel Piculin del Sirena) si trovano in Australia già da una decina di giorni: per familiarizzare con il nuovo contesto di regate hanno partecipato a una parte del campionato australiano 420, vero e proprio test event in vista dei mondiali. I tre team triestini hanno completato solo le qualificazioni, regatando fino al 30 dicembre: incoraggianti i risultati, in particolare, di Cherin-Velicogna, che dopo le prime sei regate figuravano al quinto posto. Nelle giornate successive i tre equipaggi non hanno preso parte all'ultima fase dei campionati australiani, preferendo allenamenti personalizzati e una meticolosa partecipazione alle operazioni di stazza relative al mondiale. Ieri, alle 18.30 ora di Melbourne, l'attesa cerimonia di apertura del mondiale, oggi la prova ufficiale, quindi da domani i primi, importanti risultati della prima giornata di qualificazione.

SYDNEY-HOBART - La popolare e nota regata australiana che ha visto la vittoria in tempo reale dell'australiano Skandia, il super maxi di 98 piedi che ha battuto il rivale neozelandese Zana, ha visto il primo posto in tempo compensato di un piccolo (rispetto ai 98 piedi) First 40.7. Lo scafo prodotto dalla Beneteau appartiene a un noto velista australiano, Michale Spies, che si aggiudica così la Tattersal Cup, il premio destinato al primo classificato dopo l'applicazione dei compensi Ims.

fr. c.

TRIS

All'ippodromo di Vincennes ha vinto Luna d'Odyssee. Ai 2243 vincitori della Tris di ieri (6-15-9) vanno 508,63 euro.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.CAPANNONE DI 1000 mq ampliabile 2500 mq di scoperto zona pl. Cagni 040/661228 348/5209276 Effe Emme. (A571)

A.SIGNORILE APPARTAMENTO di 180 mq circa zona piazza Unità primo ingresso ultimo piano 040/661228. Effe emme. (A571)

CUZZOT 040636128 Cacciatore recente signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzino soffitta posto auto euro 118.000. (A00)

CUZZOT 040636128 Commerciale vista mare ottimo soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino cantina euro 158.000. (A00)

CUZZOT 040636128 Fiera luminoso ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno termoautonomo euro 65.000, (A00)

CUZZOT 040636128 Prosecco casetta due piani soggiorno cucina due matrimoniali veranda bagno poggiolo giardino posto macchina coperto euro 196.000. (A00)

CUZZOT 040636128 San Vito ottimo tinello cucina matrimoniale bagno completo cantina termoautonomo euro 67.500. (A00)

CUZZOT 040636128 Valmaura Sporting residence piano alto luminosissimo saloncino cucina due camere doppi servizi euro 140.000. (A00)

CUZZOT 040636128 Via del Ponticello recente ottimo soggiorno cucina due camere tre bagni taverna terrazza giardio box auto euro 180.000,00. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Oberdan alloggio in palazzo signorile con vista panoramica: salone, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Franca piano alto in casa d'epoca signorile: doppio salone, due stanze, stanzino, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze viale XX Settembre in palazzo signorile: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera villino con ampio giardino e accesso auto: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazzo, cantina, porticato verandato, vista completa mare. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina/via Salici ultimo piano soleggiato con mansarda di circa 80 metri quadrati: salone con caminetto, cinque stanze, grande cucina, due bagni, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana, in palazzo ristrutturato alloggio piano alto come primingresso: saloncino, camera con guardaroba, cucina, bagno, moderni comforts.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rosmini/Besenghi in palazzina molto signorile alloggio panoramico: grande salone, due stanze, tinello, cucina, grande mansarda, due bagni, diversi terrazzi con vista mare, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rotonda del Boschetto alloggio completamente ristrutturato: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo parzialmente verandato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con ampio cortile di proprietà, wc interno, passo carraio. € 50.000.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Mirissa ultimo piano vista mare/città: soggiorno, matrimoniale, due stanze singole, cucina, bagno, terrazzino, cantina, posto auto. (A00)

PRIVATAMENTE vendo Campanelle recente splendida vista mare IV piano con ascensore ammobiliato bicamere soggiorno cucina abitabile terrazza bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento centrale € 194.000. Tel. 349/6930026. (A708)

TRATTATIVE private vendesi casetta da ristrutturare Servola centro con terrazzo prezzo interessante tel. 380/4192174. (A641)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI attico vista mare con mansarda posto macchina coperto cantina via Tolmezzo circa 200 mq euro 1300 più spese condominiali da privato a privato. Cell. 339/3349698.
(A549)

ARREDATI largo Canal con posto auto soggiorno, camera, cucina, bagno € 600, Zudecche salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino € 600, centralissima mansarda signorile, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno € 750. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)

LOCALI via Pietà circa 30 metri quadrati € 240, Piccardi 85 metri quadrati con grandi vetrine € 500, Gatteri 100 metri quadrati con soppalco, vetrine € 600, inizio Cologna circa 200 metri quadrati € 1200. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICI Slataper due stanze, bagno € 450, San Lazzaro quattro stanze con wc comune € 430, largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc € 500, Piccolomini tre stanze, archivio, doppi servizi € 500, corso Italia nuovo cinque stanze, doppi servizi, archivi € 1650. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)

VUOTI largo Sonnino due stanze, cucina, bagno, poggiolo, € 360, Gretta panoramico salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto € 1035. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA immobiliare assùme diplomato/a ampliamento organico apprendista agente età massima 24 anni massima serietà possibilità crescita professionale tel. 040/411808.
(A728)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca urgentemente impiegata referenziata possibilmente con esperienza nel settore, conoscenza software amministrazione stabili, Windows, Office, gestione mav, dattilografia, inviare curriculum a C.P. 1291 Trieste 3.
(A819)

BANCA leader nel private banking ricerca diplomati o laureati da inserire nella propria struttura. Si garantisce max riservatezza. Inviare curriculum vitae c.p. 1274 p.zza Verdi Trieste.
(A642)

BAR cerca banconiere/a capace max 30 anni presentarsi lunedì mattina dalle ore 9 alle 12 in via Paganini 6. (A5)

CERCHIAMO pensionato con minima conoscenza elettronica per collaudo e revisione telefoni. Presentarsi c/o Servicom v. F. Severo 29 Ts dalle 8.30 alle 12.30.
(A753)

CONCESSIONARIA ricerca maturo meccanico auto-furgoni esperto. Assunzione immediata. Telefonare ore ufficio 347/1312284. (A00)

COOPERATIVA sociale per assunzione immediata ricerca personale con qualifica Adest-Oss o con esperienza triennale. Telefonare al 348/1366031. (A13)

GERMACAR Udine Spa concessionaria Mercedes Benz ricerca un venditore per le gamme dei veicoli commerciali per una zona dedicata della provincia di Trieste. Inviare curriculum a Germacar Udine Spa via Nazionale n. 49 33010 Tavagnacco (Ud).
(Fil47)

MULTINAZIONALE con sedi Europa-Usa seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1400 euro mensili. Formazione aziendale gratuita. Per colloquio selettivo telefonare 12-21 0481/413212. (C00)

SOCIETÀ leader in attività di contact center seleziona 5 operatori/trici telefonici per attività inbound con provata esperienza nel settore. Tel. 040/9869861. (A660)

STORICA agenzia viaggi a Monfalcone ricerca tecnico di biglietteria aerea/gestione b.t. con esperienza. Per informazioni tel. 329/2996838 o inviare curriculum vitae a personaleadv@libero.it.
(C00)

STUDIO dentistico in Trieste cerca urgentemente apprendista e/o assistente. Richiedesi e offresi massima serietà. Fermo posta Trieste Centrale c.i. AH4953731. (A661)

TELEFONISTI cercasi per lavoro part-time 12-15/18-21 300 euro mensili più premi. Per colloquio telefonare 12-21 0481/413212. (C00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

ITALO-ARGENTINA affidabile, buona conoscenza lingua italiana, cerca lavoro signora anziana, autosufficiente, per lavori domestici, compagnia, vitto alloggio compresi, retribuzione da concordare. Tel. 0432/924930 ore 18-20.
(Fil47)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VERO affare vendo bellissima Mercedes E 220 Cdi anno 2002, cambio automatico, navigatore, tettuccio elettrico, sedili elettrici, metallizzata, garanzia Mercedes. 340/9606662.
(C00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. TRIESTE «Malena» sexy sexy trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/3356404.
(A14)

A.A.A. GORIZIA nuovissima 25.enne V misura molto disponibile. 339/4408958.
(A397)

A. NOVITÀ Samira bella, bocca di fragola, ardente come un vulcano. 339/2894297.
(A3)

BELLISSIMA, sensuale, trasgressiva, conoscerebbe uomo per incontri speciali. 340/6254707.
(Fil60)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298.
(A730)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

VENDESI buffet-birreria-rist. mt. 250 v. Battisti prezzo interessante tel. 348/0402994.
(A8)

14 VARIE
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

STUDIO Pegaso ti aiuta cartomanzia astrologia previsioni lotto non bisogna mai mollare chiama fiducioso 040/384118.
(A/14)